IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO		
BOLOGNA - SAMPDORIA	2-1	1
CAGLIARI - PARMA	0-1	2
NAPOLI - UDINESE	1-1	X
PERUGIA - ATALANTA	3-1	1
REGGIANA - VERONA H.	2-2	X
VICENZA - JUVENTUS	2-1	1
BARI - CHIEVO VERONA	2-2	X
COSENZA - BRESCIA	1-1	X
GENOA - LECCE	2-0	1
PALERMO - EMPOLI	0-1	2
TORINO - SALERNITANA	1-0	1
VARESE - VOGHERA	2-0	1
TRIESTINA - PISA	3-1	1

Montepremi L. 19.438.102.928
Ai punti 13: L. 335.139.000
Ai punti 12: L. 9.575.000

In regione sono stati totalizzati due "13": al bar "Arena" di Trieste e al bar "Alla Pesa" di Percoto.

TOTOGOL
3
5
8
12
23
24
26
30

MONTEPREMI
L. 11.497.028.878
Agli otto "8" L. 574.851.000
Ai 1505 "7" L. 2.173.000
Ai 51.900 "6" L. 51.900

TOTIP		
1.a corsa:	1.o Unilia As	2
	2.o Ucla Om	X
2.a corsa:	1.o Rowental	X
	2.o Robbins Park	1
3.a corsa:	1.o Proteico Ls	X
	2.o Rossa Wf	1
4.a corsa:	1.o Pirano Lod	1
	2.o O'Joinville Ai	X
5.a corsa:	1.o Persian Time	2
	2.o Nero Dancer	1
6.a corsa:	1.o Dar Fur	X
	2.o Super Tremp	2
Corsa Più:	Carlo Patrucchi	13
	Teddy Bin	2

Montepremi L. 2.255.083.601
Agli 11 vincitori con 12 punti L. 40.993.000
Ai 301 vincitori con 11 punti L. 1.249.000
Ai 3836 vincitori con 10 punti L. 117.000
Il jackpot (oggi non c'è stato nessun 14) sale a 1.500.000.000 lire.

VELA / PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO LA BARCA SLOVENA SI AGGIUDICA LA COPPA D'AUTUNNO – GRANDE ASSENTE IL VENTO

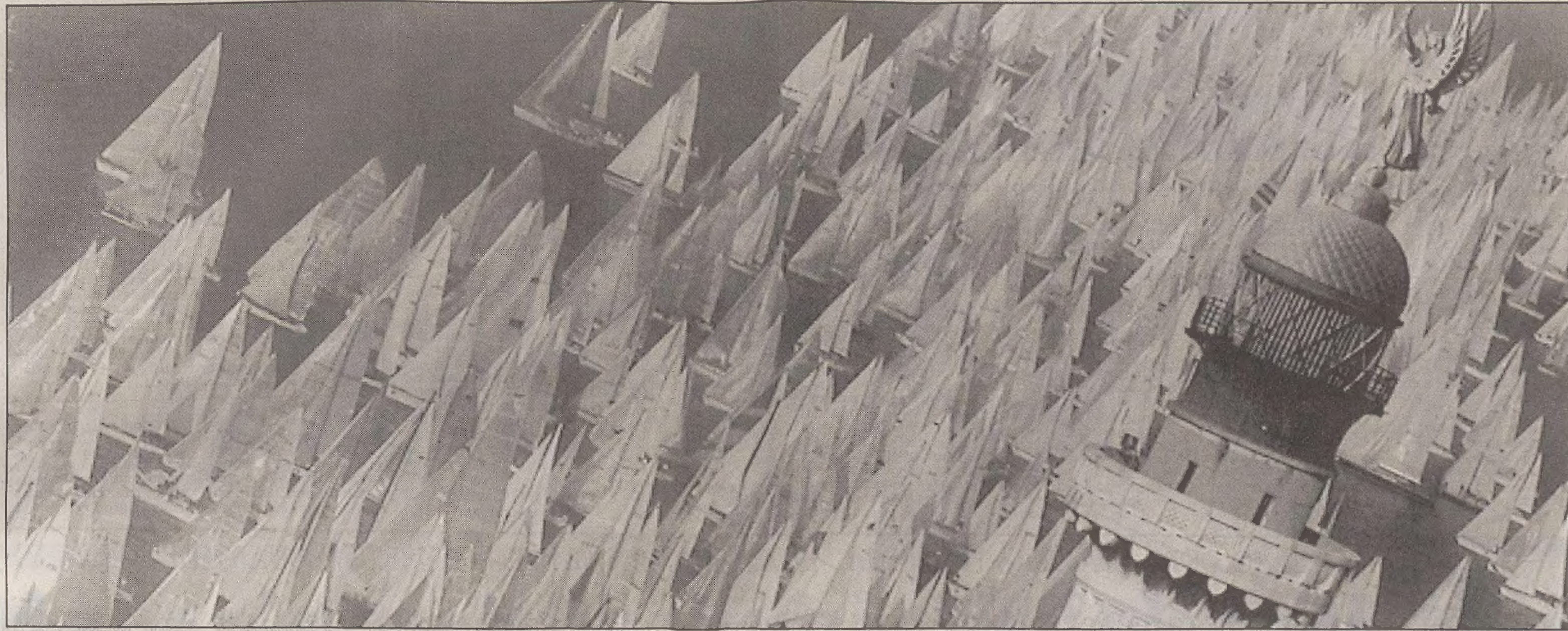
Barcolana, la Legend continua

TRIESTE - Secondo successo consecutivo per «Gaja Legend», condotta da Dusan Puh e Mitja Kosmina, nella 28/a edizione della Coppa d' autunno-Barcolana. La barca slovena, con a bordo tre atleti in medaglia alle Olimpiadi di Atlanta, è stata protagonista di una grande prova: attardata in partenza, ha dato vita ad un'irresistibile rimonta dopo le prime due boe alle quali era arrivata in testa «New Gemma», timonato da Stefano Rizzi.

Al secondo posto si è piazzato «Fanatic» di Battiston. In terza posizione, ancora una barca slovena, «Ezimit». Più di 1.400 (nuovo record) sono state le barche partecipanti alla Barcolana, caratterizzata da poco vento, tanto che la giuria internazionale ha deciso la riduzione del percorso per consentire al maggior numero di concorrenti di raggiungere il traguardo entro il tempo limite. L'arrivo è stato posto davanti al castello di Miramare, e quasi centomila spettatori hanno seguito la regata. Per la prima volta il percorso di gara ha «sconfinato» in acque territoriali slovene.

A pagina III-IV-V-VI

il rovescio della medaglia

di LUCA GIUSTOLISI

La battaglia di tre grandi contro la malattia

Johnson inimitabile nel ruolo di regista, ispiratore delle manovre della squadra, esaltava le capacità dei compagni con i suoi passaggi illuminanti. E quando gli altri non riuscivano a seguire i ritmi era lui a concludere con precisione a canestro.

Kanu sulla fascia destra era diventato temutissimo dalle difese avversarie. Le sue lunghe leve mettevano in crisi i terzini avversari. La vittoria alle Olimpiadi di Atlanta poi, con la Nigeria, ne aveva celebrato la definitiva affermazione.

Famosi erano i suoi allunghi, le sue progressioni, scaricando tutta la forza sui pedali. Armstrong, campione del mondo nel 1993 a Oslo, dimostrò a tutti che il ciclismo non era patrimonio esclusivo del vecchio continente, ma realtà in crescita anche nel paese del football.

Tre storie, tre sportivi, tre discipline diverse. Una però la sofferenza che unisce questi atleti. Avevano saputo arrivare sul tetto del mondo nel basket Nba, nel calcio, nel ciclismo, ma ora si vedono costretti a rinunciare all'attività agonistica, per una malattia.

Chissà cosa si prova nel momento in cui scopri che il tuo sistema immunitario ti potrebbe un giorno non garantire alcuna difesa. Eppure sei campione, in campo non hai paura di niente e di nessuno, ogni sfida rinnova le tue potenzialità.

Chissà cosa si sente quando ti avvertono che il tuo cuore rischia di non sopportare lo sforzo prodotto, e ti potrebbe abbandonare dopo uno scatto di 40 metri. Eppure sei campione, in campo non hai paura di niente e di nessuno, ogni avversario è un invito a dare di più.

Chissà cosa si può pensare quando un giorno i medici ti dicono: «Ragazzo, è meglio che scendi dalla bici, la tua lotta da oggi non riguarda più salite e discese, un calcinoma sta bruciando la tua vitalità».

Eppure sei campione, proprio su quella bici non hai paura di niente e di nessuno, ogni tappa è una nuova conquista. La contraddizione sport-malattia penso sia evidente a tutti. Le immagini dello sport sono solite offrirci spettacoli ben diversi rispetto una corsia d'ospedale.

Tutte componenti che nell'immaginario collettivo associano alla figura dell'atleta sensazioni di vigore, energia, e voglia di vivere. Alle volte mi sembra di poter credere che in un qualche codice non scritto, ci sia un articolo che garantisca all'atleta il diritto all'immunità da ogni patologia. Diritto acquisito nelle palestre, nei campi di gioco, nelle piscine, dove prendiamo cura del nostro bene più importante: il corpo. Lo ascoltiamo come fosse un orologio, e al più piccolo difetto ricorriamo allo specialista. Il campione si riconosce anche nella vita. Quando le prove di coraggio e dignità non riguardano lo sport bensì i momenti nei quali è a rischio la propria esistenza.

È così che Jonhson è diventato testimone della campagna di prevenzione all'Aids. È così che Armstrong lo è diventato di quella del tumore ai testicoli. È così che Kanu, con la sua riservatezza, è diventato un esempio. Anche nel mondo del calcio dove tutti gridano.

MENTRE NEL MONDIALE SU STRADA DI CICLISMO VINCE MUSEEUW (TERZO L'AZZURRO BARTOLI)

Auto: Hill mette il titolo in cassaforte

SUZUKA — Damon Hill, alla sua ultima gara con la Williams, si è laureato campione del mondo di Formula Uno nel modo più brillante che potesse sognare, dominando da capo a fondo il Gran Premio del Giappone, una prova che ha visto clamorosamente fallire l'unico pilota che aveva ancora una sia pur remota possibilità di strappargli il titolo, Jacques Villeneuve, finito fuori pista al 37mo giro. Secondo posto alla Ferrari di Michael Schumacher, campione uscente, e terzo a Mika Hakkinen, il finlandese su McLaren-Mercedes.

A Hill bastava finire sesto per conquistare il titolo e ha infilato la sua ottava vittoria della stagione e la 21ma della carriera. Il britannico è anche il primo «figlio d'arte» a vincere il campionato e lo ha fatto come suo padre Graham nel 1962 su BRM e nel 1968 su Lotus all'ultima gara della stagione. Hill ha completato i 53 giri del circuito di Suzuka in un'ora, 32 primi 33, 791 secondi alla media di 197, 520 km orari.

Note poco liete per l'Italia ai mondiali su strada di ciclismo che si sono disputati ieri a Lugano. Una sorta di autogol della squadra di Martini (è mancato il gioco di squadra) ha favorito la vittoria del belga Johan Museeuw che ha tagliato il traguardo con ventinove secondi di vantaggio sul corridore di casa Gianetti. Solo un bronzo (magra consolazione dopo i trionfi degli scorsi giorni) per gli azzurri grazie a Michele Bartoli. Quarto un altro belga, il figlio di Merckx. Bugno è arrivato dodicesimo e Chiappucci tredicesimo. Gli italiani hanno lavorato molto ma alla fine hanno raccolto molto poco. La fuga di Andrea Tafi, per esempio, è stata senza dubbio un errore tattico.

Nonostante la cocente delusione, quella di Bartoli è la ventunesima medaglia conquistata in ventun edizioni del mondiale su strada dalla compagine di Martini.

A pagina II

UNA DOMENICA TRIONFALE PER IL CALCIO E IL BASKET LOCALE

Triestina e Genertel da favola: «Vi vogliamo sempre così»

TRIESTE — E' accaduto di nuovo: Triestina e Genertel potrebbero fare un festino assieme per celebrare i pesanti successi ottenuti rispettivamente su Pisa e Fontanafredda Siena. Già il 22 settembre erano uscite ambedue vittoriose contro Sandonà e Cagiva.

Dopo sette giornate la Triestina ha raggiunto la testa del corteo, anche se è in buona compagnia (altre quattro squadre). L'Alabarda ha trovato la strada in discesa: dopo appena un minuto è passata in vantaggio con Gubellini che ha approfittato di uno svarione difensivo. Nella ripresa il raddoppio di Mosca e il suggello del nuovo entrato Marsich. Il gol della bandiera di Savoldi, nel finale, non è riuscito a rovinare la festa. Una bella festa anche sugli spalti dove si sono registrate quasi 7 mila presenze. Anche la curva si è comportata bene nonostante le provocazioni dei tifosi pisani.

In serie A1 di basket, la Genertel si è prontamente riscattata espugnando il campo del Fontanafredda Siena per 90-83 a conclusione di una partita molto equilibrata e combattuta. Sugli scudi Tonut e i due americani Burtt (27 punti) e Robinson (19). Il sorpasso è avvenuto al 10' della ripresa (63-64). Poi Robinson negli ultimi secondi ha affossato i senesi. Rispetto a una settimana fa, la Genertel è apparsa trasformata in difesa, ma anche sotto le plance ha lottato accanitamente.

A pagina IX e XVI

FORMULA 1

G.P. GIAPPONE / IL BRITANNICO DELLA WILLIAMS RENAULT VINCE E SI LAUREA CAMPIONE DEL MONDO

Hill, un'ultima cavalcata trionfale

Jacques Villenevue, l'unico avversario che poteva ancora contrastarlo, ha perso una ruota ed è stato costretto a ritirarsi

SUZUKA — Il britannico Damon Hill (Williams-Renault) è diventato campione del mondo di Formula 1 prima della conclusione del GP del Giappone, ultima gara della stagione, dopo che il suo compagno di squadra e unico possibile concorrente al titolo Jacques Villeneuve si è ritirato per essere uscito di pista in seguito alla perdita di una ruota.

Hill si è portato in testa subito alla partenza, dato che Villeneuve, che aveva la pole position, ha commesso subito un errore che lo ha relegato dopo il primo giro in sesta posizione. Il pilota canadese si è poi lanciato all'inseguimento risalendo fino alla quarta posizione a 4 secondi dal compagno di scuderia.

Ma la seconda sosta ai box (alla quale Villeneuve era giunto peraltro in sbandata perchè la ruota posteriore sinistra della sua vettura era in 'foratura lenta) doveva rivelarsi fatale per il canadese, dato che cinque giri più tardi egli perdeva la ruota posteriore destra, probabilmente non fissata bene, che volava in tribuna mentre la macchina sbandava finendo fuori pista.

A quel punto, privo da ogni condizionamento, e con il titolo mondiale praticamente in tasca qualunque fosse stato l'esito della corsa, Damon Hill ha acquistato maggior sicurezza e ha concluso in crescendo la sua già perfetta cavalcata.

Hill aveva avuto solo un momento d'apprensione quando, al terzo giro, la Benetton di Gerhard Berger (che poi si ripeterà con la Ferrari di Eddie Irvine) ha toccato la Williams dell'inglese in un azzardato tentativo di sorpasso nella chicane che precede la curva che immette nel rettilineo d'arrivo.

Nell'impatto, l'austriaco ha danneggiato il musetto della sua monoposto ed è stato costretto a una sosta per sostituirlo.

Tagliando la linea del traguardo, Hill ha liberato tutta la sua gioia quando è passato davanti al box della Williams dove i suoi meccanici agitavano uno striscione che annunciava «Hill world champion 1996». Poi, uscito dalla sua monoposto, è corso fra le braccia della moglie Giorgia. Sul podio, il passaggio dei poteri è avvenuto in piena allegria. Schumacher, secondo e campione uscente, e Hakkinen innaffiavano copiosamente con lo champagne il nuovo campione del mondo.

Alle sue spalle si è piazzato un ottimo Schumacher, giunto secondo al termine di una gara molto regolare corsa sempre nelle posizioni di testa. Molto bello il suo duello per la piazza d'onore con il finlandese Hakkinen, protagonista con la sua McLaren di una gara superiore alle attese. Con il suo piazzamento, Schumacher, oltre ad ottenere il terzo posto nella classifica finale piloti, ha permesso alla Ferrari di conquistare la piazza d'onore nella classifica costruttori dietro alla Williams.

Sfortunato l'altro ferrarista Eddie Irvine costretto al ritiro nella parte finale del Gran Premio dopo una condotta di gara fino a quel momento eccellente. Il pilota irlandese è stato vittima di una apparente scorretteza di Gerard Berger che lo ha urtato con la sua Benetton e lo ha buttato fuori pista forzando oltre il lecito un tentativo di sorpasso in una chicane.

Damon Hill è nato a Londra il 17 novembre del 1960. Sposato con Giorgia, ha tre figli, due maschi Oliver e Joshua, e una bambina, Tabitha.

È figlio d'arte: suo padre Graham fu due volte campione del mondo (1962, 1968). Graham Hill mori poi nel novembre del 1975 precipitando con il suo aereo personale e coinvolgendo nella disgrazia la maggior parte dei suoi meccanici. Le assicurazioni non riconobbero i danni in quanto l'inchiesta stabilì che l'aereo era caduto per un errore di Graham che lo stava pilotando, per cui la famiglia Hill fu costretta a vendere tutti i propri beni per poter risarcire i parenti delle vittime.

Per Damon Hill fu la fine di una vita agiata e l'inizio di un'esistenza più difficile, piena di sacrifici ma nella quale è riuscita ad emergere ed affermarsi la sua ereditaria passione per i motori.

Damon Hill ha partecipato a 67 Gran Premi, ne ha vinti 21, ha conquistato 20 pole position e 326 punti mondiali in totale.

Ha cominciato a correre e vincere nel 1983 con le moto (motorbike Trial). È passato alle quattro ruote nell'85 vincendo 6 gare nella Formula Ford 1600, ed è arrivato in Formula 1 nel '92 come pilota collaudatore della Williams-Renault. Con la stessa scuderia è giunto 3.o nel '93 (3 vittorie), 2.o nel '94 (6 vittorie), 2.o nel '95 (4 vittorie) fino al titolo di quest'anno (8 vittorie).

Hill brinda sul podio dopo la vittoria in Giappone e la conquista del titolo.

G.P. GIAPPONE / IL FERRARISTA IERI SUL SECONDO PODIO

Schumacher, terzo posto finale: «La Ferrari si ritenga soddisfatta»

SUZUKA - Forse mai nella storia del mondiale della Formula 1 l'assegnazione di un titolo ha trovato tanti consensi e sollevato tanto compiacimento anche fra gli avversari del vincitore. Il primo riconoscimento alla legittimità del trionfo di Damon Hill è venuto dal campione uscente Michael Schumacher. «Hill ha meritato questo titolo per tutto il lavoro svolto da molto tempo a questa parte - è stato il commento del ferrarista -. Ha fatto un'ottima stagione, otto corse in un anno non si vincono per caso ». Della sua gara, il pilota tedesco dice: «Strategicamente tutto è andato bene. Dopo aver superato Hakkinen, ho capito che era molto veloce, ma anche che non era in condizione di potermi attaccare. Ho poi cercato di agganciare Hill, sfruttando magari la sosta ai box, ma lui oggi era troppo forte ed ha vinto con pieno merito. Quanto alla Ferrari, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo terminando al secondo posto dei costruttori e al terzo dei piloti».

SUZUKA - Ordine d' arrivo del Gp del Giappone, 16/a e ultima prova del Mondiale di F.1:
1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) che compie i 304,726 km in 1h32'33"791 (media 197,520 km/h), 2) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) a 1"883, 3) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 3"212, 4) Gerhard Berger (Aut/Benetton-Renault) 26"526, 5) Martin Brundle (Gbr/Jordan-Peugeot) 1'07"120, 6) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Ford V10) 1'21"186, 7) Olivier Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) 1'24"510, 8) David Coulthard (Gbr/McLaren/Mercedes) 1'25"233, 9) Rubens Barrichello /Br/Jordan-Peugeot) 1'41"065, 10) Johnny Herbert (Gbr/Sauber-Ford V10) 1'41"799, 11) Jos Verstappen (Ola/Footwork-Hart) a 1 giro, 12) Pedro Lamy (Por/Minardi-Ford) a 2 giri 13) Ricardo Rosset (Br/Footwork-Hart) a 2 giri.
Classifica finale del campionato del mondo piloti di F1: 1) Damon Hill (Gbr) 97 punti (campione del mondo) 2) Jacques Villeneuve (Can) 78, 3) Michael Schumacher (Ger) 59, 4) Jean Alesi (Fra) 47, 5) Mika Hakkinen (Fin) 31, 6) Gerhard Berger (Aut) 21, 7) David Coulthard (Gbr) 18, 8) Rubens Barrichello (Bra) 14, 9) Oliveri Panis (Fra) 13, 10) Eddie Irvine (Irl)
Classifica finale del campionato del mondo costruttori di F.1: 1) Williams-Renault 175 punti (campione del mondo) 2) Ferrari 70, 3) Benetton-Renault 68, 4) McLaren-Mercedes 49, 5) Jordan-Peugeot 22, 6) Ligier-Mugen Honda 15, 7) Sauber-Ford V10 11, 8) Tyrrell-Yamaha 5, 9) Footwork-Hart 1.

I complimenti a Hill sono venuti anche dal suo sfortunato rivale nella corsa al titolo. «Sono rammaricato per l'esito della corsa - si è espresso Villeneuve - ma sono contento per Damon che ha coronato degnamente una stagione molto positiva».

Nel giorno della consacrazione, Damon Hill ha molte persone da ricordare: «Ho tanta gente da ringraziare, non so da dove cominciare, la mia squadra, tutti gli uomini della Renault, i miei tifosi. Ringrazio soprattutto mia moglie Giorgia per come ha saputo sostenermi dall'inizio della mia carriera. Mia madre, m le mie sorelle e i miei figli».

Poi ripassa la gara: «Al via, tutto è andato per il meglio e mi sono detto che dovevo restare calmo fino all'arrivo. Quando dai box mi hanno comunicato il ritiro di Villeneuve ho pensato solo a restare concentrato sulla corsa. Ho àvuto qualche problema con i doppiaggi dei ritardatari. Molti non guardano bene nello specchietto retrovisore. Poi finalmente la bandiera a scacchi dell'arrivo. Al traguardo, ho impiegato molto tempo per uscire dalla vettura poichè non riuscivo a scaricare tutta la tensione».

Il patron Frank Williams ha parole di elogio per il suo pilota: «È stato un gran giorno per Damon Hill. Ha vinto brillantemente, controllando perfettamente tutta la gara. Ha lavorato molto per vincere questo titolo. Oggi ha raccolto il frutto di tanta applicazione».

CICLISMO

A LUGANO, DOPO UNA GARA TESISSIMA, MAGLIA IRIDATA AL BELGA MUSEEUW, QUARTO IL CONNAZIONALE MERCKX

Michele Bartoli manca il Mondiale ed è bronzo

Nonostante la mezza delusione venuta dai ciclisti italiani è la ventesima medaglia azzurra conquistata in 21 edizioni dalla squadra di Martini

MONDIALE

L'ordine d'arrivo

LUGANO - Ordine d'arrivo del mondiale professionisti su strada (15 giri, km. 252):
1) Johan Museeuw (Bel) in 6 ore 23'50" alla media oraria di km. 39,392
2) Mauro Gianetti (Svi) a 1"
3) Michele Bartoli (Ita) a 29"
4) Axel Merckx (Bel) s.T.
5) Richard Virenque (Fra) a 30"
6) Andrea Tafi (Ita) s.T.
7) Laurent Jalabert (Fra) a 1'26"
8) Davide Rebellin (Ita) s.t.
9) Toni Rominger (Svi) s.t.
10) Bjarne Rijs (Dan) s.t.
11) Bobby Julich (Usa) s.t.
12) Gianni Bugno (Ita) s.t.
13) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
14) Fernando Escartin (Spa) s.t.
15) Vladislav Bobrik (Rus) s.t.
16) Laurent Dufaux (Svi) s.t.
17) Francisco Mauleon (Spa) a 1'28"
18) Luc Leblanc (Fra) a 1'29"
19) Kai Hundertmark (Ger) a 4'09"
Così gli altri italiani
20) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
23) Gianni Faresin (Ita) a 6'19"
24) Marco Fincato (Ita) s.t.
29) Francesco Casagrande (Ita) a 11'19"
34) Fabrizio Guidi (Ita) a 12'50"
42) Roberto Pistore (Ita) a 15'00" Alberto Elli si è ritirato al 13° giro.

LUGANO — Ancora una medaglia per l'Italia nella giornata conclusiva dei Campionati del Mondo 1996 di Ciclismo su Strada: non è però quella che, dopo la stupenda quaterna di sabato tra i dilettanti (under 23), ci si aspettava dai corridori professionisti nella prova in linea.
Michele Bartoli ha conquistato la medaglia di bronzo al termine di un teso testa a testa con il belga Axel Merckx, figlio del «cannibale» Eddy.

L'azzurro ha tagliato il traguardo con 29 secondi di distacco dai battistrada: la maglia iridata è andata all'altro belga Johan Museeuw, già dominatore della Coppa del Mondo nella stagione in corso; secondo e argento lo svizzero Mauro Gianetti che, essendo ticinese, a Lugano sperava di ottenere qualcosa di più.

La mezza delusione venuta dai ciclisti italiani alla fine di una gara in cui pure (come al solito) avevano lavòrato moltissimo, non deve far dimenticare come quella ottenuta ieri da Bartoli, dato in gran forma e tra i favoriti alla partenza, sia la ventesima medaglia conquistata in 21 edizioni dei Mondiali dalle squadre allestite dal «mago» Alfredo Martini.

Onore quindi, oltre che al corridore pisano, anche all'anziano commissario tecnico. Un bronzo era arrivato anche nell'edizione colombiana dell'anno scorso, grazie all'ora convalescente scalatore Marco Pantani.

Per percorrere i 252 chilometri del tracciato, lo stesso che nel 1953 laureò campione del mondo Fausto Coppi e considerato il più duro in assoluto tra quelli scelti per un Mondiale professionisti, Museeuw ha impiegato sei ore, 23 minuti e 49 secondi; Gianetti è arrivato ad appena un secondo, Bartoli appunto a 29, dopo lo sprint con Axel Merckx.

La corsa si è praticamente decisa al 14.o giro, quando il belga e l'elvetico di lingua italiana si sono involati lasciando dietro di sè un gruppetto di altri dieci fuggitivi.
Ben presto hanno accumulato un vantaggio di 56 secondi, che hanno poi amministrato rintuzzando i tentativi di ricongiungimento condotti in larga misura dagli azzurri.

Dopo lo striscione dell'ultimo chilometro Gianetti è rimasto costantemente alla ruota del compagno di fuga, cercando un allungo a sorpresa in vista del traguardo.

Museeuw al centro tra Gianetti (a sinistra) e l'azzurro Michele Bartoli.

L'esperto Museeuw si aspettava la mossa, ed è partito in contropiede di potenza per cogliere la 23.a vittoria iridata di un ciclista belga.

Vanificate così le speranze del ticinese e di tutti i tifosi svizzeri, che durante il rifornimento subito prima dell'11.o giro avevano perso il loro più accreditato portacolori: Alex Zuelle, già oro giovedì nella cronometro, era infatti rimasto coinvolto in un incidente.

Gli azzurri in gara sembrano gli azzurrini: Rebelin, Pistore e Faresin tiroano il greuppo sulla Crespera numero 12. All'inizio del 13.o giro sono ormai sette gli italiani davanti al gruppo, compresi Tafi, Chiappuccii, Bugno, Bartoli, Casagrande e Fincato.
La zavorra è però già persa per strada. A inseguire i fuggityivi assiene ahli azzutti sono una trentina di corridori. Tr aloro Merckx, Leblanc, Virenque, Jalabert e Brochard, Rominger e Dufaux.

I 12 non mollano. Il margine oscilla attorno al minuto. All'inizio del penultimo giro Guidi e Ferrigato, gianetti e Puttini, Hervè, Musseuw e Hundertmark passano con 56" di margine.

È sulla salita di Comano che Museeuw scatta e fa il vuoto e solo Gianetti riesce a tenergli il destro. I due vanno d'accordo, come in un improvvisato Trofeo Baracchi.
Per la cronaca, la gara si è svolta in una giornata di sole, smentendo così il principio dell'infallibilità delle previsioni meteo ticinesi. Alla partenza 151 corridori. Non si sono presentati in quattro: gli ucraini Serguei Outshakov e Serguie Gontchar, l'australiano Scott Sunderland e il kazako Alexander Chefer.

Questo il medagliere dei Mondiali di ciclismo su strada, oro argento e bronzo:Italia 2- 2-3; Svizzera 2-1-1, Francia 1-1-0, Belgio 1-0-0; Gran Bretagna 0-1-0; Lituania 0-1-0; Germania 0-0-1; Canada 0-0-1.

IL PISANO SORRIDE A DENTI STRETTI

«La fuga di Andrea Tafi è stato un errore tattico»

LUGANO — Michele Bartoli sorride solo perchè si deve. Ma forse un altro pugno sulla schiena, come due mesi fa a Camaiore, a Tafi glielo tirerebbe. La medaglia di bronzo la tiene nascosta. «No, non mi consola - dice - Stavo bene, gli obiettivi erano altri». Esce dalla conferenza stampa ufficiale. Si lascia andare. Doveva essere lui o Tafi ad entrare nella fuga di Museeuw? «No, la tattica non si può cambiare in corsa. Piuttosto noi dovevamo chiudere subito il buco e loro (Ferrigato e Guidi, ndr) non dovevano collaborare». Fabrizio Guidi è stato il granello di sabbia che ha inceppato la macchina azzurra? Bartoli lo assolve per insufficienza di prove:

«Se ha tirato per andare via ha sbagliato. Ma non so cosa ha fatto esattamente. Martini ha detto che faceva solo l'andatura». Il colpevole è un altro: «L' attacco di Tafi da solo è stato un errore. Uno sbaglio non dico decisivo... Ma un bel po' sbagliato».
Esce dalla sala stampa e parla tranquillo, Bartoli. Non c'è rabbia nel tono. Le parole, però, sono pesanti. Lui e Tafi, designati capitani da Martini, dovevano parlarsi, consultarsi nei momenti chiave. Michele racconta invece del suo stupore. «Se ci avesse detto cosa aveva intenzione di fare, gli avremmo detto di no. Anche Gianni (Bugno) glielo avrebbe confermato.
Stavamo lavorando tutti. Non si scatta in faccia alla squadra che tira per te».
«Sono stato preso in contropiede - continua il pisano - non mi aspettavo che Tafi andasse via da solo. Con la squadra tutta ancora lì davanti, integra, potevamo fare certamente più di lui da solo. A quel punto la corsa sarebbe stata diversa».

CICLISMO / LA 59.a «TRIESTE-OPICINA»

Andrea Comari vince ma non batte il record

TRIESTE — Anche quest'anno a Giordano Cottur, detentore del record della Trieste-Opicina, la classica corsa in salita giunta alla sua 59.a edizione, è andata bene. Nessuno, infatti, è riuscito a battere il record della gara, fatto segnare nel lontano 1949 dal campionissimo Cottur: 15'31". Il protagonista annunciato della prova era Andrea Comari della Sg Gentlemen di Trieste. Comari, già vincente con 15'56" nel 1994 e terzo con 16'04" nel 1995 puntava chiaramente alla vittoria. «Non temevo nessuno – ha affermato al traguardo l'atleta triestino – anche perché mancavano il vincitore della passata edizione, Maurizio De Ponte, recentemente operato a un ginocchio, e Rado Milcovich, terzo l'anno scorso».

Comari, classe 1966, ha puntato tutta la sua stagione sulla Trieste-Opicina. Si è allenato con continuità e tanta dedizione e, anche per il prossimo anno, la gara triestina sarà il primo dei suoi obiettivi sportivi. Comari si è presentato al via con un telaio tradizionale, ruote in fibra a razze, una prolunga da triathlon e un rapporto 46x17-46x16.

«Nel finale ho dovuto zigzagare per evitare un paio di macchine – ha commentato a fine gara il triestino – ma non credo che questo mi abbia fatto perdere i 13" che mi mancavano per battere il record». Comari, uno scalatore passista che si definisce troppo pesante per le salite e troppo poco potente per le crono piatte, è affascinato dalle gare al cronometro, che definisce una sfida contro se stessi, e dalla Trieste-Opicina in modo particolare, forse anche perché fa ormai parte della tradizione ciclistica cittadina.

«Penso di aver pedalato troppo piano nei primi tre chilometri – conclude Comari – temevo di arrivare al traguardo scoppiato. Per l'anno prossimo cercherò ancora di migliorare, penso che un tempo sui 15'15"-15'20" sia fattibile. Anche l'inossidabile Cottur, organizzatore della gara, è convinto che il record possa essere battuto in tempi brevi. «Magari già il prossimo anno – ha ricordato – quando festeggeremo i sessant'anni della gara». La Trieste-Opicina era valida come campionato regionale crono individuale. I titoli di campione regionale sono andati ad Andrea Comari, primo tra gli juniores, a Claudio Pangos, primo tra i seniores, ad Alberto Peretti, vincente tra i veterani, a Fabio Regattin, il migliore tra i debuttanti, al gentlemen Dario Cernivc e al supergentlemen Lino Zerial.

Questa la **classifica** della gara: 1) Andrea Comari (Sg Gentlemen) 15'44" alla media di 30,508 km/h; 2) Tiziano Benedetti (Gs Cinghiale) 16'06"; 3) Diego Palamin (Gs Artigian Scavi) 16'20"; 4) Claudio Pangos (Gs Se-Al) 16'21"; 5) Stefano Miani (Uc Cividalesi) 16'28"; 7) Vojko Turek (Gs Spinacè) 16'57"; 8) Mauro Bastiani (Scv Cottur) 17'09"; 9) Daniele Fontanot (Scv Cottur) 17'22"04; 10) Giuseppe Terpin (Gc Gorizia Aguzzoni) 17'22"20. **Classifica Mtb:** 1) Roberto Moimas (Scv Cottur) 16'57"; 2) Alessandro Kravos (Motor Bike Sistiana) 17'24". Settantadue gli atleti all'arrivo.

Anna Pugliese

CICLISMO / SU CIRCUITO

Allievi: risolta allo sprint l'ultima gara della stagione

LATISANA – Festa grande a Latisana per l'ultima gara per allievi della stagione, il secondo G.P. Region automobili, una prova su circuito di 73,6 km organizzata dal Veloclub Latisana. Il percorso di gara prevedeva il passaggio per quattro volte tra Latisana, Ronchis e Palazzolo con i passaggi sui cavalcavia di Modeano, classificato come Gpm (classifica a punteggio) e Crosere.

La gara si è risolta allo sprint e a spuntarla è stato Gianluca Geremia del Gs Cintellese, primo alla media di 40 km/h dopo un'ora e cinquantaquattro primi. Seconda piazza per Paolo Sclisizzi del Gs Mobil Record Caneva e terzo un'altro canevino, Michele Da Ros. Posizione a seguire, con lo stesso tempo del vincitore, per Federico Rosolen del Gs Mottense, Luca Amadio della Sc Portogruaro, Dario Zaros del Gs Record Caneva, Alessio Gottardo della Sc Portogruaro, Clemen Logar e Gaver Gomiscek del Krka Novo Mesto e Luciano Pesce del Gs Mottense.

La gara si è corsa quasi tutta in gruppo, con un'unico attacco veramente importante. L'autore della fuga è stato Kevin Casasola del Gc Corva San Giacomo, scappato al controllo del gruppo all'inizio del secondo giro ripreso dopo una quindicina di chilometri.

a. p.

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO
TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO
BARCOLANA

CLASSIFICHE / LA MANCANZA DEL VENTO HA INCISO SULLA GRADUATORIA - NESSUN ARRIVATO NELLA CLASSE 8

Solo in 500 al traguardo

CLASSE MAXI

Pos.	Yacht	Armatore
1	GAJA LEGEND	MARES D.O.O.
2	NEW GEMMA	BOWHAVEN LTD - GIAMUNDO GASTON
3	AKU AKU	SCARDELLATO ARRIGO
4	MORO DI VENEZIA I	FERRUZZI MASSIMILIANO

CLASSE 0

Pos.	Yacht	Armatore
1	GPS BUSTE EC.- BIBIONE THERMAE	VELLER GIAMPAOLO
2	ESIMIT GORIZIA E NOVA GORICA	SIMCIC IGOR
3	VITESSE (THE CHICA BOBA LIGHT)	BIGONI RINO
4	URAGAN	ASTE CHRISTIAN
5	JUNO	JUNO SAILING TEAM
6	STRADIVARIA	PICCIN MASSIMO
7	MARCHINGENIO	MARCHI GIORGIO
8	ISA - LE MONELLE	ANDREANI PAOLO
9	MUCILLAGINE ROSA	STRINGMARE SRL
10	BLU DI MORO - CANALI	MORO CLAUDIO
11	CONDOR	RIDOLFO PAOLO
12	SHAASA	GIOPATO FRANCESCO
13	ELCA	NAIBO ERMINIO
14	CONDOR NONSISAMAI	PARON GUGLIELMO
15	STORM JUNIOR ELITANO	SAMBO DENIS
16	JOLLY MOTOR - MUTEKI	BOFFELLI DANIELE
17	ANY WAY	NOGARA ALESSANDRO
18	ILARIA	PENZO RINO
19	CHICA BOBA 2	GASPARINI RINALDO
20	LA DOLCE VITA	BRUNINO MARIO
21	ORANGE BAY	BURUL ALESSANDRO
22	CAROPAGIO	ROSETTI GIORGIO
23	WINDLESS	CRAVEDI SERGIO
24	CLAN	AURELI ADRIANO
25	QUASAR	CHIODINI GIANCARLO
26	TIZIANA III	BATTISTIN LEONTINO
27	CITATION	DI BERT GIANFRANCO
28	HUCK FINN	SANTOMAURO PASQUALE
29	MENTHA	FARELLO GIANANTONIO
30	NOINOVE	CANALE ANTONIO
31	ILVITT	RENATO VALLEVERO
32	SHALIMAR III	BRUSSI TULLIO
33	VIVEKA	STEINER MARIO
34	PRIMASTELLA II	DENTESANO PAOLO
35	FARMAN	ZIVKOVIC MIODRAG
36	NONNA MERCEDES II	RIZZATO CESARE
37	ANGELA I	SOLDA' BRUNO
38	YAYA 2	DESIDERATI ILIANA
39	LUCIA	CECCATO FEDERICO
40	SOL CALAO	COGOLO ALDO
41	BALOSS	COSANO DANIELA
42	BLUES	MARCOLUNGO GIORGIO
43	MASTER	CECCONELLO GIORGIO
44	LAFAYETTE	DANIELI ADA MARIA
45	TATANKA VIGILI DEL FUOCO	RASPADORI STEFANO
46	WINDY	FURLANIS LUCIANO
47	CASA MIA ARREDAMENTI	ROVINELLI VINCENZO
48	SETBALL	BOIANI ROBERTO
49	WHITE SHARK	MARCON GIAN CARLO
50	LUNIC 2	BORANGA FRANCO
51	ALBATROS VI	SCARPA GIULIO
52	BANBANABLU	VILLANI GIORGIO
53	SLENDIDO TERZO	VISIN TITO
54	COLDSTREAM	SCELZO SAVERIO

CLASSE 1

Pos.	Yacht	Armatore
1	TRAPPOLA AG. TRIPCOVICH	PICCOLI FABIO
2	ANGELO ROSSO	CRIVELLARO ANGELO
3	SINETICA STREGA DEL VENTO	MONTAGNER SANDRO
4	BLUE PHOENIX VIOLA	MARGHERITA MASSIMO
5	TRITONE	CHILLIN GIORGIO
6	CIMBRA	LEVADE EUGENIO
7	GINA PUNKT	DR. CORNELIUS NORD
8	MARISA	SPANGARO LANTIER
9	CESA 1882	GREGGIO MARCO
10	GERONIMO - VENEZIANI	TICAL/ZUGNA
11	TOSHIBA	ZICCARELLI EDOARDO
12	MECCANOSTAMPI	DE BONA CARLO
13	G. RACE	PAUSSA GIORGIO
14	SYSTEMATICS	GUNTER FISCHER
15	COPHOS	SPAGNOL GIANCARLO
16	CAPRICORNO	PERDISA ALBERTO
17	CHIROS 6	GIOVANETTI ROBERTO
18	CITTA' DI GRISOLERA -WHITE	DANIELE FRANCO
19	OBELIX	ALBERINI CARLO
20	GALEB	PETRICIC VLADO
21	TUTTI X UNO	DA RE ROBERTO
22	AISA	BIANCHET DELIO
23	LEON X2	NOVELLI TEODORICO
24	ESMERALDA	FERRO IVANO
25	CIRCOLO.A.A.G.	CIRCOLO AZIENDALE GENERALI
26	CHRISTINA 4	NAGELE GUNTER
27	ALEXANDRA	SCIRE' GIUSEPPE
28	TRETARTARUGHE	MONTI FABRIZIO
29	ALKAID	FARAGLIA VALERIANO
30	C'E L'ESTE	CASSELER FRANCESCO
31	ANTHEA	ROLFF GIOVANNI
32	GRDOBA	BRECELJNIK ANDREJ
33	ANTARACE	HEIMBERGER WERNER
34	MATUCADUE	SIMONCELLI GUIDO
35	GOLDIELION	MARTEL RENATO
36	SETTIMO CIELO	CASADIO BRUNO
37	GANDALF IL BIANCO	SIVIERI DAVIDE MARCELLO
38	PANTHERA	MICOLI MARIO
39	CREATURA	ANSELMI VITTORIO
40	FOUNET	CANALAZ NADIA
41	SALINO	ROMANO' GAETANO
42	MALF	ANTONIONE GIUSEPPE
43	CHIARAMARTINA	ZELCO MARCO
44	CITTA' DI FIUME	TUCHTAN DECIO
45	GRAFFIO	BEZZAN RENZO
46	THEMA	DAL FIUME EGIDIO
47	ANTIOPE	BENEDETTI PIERO
48	KARIN	OLIVOTTO ALDO
49	ILGA	NACCARI ENZO
50	PRINCE AZUR-COTTON CLUB	FEDRIGO EDOARDO
51	CRISTIANA DI PAPAVERA	SPEZIALI PAOLO
52	GINZIA IV	ABATE ENNIO
53	B.J. SCHIRIBIZ	BUSDACHIN EVELINO
54	ANEMOS	BIGOLIN RENZO
55	GHINDA	BARON JOSE'
56	VEGA	PESLE LUCIO
57	BREATHELESS	BOEM LUCIANO
58	SIMUN CINQUE	LONGHI GIANFRANCO
59	SHAULA ITALIA	BENETTI GIULIANO
60	NIOBE	DE POLO GIOVANNI
61	FIORDILUNA III	DUPUIS ALBINO
62	LOCURA	LUCCA MARCO
63	NIKE	ILLINI LUCIO
64	JONATHAN LIVINSTON IV	ZAMBERLAN ANGELO
65	ALETHEA	BEZIN ALEXIO
66	IPANEMA	RICCI MARCO
67	GRINTA	PEGORARO VLADIMIRO
68	CICUTONE	MORO GIORGIO
69	ANOUSCHKA	SCALETTA FRANCESCO
70	CARNARO XI	LAZZARINI MAURO
71	IAIA QUARTA	SCUTARI GIORGIO
72	PANACEA	PATUNA ALESSANDRO
73	MONIQUE 3	PASIAN GERMANO
74	ROBA MAGICA II	ALBONICO ROBERTO
75	BURIANA II	ILLY RICCARDO
76	IL POSTO DELLE FRAGOLE	MARAZIA ITALO
77	GIULIA	RADIVO GIORGIO
78	TATANA	RISCICA ROBERTO
79	LULI	MENEGOLO SILVANO
80	DARA	BISETTO TREVISIN TIZIANO
81	MAGIA BLU	MASSA GIAMPAOLO
82	PEARL	DORIGUZZI GIORGIO
83	NADEMA	GASPARRONI PIERO
84	RATCHIS	PELIZZO GUGLIELMO
85	AMICAMIA	BISIANI LIVIO
86	TRE TOPI	VASSELLI SANDRO
87	RAPSODIA	BRATOS GIORGIO
88	HURRICANE	PETRONIO CLAUDIO
89	ANNA	NEVEN LUKAS
90	FANTASY	DEGRASSI GIULIANO
91	OBERON	BALIELLO MAURO
92	LAGUNA BLU	VALENTIN BRUNO
93	MORE AND MORE	VUGA ANDREA
94	AGUARDIENTE	SINIGAGLIA ALESSANDRO
95	CATAN	ZANON ROBERTO
96	BELLONA	FOLIN ZANDINELLA GIAN PAOLO
97	PLAY OFF	SCARPIS VALTER
98	GINEVRA	SCHIAVUTA MARCO
99	B & B III	BRESSANI RICCARDO
100	DRAKAR	DARIOL BERTILLO
101	DODES'KA-DEN	CALZA MESCALCHIN ANTONIO
102	SCIUSCIA'	MILIC TOMAZ
103	FOOL	LA BELLA ANDREA
104	DEAS	LONGATO GIORGIO C/O MOTORVELA
105	LENITER	MONTANA ADALGERICO
106	LILI MARLEEN	BELTRAME ROMAN PIERO
107	AFROS	KONISHI DE TOFFOLI GIUSEPPE
108	LE MIE DONNE	BIANZALE EMANUELE
109	COCOA	RASIA FEDERICO
110	ARIES	CELLINI MARIO
111	ORCA	FABRIS DANIELE
112	MIZAR	GIARETTA GIACOMO
113	AQUARIUS II	FERRO NICOLO'
114	GHEA IV	ZANNIER GIANCARLO
115	DEE JAY	BOSSI ROBERTO
116	DEBOLINA	STEFANI-MIZZAN
117	L'ALBANELLA	ALBANELLO CESARE
118	ORCA PEPA	DUCA VITTORINO
119	NAIF	STINGMARE SRL
120	BOTANYBAY	PIGOZZO FRANCO
121	DONNA	SAVIAN FRANCO
122	ARAN	GAVAZZO GIANFRANCO
123	KIMA	KRIZNIC ANDREA
124	PAELLA	NOVELLI GASTONE
125	ALTAIR	PALASKOV GIUSEPPE
126	SUMMER WIND II	BARICELLI SILVA
127	TASCHIUNKA	VISINTIN DIEGO
128	KIKIMARY	DE VARDA ROBERTO
129	LUCA VI	GUAZZO ALBINO
130	BABAR	FERRETTO GIANCARLO
131	SEA GIRL	DE ANGELIS LUIGI

I PRIMI 50 ASSOLUTI

Pos.	Yacht	Cat.	Armatore
1	GAJA LEGEND	M	MARES D.O.O.
2	GPS BUSTE EC.-BIBIONE THERMAE	0	VELLER GIAMPAOLO
3	ESIMIT GORIZIA E NOVA GORICA	0	SIMCIC IGOR
4	TRAPPOLA AGENZIA TRIPCOVICH	1	PICCOLI FABIO
5	NEW GEMMA	M	BOWHAVEN LTD-GIAMUNDO GASTO
6	VITESSE (THE CHICA BOBA LIGHT)	0	BIGONI RINO
7	URAGAN	0	ASTE CHRISTIAN
8	JUNO	0	JUNO SAILING TEAM
9	ANGELO ROSSO	1	CRIVELLARO ANGELO
10	STRADIVARIA	0	PICCIN MASSIMO
11	SATANASSO	2	COCEANI BRUNO
12	JUSTIN TEN	2	KOSMINA IGOR
13	MARCHINGENIO	0	MARCHI GIORGIO
14	JUSTIN TEN	2	MRAK JANEZ
15	ISA - LE MONELLE	0	ANDREANI PAOLO
16	BLU PHOENIX VIOLA	1	MARGHERITA MASSIMO
17	TRITONE	1	CHILLIN GIORGIO
18	SHOGUN II	3	ZACCARIA WALTER
19	MUCILLAGINE ROSA	0	STRINGMARE SRL
20	SPEEDY TOP SAIL STORE	2	DISTEFANO ROBERTO
21	CIMBRA	1	LEVADE EUGENIO
22	GRUPPO TOMASELLA	2	PETOUKAOV IGOR
23	BLU DI MORO - CANALI	0	MORO CLAUDIO
24	L'ISOLA GIALLA	2	GIUSEPPE BARON
25	GINA PUNKT	1	DR. CORNELIUS NORD
26	MARISA	1	SPANGARO LANTIER
27	CESA 1882	1	GREGGIO MARCO
28	PER LISA	2	SPANGARO CLAUDIO
29	ELISA	2	LODOLO SERGIO
30	ABACUT	3	CELLINI FERDINANDO
31	ENEIDE	3	MELON ELIO
32	TOSHIBA	1	ZICCARELLI EDOARDO
33	CONDOR	0	RIDOLFO PAOLO
34	MECCANOSTAMPI	1	DE BONA CARLO
35	IL MERCATINO	3	SFERZA STEFANO
36	COMBO CARRER	3	D'ETTORRE E FORNARI
37	FUTURE ONE	2	MANUZZI DINO
38	NAFTA ECOLOGICA	2	DIAPORT ITALIA S.R.L. LUIGI GR.
39	SUGAR TOO	2	CALVELLI PIETRO
40	ISADORA	3	MILAN MAURIZIO
41	SPLASH BY MARINA 4	2	BLU EST TEAM
42	SHAASA	0	GIOPATO FRANCESCO
43	SYSTEMATICS	1	GUNTER FISCHER
44	ANNA EXPRESS	3	COLOMBO FRANCO
45	COPHOS	1	SPAGNOL GIANCARLO
46	CAROVNA 3	2	SZILAGYI JANOS
47	DUBHE	4	MARINA MILITARE
48	CAPRICORNO	1	PERDISA ALBERTO
49	RADIO AZZURRA	2	DELLA ROVERE ENZO
50	FRIENDSHIP	2	ROSSELLI ORLANDO

CLASSE 2

Pos.	Yacht	Armatore
1	SATANASSO	COCEANI BRUNO
2	JUSTIN TEN	KOSMINA IGOR
3	MARINA PUNTA GABBIANI	BENUSSI FURIO
4	JUSTIN TEN	MRAK JANEZ
5	FLIT	SETTI PIERALBERTO
6	SPEEDY TOP SAIL STORE	DISTEFANO ROBERTO
7	GRUPPO TOMASELLA	PETOUKAOV IGOR
8	L'ISOLA GIALLA	GIUSEPPE BARON
9	PER LISA	SPANGARO CLAUDIO
10	ELISA	LODOLO SERGIO
11	FUTURE ONE	MANUZZI DINO
12	NAFTA ECOLOGICA	DIAPORT ITALIA S.R.L. LUIGI GR
13	SUGAR TOO	CALVELLI PIETRO
14	SPLASH BY MARINA 4	BLU EST TEAM
15	CAROVNA 3	SZILAGYI JANOS
16	RADIO AZZURRA	DELLA ROVERE ENZO
17	FRIENDSHIP	ROSSELLI ORLANDO
18	BONITA	MILLO FRANCO
19	GNAMPOLISSSIMAKNOT	PRISTAVEC-NEVIEROV
20	SHAULA	ARTESE COSTANTINO
21	MITICA	PERACCA DARIO
22	FURIOSA	POLLI ROBERTO
23	KATARINA	DRAKSLER RAFAEL
24	DIVISSIMA	DIVO GASTONE
25	FLAYARINU'	VECCHIET FULVIO
26	CAOS	GUARNIERI SILVIA
27	NEMIR V	SIROLA BRANKO
28	TROPA ROBA	MARSI FULVIO
29	EQUINOX	TROMBA GIULIANA
30	MILLY-GOR	SIMEONI LORENZO
31	MORGANA	CALCI FRANCESCO
32	PERTINACE	BUTTIGNON ENNIO
33	SUPERHIK	KRALJ STOJAN
34	SUPERNOVA	PRIJATELJ MATJAZ
35	MOJCA 2	VALANT IANEZ
36	ALKOHOLITA 3	ANTONIC HERMAN
37	BRING ME TOO	NONIS ATHER
38	UMAG UMAGO	DRASCIC VILIM
39	GABSJ	BAGNOLI GUIDO
40	PASSION FRUIT	MOLINARI ROBERTO
41	FIORE DI SALE	FILIPPO ANTONIO
42	ZIZA	PRESOT PAOLO
43	COCOON	PERINI ENZO
44	CHIARA	ZENNARO GIAN PAOLO
45	RADAMES	FRISORI SILVANO
46	ASSOLUTAMENTE	KNAPIC MATTEO
47	SCANDAL	CORSMANN VOLKER
48	OTTO	RICCI FRANCO
49	GIOA	MARTIN JURGEN
50	SECONDALUNA	SPECIA MARINO
51	SETTE	LOMBARDO STEFANO
52	TYCHE	ROSSETTI FRANCESCO
53	GRIZZLY TOO	ALTIERI ALBERTO
54	BAGIGIA	MAGAGNOLI PIERPAOLO
55	BLUE NOTE	ZECH THOMAS
56	WHITE SHARK	VERGINELLA ROBERTO
57	SAAJAA	KALCIC EMIL
58	BIONDA	PUNTIN RINALDO
59	NIDONITA	REINHARD ROBERT
60	EL RAGUSEO	MEUCCI MAURO
61	SECONDA GELOSIA	BRUNELLO LUCIANO
62	MARI ROSA	CABRINI ROBERTO
63	GIMPAVISCA	BRESSAN ALESSANDRO
64	LADY DAY	ANNIS CORRADO
65	REFOLO TRE	FRANZESE FRANCESCO
66	ROBADEMATI	ADAM GIORGIO
67	PURA FOLLIA	LAPO SERGIO
68	TWEETY	COSSARA - RUSSO
69	PRIMA	EMILIANI GUIDO
70	SUPERBICIUS -SGM	MANCINI VALERIO
71	LUPACCIO	DE GIORGI-RESTA
72	SI DAI	SOLERO GIORGIO
73	IRIS II	BENUSSI PAOLO
74	FELIX	RENDE LUIGI
75	VEGA	CORSO DORINO
76	ARIES II	MANZARDO CESARE
77	CAPRICCIO	ULCIGRAI GIOVANNI
78	STARLIT	PINAMONTI LIBERO
79	GATTACCIO	BELTRAME SANDRO
80	SIMUN 4	TOMMASINI MAURO
81	NAVIGATOR	FERLUGA NADA
82	BONVI	FURLAN VITTORIO
83	STREGA DEL VENTO	BERTON MARINO
84	LORELEI	PRIZZON MARCELLO
85	ASTERIA	BRAVIN ANNA
86	RED CANADOS	STRUKELJ GIANNI
87	OLYMPIA	SISTIANI FRANCO
88	VIENIVIACONME	CHIERINI NINO
89	COME DUCHI	DE CARLI FRANCO
90	C'EST LA VIE	PERIC VALENTINO
91	GULP	FIORETTI DANIELE
92	ASTER	BOSIC JURE
93	MAKO	STUPAR DEJAN
94	DANIELA DUE	CORTELLO FIORELLO
95	GEA II	PESAVENTO RENZO
96	FIORE	PIEROBON FAUSTO
97	MI E TI 2	MILANI PAOLO
98	EXTRA LARGE	MEUCCI MARIO
99	LUISA	BENUSSI - SERGAS
100	IL BIONDO	TRACANELLI GIANFRANCO
101	INTREPID	STEFANI DINO
102	BALLERINA	MALALAN MILKO
103	SADEMAR IV	MARO MARTINICO
104	ARGO IV	CERNIGOI MAURO
105	TANGRAM	CHERIN LUCIANO
106	ICE II	DOMENIS MILIVOJ
107	SPARKY	TRANI SERGIO
108	ULISSE	OLIVIERO/GIOTTO

CLASSE 3

Pos.	Yacht	Armatore
1	ABACUT	CELLINI FERDINANDO
2	ENEIDE	MELON ELIO
3	IL MERCATINO	SFERZA STEFANO
4	COMBO CARRER	D'ETTORRE E FORNARI
5	ISADORA	MILAN MAURIZIO
6	ANNA EXPRESS	COLOMBO FRANCO
7	ARUNDEL LOVE CARS	DAGRI GIAMPAOLO
8	DOLCI FOLLIE	POLO SEVERINO
9	FOLLOW ME CROATIA	SCURIC IVICA
10	LOLA	MICHELAZZI GUALTIERO
11	FIVE TO SIX	PERTOT LIVIO
12	PERLA	PAROVEL MARIO
13	SERBIDIOLA	SCHAFFER FABIO C/0 EURISTICA
14	ASTEROPE	CIBIBIN MASSIMO
15	FARONIKA	MIHELIC FRANCE
16	ERA ORA	PIERRI ANTONIO
17	CHRISS	TREVISIOL OSVALDO
18	MAY BEE	ROSSI LUIGI
19	GARBIN	LAPANJE CARLO
20	POLARIS IV	ANASTASIA ANGELO
21	BERENICE I	RIAVEZ ROBERTO
22	LA ISLA	FERLUGA ENRICO
23	SKARDOBOLA	HRVATIN FRANCO
24	EAST WIND	CALZAVARA GRAZIELLA
25	BLUE MOON	BENEDETTI FULVIO
26	BOBO ROSSO	MARCUZZI LEANDRO
27	LUNI	COSTA FRANCO
28	SUDADA	MASE' FABIO
29	ELECTRA	TROBEC ALBIN
30	L.S.D.	NEGRI ETTORE
31	CARPE DIEM 91	BARET DIEGO
32	BANZAI	PERAZZI FRANCESCO
33	MUSTANG	SUSSA GIUSEPPE
34	LA GUAPA	ROCHELLI LIVIO
35	PANDEMONIO	TALPO RENZO
36	ACCIAIO	BORGOGNONI ANDREA
37	ETEMANANKI	VALENTE DUILIO
38	PIERROT	SECCO ANDREA
39	AQUA	CALLIGARIS MARIO
40	MONICA	ZUZZI MARCO
41	ZEFYROS	SCHERL GIANNI
42	SHOGUN II	ZACCARIA WALTER
43	TELLINA	FOGAR DANIELE
44	SCARAMOUCHE	STANCICH GINO
45	BONIN 33	BONIN ALESSIO
46	EL FALCO	ZIGAINA VITTORIO
47	SEA WOLF	VALLE DANIELA
48	BLUE PHOENIX	FASSINA AMBROGIO
49	DOTTOR BALANZONE	FONZARI FRANCO
50	CUBALIBRE	DAMIR VISKOVIC
51	REBECCA	MARCHI GUIDO
52	MIRALONDA	PARENZAN BRUNO
53	RAMA II	BONIFACIO FABIO
54	VASCO 8	VASCOTTO.CLAUDIO
55	LA STORIA INFINITA	MORIN NEREO
56	ESPRIT	BUSSI RICCARDO
57	CO'RIVO RIVO	COCIANI LADI
58	MEINE RUHE	STEFANON ANTONIO
59	ULISSE 3	TALEVI ANDREA
60	TWINKLE II	GONANO FABIO
61	HAPPY BAY	TOPAN GIUSEPPE

CLASSE 4

Pos.	Yacht	Armatore
1	DUBHE	MARINA MILITARE
2	ARCHIMEDE SISTEMI - AST COMP.	GRATTON RICCARDO
3	CAINO	MARCHESAN DAMIANO
4	ESTETIKA	RIBOLLI ANDREA
5	KORE	VAROGA MATJAZ
6	CARTA DI MARE - PAT PEND	FERRANTE STELIO
7	SELVE	TOMSIC FRANCO
8	SPUNKK	STRAUS IVAN
9	VAGABONDA S Q S	DE MARCHI LICIO
10	POLEMIQUE	DEGL'INNOCENTI GIANNI
11	VIVA	BRADASCHIA BRUNO
12	SMILE	PULINI RENATO
13	REPLAY BLUE JEANS	PAPPAGALLO GIANNI
14	LUMA	LEITSBERGER JOHANN
15	MARY PAUL II SLATAPER	PESARO PAOLO
16	CARTADIMARE SLAM XXL	PADOVAN MARIO
17	DINAMITE	TONDOLO GHERBEZZA GIANCARLO
18	ARIANNA	PRAVISANO GIANCARLO
19	HUSTLER II	OSTANEK VITOMIR
20	WITZ	ZUGNA ANDREA
21	N.C.R.	ALLIEVI SERGIO
22	BEST	COSANO MAURIZIO
23	CARTA DI MARE SLAM GIADA	SCHIAVON VINICIO
24	SWISS JOB	PAVICIC DAMIR
25	GERMACAR	BRAVO PAOLO
26	SWEET CHARM	BONACCI GIOVANNI
27	SURUKUKU	KLJAKOVIC MARIO
28	SOPACOADA	BOATO ALESSANDRO
29	N° 13	ZULE MIRO
30	POLLICINA	JACUMIN MANFREDI
31	DIECI NODI	NADALI GIOVANNI
32	FIGAROLA	TESSITORE PAOLO
33	JALA	PERRONE WALTER
34	SANDY 3	FRANCO ALESSANDRO
35	CARLA	BRIGIDI MARIO
36	MONELLA	ANTONIAZZI LUCA
37	CANARINO FURIOSO GRADINE	RADOLOVIC BORIS
38	FEELING	BERNARD GIORGIO
39	HURRAH	BARBIERO GIANNI
40	TOPKAPI	PULCINI RENATO
41	ALISEA	PERTOT PAOLO
42	SHOGUN	CUZZI PAOLO
43	CELESTE AIDA	BERTAGLIA IVAN
44	SCHIRIBIZ III	NESLADEK NERIO
45	TERRYBILE	PROVVIDENTI DARIO
46	LE BOLERO'	SERIO GUIDO
47	RAINBOW	PRIBAZ SILVIO
48	LASA PUR DIR	SIMONELLI BRUNO
49	SPRING	AGAPITO LUCIANO
50	A SAUCERFUL OF SECRE	LA VALLE GIORGIO
51	NO COMMENT	ANTONI SERGIO
52	AREKI	DEBELIS GIORGIO
53	ANTECA	PRODORUTTI ROBERTO
54	TOUJOURS	SCUBINI PIERPAOLO
55	KSENIJA	SLOKAR JANKO
56	BABA YAGA	FONTANELLI PAOLO
57	SETTE +	BRESICH GIUSEPPE
58	WILLY NILLY	MANUELLI FULVIO
59	BIG BELUGA	MOLINARI FULVIO
60	VAN DYCK	ARENA SANTE
61	ATMAN	STOLFA STOJAN
62	MINNIE	APOLLONIO GIOVANNI
63	MARUTEA	ROVIS LIVIO
64	SGAIA	MINCA MARINO
65	EL GOMER	FAIMAN ETTORE
66	PREMURA	FAVRETTO GIORGIO
67	MURPHY 24	ZUPANCIC ALES
68	LUISA MAIPIU'	GRASSETTI SERGIO
69	SCIUFFETTA	MAURO LORENZO
70	GIADA-LUPO DI MARE	BREDA EMILIO
71	CHICO III	BERKA ALFREDO
72	URANIA DEL CARNARO - I.T.N. TS	SPANGARO STELIO
73	YOGHI II	FUCCI GIANFRANCO

CLASSE 5

Pos.	Yacht	Armatore
1	OTTONE DEGLI ULIVI	MASCOLO MASSIMO
2	JASMINE	GARDOSSI CLAUDIO
3	SORCETTO	ORLANDO CRISTINA
4	BROWN SUGAR TEKNITEL	REBULA FRANCO
5	HOLLYWOOD	MARASS SANDRO
6	HANNIBAL 2	SPONZA ROBERTO
7	BELLO CARICO	SAVONITTO FRANCESCO
8	IL GATTAMELATA	CERCELLETTA SERGIO
9	HANNIBAL 3	HANNIBAL S.R.L.
10	ALGORITMO	PASCOLINI MAURO
11	SPINONE	SACCOMANI PIETRO
12	CAPITAN NEMO	ROSSI MARCO
13	MARINA	FRAS GORAZD
14	TOPAZIO	MARINA MILITARE
15	BUGABOOS	CHIANDUSSI DUILIO
16	BISSABOBA 9	CRESTI PIERO C/O EURISTICA
17	FANDIS	POLO MASSIMO
18	LOLA	PORTING DODO
19	MARLIN GREEN	KLUGMANN SILVIO
20	GHOSTBUSTERS	GRUDEN BORIS
21	WALLABIES	MRVCIC VLADIMIRO
22	DIZZY	ZAN BRUNO
23	MARLIN	LINDORO SALVATORE
24	JELLY J	MARTINUZZI LUCIANO
25	MAGICA ROBY 2	FISCHER FABIO
26	ALTAIR	SIFANNO ARCANGELO
27	ALISEO	MARINA MILITARE
28	NEVA	OREL BORIS
29	BISSABOBA 1	TARABOCCHIA GIULIO
30	TRE MULE	GERZEL SERGIO
31	GEMAN	SIMONE BIANCHETTI
32	TACHI	BESTETTI GIOVANNI
33	NO NAME	GRILLO ROBERTO
34	J DI FIORI	CLEMENTEI IVANO
35	GNANFO CUBE	CORSI ALESSANDRO
36	MOOREA	BANDELLI MAURO
37	NOMADE	DEL RE GIOVANNI
38	BISSABOBA 2	FONDA GIULIO C/O EURISTICA
39	BISSABOBA 3	REIS MANOLA C/O EURISTICA
40	ING. DEI MATERIALI	STEFANO FABRIS
41	TININ II	DEL NERI NARCISO
42	MRHA	KOVAC MARIJAN
43	ALMAMAGI	MARINONI MAURIZIO
44	BISSABOBA CUBE	CALLIGARIS LUCA C/O EURISTICA
45	FURIJA 2	HLADNIK BORIS
46	SGAN 95	PAULINA SERGIO
47	PAPEROGA	STERNI CLAUDIO
48	22 DUKATA	SIMUNOVIC GORAN
49	TURBOLENTA	VASCOTTO VASCO
50	TREMENDO	PERELLI ROCCO GUIDO
51	ROBADAMATTI	BALLABEN ROBERTO
52	LUPINICA	MOSKON STANE

CLASSE 6

Pos.	Yacht	Armatore
1	ONDA	MIANI LUCIANO
2	SUN ADRIA	KINKELA MILUTIN
3	ALI DELL'ACQUA	PICECH LIVIANO
4	ARPA MAGICA EXPRESS	BENUSSI DARIO
5	WHISPER	LUCATTI RICCARDO
6	PHENOMENA	MOCCIA ROBERTO
7	XXV APRILE	FERACCINA CLAUDIO
8	TIHA	PRODAN BRUNO
9	MADNESS	LORENZON FULVIO
10	CUCARACIA	PANZERA PIETRO
11	SCACCOMATTO	SPACCINI PAOLO
12	CHIARO DI LUNA	FERFOGLIA VINCENZO
13	BUCANIERE	DEGRASSI ERMENEGILDO
14	ZEKO	MARINOVIC MARKO
15	GROG	GRIGIO DAVIDE
16	URAGAN	BALBI MICHELE

CLASSE 7

Pos.	Yacht	Armatore
1	BAD TEMPERED	ZUPANCIC ALES
2	ORCOTORO	PALAZZINI PAOLO
3	PINK STORM	SEDMAK FRANCO
4	T &T	ZUBIN SLAUKO
5	MATOPUFF	KROTA ARMANDO
6	TELOH	BENSI DARIO

CLASSE 9

Pos.	Yacht	Armatore
1	SHALOM	PECORARI MARIO

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

LO SPI DI NEW GEMMA S'«INCARAMELLA» DOPO LA TERZA BOA E LA BARCA SLOVENA VINCE CON UN GRAN FINALE

Gaja Legend concede il bis

TRIESTE — Vince la Barcolana chi sa arrivare primo al traguardo. E si sa che alcuni di questi privilegiati hanno saputo conquistare l'ambito traguardo più d'una volta. Come Gaja Legend, il Maxi Open 55 progettato da Vallicelli, appartenente alla Mares di Capodistria sul quale mettono mani e cervello due ex olimpionici sloveni, Mitja Kosmina e Dusan Puh. La loro esperienza sulle derive e la scelta di un equipaggio scattante, ha permesso a Gaja di trionfare lo scorso anno e di fare il bis ieri.

Ieri mattina il golfo pareva un lago: mare piatto, pelini d'aria piuttosto sconsolanti. Alle 9.30 il razzo del «via». La cornice costiera del golfo invisibile a causa della foschia. I concorrenti apparivano quasi legati insieme in un mastodontico mazzo. Dallo schieramento chilometrico con le prue rivolte verso l'Istria, poche le barche che riuscivano a staccarsi dal cumulo. Il piccolo Eneide, leggero e ben velato, mette fuori il naso dal gruppo nel lato verso terra; G. Race e Stradivaria timonate da buoni conoscitori dell'aria e dell'acqua di casa fan capolino al centro; Satanasso più al largo. I «grandi» ancora non si vedono. Sul golfo altre centinaia di imbarcazioni e di motoscafi d'ogni sorta e stazza, con migliaia di spettatori a bordo si tengono a rispettosa distanza dai regatanti. Lo spettacolo è stupendo, anche se manca il vento gagliardo.

Il «mazzo» dei concorrenti si diluisce: escono distintamente vari vascelli, quasi tutti con randa e fiocco; qualche raro scafo procede con spi o gennaker. Improvvisa brezza più fresca da ponente-libeccio, sui 3-4 metri al secondo. Le barche vanno con passo più allegro. Si regata da due ore ed ecco che l'ex Brooksfield, odierno New Gemma, Maxi già del Giro del mondo, con una trentina di persone a bordo e con il friulano Stefano Rizzi inchiodato al timone, si stacca nettamente da tutti. Prende bene il vento e la sua lunga linea d'acqua gli consente una camminata in crescendo. Barca possente. Alle 12 e 4' Rizzi doppia la boa 2, seguito dalla slovena Esimit a 3'. Terzo è Gaja Legend che ha 5' e 9" sul battistrada, che a questo punto dimostra di avere la vittoria in tasca. Dietro ai tre primi, Juno, Trappola, Fanatic e Satanasso.

Più corta e più stretta la bolina successiva per la boa numero 3. Sempre in testa la barca di Rizzi, che vira la 3 per Nord alle 12.17'30". New Gemma dà subito spi, ma con manovra nervosa e con sorpresa di tutti appare a prua la sgradita «caramella». La barca s'arresta. Dopo 2 minuti gira la numero 3 Esimit; terza è Stradivaria che ha fatto un bel balzo in avanti. Poi Trappola che vira prima di Juno, di Fanatic e di Gaja Legend. New Gemma insiste con lo spi a riva e va conseguentemente alla puggia perché il vento viene sempre dal quarto quadrante. Quando cambia assetto è troppo tardi per rifarsi in assoluto. Tutti gli altri proiettati in avanti verso la quarta boa, procedono con randa e fiocco. La numero 4 è ubicata a poche centinaia di metri da Miramare. Il vento di ponente-maestrale si fa sempre più debole. La giuria, preoccupata per la massa dei concorrenti, dà il segnale di accorciamento di percorso. Ci si fermerà a Miramare. Cade il traguardo davanti alla sede di Barcola, dove sono attese centinaia di interessati.

Alle 13.19'35" Gaja Legend arriva tra evviva, hurrà, urla di sirene, abbracci a bordo, bottiglie di spumante versate sulle teste dei vittoriosi, assalto di fotografi e cineoperatori ai due lati della barca. Dopo dieci minuti arriva Fanatic. Terzo è Esimit dello sloveno Simcic, a due minuti. Quindi Trappola di Piccoli, 7 minuti dopo. Spettacolare l'ingaggio a tre fra New Gemma (che giunge un minuto dopo Trappola) con mure a dritta e passa, mentre con mure a sinistra arrivano nell'ordine Vitesse e il vecchio Uragan a due secondi, che rinverdisce i fasti barcolani dell'88. Juno è ottavo; Angelo Rosso di Crivellaro è nono e Stradivaria di Piccin timonata da Ferluga è decima.

Sempre più pesante la bonaccia. Alle 17.30 giunge a Miramare l'ultimo concorrente in tempo utile. Le barche regolarmente classificate sono 508. Circa altre 900 hanno regatato invano. Dura legge della regata.

Italo Soncini

Lo spi di New Gemma s'incaramella alla terza boa, la vittoria sfuma proprio in dirittura.

Un ingaggio serrato come tanti visti ieri: il poco vento teneva gli scafi molto vicini.

PER LO SKIPPER VINCITORE IL SUCCESSO NON E' UNA SORPRESA

«Abbiamo spirito vincente»

Dopo la Rimini-Corfù-Rimini centrato anche il secondo obiettivo stagionale

L'equipaggio di Gaja Legend festeggia dopo la vittoria e in basso un'operazione spettacolare sulla barca slovena in regata.

TRIESTE — È raggiante Mitija Kosmina, skipper di «Gaja Legend», dopo il bis di vittorie alla Barcolana. Nel meritato brindisi appena sbarcato sulla banchina dell'Adriaco, il tattico Dusan Puh alza il calice con una frase che fa scattare un forte «hurrà»: «Nati per vincere». «Non potevamo certo perdere – sorride Mitija – dopo l'ottima preparazione messa a punto per l'occasione. I nostri due obiettivi della stagione, la Rimini-Corfù-Rimini e la Barcolana, li abbamo centrati in pieno».

Qual è stata la vostra mossa vincente?

«Sicuramente lo spirito col quale abbiamo affrontato la prova: quella serietà senza la quale è meglio restare a casa, sia per gli obblighi morali verso i tifosi sia verso lo sponsor. Personalmente, poi, il molto lavoro in barca che, oltre alla vittoria, appaga con le magnifiche sensazioni che si raggiungono con la velocità. La nostra barca arriva anche a 30 nodi, e a quella velocità poche riescono a starci dietro».

Ma in questa edizione non c'era poi gran vento...

«Sì, purtroppo. Abbiamo toccato soltanto gli 11 nodi».

Avete avuto difficoltà in partenza?

«Sì, sopratuttto perché c'è ancora molta gente, dico gente, non marinai, che accende i motori e poi ti sorpassa ridendoti in faccia. È un modo di fare molto scorretto, per niente sportivo e privo di cultura marinara. Sono veramente dei frustrati. Si deve vincere nei limiti della sportività e la vittoria non è bella se non è sofferta. Altrimenti possiamo fare tranquillamente la Barcolana dei motoscafi».

Non c'è stata lotta con Terme di Bibione, già Fanatic?

«La barca di Battiston era più veloce della nostra in certi momenti, solo quando il vento era debole. Ha un po' recuperato, ma poi siamo filati via. Abbiamo studiato la velatura per rendere meglio con un certo vento. Comunque la nostra decisione di non cambiare il fiocco dopo l'ultima virata è risultata vincente».

Quando vi siete sentiti sicuri di vincere?

«Dopo essere passati in terza posizione sia alla prima che alla seconda boa; nel terzo lato abbiamo superato prima Esimit (Gaia Cube) e quindi New Gemma, e lì abbiamo capito che ormai nessuno ci avrebbe pigliato. Anche perché l'imbarcazione di Francesco Battiston era molto lontana».

Ma c'era ancora un lato da fare, prima della conclusione...

«Nessun problema, dopo l'ultima virata avremmo tirato su lo spinnaker vincendo ugualmente».

A fare le spese in questa ventottesima edizione è stato Stefano Rizzi, skipper di New Gemma, già Brooksfield , che la perso le chance di vittoria dopo essere stato per molto tempo in testa alla regata tenendo su il gennaker e non potendo così stringere il vento come i suoi avversari più diretti. Una mossa sbagliata che l'ha portato a concludere in quinta posizione.

Mollato il Fanatic, «Checco» Battiston ha aspettato l'arrivo di Alexandra (giunta ottantaseiesima) per salirvi a bordo e dirigere la prua verso Cherso, dove parteciperà in settimana alla «Business Cup», regata internazionale che potrebbe pregiudicargli il rientro a Trieste domenica per l'«Alpe Adria Kermesse».

Claudio Soranzo

LA MANCANZA DI VENTO HA COSTRETTO GLI SKIPPER A RICORRERE A CERTI TRUCCHI AL LIMITE DEL REGOLAMENTO

«Timonella» selvaggia

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

TRIESTE — Niente vento in partenza, e gli equipaggi, a modo loro, si scatenano. I timonieri senza velleità di vittoria hanno tirato fuori (beati loro) panini alle nove e venti, c'è chi si è messo a suonare la tromba, le cornamuse e la fisarmonica, nonché a chiacchierare sul canale 9 VHF, proprio sulla lunghezza d'onda in cui il comitato di regata stava scandendo il tempo. I regatanti che avevano invece volontà di piazzarsi entro il «numero rosso», cioè entro il centesimo hanno adottato la tecnica «rimorchiatore»: smotorare paralleli alla linea di partenza, in pieno campo di regata, trovarsi un posto buono e quindi, magari in retro, parcheggiare in attesa delle 9.30. In molti hanno fatto così, gli stessi che poi, 9 e 30 e un secondo (se non prima) hanno iniziato una regata di canottaggio e non di vela: alzi la mano insomma, chi ieri in Barcolana non ha timonato... Tutti innocenti i velisti triestini, che uno con l'altro, da barca a barca, gridavano di non timonare e angelici minacciavano proteste, e poi riuscivano, inspiegabilmente, ad andare avanti con il fiocco sgonfio e quasi controvento.

La Barcolana però è una regata davvero unica, perché se in una regata normale con vento nodi "0.00" – questo diceva infatti l'anemometro in partenza – si sta a casa, o si aspetta, in Barcolana c'è modo di fare molte cose, come anche essere intervistati da Cino Ricci, che in gommone e con operatore a carico sfrecciava indisturbato tra le barche. C'è poi chi, come Mauro Pelaschier, la cui presenza in Barcolana è stata confermata e smentita almeno un paio di volte, ha deciso di mettersi a fumare, e non tanto per sfizio, ma per tentare di capire, almeno così, da che parte veniva il «non» vento della partenza: il timoniere si trovava alla tattica di Divissima, con Stefano Spangaro e Alberto Barovier, il prodiere veneziano che ieri si è visto la partenza meglio di tutti, cioè arrampicato sulla prima crocetta.

Tante vele ma poco vento. (Lasorte)

Timonelle a parte, per almeno 45 minuti, gli scafi della Barcolana sembravano tanti puntini fermi, immobili: si è tentato di tutto, lo spinnaker di bolina, la randa cazzata, la randa molla, il fiocco in testa, il gennaker e quella veletta che adesso va tanto di moda, piccola e leggera, che di fatto serve ad aspettare che il vento arrivi: 1444 barche, e 1444 tattiche diverse di regata perché, davvero, non c'era proprio nulla da fare, se non aspettare un vento qualsiasi. Senza vento la regata è diventata nel frattempo la sagra dei media: cinque elicotteri (uno dei quali è riuscito, in decollo a distruggere per tre volte le tavole apparecchiate alla Svbg, pronte per il ricevimento-vip post-partenza), hanno contribuito a rendere la situazione vento ancora più complicata e confusa, attirandosi le ire (e questo è un eufemismo) dei velisti. Non è stata certo la Barcolana più bella della storia, ma ha dato attimi di gloria a tutti, anche a quei velisti che hanno avuto difficoltà a raggiungere la prima boa (e a trovarla): c'è chi infatti, si è trovato gomito a gomito con il Moro di Venezia, o con New Gemma, i primi istanti ferma e incollata anche in partenza, o ancora, ha fatto un tratto sulla scia di Gaja Legend, e ha visto da vicino gli omoni di Fanatic, quest'anno davvero eleganti in biancoblu da veri yachtman. E poi chi, raggiante (si tratta del presidente della Svbg, Molinari, che gioiva per le prestazioni della moglie, sostituto-skipper sulla barca di famiglia), trionfa per essere arrivato, in classifica, davanti al macellaio più veloce di Trieste, o al piastrellista di fiducia, o a quella barca famosa di cui non ricorda il nome. Un velo pietoso invece, sia calato su chi, all'arrivo, è riuscito a centrare la barca dei vigili del fuoco, a scontrarsi con un'altra imbarcazione poco prima di tagliare il traguardo (l'emozione?) o, peggio, a virare e mettersi mure a sinistra proprio dopo aver passato la prima boa, mentre circa 1350 imbarcazioni stavano sopraggiungendo.

Francesca Capodanno

Assembramento di barche, ciascuno si arrangia. (Lasorte)

DI NUOVO RINVIATA LA VITTORIA ASSOLUTA

E anche per questa volta i triestini cedono il passo

TRIESTE — Cinquecentotto arrivati, su 1448 partiti: con le condizioni metereologiche di ieri davvero non si poteva fare di meglio. Se la Barcolana l'ha vinta, con gli onori del caso, Gaja Legend, la coppa al primo triestino va a Trappola Agenzia Tripcovich di Piccoli, con un splendido quarto posto e primo di categoria. Una gran soddisfazione, tutta meritata, per l'armatore, il progettista triestino Starkel e l'altrettanto triestino velaio, Roberto Vencato, che insieme hanno collaborato per questo risultato: «Abbiamo fatto un gran lavoro — ha dichiarato il timoniere — per ottenere questo quarto posto; oltre all'albero nuovo e a delle modifiche in inizio di stagione, abbiamo cambiato il timone solo una settimana fa e anche questo ha dato i suoi frutti. Poi abbiamo fatto una buonissima partenza e una regata di cui sono soddisfatto».

Trappola ha dovuto vedersela in particolare con l'Angelo Rosso Cor Ten di Crivellaro, della Svbg, che vedeva al timone Alessandro Bonifacio, coadiuvato alla tattica e alla randa da Mauro Parladori e Gianfranco Noè, secondo di classe 1 in Barcolana, classificatosi al nono posto assoluto: «Abbiamo fatto una buona partenza — ha raccontato il timoniere —. Con le prime raffiche siamo riusciti a uscire dal gruppo, poi abbiamo tentato di amministrare il vantaggio, ma più che una regata questa Barcolana era una partita a dadi: lancio la sfida per la settimana prossima, in Kermesse». Ancora, per quanto riguarda i triestini «o quasi», decimo posto per Franco Ferluga, triestino appunto, ma al timone di una barca di Percoto, lo Stradivaria, gemello di Esimit.

Angelo Rosso, 10.o assoluto e 2.o di categoria.

Il ruolo di outsider, e quindi del risultato che non ti aspetti quest'anno, è andato invece a Franco Pressich e Bruno Coceani, rispettivamente timoniere e armatore di Satanasso, un Asso 99 modificato per poter partecipare alla Barcolana. Con un fiocco in testa Satanasso si è trovato in testa per le prime miglia della regata e ha chiuso la prova — primo della seconda categoria — all'undicesimo posto assoluto, davanti al pari classe Justin Ten di Igor Kosmina. Tra i delusi di giornata, invece, i numerosi Pms, tra questi anche alcuni equipaggi eccellenti come G. Race e quello guidato da Vasco Vascotto (a bordo di un Justin a noleggio), con Furio Benussi, Sergio Blosi e consorti a bordo. Il celebre velista muggesano ha provato a protestare; l'esito della decisione è quindi rinviato a mercoledì.

Tra i risultati locali, da sottolineare ancora l'ottimo piazzamento di Speedy Top Sail, con albero nuovo (lo scafo aveva disalberato domenica scorsa, durante la Bernetti) ventesimo, Marisa 26.esimo e per Lisa 28.esimo seguito da Elisa e, al trentunesimo posto, da Eneide di Melon, quindi il Mercatino, 35.esimo. Risultati, insomma, buoni, ma ancora una volta, la dodicesima per la precisione, una barca triestina non è riuscita a tagliare per prima il traguardo della più triestina delle regate.

Fr. C.

Stefano Rizzi, timoniere di New Gemma.

Trappola Agenzia Tripcovich prima barca triestina alla Barcolana.

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

DA TUTTO IL MONDO PER STARE INSIEME E FAR FESTA SUL MARE TRA «VECCHI LUPI» COME RIZZI, NAVA E PELASCHIER

È come essere a casa

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Volano come contraeree, crepitano come Schrapnel i fuochi artificiali sopra la Marittima e il mantello bronzeo di Nazario Sauro, ripiovono sulla foresta vergine di alberature, sartie, bandiere e palloncini, illuminano la folla dei triestini stupiti che Trieste possa essere così bella. Per una notte sola, la magica vigilia della Coppa d'Autunno, il porto più nordico del Mediterraneo si ricorda di essere una città di mare, di esserlo stato. E forse sogna di poterlo essere ancora.

Il cielo illuminato a giorno diventa verde elettrico, poi bronzo. Le barche dei «foresti» ammassate in quinta, talvolta in sesta fila, formano un unico salotto galleggiante, un ristorante che beccheggia fra il mare nero e il liston delle Rive. I triestini guardano l'allegria e la naturalezza con cui gli ospiti di una notte si installano nelle loro banchine, si impossessano della città, vanno e vengono tra le barche e i locali del Borgo Giuseppino, si incontrano e si salutano come se fossero a casa.

È come sotto Maria Teresa, dice qualcuno. Un barriera di velieri, una folla di gente, dialetti e lingue diverse. Austriaci, croati, tedeschi e naturalmente sloveni. Non annusano il mare, non fiutano il vento, la gara del giorno dopo è un dettaglio trascurabile nella grande kermesse. Tutti guardano a terra, all'allineamento unico di edifici ottocenteschi, a quella piazza illuminata e piena di musica che ad arrivarci dal largo dà un'emozione irripetibile.

«Unbelievable» ripete incantato il giovane norvegese Rolf Andersen. «Ah, Trieste» dicono concorrenti di Taranto, Bari, Ancona e Bisceglie. «Torno sempre perché mi piace, perché è una grande festa prima che una competizione» spiega il polesano Boris Radolovic, uno che in Croazia ha vinto tutto. «Il contatto con la città è meno protetto, dunque più diretto e spontaneo che altrove» fa il triestino Bruno Catalan, che per anni è stato il randista di «Brava».

Catalan oggi lavora a Roma, e a Roma è riuscito a entusiasmare per Trieste un sacco di amici. Ne trascina qui una ventina ogni anno per la Barcolana, e tutti sono diventati fan della città. I velisti hanno senso estetico. Lo hanno per forza: una vela messa bene è anche bella da vedere; se è messa male è brutta. E sono i velisti a dirci che nessuna città mediterranea - Barcellona a parte - offre un incontro così diretto col mare.

Tostato dal sole, sigaretta di traverso, Sandro Chersi detto «Osso», uno skipper che ha visto tutti i mari del mondo, dice: «Qui c'è qualcosa di sbottonato che ti fa sentire a tuo agio. La Martinica ha i suoi rituali francesi, l'isola di Antigua è inglese. Loro si sforzano di farti sentire a casa tua, ma è proprio questo sforzo a falsare il rapporto col luogo. Qui a Trieste nessuno si sforza, ma tutti ti accettano. Chi arriva scopre la naturalezza dell'abitare. Un clima che sa essere italiano e internazionale senza contraddirsi».

A un metro dal fiume di gente, le barche son lì in vetrina, mostrano la loro privacy in una sequenza di fotogrammi. Su «Intrigo» affollata di giovani a poppa, c'è una fisarmonica allegra che, complice il vino, cerca l'assieme col ritmo del rollio. La coperta di «Primastella» è un picnic di pancetta, torta salata e Tocai friulano, col padrone che se la gode e dice: il bello della Barcolana è la notte del sabato. Beato sulla tolda di «Le Monelle», dondolato dal suo robusto sette ottavi a scafo rosso, un signore fuma in silenzio e filtra tra le palpebre, come in un grandangolo, Trieste by night.

Ma cosa diavolo spinge lupi di mare come Tiziano Nava o Stefano Rizzi a mollare il mondo miliardario degli skipper d'altura per venire qui, in questo bassofondo terminale del Mediterraneo, a sgomitare tra i dilettanti in una corsetta da ridere, di sole quindici miglia? Cosa fa sì che un mito come Mauro Pelaschier arrivi con l'ultimo aereo dalla Sicilia solo per imbarcarsi con un gruppo di amici su uno scafo di nove metri, dunque senza speranze di classifica? Per quale oscuro motivo tante barche arrivano una volta all'anno fin da Bari, o via terra da Roma, talvolta affrontando fino a tre giorni di navigazione, e tutto per una regata di due-tre ore?

La risposta è: Trieste. Leggi: posizione unica tra mare e montagna, tra la costa rocciosa e quella sabbiosa dell'Adriatico; il capolinea dell'autostrada d'acqua che entra nel cuore dell'Europa. Tutti vengono e dicono: ma come fa un posto simile a essere dimenticato? Da anni Trieste non è più un luogo in cui si va, ma solo un luogo che si attraversa. Questi uomini di mare, invece, ci sono venuti apposta. Ci sono venuti a tutti i costi, anche di stare in sesta fila sul molo Audace, in una maledetta banchina senz'acqua, luce, servizi, guardie giurate e ristorantini sul mare. E anche se da decenni, come mi ripete Berti Bruss del «Fanatic», «tutto è rimasto fermo, tra voli pindarici e marine che non si fanno».

Ma quest'anno tira aria nuova, sulle Rive ci sono i grandi sponsor e le telecamere. La regata di cui all'inizio neanche i triestini si accorgevano ha avuto la «diretta» della Rai e di Mediaset, con una formidabile ricaduta in termini d'immagine per Trieste. C'è di nuovo, anche l'uscita dalle acque territoriali, la nuova dimensione internazionale. «Qualcuno ha storto il naso per questo - fa Fulvio Molinari, presidente della Società Barcolana - in realtà la maggiore lunghezza del percorso ha consentito più partecipanti, dunque ha riportato la gara ai triestini».

La città è più coinvolta, il clima è più sbottonato. Quelli della Velica ce l'hanno messa tutta, con un perfetto lavoro di segreteria svolto gratis da un team di ragazze una più brava dell'altra. Anche Illy ha fatto il suo. «Avere un sindaco che a vela sa andarci benissimo e che il giorno della Barcolana dice: signori oggi mollo tutto, non ci sono santi, in mare ci sarò anch'io - dice un ragazzone monfalconese - è un gran segnale. Significa che questa è l'identità di Trieste. E che la Marina si deve fare».

All'Obelisco con binocoli e cannocchiali per vedere la regata dall'alto.

Brulica la Marittima, si tira tardi, il ritmo del merenghe chiama gente. Per un giorno e una notte il mare si è ripreso la sua Stazione, l'ha scossa dal letargo dei suoi convegni sulle infiammazioni alla prostata o il tramonto della Mitteleuropa. Prima, i camionisti greci all'imbarco della monumentale «Venizelos» in rotta per Patrasso. Poi il popolo dei regatanti al mega-briefing sulle regole del gioco della Barcolana. Infine l'assalto alla festa notturna con cena e ballo sul più bel balcone del Golfo, aperto sul mare come un transatlantico.

«Questa festa è una risposta alla domanda: a Trieste dove si va la sera?» spiega prima di buttarsi come un matto nel mambo lo skipper Stefano Spangaro. Lui sulla serata ci ha scommesso sopra - assieme al gestore Lino Tirel - senza paura dei «no se pol», leggi il malumore dei ristoratori e i vincoli convegnistici della Marittima. Ce n'è di grandi della vela. Skipper, prodieri, tattici, randisti. Spangaro, Chersi, Pelaschier; e poi Vasco Vascotto, Dani De Grassi, Claudio De Marchis. E Gabriele Benussi due volte campione del mondo; giuliani che spesso nemmeno Trieste conosce. Non fanno molto per farsi notare. Come i montanari, più son bravi e meno hanno la puzza sotto il naso. Basta il mare a fare la scala dei valori.

Il Venizelos «intruso» tra le barche ormeggiate.

«Ciò, varda che l'altro ano son rivà tre pagine prima de ti», grida all'amico un tale che maneggia una griglia sul molo Pescheria. Tre pagine voglion dire due-trecento posti in una classifica chilometrica che - come la maratona di New York - ha bisogno di un libriccino per esaurirsi. E quello «sfottò» è il segnale che la gara è fatta di centinaia di piccole gare private tra vicini di ormeggio, di un micro-agonismo che corre molo per molo, amicizia per amicizia.

«Oramai no ne resta che la Barcolana». «No sta preocuparte, i ne portarà via anca quela». È uno scambio di battute, scherzoso ma non troppo, che si coglie verso mezzanotte tra gli armi di casa, in Sacchetta, zona Adriaco. Pessimismi triestini che il friulano Stefano Rizzi, uno degli skipper più completi d'Italia, non condivide. «È stupendo qui, perché il risultato non conta. Se c'è una sola cosa che non va, è che la festa dura un giorno solo. Qui ci sarebbe da divertirsi per una settimana».

Profumo di scampi alla griglia attorno a piazza Venezia, all'una i locali sono ancora pieni di gente. Il porto sembra davvero un capolinea europeo e Trieste sembra quasi giovane e vitale. Nel buio tornano i sogni, i treni alla stazione di Campo Marzio, i metalmeccanici ai cantieri, i lupi di mare al Lloyd Triestino. Ti chiedi, per la milionesima volta, perché Trieste non può essere come Barcellona. E soprattutto chi e che cosa nasconde Trieste agli italiani.

SU «SPRIZ»

Incidente in manovra, si frattura un dito

TRIESTE - Un dito fratturato, schiacciato durante una manovra per un velista muggesano. Si chiama Edoardo Tomat, 35 anni. Si trovava a bordo della 'Spriz' una barca di sette metri. Improvvisamente, al passaggio di una boa, l'infortunio. Subito è scattato l'allarme. La barca è stata affiancata dalla motovedetta dell'Arma che ha trasportato il ferito alla società velica Barcola Grignano dove, nel piazzale, c'era l'ambulanza del 118. Tomat è stato trasportato all'ospedale Maggiore. Guarirà in sette giorni.

GREMITE TUTTE LE «TRIBUNE» SUL GOLFO

Sul Carso l'«altra» gara, per un posto in prima fila

TRIESTE — Se ieri mattina un marziano avesse avuto la bizzarra idea di atterrare a Trieste, in cerca di qualche triestino, avrebbe dovuto non bussare all'uscio di casa. Ma puntare dritto in mare o su uno dei tanti punti panoramici del Carso che sul mare si affacciano. Ieri mattina, alle 9.30 il popolo dei «Barcolanafili» era già pronta, in postazione, per consumare l'ennesima edizione della Coppa d'Autunno. Poco importa che per essere puntuali si è dovuto far violenza su stessi e catapultarsi giù dal letto di buon'ora. Poco importa che ci si è dovuti sacrificare anche di domenica, giorno dedicato al riposo, per raggiungere il mare e i «balconi di roccia». Lo spettacolo della Barcolana dà tanto. E proprio per questo esige tanto.

Potrà sembrare buffo, ma lo spettacolo della Barcolana, è stato messo in scena sì in mare, ma anche sulla terraferma. Dove? Uno dei sentieri panoramici presi letteralmente d'assalto fin dall'alba è stata la Napolenica - passeggiata tra le più amate dai triestini - che la seconda domenica di ottobre, il giorno santificato dalla Barcolana, si trasforma in una sorta di prima fila di teatro, un posto al sole tra i più contesi.

La Vedetta d'Italia, lungo la Napolenica appunto, è stata meta obbligata per centinaia di «pellegrini» che a gruppetti l'hanno raggiunta per poter dar libero sfogo al proprio desiderio: poter godere di un colpo d'occhio impagabile sul Golfo da portare dentro di sè per tutto l'inverno. Analoga situazione si è verifica in uno degli altri punti panoramici più frequentati: la terrazza del «Formaggino» (il santuario di Monte Grisa) e la Vedetta Slataper (sul monte San Primo a Santa Croce).

Se i luoghi di ritrovo e d'«ingorgo umano» erano più d'uno, il look del triestino-tipo, il triestino che-non-perde per niente al mondo lo spettacolo della Barcolana è unico. Chi aveva deciso di dedicare l'intera giornata alla regata ieri mattina si è presentato più o meno così: giubbotto husky, possibilmente blu, con o senza maniche, quotidiano in tasca, maglietta con slogan o disegno che allude al mare e alla nautica, cappellino stile nave americana, sedia pieghevole o sdraio, borsa-frigo, tavolino da pic-nic e radiolina.

Una suggestiva Trieste da cartolina nella sera che precede la Barcolana. Una festa nella festa che ha coinvolto tutti i triestini.

Mimetizzati tra le rocce e i parapetti a strapiombo sul mare gli altri erano per lo più anziani con borsello e mocassini dotati di capacità da free-climber superiori a un daino, vecchiette con cane al seguito pazientemente seduto ai margini della strada, signore eleganti con tailleurs grigi fresco-lana e scarpe dal tacco alto, ragazze nero total look (in minigonna o pantaloni attilati), diversi mountain-bikers attrezzati di tutto punto per una scalata del K2 (sulla Slataper è comparso un ciclista sulla cinquantina che ha nascosto la propria bicicletta ultra-super accessoriata, color argento, dietro i cespugli «per non mortificare nessuno»).

Look a parte, come sempre capita, non sono mancati i litigi per il «solito ritardo», le frasi poco gentili per l'automobilista scorretto, la conquista di piccoli spazi panoramici ottenuta a suon di gomitate, i commenti da copione degli instancabili brontoloni. «Go visto el Moro» è sbottato uno dei tanti spettatori, acqua e sapone, agitando con autentico entusiasmo il proprio binocolo futuribile. «Per fortuna che non c'è la bora» ha fatto seguito una premurosa mamma che con i pargoli al seguito non ha quasi tolto gli occhi di dosso ai suoi bimbi dimenticandosi quasi della Barcolana. Puntuali anche le analisi di chi si è autoproclamato metorologo o lupo di mare. Questa schiera eletta di «fini dicitori» non si è trattenuto nel fornire indicazioni, lanciare anatemi, offrire pronostici. La «freddura» migliore spetta a un distinto pensionato che forte del suo humor si è lasciato scappare un «per me hanno pagato gli elicotteri per far girare l'aria».

i. g.

BARCOLANA / IL PERSONAGGIO

Il mitico Straulino, un cammeo per la regata

TRIESTE — Agostino Straulino, il mito, la leggenda, è arrivato a Trieste appositamente per partecipare alla «de Banfield», regata velica per ultrasessantenni, e alla XXVIII Coppa d'Autunno-Barcolana.

Alla richiesta, sabato sera alla cena di gala presso la Lanterna, sede della sezione di Trieste della Lega Navale Italiana, di farsi fotografare da solo risponde: «Assolutamente no! O tutti o nessuno». Al suo tavolo sono presenti pure gli ammiragli che, come lui, sono stati al comando della nave scuola Vespucci: Carlo Lapanje, Ugo Foschini, Bini e Vaglio.

L'ammiraglio Straulino con i colleghi comandanti della «Vespucci».

Spirito cameratesco e occhio arguto, dopo le prime frasi di circostanza si rivela estremamente simpatico. «È una delle manifestazioni più interessanti – dice della Barcolana – perchè in mare vanno sia persone con capacità tecniche straordinarie sia quelle che iniziano la vela: tutti uniti da un uguale amore per il mare e la natura. Le condizioni meteo – afferma – hanno importanza capitale in quanto possono trasformare le capacità tecniche e agonistiche in questioni di fortuna». Di una sua «Barcolana» ricorda le vele sparse per il golfo piene di vento, e i momenti particolari – ci tiene a dire – quando le vele stesse si modificano e gli straordinari colori degli spinnaker, vela portante – specifica – in termine marinaro». Questo spettacolo è unico al mondo – prosegue – più di mille barche oramai non possono mancare a questo appuntamento divenuto tradizionale in questa zona». La sua prima esperienza in «Barcolana» non è stata felice. «Partito bene, girata la prima boa, poco pratico del golfo scelgo la direzione sbagliata. Riprendere i posti perduti è stato impossibile. Però mi sono divertito – dice candidamente – "Barcolana" è divertimento».

Questo succedeva 13-14 anni fa. Oggi a tre giorni dal suo 82.o compleanno, è nato il 10 ottobre 1914 a Lussino, Tino l'ammiraglio è di nuovo tra vele e vento a sfidare il mare, su Tiziana III, prototipo Sciarelli, Y.C. Adriaco.

Cristina Sirca

IL PRESIDENTE ERA A TERRA, MA LE SUE VECI LE HA FATTE LA MOGLIE

Molinari raggiante: «Tutto perfetto»

Il presidente della Svbg Molinari è soddisfatto.

TRIESTE – Soddisfatto, raggiante e non solo perché la moglie ha regatato bene: il presidente della Barcola Grignano, Fulvio Molinari, alla sua prima Barcolana a terra, non può che essere contento: «Sono soddisfatto per come sono andate lè cose – commenta – soprattutto per quanto riguarda i media. A livello nazionale e internazionale, grazie alla Rai, a Internet e a Canale 5, abbiamo offerto un'immagine bellissima di Trieste, e questo non può che renderci orgogliosi».

Anche sul fronte della sicurezza aiutati anche dalle condizioni meteorologiche, tutto è andato al meglio: «Grazie alle condizioni meteorologiche non ci sono stati danni, ma in ogni caso le forze dell'ordine coinvolte – 111 persone in tutto, più la polizia slovena – hanno fatto un buon lavoro; erano pronti a intervenire. Anche la collaborazione di Radio Punto Zero, radio ufficiale della regata, che ci ha dedicato le sue ore di trasmissione anche per i comunicati del comitato e della giuria, è stata molto utile: ci permetteva di essere in contatto anche con chi non ha portato in regata un Vhf, e non crediate che siano pochi». Tra l'altro, per il secondo anno consecutivo, i giornalisti dell'emittente radiofonica si sono rivelati quanto mai attivi, riuscendo a intervistare per primi e in diretta i vincitori, il secondo e il terzo classificato.

Classifiche

Serie A

RISULTATI

Bologna-Sampdoria 2-1
Cagliari-Parma 0-1
Fiorentina-Lazio 0-0
Inter-Piacenza 2-0
Napoli-Udinese 1-1
Perugia-Atalanta 3-1
Reggiana-Verona 2-2
Roma-Milan 3-0
Vicenza-Juventus 2-1

PROSSIMO TURNO

Bologna-Fiorentina
Juventus-Inter
Lazio-Cagliari
Milan-Napoli
Parma-Perugia
Piacenza-Reggiana
Sampdoria-Atalanta
Udinese-Vicenza
Verona-Roma

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Inter	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	6	2	0
Roma	10	5	3	1	1	3	2	0	1	2	1	1	0	10	6	-1
Parma	10	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	8	4	0
Bologna	10	5	3	1	1	3	2	0	1	2	1	1	0	8	5	-1
Juventus	10	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	7	5	0
Milan	9	5	3	0	2	2	2	0	0	3	1	0	2	10	7	-1
Vicenza	9	5	3	0	2	3	2	0	1	2	1	0	1	10	7	-2
Udinese	8	5	2	2	1	2	0	1	1	3	2	1	0	6	5	-1
Napoli	8	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	4	5	-2
Sampdoria	6	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	7	6	-3
Perugia	6	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	5	7	-4
Fiorentina	5	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	6	7	-4
Lazio	5	5	1	2	2	2	1	0	1	3	0	2	1	3	4	-3
Piacenza	5	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	3	6	-3
Cagliari	4	5	1	1	3	3	1	0	2	2	0	1	1	6	7	-5
Reggiana	3	5	0	3	2	3	0	3	0	2	0	0	2	6	8	-5
Atalanta	2	5	0	2	3	2	0	2	0	3	0	0	3	5	12	-5
Verona	2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	5	12	-5

MARCATORI: 5 reti: Inzaghi (Atalanta), Otero (Vicenza), Weah (Milan); 4 reti: Balbo (Roma); 3 reti: Bierhoff (Udinese), Chiesa (Parma), Luiso (Piacenza), Montella (Sampdoria), Simone (Milan), Tovalieri (Reggiana); 2 reti: Baggio (Milan), Baggio (Parma), Batistuta (Fiorentina), Beghetto (Vicenza)

Serie B

RISULTATI

Bari-Chievo 2-2
Castelsangro-Ravenna 0-2
Cesena-Pescara 1-1
Palermo-Empoli 0-1
Cosenza-Brescia 1-1
Cremonese-Padova 0-0
Foggia-Venezia 2-0
Genoa-Lecce 2-0
Lucchese-Reggina 2-0
Torino-Salernitana 1-0

PROSSIMO TURNO

Brescia-Torino
Empoli-Castelsangro
Foggia-Cosenza
Lecce-Chievo
Padova-Lucchese
Pescara-Cremonese
Ravenna-Bari
Reggina-Genoa
Salernitana-Cesena
Venezia-Palermo

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Lecce	15	6	5	0	1	3	3	0	0	3	2	0	1	10	4	1
Pescara	12	6	3	3	0	3	2	1	0	3	1	2	0	11	5	0
Chievo	12	6	3	3	0	3	3	0	0	3	0	3	0	8	4	0
Padova	11	6	3	2	1	3	3	0	0	3	0	2	1	8	5	-1
Ravenna	11	6	3	2	1	3	1	2	0	3	2	0	1	7	4	-1
Torino	11	6	3	2	1	4	3	1	0	2	0	1	1	8	6	-2
Empoli	10	6	3	1	2	2	2	0	0	4	1	1	2	6	4	-1
Genoa	9	6	2	3	1	4	2	2	0	2	0	1	1	8	4	-3
Lucchese	9	6	2	3	1	3	2	1	0	3	0	2	1	6	2	-2
Bari	7	6	1	4	1	3	1	2	0	3	0	2	1	7	6	-3
Brescia	7	6	1	4	1	3	1	2	0	3	0	2	1	5	6	-3
Foggia	7	6	2	1	3	3	2	1	0	3	0	0	3	6	9	-4
Salernitana	7	6	2	1	3	3	2	1	0	3	0	0	3	3	6	-4
Cesena	6	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	7	7	-4
Palermo	6	6	1	3	2	3	1	1	1	3	0	2	1	4	6	-4
Castelsangro	6	6	2	0	4	3	2	0	1	3	0	0	3	3	9	-5
Cosenza	5	6	1	2	3	3	1	2	0	3	0	0	3	4	9	-5
Cremonese	4	6	1	1	4	3	1	1	1	3	0	0	3	2	6	-6
Venezia	2	6	0	2	4	2	0	1	1	4	0	1	3	4	9	-6
Reggina	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	6	12	-7

MARCATORI: 5 reti: Giampaolo (Pescara); 4 reti: Dionigi (Reggina), Paci (Lucchese), Palmieri (Lecce); 3 reti: Cristallini (Torino), Francioso (Lecce), Hubner (Cesena), Lucarelli (Padova), Saurini (Palermo); 2 reti: Bellucci (Venezia.), Cappellini (Empoli), Cerbone (Chievo), Cossato (Chievo), Di michele (Foggia)

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI

Arezzo-Maceratese 1-0
Fano-Massese 2-1
Giorgione-Livorno 1-1
Ponsacco-Sandona' 2-0
Pontedera-Vis Pesaro 1-1
Rimini-Forli' 1-0
Ternana-Baracca 1-1
Tolentino-Iperzola 3-1
Triestina-Pisa 3-1

PROSSIMO TURNO

Baracca-Triestina
Forli'-Arezzo
Iperzola-Giorgione
Livorno-Pontedera
Maceratese-Fano
Massese-Ponsacco
Pisa-Tolentino
Sandona'-Ternana
Vis Pesaro-Rimini

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Pisa	12	7	3	3	1	3	3	0	0	4	0	3	1	15	7	-1
Triestina	12	7	3	3	1	4	2	1	1	3	1	2	0	13	7	-2
Livorno	12	7	3	3	1	3	3	0	0	4	0	3	1	14	9	-1
Ternana	12	7	3	3	1	4	2	2	0	3	1	1	1	13	10	-2
Maceratese	12	7	3	3	1	3	1	2	0	4	2	1	1	6	4	-1
Arezzo	11	7	2	5	0	4	2	2	0	3	0	3	0	7	5	-2
Fano	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	10	10	-3
Tolentino	10	7	2	4	1	4	2	2	0	3	0	2	1	12	9	-3
Massese	9	7	3	0	4	3	3	0	0	4	0	0	4	7	10	-4
Forli'	8	7	2	2	3	3	1	2	0	4	1	0	3	9	14	-4
Ponsacco	7	6	2	1	3	3	1	1	1	3	1	0	2	3	3	-4
Rimini	7	6	2	1	3	4	2	1	1	2	0	0	2	6	7	-5
Pontedera	7	7	1	4	2	4	1	2	1	3	0	2	1	5	6	-5
Baracca	6	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	7	9	-4
Vis Pesaro	6	7	1	3	3	3	1	1	1	4	0	2	2	5	7	-5
Giorgione	6	7	1	3	3	4	1	3	0	3	0	0	3	7	10	-6
Iperzola	6	7	1	3	3	3	1	1	1	4	0	2	2	8	13	-5
Sandona'	6	6	2	0	4	2	2	0	0	4	0	0	4	5	12	-4

MARCATORI: 6 reti: Carta (Tolentino); 5 reti: Bonaldi (Livorno), Spilli (Massese); 4 reti: Clementini (Fano), Ramacciotti (Iperzola), Cavallo (Pisa); 3 reti: Graziani (Arezzo), Busc• (B.Lugo), Tiberi (Fano), Cavaliere (Forl), Cartini (Giorgione), Sgherri (Maceratese), Savoldi (Pisa), Andreotti (Pisa)

Serie D - Girone D

RISULTATI

Arzignano-Ciabatta Italia 1-0
Pordenone-Cormonese 5-0
Giorgianna-Caerano 0-1
Ita Palmanova-S.Lucia 2-3
Mantova-Portogruaro 2-0
Pievigina-Luparense 0-1
Porto Viro-Legnago 0-1
Pro Gorizia-Reggiolo 1-1
Rovigo-Sanvitese 1-1

PROSSIMO TURNO

Caerano-Ita Palmanova
S.Lucia-Porto Viro
Ciabatta Italia-Pordenone
Cormonese-Mantova
Legnago-Pievigina
Luparense-Arzignano
Portogruaro-Pro Gorizia
Reggiolo-Rovigo
Sanvitese-Giorgianna

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mantova	16	7	5	1	1	4	3	1	0	3	2	0	1	15	6	0
Legnago	15	7	4	3	0	3	2	1	0	4	2	2	0	9	3	1
Porto Viro	13	7	4	1	2	4	2	1	1	3	2	0	1	11	6	-2
Caerano	12	7	3	3	1	3	1	1	1	4	2	2	0	9	5	-1
Rovigo	12	7	3	3	1	4	2	1	1	3	1	2	0	9	6	-2
Reggiolo	11	7	2	5	0	3	2	1	0	4	0	4	0	7	4	-1
Luparense	11	7	3	2	2	3	1	1	1	4	2	1	1	10	9	-2
Sanvitese	10	7	3	1	3	3	2	0	1	4	1	1	2	9	9	-3
Giorgianna	10	7	3	1	3	4	2	1	1	3	1	0	2	3	7	-4
Pordenone	9	7	2	3	2	4	2	2	0	3	0	1	2	8	5	-4
Pievigina	9	7	2	3	2	4	1	2	1	3	1	1	1	10	8	-4
S.Lucia	9	7	2	3	2	3	1	1	1	4	1	2	1	9	8	-3
Portogruaro	8	7	2	2	3	3	2	1	0	4	0	1	3	4	6	-4
Ciabatta It.	8	7	2	2	3	3	1	1	1	4	1	1	2	6	9	-4
Arzignano	7	7	2	1	4	4	2	1	1	3	0	0	3	7	10	-6
Cormonese	4	7	1	1	5	3	1	1	1	4	0	0	4	6	17	-7
I. Palmanova	3	7	0	3	4	4	0	1	3	3	0	2	1	3	8	-8
Pro Gorizia	2	7	0	2	5	4	0	2	2	3	0	0	3	4	13	-9

Serie C 1 / A

Ieri il campionato di C1 ha osservato un turno di riposo. A lato il prossimo turno e sotto la classifica

PROSSIMO TURNO

Alzano-Alessandria
Brescello-Saronno
Carpi-Spal
Carrarese-Monza
Como-Novara
Fiorenzuola-Treviso
Montevarchi-Spezia
Pistoiese-Modena
Prato-Siena

LA CLASSIFICA

Brescello	13	6	4	1	1	11	6
Siena	13	6	4	1	1	7	2
Carpi	11	6	3	2	1	7	3
Prato	10	6	3	1	2	7	4
Treviso	9	6	2	3	1	7	6
Pistoiese	9	6	2	3	1	4	4
Saronno	8	6	1	5	0	7	5
Modena	8	6	2	2	2	7	6
Spal	8	6	2	2	2	5	4
Alessandria	8	6	2	2	2	5	5
Novara	7	6	1	4	1	7	7
Montevarchi	6	6	1	3	2	2	4
Alzano	6	6	1	3	2	5	8
Spezia	6	6	1	3	2	4	7
Carrarese	6	6	1	3	2	3	6
Como	5	6	1	2	3	4	7
Monza	5	6	1	2	3	4	7
Fiorenzuola	2	6	0	2	4	5	10

Serie C 1 / B

Ieri il campionato di C1 ha osservato un turno di riposo. A lato il prossimo turno e sotto la classifica

PROSSIMO TURNO

Acireale-Giulianova
Ascoli-Atl.Catania
Avellino-Sora
Avezzano-Lodigiani
Fid.Andria-Casarano
Ischia-Fermana
Juve Stabia-Nocerina
Savoia-Gualdo
Trapani-Ancona

LA CLASSIFICA

Acireale	14	6	4	2	0	4	0
Fid.Andria	12	6	3	3	0	5	1
Savoia	11	6	3	2	1	6	1
Ancona	11	6	3	2	1	7	6
Casarano	10	6	3	1	2	8	9
Juve Stabia	9	6	2	3	1	7	3
Avezzano	9	6	2	3	1	3	1
Giulianova	9	6	2	3	1	8	7
Fermana	8	6	2	2	2	4	3
Sora	8	6	2	2	2	2	3
Ascoli	7	6	2	1	3	7	7
Gualdo	7	6	2	1	3	4	5
Avellino	7	6	2	1	3	5	7
Atl.Catania	7	6	2	1	3	2	4
Trapani	7	6	2	1	3	5	8
Nocerina	5	6	1	2	3	5	7
Lodigiani	4	6	1	1	4	7	9
Ischia	1	6	0	1	5	0	8

Serie C 2 / A

RISULTATI

Cremapergo-Solbiatese 2-1
Lecco-Torres 2-0
Leffe-Pro Sesto 0-0
Mestre-Valdagno 1-1
Olbia-Pro Patria 0-1
Ospitaletto-Cittadella 1-1
Pavia-Pro Vercelli 2-1
Tempio-Lumezzane 0-2
Varese-Voghera 2-0

PROSSIMO TURNO

Cittadella-Lecco
Lumezzane-Ospitaletto
Pro Patria-Cremapergo
Pro Vercelli-Leffe
Pro Sesto-Torres
Solbiatese-Mestre
Tempio-Pavia
Valdagno-Varese
Voghera-Olbia

LA CLASSIFICA

Lecco	17	7	5	2	0	11	2
Varese	13	7	4	1	2	10	5
Mestre	12	7	3	3	1	8	10
Lumezzane	11	7	2	5	0	12	5
Pro Patria	11	7	2	5	0	5	2
Cremapergo	10	7	2	4	1	9	7
Voghera	10	7	3	1	3	6	7
Tempio	10	7	3	1	3	4	5
Leffe	9	7	2	3	2	3	3
Solbiatese	8	7	1	5	1	5	5
Pavia	8	7	2	2	3	7	11
Valdagno	7	7	1	4	2	7	8
Olbia	7	7	1	4	2	1	2
Pro Vercelli	7	7	1	4	2	5	7
Ospitaletto	6	7	1	3	3	6	8
Torres	6	7	1	3	3	4	7
Pro Sesto	5	7	1	2	4	1	6
Cittadella	4	7	0	4	3	2	6

Serie C 2 / C

RISULTATI

Albanova-Battipagliese 0-1
Altamura-Catanzaro 0-0
Bisceglie-Chieti 1-0
Casertana-Viterbese 1-0
Castrovillari-Teramo 1-2
Catania-Turris 1-1
Frosinone-Benevento 0-2
Marsala-Juveterranova 1-1
Matera-Taranto 1-0

PROSSIMO TURNO

Battipagliese-Marsala
Benevento-Casertana
Catanzaro-Castrovillari
Chieti-Altamura
Juveterranova-Bisceglie
Taranto-Catania
Teramo-Albanova
Turris-Frosinone
Viterbese-Matera

LA CLASSIFICA

Benevento	19	7	6	1	0	10	1
Battipagliese	16	7	5	1	1	8	4
Teramo	13	7	4	1	2	9	5
Bisceglie	12	7	3	3	1	5	3
Castrovillari	11	7	3	2	2	11	6
Catanzaro	11	7	3	2	2	8	7
Viterbese	11	7	3	2	2	8	7
Albanova	11	7	3	2	2	8	7
Juveterranova	10	7	2	4	1	6	4
Turris	9	7	2	3	2	7	5
Casertana	8	7	2	2	3	6	11
Chieti	7	7	1	4	2	6	6
Catania	7	7	1	4	2	9	12
Matera	6	7	1	3	3	4	6
Frosinone	6	7	1	3	3	5	9
Marsala	5	7	1	2	4	3	7
Altamura	3	7	0	3	4	5	10
Taranto	3	7	1	0	6	3	11

Eccellenza

RISULTATI

Gradese-Aquileia 3-3
Itala S.Marco-Juventina 0-0
Pro Fagagna-Sacilese 0-1
Rivignano-Manzanese 2-0
San Sergio-Fanna 2-1
Sangiorgina-Pozzuolo 3-1
Sevegliano-C. Mobile 0-1
Tamai-Ronchi 1-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Sangiorgina
Centro Mobile-Itala S.Marco
Fanna-Tamai
Juventina-Gradese
Manzanese-San sergio
Pozzuolo-Rivignano
Ronchi-Sacilese
Sevegliano-Pro Fagagna

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Sangiorgina	12	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	10	2	2
Sacilese	8	4	2	2	0	2	0	2	0	2	2	0	0	3	1	0
Tamai	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	2	0	0
Aquileia	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	6	5	-1
Juventina	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	4	3	-1
Manzanese	6	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	6	4	-2
Rivignano	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	4	2	-1
Itala S.Marco	5	4	1	2	1	2	0	2	0	2	1	0	1	3	2	-2
San Sergio	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	5	5	-2
Pozzuolo	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	6	7	-2
Pro Fagagna	4	4	1	1	2	2	0	0	2	2	1	1	0	2	2	-3
C. Mobile	4	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	2	3	-3
Gradese	4	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	6	11	-3
Ronchi	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	5	7	-4
Fanna	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	1	6	-5
Sevegliano	1	4	0	1	3	2	0	0	2	2	0	1	1	1	6	-5

Promozione - Gir. A

RISULTATI

Azzanese-Tolmezzo 1-0
Basaldella-Pro Aviano 1-5
Bearzicolugna-Zoppola 2-4
Cordenons-Porcia 0-0
Flaibano-Caneva 3-2
Gemonese-Fiume Veneto 1-0
Juniors-Fontanafredda 1-0
Tricesimo-San Daniele 2-2

PROSSIMO TURNO

Caneva-Gemonese
Fiume Veneto-Azzanese
Fontanafredda-Bearzicolugna
Porcia-Basaldella
Pro Aviano-San Daniele
Juniors-Tricesimo
Tolmezzo-Cordenons
Zoppola-Flaibano

LA CLASSIFICA

Tricesimo	10	2	1	1	0	2	2	0	0	8	3	1
Juniors	10	2	1	1	0	2	2	0	0	6	2	1
Tolmezzo	9	2	2	0	0	2	1	0	1	5	1	0
Pro Aviano	8	2	1	1	0	2	1	1	0	11	2	0
Porcia	8	2	1	1	0	2	1	1	0	4	2	0
Cordenons	8	2	1	1	0	2	1	1	0	3	1	0
San Daniele	7	2	2	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Flaibano	6	2	1	0	1	2	1	0	1	9	6	-2
Fontanafredda	6	2	1	0	1	2	1	0	1	6	3	-2
Azzanese	5	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-2
Caneva	4	2	1	0	1	2	0	1	1	4	7	-3
Bearzicolugna	3	2	1	0	1	2	0	0	2	5	7	-4
Zoppola	3	2	0	0	2	2	1	0	1	5	8	-4
Gemonese	3	2	1	0	1	2	0	0	2	1	8	-4
Basaldella	0	2	0	0	2	2	0	0	2	1	10	-6
Fiume Veneto	0	2	0	0	2	2	0	0	2	1	10	-6

Promozione - Gir. B

RISULTATI

Aiello-Maranese sosp.
Staranzano-San Luigi 2-1
Cussignacco-Zarja 0-0
Lucinico-Capriva 1-2
Manzano-Flumignano 3-1
Ponziana-Mossa 1-0
Primorje-Trivignano 1-1
Sovodnje-San Canzian 4-2

PROSSIMO TURNO

Flumignano-Aiello
Maranese-Cussignacco
Mossa-Capriva
Primorje-Lucinico
San Canzian-Ponziana
San Luigi-Manzano
Trivignano-Staranzano
Zarja-Sovodnje

LA CLASSIFICA

Capriva	12	2	2	0	0	2	2	0	0	8	1	2
Zarja	10	2	2	0	0	2	1	1	0	9	4	1
Ponziana	9	2	2	0	0	2	1	0	1	5	1	0
Maranese	7	2	2	0	0	1	0	1	0	5	1	0
Mossa	7	2	2	0	0	2	0	1	1	5	3	-1
Staranzano	7	2	1	1	0	2	1	0	1	3	4	-1
Lucinico	6	2	0	0	2	2	2	0	0	4	5	-2
San Luigi	4	2	0	1	1	2	1	0	1	5	5	-3
Manzano	4	2	1	0	1	2	0	1	1	6	7	-3
Trivignano	4	-2	0	0	2	2	1	1	0	2	4	-3
Aiello	3	1	1	0	0	2	0	0	2	3	4	-2
Primorje	3	2	0	2	0	2	0	1	1	3	5	-3
Cussignacco	3	2	0	2	0	2	0	1	1	1	4	-3
Sovodnje	3	2	1	0	1	2	0	0	2	5	9	-4
San Canzian	2	2	0	2	0	2	0	0	2	3	6	-4
Flumignano	1	2	0	0	2	2	0	1	1	1	5	-5

1.a categoria - Gir. A

RISULTATI

Doria-Maniago 1-1
Cordovado-Chions 2-1
Sarone-Morsano 1-1
Spilimbergo-Codroipo 3-0
Valeriano-Pasiano 0-2
Villanovese-Nogaredo 3-2
Roveredo-7 Spighe 2-0
Visinale-Valvasone 1-2

PROSSIMO TURNO

Codroipo-7 Spighe
Chions-Villanovese
Maniago-Spilimbergo
Morsano-Doria
Nogaredo-Sarone
Pasiano-Cordovado
Valvasone-Valeriano
Visinale-Roveredo

LA CLASSIFICA

Roveredo	10	2	2	0	0	2	1	1	0	10	5	1
Spilimbergo	9	2	2	0	0	2	1	0	1	12	4	0
Pasiano	7	2	1	1	0	2	1	0	1	7	4	-1
Valvasone	7	2	1	0	1	2	1	1	0	7	6	-1
Villanovese	7	2	1	1	0	2	1	0	1	8	8	-1
Sarone	6	2	0	2	0	2	1	1	0	5	3	-1
Maniago	6	2	1	1	0	2	0	2	0	3	2	-1
Cordovado	6	2	2	0	0	2	0	0	2	4	4	-2
Morsano	5	2	1	1	0	2	0	1	1	5	4	-2
Valeriano	5	2	1	0	1	2	0	2	0	4	5	-2
Doria	4	2	1	1	0	2	0	0	2	6	6	-3
Nogaredo	4	2	1	1	0	2	0	0	2	5	6	-3
Codroipo	4	2	1	0	1	2	0	1	1	5	7	-3
Chions	3	2	0	2	0	2	0	1	1	2	3	-3
Visinale	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	4	-4
7 Spighe	0	2	0	0	2	2	0	0	2	3	16	-6

1.a categoria - Gir. B

RISULTATI

Tavagnacco-Forgaria 1-0
Costalunga-Cividalese 1-1
Medeuzza-Torreanese 0-1
Pagnacco-Valnatisone 2-2
Riviera-Reanese 1-0
Union 91-Tarcentina 2-0
Vesna-Corno 1-0
Zaule Rab.-Opicina 0-2

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Forgaria
Corno-Union 91
Medeuzza-Tavagnacco
Opicina-Pagnacco
Reanese-Vesna
Tarcentina-Zaule Rab.
Torreanese-Riviera
Valnatisone-Costalunga

LA CLASSIFICA

Torreanese	10	2	1	1	0	2	2	0	0	8	2	1
Pagnacco	8	2	1	1	0	2	1	1	0	8	4	0
Cividalese	8	2	1	1	0	2	1	1	0	4	2	0
Valnatisone	8	2	2	0	0	2	0	2	0	4	2	0
Tarcentina	7	2	1	1	0	2	1	0	1	7	5	-1
Corno	6	2	1	0	1	2	1	0	1	6	5	-2
Riviera	6	2	1	0	1	2	1	0	1	8	8	-2
Vesna	6	2	2	0	0	2	0	0	2	3	3	-2
Union 91	5	2	1	1	0	2	0	1	1	2	1	-2
Costalunga	5	2	0	1	1	2	1	1	0	3	5	-2
Reanese	4	2	1	0	1	2	0	1	1	4	5	-3
Opicina	4	2	0	1	1	2	1	0	1	4	6	-3
Medeuzza	4	2	0	0	2	2	1	1	0	3	5	-3
Tavagnacco	3	2	1	0	1	2	0	0	2	5	10	-4
Forgaria	2	2	0	2	0	2	0	0	2	3	5	-4
Zaule Rab.	1	2	0	0	2	2	0	1	1	1	5	-5

1.a categoria - Gir. C

RISULTATI

Gonars-Monfalcone 1-1
Fincantieri-Ruda 1-1
Isonzo-Palazzolo 2-0
Lavarianese-Castionese 1-1
Lignano-Edile Adriat. 4-1
Pro Fiumicello-Futura 3-4
San Giovanni-Muggia 1-1
Torviscosa-San Lorenzo 0-1

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Torviscosa
Castionese-Lignano
Gonars-Pro Fiumicello
Edile Adriat.-Isonzo
Muggia-Lavarianese
Palazzolo-Fincantieri
Ruda-Futura
San Lorenzo-San Giovanni

LA CLASSIFICA

Monfalcone	10	2	2	0	0	2	1	1	0	7	1	1
Ruda	8	2	2	0	0	2	0	2	0	7	2	0
Edile Adriat.	7	2	2	0	0	2	0	1	1	9	5	-1
Isonzo	7	2	1	1	0	2	1	0	1	9	5	-1
Gonars	7	2	0	1	1	2	2	0	0	8	4	-1
Lignano	7	2	1	1	0	2	1	0	1	6	2	-1
Palazzolo	7	2	2	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Muggia	7	2	1	0	1	2	1	1	0	4	4	-1
Pro Fiumicello	6	2	1	0	1	2	1	0	1	6	8	-2
Futura	5	2	0	1	1	2	1	1	0	7	8	-2
San Giovanni	5	2	0	2	0	2	1	0	1	6	7	-2
Castionese	4	2	0	0	2	2	1	1	0	6	6	-3
San Lorenzo	3	2	0	0	2	2	1	0	1	3	7	-4
Fincantieri	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	5	-4
Lavarianese	2	2	0	2	0	2	0	0	2	1	9	-4
Torviscosa	0	2	0	0	2	2	0	0	2	0	8	-6

2.a cat. - Girone A

RISULTATI

Bannia-San Leonardo 2-0
Ceollini-Torre 0-3
Liventina-Prata 0-0
Sant'Antonio-Vigonovo 1-1
San Quirino-D. Bosco 0-2
Vajont-Polcenigo 1-1
Vibante-Aurora Pn 1-2

PROSSIMO TURNO

Aurora Pn-San Quirino
Prata-Vibante
Sant'Antonio-Vajont
San Leonardo-Ceollini
Don Bosco-Bannia
Torre-Polcenigo
Vigonovo-Liventina

LA CLASSIFICA

Torre	6	2	2	0	0	4	0
Don Bosco	4	2	1	1	0	4	2
Vajont	4	2	1	1	0	4	2
Liventina	4	2	1	1	0	2	1
Prata	4	2	1	1	0	2	1
Bannia	3	2	1	0	1	2	1
Aurora Pn	3	2	1	0	1	3	3
Polcenigo	1	1	0	1	0	1	1
Vibante	1	2	0	1	1	3	4
Sant'Antonio	1	2	0	1	1	2	3
Vigonovo	1	2	0	1	1	2	4
San Leonardo	1	2	0	1	1	1	3
San Quirino	1	2	0	1	1	1	3
Ceollini	0	1	0	0	1	0	3

2.a cat. - Girone B

RISULTATI

Arteniese-Diana 0-0
Bressa-Caporiacco 4-1
C.Atl.Ricr.-Tagliamento 0-1
Mereto-Savorgnanese 0-0
Martignacco-Bulese 3-2
S. Gottardo-R. d'Arcano 2-1
Venzone-Travesio 3-1

PROSSIMO TURNO

Savorgnanese-Arteniese
Caporiacco-Venzone
Diana-C.Atl.Ricr.
Mereto-Martignacco
R. d'Arcano-Bressa camp.
Tagliamento-San Gottardo
Travesio-Bulese

LA CLASSIFICA

Arteniese	4	2	1	1	0	4	1
Bressa camp.	4	2	1	1	0	4	1
Savorgnanese	4	2	1	1	0	2	0
Mereto	4	2	1	1	0	3	2
San Gottardo	4	2	1	1	0	2	1
Venzone	3	2	1	0	1	5	4
Bulese	3	2	1	0	1	5	5
Rive d'Arcano	3	2	1	0	1	2	2
Martignacco	3	2	1	0	1	3	4
Tagliamento	3	2	1	0	1	2	4
Diana	1	2	0	1	1	2	3
Travesio	1	2	0	1	1	1	3
Caporiacco	1	2	0	1	1	1	4
C.Atl.Ricr.	0	2	0	0	2	0	2

2.a cat. - Girone C

RISULTATI

Morsano-Risanese 1-1
Mortegliano-Muzzanese 1-0
Flambro-Porpetto 0-2
Santam.-Sangiovan. 2-2
Tilaventina-Latisana 0-1
Varmo-Sangiorgina 0-1
Zompicchia-Teor 2-0

PROSSIMO TURNO

Teor-Tilaventina
Latisana-Flambro
Morsano-Santamaria
Muzzanese-Varmo
Porpetto-Mortegliano
Risanese-Zompicchia
Sangiorg.-Sangiovannese

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	6	2	2	0	0	3	0
Zompicchia	6	2	2	0	0	3	0
Risanese	4	2	1	1	0	3	1
Muzzanese	3	2	1	0	1	4	1
Porpetto	3	2	1	0	1	2	1
Teor	3	2	1	0	1	2	2
Latisana	3	2	1	0	1	1	1
Tilaventina	3	2	1	0	1	1	1
Mortegliano	3	2	1	0	1	1	2
Sangiovann.	2	2	0	2	0	2	2
Varmo	1	2	0	1	1	0	1
Santamaria	1	2	0	1	1	2	4
Morsano	1	2	0	1	1	1	3
Flambro	0	2	0	0	2	0	6

2.a cat. - Girone D

RISULTATI

Mariano-Pro Farra 1-0
Kras-Medea 0-0
Portuale-Moraro 3-0
P. Cervignano-Villan. 1-0
Pro Romans-Primorec 2-0
C.G.S-Latte Carso 0-6
Villesse-Torre 1-2

PROSSIMO TURNO

Latte Carso-P. Cervignano
Medea-Pro Farra
Moraro-Kras
Primorec-Villesse
Pro Romans-Mariano
Torre-C.G.S
Villanova-Portuale

LA CLASSIFICA

Latte Carso	6	2	2	0	0	10	0
Pro Romans	6	2	2	0	0	4	1
Medea	4	2	1	1	0	3	1
Pro Farra	3	2	1	0	1	4	2
Portuale	3	2	1	0	1	4	3
Primorec	3	2	1	0	1	3	3
Torre	3	2	1	0	1	3	3
Villanova	3	2	1	0	1	2	2
P. Cervignano	3	2	1	0	1	1	1
Mariano	3	2	1	0	1	2	3
Moraro	3	2	1	0	1	1	3
Kras	1	2	0	1	1	1	4
Villesse	0	2	0	0	2	1	6
C.G.S	0	2	0	0	2	1	8

2.a cat. - Girone E

RISULTATI

Audax-Aurora 2-3
Domio-Breg 2-3
Isonzo-Natisone 2-1
Olimpia-Ancona 1-1
Piedimonte-Chiarbola 1-1
Poggio-Sagrado 2-2
Serenis.-Premaniacco 1-2

PROSSIMO TURNO

Aurora-Ancona
Az.Premaniacco-Poggio
Breg-Piedimonte
Chiarbola-Serenissima
Domio-Olimpia
Natisone-Audax
Sagrado-Isonzo

LA CLASSIFICA

Breg	6	2	2	0	0	6	3
Poggio	4	2	1	1	0	4	2
Piedimonte	4	2	1	1	0	3	1
Aurora	4	2	1	1	0	4	3
Isonzo	4	2	1	1	0	3	2
Audax	3	2	1	0	1	5	3
Domio	3	2	1	0	1	5	5
Premaniacco	3	2	1	0	1	2	3
Sagrado	2	2	0	2	0	5	5
Serenissima	1	2	0	1	1	4	5
Chiarbola	1	2	0	1	1	3	4
Olimpia	1	2	0	1	1	2	4
Ancona	1	2	0	1	1	1	4
Natisone	0	2	0	0	2	1	4

Terza categoria - Girone E

RISULTATI

Talmassons-Romans 0-0
Rivolto-Pertegada 1-1
Ontagnano-Pocenia 0-1
Folgore-Gorgo 2-1
Bagnaria-Brian 2-1
Bertiolo-Malisana 5-0
Ronchis-Castions 2-0

PROSSIMO TURNO

Talmassons-Ronchis
Malisana-Castions
Brian-Bertiolo
Gorgo-Bagnaria
Pocenia-Folgore
Pertegada-Ontagnano
Romans-Rivolto

LA CLASSIFICA

Pocenia	6	2	2	0	0	5	0
Ronchis	6	2	2	0	0	3	0
Folgore	6	2	2	0	0	5	3
Bagnaria	6	2	2	0	0	3	1
Talmassons	4	2	1	1	0	1	0
Bertiolo	3	2	1	0	1	6	3
Castions	3	2	1	0	1	3	3
Gorgo	1	2	0	1	1	3	4
Ontagnano	1	2	0	1	1	2	3
Pertegada	1	2	0	1	1	1	2
Romans	1	2	0	1	1	0	1
Rivolto	1	2	0	1	1	1	5
Brian	0	2	0	0	2	3	5
Malisana	0	2	0	0	2	0	6

Terza categoria - Girone F

RISULTATI

Villa-Strassoldo 2-0
Begliano-San Vito 3-0
Terzo-Buttrio 3-0
Pieris-Grado 0-0
Vermegliano-Azzurra 2-1
Romana-Fogliano 0-0
Paviese-Mladost 3-0

PROSSIMO TURNO

Fogliano-Mladost
Azzurra-Romana
Grado-Vermegliano
Buttrio-Pieris
San Vito-Terzo
Strassoldo-Begliano
Villa-Paviese

LA CLASSIFICA

Begliano	6	2	2	0	0	5	0
Terzo	6	2	2	0	0	4	0
Paviese	4	2	1	1	0	4	1
Fogliano	4	2	1	1	0	2	0
Villa	3	2	1	0	1	3	2
Azzurra	3	2	1	0	1	3	3
Vermegliano	3	2	1	0	1	2	3
San Vito	3	2	1	0	1	2	4
Romana	2	2	0	2	0	1	1
Pieris	1	2	0	1	1	1	2
Grado	1	2	0	1	1	0	1
Strassoldo	1	2	0	1	1	1	3
Mladost	1	2	0	1	1	1	4
Buttrio	0	2	0	0	2	0	5

Terza categoria - Girone G

RISULTATI

Campanelle-Breg 1-1
Union-M.D.Bosco 0-5
Cus Trieste-Roianese 3-4
Sant'Andrea-Servola 1-1
Venus-L.Carso 1-0
Gaja-San Vito 2-0

PROSSIMO TURNO

L.Carso-Gaja
Servola-Venus
Roianese-Sant'Andrea
M.D.Bosco-Cus Trieste
Breg-Union
San Vito-Campanelle

LA CLASSIFICA

Gaja	6	2	2	0	0	8	0
Roianese	6	2	2	0	0	6	3
Sant'Andrea	4	2	1	1	0	3	2
Campanelle	4	2	1	1	0	2	1
M.D.Bosco	3	2	1	0	1	5	1
Cus Trieste	3	2	1	0	1	6	6
Venus	3	2	1	0	1	1	6
Breg	2	2	0	2	0	2	2
Servola	1	2	0	1	1	3	4
San Vito	1	2	0	1	1	1	3
L.Carso	0	2	0	0	2	1	3
Union	0	2	0	0	2	0	7

CALCIO

A

FALLITA A VICENZA (BESTIA NERA) L'OCCASIONE DI BALZARE AL COMANDO

La Juventus si «suicida»

Ne approfittano Parma e Bologna che la affiancano, assieme alla Roma, al secondo posto

TRIESTE — Nella *tranche* domenicale di questo campionato a rate la **Juventus** ha perso la grande occasione di portarsi da sola in testa al campionato. Si è fermata a **Vicenza** come nel febbraio scorso (**Vicenza-Juventus 2-1** il risultato di ieri): era da allora che la squadra di Lippi non perdeva in trasferta e il Menti si è rivelato ancora una volta fatale ai bianconeri costretti da infortuni e squalifiche a una formazione inedita, senza tridente in attacco. L'avvio è tutto biancorosso con i vicentini assoluti padroni del campo per i primi dieci minuti. Al 19' Ambrosetti sulla sinistra pennella a centrocampo dove *falco* Otero è lesto a inserirsi di testa. Rampulla è fuori tempo, la palla picchia sotto la traversa e si insacca. Rabbiosa reazione dei bianconeri che colgono due pali. La Juve pareggia in avvio di ripresa: angolo di Zidane, palla nel mucchio e tocco di Padovano per Ferrara che insacca il suo primo gol in questo campionato. Guidolin sostituisce Otero con Beghetto, che al 25' sigla il raddoppio. L'azione è firmata in coppia con Viviani che lavora un ottimo pallone tra i difensori bianconeri. L'ultimo tocco è per Beghetto, che di sinistro infila un missile alla sinistra di Rampulla. Al 42' Padovano suicida la Juve mangiandosi un gol già fatto.

Del passo falso dei bianconeri approfittano **Parma** e **Bologna**, che si portano in seconda posizione a un solo punto dalla capolista **Inter**.

Il **Bologna** (**Bologna-Sampdoria 2-1**) ha cambiato il corso di una partita che i blucerchiati stavano dominando, con un guizzo di Davide Fontolan, una di quelle esplosioni di estro e di potenza che solo i campioni hanno. I rossoblù, intimiditi nel primo tempo, hanno colto da quel gol al 30" secondo della ripresa energie insperate e per 25' hanno fatto vedere il calcio di cui sono capaci. E Igor Shalimov, con un sinistro improvviso, un eurogol al 15' del secondo tempo su un pallone che tra i piedi di un giocatore normale sarebbe stato innocuo, ha rischiato di punire troppo severamente la squadra ligure, che invece - con l'ingresso di Salsano e il continuo *forcing* di Mancini - ha saputo riaprire la partita. Dai piedi dei due, la prima in serie A di Carparelli, e il Bologna a quel punto ha tremato. Se non ci fosse stata l'ingenuità di Karembeu, che si è fatto espellere per un poco intelligente fallo di reazione quando mancavano 9' alla fine, la mira infelice di Salsano al 47' e l'errore dell'insufficiente Ceccarini sul fallo di mano in area di Scapolo al 48', ora i rossoblù non starebbero festeggiando i tre punti e il secondo posto in classifica. I blucerchiati, capaci di infierire su Milan e Roma e di farsi eliminare in Coppa dal Genoa, hanno avuto la colpa di non saper affondare i colpi nel primo tempo. E poi c'è quell'episodio da moviola, la mano di Scapolo un attimo prima del calcio finale.

Il vicentino Murgita stretto tra Ferrara e Deschamps.

Un lampo di Chiesa in avvio (6' su lancio di Zola l'attaccante sfrutta abilmente un'indecisione del duo Vega e Villa) basta al **Parma** per violare il Sant'Elia e rilanciare le proprie quotazioni nella Borsa del Campionato (**Cagliari-Parma 0-1**). Il successo degli uomini di Ancellotti, pur sofferto, è meritato, frutto com'è di una migliore interpretazione della gara e di una serie di individualità che fanno la differenza. Gli ospiti hanno infatti potuto contare sul solito Chiesa spietato nelle conclusioni (un gol, un palo clamoroso e un paio di altre occasioni fallite d'un soffio) e su uno Zola apparso ritemprato dopo il tuffo nella sua Sardegna. Dall'altra parte invece la spregiudicatezza di Perez non ha prodotto i risultati sperati. Una volta in vantaggio, il Parma è stato abile ad arretrare nella propria tre-quarti e a rallentare il ritmo, per contringere i sardi ad allungarsi e poterli colpire di rimessa. L'arrembaggio finale dei padroni di casa produceva solo una serie di mischie e qualche conclusione sfortunata.

Tra **Reggiana** e **Atalanta** (**3-1**) è finita come era giusto che finisse. Per Galeone, innanzitutto, che si giocava la panchina e forse di più in 90'. Accolto da uno striscione della tifoseria perugina più calda («Galeone non si discute, si ama, e noi lo amiamo»), dall'appaluso della tribuna e da cori di sostegno, Galeone la partita l'aveva già vinta prima che cominciasse. Sul campo, poi, si è affidato alla sua banda che non lo ha tradito.

Un tenace **Verona** riesce a strappare a una discontinua **Reggiana** il pareggio in piena zona Cesarini (2-2). Partita condotta per ampi tratti, fino allo scadere dell'ora di gioco, dalla Reggiana, che poi concede troppo agli scaligeri, facendosi raggiungere su un'azione apparentemente innocua. L'analisi della gara non può prescindere dall'episodio che apre la cronaca del *match*. Al 1' della bella prima frazione di gioco, Hatz sgambetta Manetti, appena inseritosi in area e Bonfrisco accorda il rigore. Dagli undici metri De Vitis batte per una questione di centimetri Ballotta. Da quel momento la Reggiana è costretta a inseguire.

2-1

MARCATORI: nel pt 19' Otero; nel st 1' Ferrara, 25' Beghetto.
VICENZA: Mondini, Sartor, Belotti, Lopez, D'Ignazio, Otero (16' st Beghetto), Di Carlo, Maini, Viviani, Ambrosetti (7' st Rossi, 46' st Amerini), Murgita.
JUVENTUS: Rampulla, Porrini (1' st Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto (30' st Tacchinardi), Di Livio, Deschamps, Jugovic, Zidane, Padovano, Amoruso (19' st Vieri).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: espulso al 42' st Tacchinardi per fallo sul Rossi. Angoli: 8 a 7 per la Juventus.

2-1

MARCATORI: st 1' Fontolan, 15' Shalimov, 34' Carparelli.
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Cardone, De Marchi, Paramatti, Kolyvanov, Magoni (21' pt Shalimov), Bergamo, Marocchi, Andersson (26' st Scapolo), Fontolan (17' pt Nervo).
SAMPDORIA: Ferron, Sacchetti, Mannini, Mihajlovic, Evani, Karembeu, Franceschetti (13' st Carparelli), Veron, Iacopino, Montella (30' st Salsano), Mancini.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli: 7-6 per la Sampdoria.

0-1

MARCATORE: nel pt 6' Chiesa.
CAGLIARI: Pascolo, Pancaro, Vega, Villa, Bettarini, Muzzi, Lonstrup, Cozza (20' st Romero), Bisoli, O'Neill, Silva.
PARMA: Bucci, Zè Maria, Thuram, Sensini, Mussi, Crippa, Bravo (25' st Amaral), Brambilla (46' st Strada), D. Baggio, Zola (33' st Apolloni), Chiesa.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: angoli: 11-4 per Cagliari; ammoniti: Bisoli, Pancaro, Brambilla, Bravo, Muzzi e Crippa, Silva e Strada.

3-1

MARCATORI: nel pt al 24' Dicara, al 36' Inzaghi; nel st al 24' Giunti, al 35' Allegri su rigore.
PERUGIA: Kocic, Castellini (32' st Rocco), Matrecano, Dicara, Di Chiara, Kreek, Giunti (28' st Goretti), Allegri, Gautieri, Negri, Rapajc (21' st Pizzi).
ATALANTA: Micillo, Bonacina, Sgrò, Sottil, Foglio (35' st Rotella), Herrera (32' st Persson), Gallo, Rossini, Morfeo (39' st Rustico), Lentini, Inzaghi.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: angoli: 7-5 per Perugia.

2-2

MARCATORI: 2' De Vitis su rig., 14' Tovalieri su rig.; nel st 5' Gregucci, 43' Siviglia.
REGGIANA: Ballotta, Hatz, Grun, Gregucci, Sabau, Mazzola (1'st Sciacca), Carbone, Caini (35'st Simutenkov), Schenardi (2'st Pedone), Valencia, Tovalieri.
VERONA: Gregori, Baroni, Caverzan, Siviglia, Vanoli, Ficcadenti (15'st Cammarata, 26'st Fattori), Bacci (35'st Orlandini), Giunta, Manetti, De Vitis, Maniero.
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
NOTE: angoli: 7-1 per la Reggiana.

«SCAGIONATO» TABAREZ

Il Milan fa autocritica dopo la batosta subita all'Olimpico

Oscar Tabarez

CARNAGO — E' il giorno dell' autocritica a Milanello dopo la pesante sconfitta subita sabato sera all' Olimpico contro la Roma. Mentre alcuni rossoneri, come Maldini e Rossi non vogliono parlare con i giornalisti, un tranquillo Roberto Baggio analizza i difetti del brutto Milan di Roma: «Abbiamo fatto parecchi errori e li abbiamo pagati a carissimo prezzo - spiega Baggio, uno dei pochi a salvarsi nella disfatta - Tabarez ci ha detto che abbiamo fatto troppi regali alla Roma ed è vero. La colpa è di tutta la squadra, dopo una sconfitta le prestazioni dei singoli passano in secondo piano. Anche se giochi bene, quando perdi non sei mai contento». Baggio rifiuta ogni alibi: «Non parliamo di sfortuna, ci siamo complicati la vita da soli anche se abbiamo avuto una buona reazione nel primo tempo con la traversa di Maldini, l'uscita di Sterchele su di me e il rigore negato ad Eranio. La sconfitta deve servire a farci capire che non possiamo più commettere certi errori, il calcio si è livellato e appena sbagli, con qualsiasi squadra, poi paghi». Tra i tanti difetti visti sabato anche la scarsa intesa tra Baggio e Weah: «Quando sei sotto di due gol - spiega Baggio - diventa tutto più difficile, io e Weah poi abbiamo giocato poco insieme».

Sotto accusa c'è anche la difesa rossonera, ma Billy Costacurta non è d'accordo: «La sconfitta ha tante spiegazioni ed è dovuta ad una serie di componenti».

Costacurta comunque non nasconde il difficile momento della difesa del Milan: «Facciamo errori inusuali e abbiamo preso alcuni gol sconcertanti, fisicamente stiamo bene e gli impegni con le varie nazionali incidono solo in minima parte. Per fortuna ora c'è subito Goteborg e possiamo riscattarci».

Il tecnico Oscar Tabarez è difeso a spada tratta da tutta la squadra. Secondo Eranio la colpa è solo dei giocatori: «Siamo degli scemi noi a non saper sfruttare al meglio un tecnico come Tabarez. C'è un problema di continuità e di concentrazione.

Dopo tanti anni di grande pressione può capitare». Anche Eranio rifiuta scusanti. Boban difende Tabarez: «Se noi in campo non mettiamo in pratica le sue giuste idee, che cosa dovrebbe fare? Entrare in campo e picchiarci? Le somme si tireranno a fine stagione, bisogna dare tempo a lui e alla squadra». Boban vuole un' immediata reazione già mercoledì a Goteborg.

L'ESPULSIONE DI COLONNESE CONDIZIONA LA GARA DEL NAPOLI

L'Udinese strappa un punto con Bierhoff

Il bomber tedesco insacca con un guizzo felino, poi si fa espellere, ma a partita quasi finita - Sempre pronto Battistini

1-1

MARCATORI: st 14' Pecchia 31' Bierhoff
NAPOLI: Taglialatela, Ayala, Milanese, Baldini, Colonnese, Cruz, Turrini (39' st Crasson), Beto (26' st Boghossian), Pecchia, Caio (6' st Taccola), Caccia. (12 Di Fusco, 9 Esposito, 14 Aglietti, 23 Longo).
UDINESE: Battistini, Bertotto, Calori, Bia, Sergio (17' st Emam, 49' st Gargo), Helveg, Desideri, Rossitto, Orlando, Bierhoff, Poggi (13' st Amoroso). (12 Caniato, 23 Pierini, 17 Pellegrini, 6 Giannichedda).
ARBITRO: De Santis di Tivoli
Note: cielo nuvoloso, terreno scivoloso, spettatori 50.000. Angoli: 9-2 Napoli. Recupero: 1' e 6'. Espulsi Colonnese al 5' st per fallo ultimo uomo su Poggi, e Bierhoff al 41' st per un fallo su Ayala; ammoniti Sergio, Calori, Beto, Bia, Helveg, Amoroso per gioco falloso.

NAPOLI — L'espulsione di Colonnese pregiudica la gara del Napoli. Rimasta in dieci appena dopo l'inizio della ripresa, la squadra di Simoni ci mette il cuore e riesce perfino ad andare in vantaggio. Ma concedere la superiorità numerica a una formazione ben organizzata come l'Udinese è un lusso eccessivo. I bianconeri prendono decisamente in mano la partita e alla fine riescono a trovare il gol del pareggio con il solito, tempestivo Bierhoff che insacca con un guizzo felino prima di vedersi espellere, a sua volta (ma ormai a partita quasi finita), per un fallo su Ayala.

Simone ripropone la squadra vincente di due settimane fa a Genova.

Boghossian, sia pure definitivamente ristabilito dall'infortunio, comincia in panchina. Zaccheroni può disporre di Bertotto e Bierhoff, in dubbio fino a poche ore dall'inizio dell'incontro.

Nel primo tempo c'è in campo un certo equilibrio. Il Napoli ha un maggiore potenziale tecnico, soprattutto grazie al trio brasiliano Cruz-Beto-Caio. L'Udinese, però, dispone di geometrie più consolidate e di un portiere, Battistini che si fa trovare sempre preparato ogni volta che viene chiamato in causa. Complessivamente è il Napoli ad andare più vicino al gol, ma l'occasione migliore capita proprio ai friulani con Poggi che, al 30', spreca da ottima posizione.

Sono trascorsi appena cinque minuti dall'inizio della ripresa quando Colonnese spinge Poggi lanciato a rete e viene espulso dall'arbitro De Santis. La partita cambia radicalmente. Simoni è costretto a sostituire Caio con Taccola per rinforzare gli argini e la manovra offensiva del Napoli perde in fantasia e pericolosità. L'Udinese sposta avanti il baricentro della manovra nel tentativo di vincere una partita che sente di poter fare sua. Il Napoli è costretto ad affidarsi al contropiede, mentre sui centrocampisti, già fino a quel momento autori di una buona partita (in particolare Pecchia e Turrini) sono costretti a prodigarsi ancora di più per turare le falle. Ed è proprio con una azione manovrata veloce e un doppio scambio al limite dell'aria Pecchia-Caccia-Beto-Pecchia che gli azzurri trovano il gol. La conclusione rasoterra del capitano, sull'uscita di Battistini, è perfetta. Gestire il vantaggio non è impresa facile. Zaccheroni manda in campo Emam al posto di Sergio e l'assalto dei friulani si fa asfissiante.

Dopo due inutili tentativi di Desideri ed una doppia conclusione di Rossitto e Amoroso (subentrato a Poggi), sventate da Taglialatela, ci pensa Bierhoff a risolvere i problemi della sua squadra. E' il 31'. Il tedesco si avventa su un traversone rasoterra di Orlando, anticipa di un attimo Taccola e Ayala e con una perfetta deviazione insacca.

Fabio Pecchia porta in vantaggio il Napoli, poi pareggerà Bierhoff.

Proprio incontentabile Zaccheroni: «Potevamo spingere di più e vincere»

NAPOLI — Il Napoli poteva ritrovarsi ad un passo dalla testa della classifica, poi un'invenzione del solito Bierhoff ha ridimensionato i sogni della squadra partenopea, andata in vantaggio nonostante l'inferiorità numerica. Ma Gigi Simoni, nonostante il secondo pareggio interno, non si lamenta. «Posso ritenermi soddisfatto, soprattutto per alcune prestazioni individuali, come quelle di Cruz, Pecchia e Turrini.

Siamo partiti bene, migliorando alcune cose che in passato non andavano bene. Siamo mancati in fase di conclusione - spiega il tecnico partenopeo - Poi nella ripresa, anche se in 10, siamo stati molto bravi. Ma Bierhoff è un grande campione, inutile cercare ora chi ha sbagliato».

Se Simoni è soddisfatto, Zaccheroni, a fine gara sembra incontentabile: «Se ripenso alla settimana e alle condizioni di molti miei giocatori, il pareggio va più che bene - spiega il tecnico friulano - ma guardando la gara penso che forse avremmo dovuto spingere di più e cercare l'intera posta. Se fosse finita così il Napoli non avrebbe avuto di che lamentarsi». Soddisfatto, nonostante l'espulsione, Olivier Bierhoff, autore del gol che ha gelato il San Paolo: «Sono contento, ho segnato tre gol fino a ora e tutti su passaggio di Orlando. L'intesa tra noi è perfetta. Peccato per l'espulsione, a mio avviso l'arbitro è stato troppo severo. Sono intervenuto sul pallone, l'ammonizione sarebbe stata più giusta. Il gol lo dedico a un mio amico napoletano, Pasquale Sanseverino, giocava con me ad Ascoli. Ora è senza squadra, gli auguro di trovarne presto una».

ESTERO

Aston Villa, saluto nazista: nei guai

Il portiere dell'Aston Villa Mark Bosnich sarà punito dalla federcalcio inglese per aver rivolto il saluto nazista ai tifosi del Tottenham sabato durante la partita di campionato che vedeva la sua squadra in trasferta, ma dovrebbe evitare conseguenze giudiziarie.

Il giocatore, australiano di origini croate, è stato interrogato dalla polizia inglese che ha annunciato l'avvio di un'inchiesta per gesti razzisti. Ma grazie a un accordo informale fra la federazione e la polizia, gli episodi di questo genere rimangono abitualmente di competenza delle autorità sportive.

Il Porto, prossimo avversario del Milan in Champions League, ha espugnato il campo dello Sporting Lisbona (1-0) ed è balzato al comando della classifica con 14 punti. Il gol della vittoria è di Edmilson (26' pt). Brutto scivolone in casa, invece, per il Tenerife. I prossimi avversari della Lazio in Coppa Uefa sono stati sconfitti dal Valladolid 3-1. Il gol della bandiera del Tenerife è stato di Robaina (7' st). Dal sesto posto che avevano adesso gli avversari della Lazio sono slittati all'ottavo. Grazie al pareggio del Betis (2-2 con l'Atletico Madrid) il Barcellona, vittorioso 5-1 fuori casa con il Compostela con un Ronaldo autore di una doppietta, è balzato al comando della classifica.

Il centrocampista della nazionale slovacca e del Bastia Lubomir Moravcik è stato operato per una frattura del perone della gamba destra. Tornerà in campo nella prissima primavera.

CALCIO

B

LE INSEGUITRICI NE APPROFITTANO SOLO PARZIALMENTE

Il Lecce a Genoa perde i suoi primi punti

TRIESTE — Prima sconfitta e primi punti persi in assoluto per il **Lecce** che procedeva come un treno a punteggio pieno prima di incontrare il **Genoa.** Non ne hanno approfittato più di tanto le inseguitrici **Pescara** e **Chievo** che, pareggiando a **Cesena** e a Bari sono riuscite solo a ridurre il distacco dalla capolista a tre punti.

Un **Genoa** in gran spolvero dunque è uscita dal campo vincendo (2-0) sul **Lecce.** I rossoblù hanno portato lo scompiglio nelle file dei pugliesi con un incontenibile Nappi e con un bravissimo Goossens. Il Lecce non è apparso irresistibile e non ha mostrato grandi individualità. In gol Cavallo al 12' del primo tempo e Goossens al 46'.

Il **Cesena** ha ottenuto un pareggio (1-1) sul proprio campo contro il Pescara, ma nonostante la squadra di Tardelli abbia dovuto rimontare, il risultato sta un po' stretto ai bianconeri che nel corso dei 90' hanno avuto almeno sei nitide palle-gol ed è stato bravo De

Santis a risolvere molte situazioni. Reti di Sullo al 10' del primo tempo per il Pescara e autorete di Zanutta al 36'.

Il **Chievo** ha pareggiato a **Bari** (**2-2**) con autorete di Garzya e gol di Cossato (Ripa e Ventola per il Bari). La squadra barese ha da accampare notevoli attenuanti avendo centrato ben due traverse. Il Bari si è trovato in svantaggio già dopo tre minuti a causa dell'autorete di Garzya in seguito ad azione di calcio d'angolo. Il Chievo ha mantenuto la sua imbattibilità stagionale.

Un **Ravenna** ben disposto in campo ha avuto ragione di un **Castel di Sangro** alla sua terza sconfitta consecutiva, la prima in casa (**0-2**). Reti di Zauli e Schwoch una per tempo.

Pareggio tra **Cosenza** e **Brescia** (**1-1**) con reti rispettivamente di Marulla e Neri. Il Brescia ha fallito molte occasioni per raddoppiare.

Il **Foggia**, pur non brillando, liquida con un gol per tempo (**2-0**, reti di Di Michele e Zanchetta) il **Venezia** e scaccia i fantasmi che già si addensavano sulla panchina di Burgnich.

La **Lucchese** ha vinto (**2-0**) con la **Reggina** una gara che si era messa molto male: l'ha salvata spesso il suo portiere Braglia. Poi le reti di Manzo e Paci, nel primo tempo.

Sei punti in due partite: domenica scorsa con il Cosenza, ieri con la **Salernitana** (**1-0**, rete di Longo al 19' del secondo tempo). Il **Torino** ha sfruttato il doppio turno casalingo per avvicinarsi al vertice della serie B. Anche contro la Salernitana, tre trasferte tre sconfitte, tuttavia i granata hanno faticato per sbloccare il risultato, nonostante abbiano fruito di un rigore dopo 7' e siano rimasti in superiorità nimerica per 40' per la successiva espulsione di Tosto, allontanato per proteste.

Fischiatissimo pareggio infine (**0-0**) nella partita serale disputata tra **Cremonese** e **Padova**. Quest'ultima, in caso di vittoria si sarebbe portata solitaria al secondo posto. Sempre maluccio la Cremonese, che neppure in serie B riesce a trovare il suo ritmo.

CALCIO C2

TRIESTINA / SGAMBETTO AL «ROCCO» ALLA CAPOLISTA PISA, UNIONE IN TESTA

C'è vento solo per l'Alabarda

Gubellini ha colpito a freddo gli avversari, nella ripresa i gol che hanno chiuso definitivamente l'incontro

TRIESTINA / ROSELLI

«Abbiamo trovato l'equilibrio tattico» Del Sabato euforico

TRIESTE — Da ieri la torre di Pisa pende un pochino di più. Sotto il peso delle tre pappine gli ex capoclassifica ora fanno meno paura. Questo almeno per i meno addentro nelle cose del calcio, perché i tecnici, quelli veri, il Pisa lo vedono ancora come uno spauracchio. Così pensa pure Gigi Piedimonte. «Non meritavamo il tre a zero – sentenzia Zio Gigi –, perciò sono contento per quest'ultimo gol avversario. Vedrete che questi ce li ritroveremo tra i piedi fino all'ultimo». Sotto di tre gol qualsiasi altra squadra si sarebbe «spaccata», invece loro niente, hanno lottato sino all'ultimo dimostrandosi una formazione «vera». Quello stesso gol (l'ultimo) che da una parte rincuora il «giemme», dall'altra lo costringe a una piccola autocritica anche dopo un trionfo.

«Ha dimostrato una nostra eccessiva rilassatezza – spiega –, e la Triestina è una squadra che non si deve sedere mai. Si è corso qualche rischio di troppo dietro e questo è un difetto che si deve correggere. D'altronde, la nostra è una squadra molto tecnica alla quale forse manca un po' di agonismo e di velocità. Ma a Trieste è impossibile allestire una squadra con queste caratteristiche: i tifosi vogliono soprattutto spettacolo e hanno pure ragione. Stavolta lo hanno avuto. Sono contento soprattutto per loro. Si sono comportati bene, dimostrandosi all'altezza della situazione». Ma all'altezza, almeno per stavolta, si è dimostrata specialmente la Triestina, raggiungendo il primo posto tanto agognato.

Una classifica con sette primattrici che ha fatto stupire persino l'allenatore Roselli. «Non male», sono le uniche parole che gli scivolano di bocca alla vista di tanta «abbondanza». «Sinceramente non me lo aspettavo. Mi mette un po' in difficoltà. Ma l'essere in testa o sotto di tre punti come una settimana fa cambia decisamente poco. La classifica si delineerà solo dopo la fine del girone di andata. Lì sì che conterà trovarsi davanti».

Giorgio Roselli, però, è alquanto felice. Lo si legge da quegli occhi che luccicano. È stato soprattutto l'atteggiamento tattico dei suoi a renderli così rilucenti. «Tatticamente – spiega – stiamo finalmente andando per il verso giusto. Forse all'inizio ci eravamo diretti verso una strada sbagliata: quel 4-2-4 che facevamo era un pochino esagerato. Ora siamo più quadrati e anche fisicamente reggiamo meglio lo sforzo. Solo quegli ultimi 5 minuti mi hanno un po' lasciato stupito. Il calcio è fatto di 95' minuti "seri". Sono un po' arrabbiato perché gli ultimi 5' non lo sono stati. Ma per il resto nulla è da criticare. Contro la prima in classifica siamo scesi in campo con qualcosa in più sotto il profilo psicologico. Noi eravamo caricati, il Pisa un po' in difficoltà. Questo ha fatto la differenza».

Una differenza che ha fatto persino esultare un insolitamente euforico Giorgio Del Sabato. Il presidentissimo, intento a conversare con il «collega» Enrico Gerbi, non si è sottratto al taccuino dei cronisti facendosi «bello» nei confronti del toscano con un: «L'aver vinto contro una squadra di categoria superiore, qual è il Pisa, ci fa onore. Stiamo trovando la via giusta». Il presidente del Pisa Gerbi, per non essere da meno, ha sùbito ricambiato la cortesia: «La Triestina vista stavolta – assicura il toscano nella lingua che fu di Dante – è senz'altro la favorita per la vittoria finale. Una squadra forte e ben organizzata, magari un pochino agevolata dal nostro errore iniziale. Noi siamo forti quando giochiamo in attacco, ma se non ce lo lasciano fare allora...». Allora il Pisa diventa una squadra qualsiasi. E la sua torre pende sempre di più.

Alessandro Ravalico

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Poco vento in mare per la Barcolana, più che sufficiente in campo per spingere la Triestina a capo della flottiglia del girone B (seppure in buona compagnia) dopo un successo limpido come il cielo di ieri. Contro la capolista toscana, forse l'Alabarda non ha giocato la miglior partita della stagione in assoluto, ma l'ha gestita da vera leader, in maniera furba, «ammazzando» l'avversario in apertura di ripresa, nel momento più favorevole. Il Pisa si era presentato alla porta del «Rocco» con un bel regalo per la padrona di casa e come ringraziamento si è preso altre due brutte sberle. I nerazzurri hanno ripreso i sensi troppo tardi, quando il nuovo entrato Cavallo ha cominciato a creare grane all'ansiosa retroguardia alabardata che anche stavolta è riuscita a prendersi il suo golletto: ma ormai la gara era agonizzante.

Gli indubbi meriti di una Triestina scaltra e più concreta di altre volte vanno comunque a mescolarsi con i palesi demeriti del Pisa che per quanto ha dimostrato a Trieste, il discorso-promozione non dovrebbe proprio essere affar suo. Schierata da Filippi con due punte (il figlio d'arte Savoldi e Andreini) e un tornante a far da spola tra i due reparti (Piovesan), la squadra toscana ha denunciato spaventose carenze difensive. Gli scarsi Baroni e Felici hanno patito le pene dell'inferno, mentre Benedetti ha giocato con il passo di un amatore affidandosi al lancio lungo per scavalcare il centrocampo. Certo, quel «liscio» iniziale di Baroni che ha permesso a Gubellini di colpire a freddo, ha sbalestrato tutta la squadra. Tuttavia il Pisa avrebbe avuto tutto il tempo per rimediare. Nell'unica occasione in cui Andreotti è riuscito a liberarsi seriamente per il tiro Bianchet è stato molto abile a deviare la palla sul palo.

La nuova formula tattica già sperimentata a San Lazzaro di Savena sembra funzionare (la squadra ha spalle più larghe), ma anche in questo caso è compito arduo stabilire quanto sia merito del modulo e quanto della forma di alcuni giocatori che sono cresciuti di tono come Camporese, Brevi e Gubellini (ci dimenticavamo del «Condor»). C'è poco da fare, quando c'è la condizione tutto riesce più facile. Mosca, che qualcuno aveva dato quasi per moribondo, è stato mandato in campo all'ultimo momento al posto dell'influenzato Taribello e dopo un avvio difficile è venuto fuori alla distanza firmando il 2-0 con la complicità del portiere Schiaffino. Gubellini e Di Costanzo hanno giostrato quasi in linea con la prima punta ma molto più larghi per dare respiro alla manovra. Se il primo ha svolto con diligenza e incisività il suo lavoro, l'oriundo (di cui è giusto pretendere molto perchè ha buoni numeri) finalizza poco. Si concede spesso un dribbling in più o non dà subito la palla al compagno smarcato. I tre centrocampisti Brevi, Pavanel e Camporese. hanno conquistato una mostruosa quantità di palloni, andando costantemente a caccia con un pressing davvero asfissiante. Resta «ballerina» la difesa, insicura e in affanno anche nelle situazioni meno critiche. Ingenuità e cali di tensione sono perdonabili solo sul 3-0. Attenzione. Non s'è visto Zbamba (neanche in panchina), bloccato da un febbrone.

La cronaca. Dopo 1'44" la Triestina ha già risolto i suoi problemi: sul cross da sinistra di Grandini, Baroni sbuccia la palla a beneficio dell'opportunista Gubellini piazzato alle sue spalle. Il numero 11 accetta il regalo e con un tocco anticipa il portiere. Accade poco nel primo tempo: «Vieni su tu che a me vien da ridere», sembra dire l'Alabarda a un Pisa che prova il tiro solo su punizione. L'Unione ha maggior predisposizione al fraseggio, ma si ferma alle intenzioni. I toscani potrebbero pareggiare al 43' su una gran legnata di Andreotti la cui traiettoria è corretta sul palo da Bianchet.

Altra musica nella ripresa. Dopo una fiondata di Grandini intercettata da Schiaffino, arriva il secondo gol. Gubellini libera sulla fascia destra Camporese che va fino sul fondo dove centra rasoterra: pronta la girata di Mosca con la sfera che s'infila sotto la traversa. Gli ospiti spingono di più con la terza punta (Cavallo) e la Triestina agisce di rimessa. Al 32' il nuovo entrato Marsich fa esplodere il «Rocco» per la terza volta: Il «Condor» conquista palla sulla trequarti avversaria e parte a grandi falcate verso la porta; giunto al limite dell'area lascia partire un destro di collo pieno di controbalzo che sorprende leggermente fuori dai pali il portiere. Il Pisa si fa sotto almeno per salvare la reputazione. Andreini scheggia la traversa con un missile a lunga gittata. Poi la Triestina ha uno sprazzo di bontà e concede un gol ai pisani. Sul traversone di Cavallo, Savoldi in mischia salta di testa più in alto di tutti e deposita in rete. Ma da qualche minuto la difesa dormiva. Solo un peccatuccio dopo tante buone azioni.

3-1

MARCATORI: nel pt all'1 Gubellini; nel st al 7' Mosca, al 32' Marsich, al 43' Savoldi.
TRIESTINA: Bianchet, Birtig, Grandini, Brevi, (st 34' Pivetta), Zanotto, Scattini, Camporese, Pavanel, Mosca (st 17' Marsich), Di Costanzo (st 47' Polmonari), Gubellini. All. Roselli.
PISA: Schiaffino, Stafico, Felici, Andreotti I (st 40' Baldini), Baroni, Benedetti, Piovesan, Andreotti II, Savoldi, Biagi (st 17' Cavallo), Andreini. All. Filippi.
ARBITRO: Lion di Padova.
NOTE: angoli 8-4 per la Triestina. Pomeriggio di sole con terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 2262 per un incasso di 33.790.000 più la quota dei 4410 abbonati. Ammoniti Andreini, Andreotti II, Grandini, Brevi, Camporese, Felici.

TRIESTINA le pagelle

LE PAGELLE

Bianchet	6,5
Birtig	5,5
Grandini	6,5
Brevi	6,5
(Pivetta)	6
Zanotto	6
Scattini	6
Camporese	7
Pavanel	6,5
Mosca	6,5
(Marsich)	6,5
Di Costanzo	5,5
(Polmonari)	s.v.
Gubellini	7

Ezio Brevi

Mosca ancora una volta predatore in area di rigore.

TRIESTINA / PIÙ LUCI CHE OMBRE

Cresce il collettivo ma senza la difesa

TRIESTE — Alla settima giornata la Triestina è arrivata in cima alla classifica. La scorsa stagione aveva scalato il monte in meno tempo, ma vi era rimasta solo nel girone di andata. Roselli aveva visto giusto: «Quest'anno saremo più lenti a carburare – aveva spiegato tre settimane fa – ma quando arriveremo davanti non ci fermeremo». E' un po' presto per cantare vittoria, può accadere ancora tutto e il contrario di tutto, ma intanto la Triestina ha preso posto sul treno giusto.

Ma cos'è successo in queste due ultime settimane, ossia in questo lasso di tempo che va dalla fischiata esibizione con il Forlì all'applaudita vittoria sul Pisa? Pare niente di trascendentale, ma aggiusta qua, aggiusta là la squadra è migliorata. Sta pian piano prendendo coscienza della sua forza, sta trovando una sua dimensione tattica (il modulo 4-3-3), sta ritrovando alcuni giocatori che per un motivo o per l'altro avevano una forma precaria. E già che ci siamo, diciamo anche che la Triestina sta recuperando serenità. Certo, gli esclusi saranno sempre scontenti (Polmonari non meriterebbe la panchina ma chi dovrebbe fargli posto?) ma le polemiche sono talvolta benefiche. Ognuno deve mettersi al servizio della squadra accantonando egoismi e smanie di protagonismo. Solo così si può vincere il campionato. Comunque non è certo questo il successo più importante della stagione. Quello verrà.

I difetti. E chi non ce ne ha? La squadra è troppo ansiosa e ogni tanto tende a perdere il filo del discorso. Piccole amnesie. La difesa deve essere registrata meglio (Zanotto deve tornare a fare il terzino destro), mentre i collegamenti tra i due reparti più avanzati possono migliorare ulteriormente. Di Costanzo in special modo deve sforzarsi a dare via la palla di prima, altrimenti, quando il collettivo girerà a dovere, rischierà di diventare un optional per questa squadra.

m. ca.

TRIESTINA / MISURATI I GIOCATORI NEL DOPO-PARTITA

Gubellini: Strada subito in discesa Mosca: Fare gol è il mio mestiere

TRIESTE – Anche dopo la terza tripletta del campionato non c'è vera gioia. Nessuna baruffa di spogliatoio stavolta, per l'amor del cielo, però neanche nessun salto mortale all'indietro tra i giocatori che escono dallo spogliatoio. Niente di male in fondo, anzi, probabilmente gli alabardati hanno acquistato la consapevolezza di essere i più forti e anche una vittoria contro la capoclassifica non è quindi motivo di gran «festini». E questo è un bene per una squadra condannata a vincere il campionato.

Beppe Mosca, malgrado il gran gol, conserva sempre quel suo faccione triste triste. Il siculo-teutonico, nelle sue parole, stavolta appare anche un tantino polemicuccio. «Anche Mosca – dice il bomber – riesce a fare questi gol. Siamo a 89 in carriera, diciamo che ora puntiamo a 90. Ho tirato una bomba – ricorda Mosca, già più disteso dopo lo "sfogo" – ma bravo è stato Camporese che, ancora una volta, ha visto il mio movimento e mi ha servito alla perfezione. La squadra l'ho vista bene, i giocatori che abbiamo a disposizione non sono certo gli ultimi arrivati. Ma il difficile viene adesso. Dopo una vittoria con la prima della classe dovremo riuscire a rimanere con i piedi per terra. La cosa più importante sarà questa». Chiamato in causa dal compagno il rosso Camporese non si tira indietro. Il centrocampista alabardato gode di una buona forma e la sta fruttando al meglio. A suon di gol e di assist. «Fare i gol e i passaggi smarcanti sono la mia specialità – scherza (almeno uno!) "Campo" –. Forse siamo stati un po' fortunati nell'occasione del primo. gol ma questa vittoria ce la siamo proprio meritata. Eravamo concentratissimi perché questa partita la sentivamo da tutta la settimana. Volevamo proprio strappare i tre punti. Ancora una volta si è dimostrato che la vera forza della Triestina è il gruppo. Entrano Marsich e Mosca e fanno gol: tutti sappiamo farci trovare pronti al momento giusto».

Il «Condor» è già volato via. Peccato, volevamo proprio sentirlo raccontare della sua picchiata. C'è invece Mirko Gubellini, stavolta frenato dopo la rete iniziale dall'istinto di fare l'«aeroplano» a volto coperto. Meglio così, certe esternazioni lasciamole pure a quell'esibizionista di Ravanelli. «Su di un errore così madornale della difesa – ricorda Mirko – sarebbe stato proprio impossibile non segnare. Quando c'è equilibrio gli episodi diventano determinanti e quello che mi ha visto protagonista ci ha permesso di trovarci la strada in discesa. Anche se il Pisa qualche problema ce lo ha pure creato...». Tipo quei due legni che hanno permesso a Bianchet di ergersi a protagonista.

«Sulla prima la palla aveva una traiettoria strana – dice il portierone – ma sono riuscito a toccarla spedendola sul palo. Sui lanci lunghi del Pisa si è rischiato qualcosina: dobbiamo migliorare sotto questo profilo. Adesso andiamo a Lugo e non sarà facile, poi c'è la sosta. Meglio così, potremo riposarci un po'».

a. r.

Languido ballo tra Gubellini e Stafico.

PAREGGIO IN CASA DI UNA DELUDENTE TERNANA

Baracca salvato nel finale da Buscè

Ma i romagnoli in precedenza avevano sfiorato in più occasioni il gol

1-1

MARCATORI: st 28' Rossi (T), 40' Buscè (B).
TERNANA: Verderame, Silvestri, Filippi (23' pt Rossi), Baldari, Mengucci, Scognamiglio, Bellotto, Monetta (30' pt Marta), Romairone, Caverzan (1' st Borrello), Manganiello.
BARACCA: Simoni, Tosi, Zamboni, Cangini, Zugoni, Sottili, Buscè, Lo Nero (31' st Lolli), Pazzaglia (3' st Rizzioli), Ceredi, Di Somma.
ARBITRO: Tullio di Avezzano.
NOTE: angoli 5-4 per la Ternana. Ammoniti: Lo Nero e Tosi. Espulso al 75' Di Somma. Spettatori 5.300 circa.

TERNI — Quello che non ti aspetti. Capita un avversario che il pronostico indica abbastanza malleabile e invece cosa va a succedere? Semplicemente che la Ternana fa un passo, anzi un balzo, all'indietro, clamorosamente. Contro il Baracca Lugo, infatti, i rossoverdi pareggiano 1 a 1, ma a recriminare sono gli ospiti che, nella ripresa, vanno più volte vicini a raddoppiare in contropiede. E così a fare un figurone sono proprio i baldi ragazzi romagnoli che mettono in mostra una solida difesa, un duttile centrocampo, punte arzille e sbrigative.

E la Ternana? Involuta e prolissa nella manovra, la squadra umbra ha evidenziato scarsa fantasia, un certo impaccio penetrativo, molta confusione nel canovaccio tattico col quale impostare la partita che avrebbe dovuto risultare lucida e concreta e invece è risultata prolissa e poco produttiva.

Cronaca. La Ternana parte in attacco, ma Franco Rossi gioca con una punta. Così Del Nero sostituisce Filippi con un altro Rossi, Giovanni e poi, a causa degli infortuni a Monetta e Caverzan, è costretto a cambiare l'assetto della squadra andando ulteriormente a complicare le cose. Uniche emozioni sono un tiro da fuori di Cangini, salvato in tuffo da Verderame, e di Baldari con Ceredi pronto a deviare in angolo.

La ripresa si apre con un tiro di Buscè sul quale si supera il portiere rossoverde. Al 28' è Rizzioli a colpire il palo. Nello stesso minuto Borrello inventa un cross per Rossi, che di piatto insacca il primo gol in campionato. Per i rossoverdi sembra fatta ma, incredibilmente, il Baracca Lugo pareggia in contropiede: azione insistita di Rizzioli, assist per Buscè che realizza. La Ternana non crede ai suoi occhi, ma il Baracca dimostra ampiamente di non aver rubato nulla, essendo riuscito a giocarsi la sua gara con fredda determinazione e con sicurezza psicologica. Un risultato che non fa una grinza, quindi, anche se induce i tifosi rosso-verdi a meditazioni non proprio esaltanti.

L'AREZZO FA IL COLPO - UN PUNTO PER IL LIVORNO

Cade anche la Maceratese

Pontedera 1
Vis Pesaro 1

MARCATORI: pt, 16' Ermini; st, 20' Carrettucci.
PONTEDERA: Drago; Riberti (6' st Bagnoli), Rocchini; Fortini, Rossi, Chechi; Figaia, Paradisco (40' st Mannari), Bonuccelli (21' st Randazzo), Stringardi, Ermini.
VIS PESARO: Battistini; Paolone, Molari (1' st Gaspa); Cecchi, Lazzerini, Lasagni; Federici, Boccaccini, Pittaluga (36' st Bartolini), Cerasa (44' st Clara), Carrettucci. All.: Pagliari.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5.

Arezzo 1
Maceratese 0

MARCATORE: pt, 32' Masini.
AREZZO: Mosconi; Masini, Bruni; Recchi, Polvani (11' st Di Loreto), Miniati, Nofri, Martinetti (42' st Minghelli), Barontini (22' st Mattoni), Scichilone, Graziani.
MACERATESE: Spuri; Consorti, Mancini (30' st M. De Amicis); Carillo, G. De Amicis, Colantuono; Cento (34' st Carnevali), Di Pietro, Sgerri, Aiello, Paoloni (1' st Neroni).
ARBITRO: Alban di Bassano del Grappa.

Giorgione 1
Livorno 1

MARCATORI: pt, 37' Lorieri; st, 40' Bonaldi.
GIORGIONE: Riccetelli; Daniel, Amarotti; Marchetto, Belardinelli, Cartini (34' st Movilli); Conte, Gobbato, Soda (34' st Baggio ng), Mantovani, Lorieri (24' st Molinari).
LIVORNO: Boccafogli; Vincioni, Marcato; Carli (42' pt Vivani), Ogliari, Castagna (39' st Ria ng); Cordone, Merlo, Bonaldi, Cuccu (12' st Lupo), Gianguzzo.
ARBITRO: Gregoroni di Napoli 4.

Rimini 1
Forlì 0

MARCATORE: pt, 17' Nicoletti.
RIMINI: Misefori; Danza, De Blasio; Maddaloni, Cornacchia, Baronio; Mezzini, Buratti, Nicoletti (47' st d'Urso), D'Ermilio (17' st Mastini), Damato (37' st Leo).
FORLÌ: Alex Calderoni; Flamigni, Macerata; Monaco, Paggio, Rossi; Cavaliere (31' st Agostini), Calderoni, Lorenzo, Fida, Conficconi.
ARBITRO: Saccani di Mantova 7,5.

Tolentino 3
Iperzola 1

MARCATORI: pt, 38' Neri; st, 17' e 39' Carta, 94' Gespi.
TOLENTINO: Fabbri; Brinoni (1' st Nerpiti), Cucchi; Laureri, Bocchini, Palombi; Giuliodori (12' st Gespi), Mazzaferro, Fanesi, Carta, Montingelli (39' st Casoni).
IPERZOLA: Cervellati, Montanari (40' st Barbiero), Spaggiari, Pinelli, Poltrini, Sarti; Poli, Modelli, Neri, Nesi, Ramacciotti.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria.

Fano 2
Massese 1

MARCATORI: pt, 4' Clementini, 38' Spilli; st, 38' Tiberi.
FANO: Biasetto; Giacomuzzi (36' st Castelli), Maddè; Zanvettor, Scorsini, Maran; Clementini, Cinelli (29' st Saviozzi), Tiberi, Baiocco, Marchese.
MASSESE: Pin; Biondo, Doni; Birarda, Sogliani, Mosca; Bonfanti (39' st Vaccaretti), Sanò, Spilli (31' st D. Mazzei), Lazzoni, Carbone (24' st S. Mazzei).
ARBITRO: Cassarà di Palermo.

Ponsacco 2
Sandonà 1

MARCATORI: pt, 46' Cipolli rig.; st, 6' Corradi.
PONSACCO: Costagli; Tolomei, Pagano (18' st Chiummiello); Cipolli, Lampugnani, Argentesi; Bongiorni, Cafferata, Corradi (34' st Macelloni), Garfagnini, Ferri (10' st Pilleddu 6).
SANDONÀ: Cerretti; Russo (32' st Tomasselli), Cinetto; Striuli, Giacomin, Zanon 6; Facchini (41' st Vianello), Baiana, Bazzani, Pasqualini, Samaritani.
ARBITRO: Sputore di Vasto.

CALCIO

SOMMERSA SOTTO UNA VALANGA DI CINQUE RETI LA CORMONESE

Pordenone: un bel pokerissimo

Crolla il Palmanova con il Santa Lucia - Pareggio esterno con un gol per parte per la Sanvitese a Rovigo

LE ALTRE PARTITE

Arzignano 1
Adriese 0

MARCATORE: st 17' Nestor.
ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Pennacchioni, Andreucci, Cozza, Graziani, Piuzzi, Rossignoli, Nestor (38' st Cavaggioni), Gottardo (28' st Porseghin), Bagno (23' st Zii). All: Rondon.
ADRIESE: Rossetti, Marchi, Zeffin, Raimondi (36' st Rodighiero), Gregnanin, Pezzolato, Cicigoi, Faggin, Monti (20' st Campaci), Bertipaglia, Martinelo. All: Albiero.
ARBITRO: Gonnella di Busto Arsizio.
NOTE: espulsi Martinello (30' st) e Brunello (37' st).

Giorgianna 0
Caerano 1

MARCATORE: pt 17' Sambo.
GIORGIANNA: Tonella, Tolin (34' st Baccin), Pastrello, Fassina (st 1' Zorzi), Mengato, Agostinelli (20' st Fantin), Ferogni, Della Valentina, Vivian, Pettenello, Beghetto. All: Rossi.
CAERANO: Conte, Zangirolami, Stocco, Bonvicini, Gotti, Poggi, Gnan (20' st Berti), Tessariol, Sambo (48' st Basso), Dal Col, Del Fabbro (28' st Piccoli). All: Marin.
ARBITRO: Guidarini di La Spezia.

Mantova 2
Portogruaro 0

MARCATRORI: st 1' Soave, 15' Benetti.
MANTOVA: Bellodi, Consoli, Lampugnani, Petrolini, Perini, martini, Benetti (41' st Ferrari), Avanzi (40' st Trentini), Soave, Fermanelli, Poli. All: Ragazzoni.
PORTOGRUARO: Da Pas, Brunzin, Rizzetto, Ioan, Marzola, Donadon, Sartorello, Pozza, Francomartin, Mian (19' st Cavazzona), Bonpan (6' st Rosson, 11' st Consorte). All: Flaborea.
ARBITRO: Tufo di Perugia.

Pievigina 0
Luparense 1

PIEVIGINA: Cavarzerani, Zoppas (28' st Dal Pos), Gorza, Dego, Gagno, Vecchiato, Vascotto, Parolari (1' st Nicaretta), Gradella, Andretta, Maci (38' st Bosio). All: Costantini.
LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tartaro, Reffo, Ballan, Franceschi, Bigon (33' pt Vanzo), Pasqualotto (45' Franceschini), Ferraresi, Maniero (3' st Sartori). All: Giacomoazzo.
ARBITRO: Mantovani di Abbiategrasso.
NOTE: espulso Fabbri (12' pt) e Lorenzin (46' st).

Porto Viro 0
Legnago 1

MARCATORE: 44' Mezzacasa.
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Bovolenta, Tiozzo (36' st Pagan), Moretti, Fabbri, Boldrin (37' pt Bellan), Giordani, Del Sorbo (30' st Franzoso), Zaia, Pedriali. All: Scabin.
LEGNAGO: Marini, Lorenzin, Fantini, Tonini, Cnadeo (36' pt De Battisti, 41' st Basteri), Mendicino, Tenzon (32' pt Rossetto), Troise, Zanaga, Mezzacasa, Sandon. All: Baracchi.
ARBITRO: Mantovani di Abbiategrasso
NOTE: Espulso Fabbri (12' pt) e Lorenzin (46' st).

I MARCATORI

6 GOL: Pedriali (Porto Viro, 3 rig.), Barban (S. Lucia Di Piave).
5 GOL: Soave (Mantova), Padovani (Rovigo, 3 rig.).
4 GOL: Sambo (Caerano), Benetti (Mantova).
3 GOL: Pennacchioni (Arzignano, 1 rig.), Tenzon (Legnago), Andretta (Pievigina), Maci (Pievigina), Sandrin (Pordenone), Breglia (Reggiolo), Giro (Sanvitese).
2 GOL: Nestor (Arzignano), Dal Fabbro (Caerano), Piccoli (Caerano), Monti (Ciabatta Italia), Gerli (Cormonese, 2 rig.), Pinatti (Cormonese), Zanaga (Legnago, 1 rig.), Cavarzan (Luparense), Fermanelli (Mantova, 1 rig.), Trentini (Mantova), Gradella (Pievigina), Del Sorbo (Porto Viro), Fabbri (Porto Viro), Lancerotto (Sanvitese).

PRO GORIZIA-REGGIOLO 1-1

MARCATORI: 16' st Nicolini, 42' st Braida.
PRO GORIZIA: Michelutti, Feregotto, Cecchele, Buzzinelli, Tiberio, Catalfamo, Pellizer (dal 35' st Braida), Memo, Pauletto, Franzin, Carta.
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, Cocca, Faglioni, Bocchialini, Barbieri, Giorgi, Mazzuccato, Sanzone (dal 1' st Arioli), Nicolini Breglia.
ARBITRO: Maionchi di Lucca.

GORIZIA — È finita in pareggio ed è forse il risultato più giusto. La squadra di Filippi che, per la prima volta in questo campionato, dava l'impressione di meritare un buon risultato e ha corso il rischio di vedere vanificare tutte le sue speranze quando, al 16' del secondo tempo, ha dovuto subire un gol in netto fuorigioco: una rete, quella realizzata da Nicolini, sugli sviluppi di una punizione, da annullare ma che l'arbitro ha invece convalidato nonostante le proteste dei goriziani. Sarebbe stata un'ingiustizia, ma ci ha pensato Braida, a 3' dal termine, a mettere le cose a posto mettendo a segno la rete del pareggio.

Dopo una breve sfuriata iniziale del Reggiolo, che sembrava in grado di controllare a suo piacimento l'incontro, la Pro Gorizia reagiva e, giocando con il cuore, riusciva a contrastare gli avversari. La carta vincente era il gran lavoro che i goriziani riuscivano a macinare a centrocampo. Tutti, sull'esempio di Carta, correvano a tappare i buchi e così la difesa poteva avere qualche momento di respiro.

Il Reggiolo, forse sorpreso da tale veemenza, stentava a riordinare le idee. Così la squadra di Garuti non riusciva a distendersi come aveva fatto nelle prime battute e il gioco, specie in fase offensiva, perdeva di lucidità. La partita quindi viveva su episodi isolati ed erano sempre quelli del Reggiolo a essere i più pericolosi. Al 26' era Mazzuccato a calciare dal limite una gran botta che usciva a fil di palo. Poi al 40' Sanzone, che era riuscito ad andare via di forza, entrava in area, ma la sua conclusione era respinta da un pronto recupero di Feregotto.

Nel secondo tempo la musica cambiava. Il Reggiolo cercava con decisione il colpo del ko. Prima ci provava Barbieri, che veniva anticipato da Tiberio, poi era il turno di Mazzuccato con un gran diagonale dal limite. Al 13' il Reggiolo portava lo scompiglio in area goriziana con una serie di conclusioni a ripetizione. Il gol arrivava al 16' sugli sviluppi di una punizione dalla sinistra. Il pallone arrivava a Nicolini tutto solo ed era uno scherzo insaccarlo.

La Pro Gorizia però reagiva bene e pareggiava con Braida, che raccoglieva una corta respinta della difesa del Reggiolo. La Pro Gorizia poi sfiorava all'ultimo minuto la vittoria con Carta, che, solo contro il portiere, sbagliava la mira.

Antonio Gaier

PUNTO IMPORTANTE PER LA PRO GORIZIA

«Accontentiamoci...»

GORIZIA — Un punto importante, quello conquistato dalla Pro Gorizia a spese del Reggiolo, che nel turno precedente aveva battuto per 3-1 nientemeno che la capolista Mantova. Un punto che dà morale alla squadra goriziana, che forse ha capito che giocando con il cuore si possono nascondere molti difetti. Il presidente Cavicchiolo alla fine era una volta tanto abbastanza soddisfatto.

«Finalmente ho visto i ragazzi impegnarsi come si deve – dice –. Il pareggio mi va bene anche se per la verità alla fine abbiamo avuto l'occasione per vincere. Peccato che Carta abbia sbagliato un'occasione favorevolissima. Bisogna però sapersi accontentare. Per il momento dobbiamo stringere i denti e soffrire finquando non arriverà novembre e potremo rivolgerci sul mercato per acquistare i giocatori che mancano».

La Pro Gorizia rispetto alle altre partite ha giocato con molta maggior decisione specie a centrocampo. «In quel reparto ci manca un vero regista – dice Cavicchiolo – e quindi bisogna compensare giocando con grinta su tutti i palloni. Oggi la squadra ha disputato la sua migliore partita della stagione. Spero che non si tratti di un episodio isolato. Siamo ultimi in classifica, risalire la china non è facile, ma bisogna provarci e lo si può fare solo giocando con tanta umiltà».

a.g.

SPOGLIATOI DEL PORDENONE

Vittoria scaccia-crisi

PORDENONE — Finalmente i sorrisi tornano nello spogliatoio del Pordenone e in particolare al mister Da Pieve. «Una bella partita – dichiara il mister neroverde –, abbiamo iniziato contratti, ma una volta trovato il gol ci siamo sciolti e abbiamo disputato veramente la miglior partita della nostra stagione».

Una vittoria dunque che allontana la crisi?

«Non vorrei proprio parlare di crisi — replica il tecnico neroverde —, il campionato che stiamo affrontando è un campionato tutto nuovo e dobbiamo necessariamente fare il rodaggio. A questo proposito chiedo ancora qualche partita per poter giudicare la squadra e chiedo anche un po' di pazienza ai tifosi, abbiamo bisogno di carburare e i risultati arriveranno di certo.».

Musi lunghi invece nello spogliatoio della Cormonese, dove la sconfitta è stata giudicata oltremodo pesante. A parlare, con la consueta disponibilità, il tecnico Battistuta. «Dovevamo fare i conti con gli infortuni e con una difesa tutta da reinventare — dichiara il tecnico della Cormonese —. Abbiamo disputato i primi 25' di buon calcio e abbiamo anche messo in difficoltà il Pordenone, fossimo andati in vantaggio le cose sarebbero andate certamente in modo diverso. La fortuna in questo inizio di campionato non ci aiuta di certo, c'è stata poi l'espulsione di Gerli, un'espulsione alquanto affrettata, visto che eravamo sul 3-0 e il 5-0 finale mi sembra decisamente troppo rotondo per il Pordenone».

c.f.

PORDENONE - CORMONESE 5-0

MARCATORI: 23' Sandrin, 40' Canzian, 48' Carpin, 29' s.t. Arcaba, 39' s.t. Pentore (rig.).
PORDENONE: Blanzan, Sandrin, Rigo, Papais (Cleva), Arcaba, Fabbro (Buffa), Brustolin, Giordano, Canzian, Scodeller (Pentore), Carpin. All. Da Pieve.
CORMONESE: Contin, Bortolutti, Sellan, Toffolo, Sicco, Borin, Berlasso (Marin), Gerli, Sartore, Pinatti (Cabas), Favero (Giovannini). All. Battistuta.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza.
NOTE: ammoniti Berlasso e Gerli per gioco falloso, espulso Gerli per doppia ammonizione.

PORDENONE — La Cormonese è scesa al Bottecchia con una formazione largamente rimaneggiata, ma l'ottima disposizione in campo dei friulani ha comunque messo in scacco per i primi 25 minuti il Pordenone, che quasi mai è riuscito ad arrivare dalle parti di Contin. Ben diversa la musica per quanto riguarda la Cormonese, che in attacco nei primi 20' ha avuto due occasioni da gol veramente ghiotte non sfruttate per un nonnulla. Al 12' Gerli serviva Berlasso in piena area ma la sua conclusione veniva dapprima deviata da Blanzan e sulla linea di porta Sandrin ricacciava il pallone lontano. Al 15' Sartore faceva tutto da solo, usciva dalla propria area, dialogava con Sicco e serviva un invitante pallone al compagno che tutto solo in piena area si faceva respingere il tiro da Blanzan. A quel punto il Pordenone usciva dal guscio e al primo tentativo andava in vantaggio. Calcio d'angolo di Fabbro, solito intervento in acrobazia di Sandrin che di testa indirizzava il pallone in rete e a nulla serviva la disperata respinta con la mano di Berlasso e il pallone oltrepassava la linea di porta. Da quel momento in avanti in campo c'era solo il Pordenone e per il povero Contin arrivavano grossi guai. Al 34' Fabbro serviva Carpin che al volo impegnava il portiere della Cormonese in una difficile parata a terra. Al 40' arrivava il secondo gol, Scodeller approfittava di un liscio difensivo e con un cross dalla destra serviva perfettamente Canzian che ribadiva in rete con un destro al volo.

Nei minuti di recupero arrivava anche il gol di Carpin, scaturito da un gran tiro di Sandrin da fuori area che veniva respinto da Contin e il centravanti metteva in rete a porta vuota. Nel secondo tempo la Cormonese cambiava assetto tattico ripresentando Sartore nella posizione di centravanti ma la musica non cambiava. A complicare le cose, poi, arrivava l'espulsione di Gerli al 12' per doppia ammonizione e da quel punto in avanti il Pordenone maramaldeggiava. Andava in gol Arcaba su calcio d'angolo con un perfetto colpo di testa e sul finire Buffa, lanciato in area, veniva strattonato da Borin e l'inevitabile calcio di rigore veniva trasformato da Pentore.

c.f.

ROVIGO-SANVITESE 1-1

MARCATORI: 26' p.t. Nicolazzi, 39' Lancerotto.
ROVIGO: Casagrande, Graziano, Benini, Smanio, Marzocchi, Pari (11' s.t. Buriani), Malaman, Bolletta, Padovani, Gionco, Nicolazzi. All.: Cleto.
SANVITESE: Scodeller, Cabassi, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Lancerotto, Moretti (36' s.t. Prevedin), Rella, Cinello, Giro, Locatelli (25' s.t. Muccin). All.: Piccoli.
ARBITRO: Luè di Sesto San Giovanni.

ROVIGO — Partita nervosa tra Rovigo e Sanvitese, che si chiude con un pareggio per uno a uno tutto sommato giusto. I padroni di casa hanno tentato di costruire qualcosa di più, ma gli ospiti sono stati abili a non permettere ai ragazzi di Cleto di esaltarsi troppo. Apre le marcature il Rovigo al 26' grazie a un regalo della difesa avversaria: Schiabel effettua un retropassaggio azzardato verso l'estremo difensore Scodeller, che si trova fuori dei pali, e per Nicolazzi è una formalità appropriarsi della sfera e depositare la palla di testa nella porta sguarnita con tanti ringraziamenti. È qui la chiave della partita. La Sanvitese non si scoraggia, malgrado il grossolano errore della retroguardia, e prova a riequilibrare la sfida. Inizialmente con qualche timido ribaltamento di fronte, poi, sul finire di tempo, pareggia il conto la Sanvitese quando il cronometro segna il 39': calcio d'angolo battuto da Giro per Lancerotto che, davanti alla porta, infila di testa Casagrande. Un pizzico di complicità anche in questa rete da parte della difesa, che poteva ostacolare il giocatore ospite spintosi in avanti. Una ingenuità che costerà cara al Rovigo, che poi non riuscirà più a portarsi in vantaggio malgrado tenti, in più di un'occasione, di mettere in difficoltà il portiere Scodeller.

Infatti nella ripresa, al 77', grossa opportunità per la formazione friulana: un ottimo Cinello serve in area il nuovo entrato Muccin il quale controlla benissimo il passaggio e scavalca Casagrande in uscita, ma il suo tiro si stampa sulla traversa, negandogli la gioia del gol.

CALCIO A 5 — Serie A

ITA PALMANOVA-B.N.L. ROMA 2-6

Marcatori: Dindo (Ita) 5'; Plini (Bnl) 8; Mannino (Bnl) 9'; Riscino (Bnl) 11'; Caleca (Bnl) 2' s.t.; Cavka (Ita) 6' s.t.; Roma I (Bnl) 9' s.t; Roma I (Bnl) 13' s.t.

ITA PALMANOVA		B.N.L. ROMA
PETTENA'	1	RINALDI
TEDESCO	2	FASCIANO
TRANGONI	3	FERRAZZOLI
ASQUINI	4	RISCINO
MORO	5	ROMA Ivano
CAVKA	6	PLINI
CANE	7	MANNINO
MAREGA	8	PRECETTI
SEVERINI	9	FAMA'
DINDO	10	RONDONI
MARINIG	11	CALECA
FABRO	12	VETTORI
All. G. MILELLA		*All. P. GIALLI*

Arbitri: ZUANETTI di Conegliano Veneto e ZAMPIERON di Vicenza

I RISULTATI DELLA 6.a GIORNATA

Ita Palmanova-Bnl Roma	2-6
Augusta-Milano	4-3
C. di Palermo-H. Verona	5-2
Ficuzza-Del Verde Chieti	6-2
Itca Torino-A.T. Roma	3-1
Roma Rcb-Nova Roma	3-3
Lazio-Villa Marchesa	3-1
Pescara-Roma Calcio	5-3
Aosta-Calcetto Marino	8-3

PROSSIMO TURNO
Sabato 19 ottobre, ore 16
ROMA CALCIO-ITA PALMANOVA

LA CLASSIFICA

B.N.L. ROMA	18
NOVA ROMA	14
ITCA TORINO	13
LAZIO	13
MILANO	12
PESCARA	12
FICUZZA	11
AUGUSTA	10
TOURS ROMA	9
DEL VERDE CHIETI	8
ROMA RCB	8
HELLAS VERONA	8
ITA PALMANOVA	6
CITTA' DI PALERMO	6
AOSTA	3
L'ECO VILLA MARCHESA	3
CALCETTO MARINO	1
ROMA CALCIO A 5	0

PALMANOVA - SANTA LUCIA 2-3

MARCATORI: 29' pt Barban; 6' st Bertoldo, 15' Depangher, 24' Travaglini, 32' Bettini.
ITA PALMANOVA: Fabro, Del Fabro F., De Crignis (36' pt Mian), Travaglini, Grillo, Depangher (42' st Ziraldo), Marani, Brugnolo, Pinos, Degano, Del Fabro C. (12' st Pagnucco).
SANTA LUCIA: Cecconi, Mantesso, Bandiera, Zanatta, Tronchin, Fabbro, Bertoldo (45' st Da Re), Amoruso (14' st De Coppi), Barban, Brugnaro, Bettini.
ARBITRO: Viazzi di Imperia.

PALMANOVA — Partita da dimenticare quella che l'Ita Palmanova ha disputato contro il Santa Lucia. Gli avversari, visibilmente alla portata dei palmarini, non hanno fatto altro che sfruttare dei clamorosi errori difensivi. Una punizione deviata dalla barriera ha quindi regalato la vittoria al Santa Lucia che se ne è tornata in terra veneta ringraziando per i tre punti insperati. Vi è comunque un episodio che al 20' avrebbe potuto essere determinante. Marani, lanciato verso la porta avversaria in contropiede, è stato platealmente strattonato e messo giù da Mantesso. L'arbitro, insufficiente senza dubbio la sua prova, ha ammonito soltanto il giocatore che invece andava espulso in quanto ultimo uomo. Al 29' Barban sfrutta una «bambola» generale della difesa e insacca dalla linea del fallo di fondo. L'Ita non reagisce e gli avversari controllano con facilità il vantaggio. Solo al 40' Del Fabro si produce in un affondo concluso con un tiro che lambisce il palo. La ripresa si apre praticamente con il raddoppio del Santa Lucia. Al 6' Bertoldo penetra nella difesa palmarina con grande facilità ed elude l'estremo tentativo di Fabro. A questo punto i palmarini operano una rabbiosa reazione che mette alle corde gli avversari. Al 15', sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Travaglini, Depangher incorna la sfera che si insacca imparabilmente. Gli amaranto si riversano in avanti e lasciano scoperto il fianco al contropiede dei veloci laterali del Santa Lucia. Al 17' Fabro salva su Bertoldo e al 24', dopo alcuni spunti di Pinos, l'Ita perviene al pareggio con Travaglini in percussione personale. A questo punto si pensa che per il Palmanova possa arrivare anche la rete della vittoria, in quanto gli ospiti sono in netta difficoltà. Al 32' invece, da una punizione di Bettini, nasce il gol partita complice una deviazione di un uomo in barriera.

Alfredo Moretti

Esonerato Sauro Frutti, allenatore del Mantova

MANTOVA — A poche ore dall'incontro casalingo con il Portogruaro (dilettanti, girone D), il presidente del Mantova, Romano Freddi, ha esonerato l'allenatore Sauro Frutti. Ieri pomeriggio in panchina si è seduto il tecnico delle giovanili biancorosse, Gianni Ragazzoni. Il nome del nuovo tecnico verrà comunicato soltanto oggi. In ballottaggio ci sono, a quanto si è appreso, Ugo Tomeazzi e Paolo Stringara, ex mediano dell'Inter che l'anno scorso portò in C/2 l'Iperzola.

CALCIO — GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI / S. SERGIO SCONFITTO DALLA «BESTIA ROSSONERA»

San Canzian tira la volata al Ronchi

Torna alla grande il Ponziana che ad Aquileia vince e ritrova il bomber Wolf

TRIESTE — Il San Canzian si conferma la «bestia nera» per le triestine e, dopo aver battuto di misura il Ponziana, si impone anche contro il San Sergio. Gli isontini, sotto di due gol (Tamburini e Mervich) nei primi 5' di gioco, sono riusciti a capovolgere il risultato nella ripresa mandando in rete prima Biondo e poi Cinello con due rigori. «Abbiamo perso male – spiega il dirigente del San Sergio, Riccardi –. Dopo un primo tempo decente, dove abbiamo anche mancato numerose occasioni e colpito un palo con Mervich, ci siamo rilassati subendo la reazione degli avversari».

Dopo la sconfitta del San Sergio il Ronchi si stacca ulteriormente dal gruppo delle inseguitrici. La squadra di Sfiligoi ha espugnato il terreno della Gradese per 3-2 grazie ai gol di Furlan, Portolo e Bressan. I gradesi di Camuffo non sono rimasti a guardare.

La quarta giornata è comunque all'insegna del ritorno del Ponziana che batte l'Aquileia per 5 a 0. La squadra di Pograncich ha ritrovato il bomber Wolf, autore di una tripletta, cui si sono aggiunti D'Aquino e Rotta. «Dopo il 2-0 abbiamo dilagato – racconta Pograncich – facendo vedere un bel gioco che non è mai mancato fin dall'inizio del campionato. La tecnica non ci manca – sottolinea l'allenatore dei veltri –, anche se abbiamo risentito della troppa pressione su di noi (il Ponziana è il campione uscente della categoria, n.d.r.), dobbiamo ancora maturare». Un San Luigi sprecone, invece, non riesce a far suo il risultato nel derby con il Primorje. La squadra di Heller ha di gran lunga comandato il gioco, mancando con Giassi numerose palle gol e colpendo con lo stesso giocatore anche una traversa, mentre il Primorje si è ben difeso cercando la sorpresa in contropiede.

Sconfitta interna per il Muggia a opera dello Staranzano. «Dopo un buon primo tempo dove abbiamo giocato la palla con continue triangolazioni – racconta l'allenatore muggesano Pugliese – siamo andati in tilt nella ripresa, dimostrando molta ingenuità». Il Muggia in gol con Crem e Nicola Furlanich non ha retto il confronto con gli avversari negli scontri aerei, subendo due gol di testa e un calcio di rigore.

Primo punto della Juventina contro il Capriva al termina di un incontro equilibrato che ha visto gli ospiti giocare il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Screm. «Piano piano ci stiamo adeguando alla categoria» dice il presidente del Capriva Braida, mentre Lado Marchi della Juventina ha visto la sua squadra in crescita. Infine un'Itala San Marco demotivata e presuntuosa esce sconfitta sul proprio terreno di gioco dal Mossa per 2 a 1.

Pietro Comelli

Juniores regionali — Girone A

RISULTATI

Azzanese-Fanna Cav.	6-1
Codroipo-Zoppola	2-1
Fiume ven.-Cordenons	0-4
Fontafredda-Spilimbergo	1-0
SAS Juniors-Pro Aviano	3-0
Sacilese-Valvasone	2-3
Tamai-Porcia	2-3

PROSSIMO TURNO

Cordenons-Codroipo
Fanna Cav.-Fiume ven.
Fontafredda-Sacilese
Porcia-Azzanese
Pro Aviano-Tamai
Spilimbergo-SAS Juniors
Zoppola-Valvasone

LA CLASSIFICA

Fontafredda	12	4	4	0	0	9	1
Azzanese	10	4	3	1	0	12	4
Sacilese	9	4	3	0	1	16	3
SAS Juniors	9	3	3	0	0	12	1
Tamai	7	4	2	1	1	14	7
Valvasone	6	4	2	0	2	9	10
Codroipo	6	4	2	0	2	7	12
Cordenons	4	4	1	1	2	9	7
Zoppola	4	4	1	1	2	7	9
Porcia	4	3	1	1	1	3	5
Fiume ven.	3	4	1	0	3	6	12
Spilimbergo	2	4	0	2	2	3	5
Pro Aviano	1	4	0	1	3	4	15
Fanna Cav.	0	4	0	0	4	1	21

Juniores regionali — Girone B

RISULTATI

Basaldella-Trivignano	2-0
Gemonese-Pro Fagagna	1-2
Manzanese-Flumignano	3-0
Pozzuolo-BearziCol.	3-0
Rivignano-Manzano	1-4
Sangiorgina-Tricesimo	2-1
Tolmezzo-Sevegliano	2-3

PROSSIMO TURNO

BearziCol.-Basaldella
Flumignano-Gemonese
Manzanese-Rivignano
Pro Fagagna-Pozzuolo
Sevegliano-Sangiorgina
Tricesimo-Manzano
Trivignano-Tolmezzo

LA CLASSIFICA

Pro Fagagna	10	4	3	1	0	11	3
Manzanese	10	4	3	1	0	10	2
Tricesimo	9	4	3	0	1	7	3
Sevegliano	8	4	2	2	0	12	6
Manzano	8	4	2	2	0	10	4
Sangiorgina	8	4	2	2	0	9	4
Pozzuolo	7	4	2	1	1	8	3
Gemonese	4	4	1	1	2	7	5
Basaldella	4	4	1	1	2	6	12
BearziCol.	3	4	1	0	3	8	10
Trivignano	3	4	1	0	3	1	9
Flumignano	3	4	1	0	3	6	15
Tolmezzo	1	4	0	1	3	3	8
Rivignano	0	4	0	0	4	3	17

Juniores regionali — Girone C

RISULTATI

Capriva-Juventina	0-0
Gradese-Ronchi	2-3
Itala-Mossa	1-2
Muggia-C.R.Staranzano	2-3
Ponziana-Aquileia	5-0
S.Canzian-S.Sergio	3-2
S.Luigi-Primorie P.	0-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-S.Sergio
C.R.Staranzano-Capriva
Itala-S.Canzian
Juventina-S.Luigi
Mossa-Gradese
Primorie P.-Ponziana
Ronchi-Muggia

LA CLASSIFICA

Ronchi	12	4	4	0	0	12	4
S.Sergio	7	4	2	1	1	9	6
Primorie P.	7	3	2	1	0	2	0
C.R.Staranzano	7	4	2	1	1	7	6
S.Canzian	7	4	2	1	1	6	5
Itala	6	4	2	0	2	12	9
Ponziana	5	4	1	2	1	8	4
Gradese	4	3	1	1	1	6	4
Mossa	4	4	1	1	2	3	6
Aquileia	4	3	1	1	1	2	6
Muggia	3	3	1	0	2	6	7
S.Luigi	2	4	0	2	2	2	4
Capriva	2	4	0	2	2	1	5
Juventina	1	4	0	1	3	4	14

JUNIORES PROVINCIALI

Sant'Andrea fa il miracolo: fa cadere il Monfalcone Domio e Opicina allungano

TRIESTE — Opicina e Domio guidano assieme la classifica del campionato provinciale juniores. Il Domio di Screm non ha avuto difficoltà a superare il Pieris: 6-1 con reti di Vecchiet, Stefani, Zulian, Busan e alla doppietta di Valentini. Nulla da fare anche per il Turriaco travolto dall'Opicina e dai gol di Krecic, Scarpa, Simone Rossi e alla solita punizione di Stenni. Prima sconfitta per il Monfalcone fermato dal Sant'Andrea per 2-1. «Siamo stati un po' fortunati – ammette il dirigente biancoceleste Canziani –, loro non sono abituati a giocare sulla terra». La squadra di Facchin, passata in vantaggio con Piovesan, si è fatta espellere prima Cecich, subendo il pareggio di Farneti, e, dopo l'allontanamento anche di Ortolano, Pernich siglava il gol della vittoria.

Sempre a zero punti l'Olimpia, che esce sconfitta anche dal confronto con il Chiarbola. La squadra di Tordi è andata subito sotto per le reti di Asselti e il rigore di Melillo, recuperando con un rigore di Morelli e il gol di Larzak, ma venendo condannata nel finale da Fiorido. «Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto – spiega il dirigente gialloblù Benci –, purtroppo abbiamo perso, causa anche la nostra imprecisione al tiro nelle primissime battute di gioco».

Finalmente una vittoria per il Chiarbola di Tommasi, trascinato dall'ottima prestazione di Asselti. Per l'Olimpia tutto è rimandato a sabato prossimo con il Portuale, impostosi nella quarta giornata per 3 a 0 contro il Costalunga, oppure nella partita di recupero fissata per il 23 ottobre contro il debole Pieris.

Un travolgente Latte Carso umilia una decimata Edile per 9-2. Il risultato, condizionato dai molti titolari edilini impegnati nel servizio militare, ha prontamente riscattato le velleità della squadra di Borriello dopo la sconfitta con il Costalunga. Per la formazione di Duino-Aurisina sono andati in gol: Deste, Semec, Falanga e Russo con Cericola autori di due triplette. Tra le file dei «costruttori» Krecic e Mantese hanno mitigato il risultato, mentre in casa del Latte Carso sono attesi nuovi arrivi, che renderanno ancora più competitiva la squadra, soprattutto sul terreno amico di Visogliano. Chiude la netta sconfitta del Vesna a opera di un Montebello/Don Bosco in crescita.

pi. co.

Juniores Provinciali

RISULTATI

Olimpia-Chiarbola	2-3
S. Andrea-Monfalcone	2-1
Turriaco-Opicina	1-4
Domio-Pieris	6-1
Vesna-Mont./D. Bosco	0-4
L. Carso-Ed. Adriatica	9-2

CLASSIFICA

Domio	12
Opicina	12
Monfalcone	9
Sant'Andrea	9
Latte Carso	9
Edile Adriatica	6
Portuale	6
Costalunga	4
Isonzo Turriaco	4
Mont./Don Bosco	4
Chiarbola	3
Vesna	1
Pieris	0
Olimpia	0

CALCIO

ECCELLENZA

FINALMENTE TRE PUNTI PER I TRIESTINI DOPO DUE PAREGGI E UNA SCONFITTA

San Sergio, arriva la prima vittoria

Tre gol della Sangiorgina ai danni del Pozzuolo - Sei reti fra Gradese e Aquileia - Tamai di misura sul Ronchi

SAN SERGIO-FANNA 2-1

MARCATORI: 8' e 44' Di Donato; 60' Tanzi.
SAN SERGIO: Daris, Tassi, Bensi, Silvestri, Tognon, Cernecca, Drioli, Lotti, Di Donato (71' De Bosichi), Bussani, Luce.
FANNA CAVASSO: Mozzon, Del Ben, Consalvo (46' Bisaton), Bernardi (66' Antonini), Menegon, Grisostalo, Pradolini (46' Tanzi), Mincacci, Blazan, Marcolina, Di Andrea.
ARBITRO: Burdin di Cormons.
NOTE: espulsi Drioli e Bussani; ammoniti: Cernecca, Menegon.

TRIESTE — Dopo due pareggi e una sconfitta arriva la prima vittoria per il San Sergio, firmata da una doppietta di Di Donato, al termine di una partita strana. Strana perché il primo tempo, chiuso dai lupetti in vantaggio di 2-0, poteva chiudersi con uno score molto più largo. Oltre a un rigore fallito da Luce (doppiamente fallito, perché sulla respinta del portiere poteva nuovamente insaccare ma incredibilmente sbagliava) c'erano altre occasioni da rete che non venivano sfruttate dai giallorossi. Tanto che tutto sembrava già deciso, quando le squadre rientravano in campo per la ripresa. Niente infatti aveva fatto il Fanna Cavasso per far pensare a una reazione.

E invece la partita cambiava totalmente volto. Un po' un gol bello quanto estemporaneo di Tanzi, un po' l'arbitro che espelleva dal campo Drioli ma non vedeva il fallo di reazione di Bernardi, fatto sta che il San Sergio si innervosiva e lasciava il campo agli avversari.

La cronaca. Dopo una conclusione a lato, all'8' Di Donato realizza il vantaggio con un colpo di testa su corner di Lotti. Al 16' una bella azione sulla sinistra di Lotti si conclude con un centro per Di Donato che conclude di esterno destro, parato da Mozzon. Al 20' il portiere friulano viene bombardato da Drioli, ma si salva. Al 44' il raddoppio. Grazie a un batti e ribatti la palla perviene a Di Donato appostato al limite dell'area, il giocatore scatta, resiste a un avversario e conclude di precisione.

Un minuto dopo Bussani viene atterrato in area: rigore. Calcia Luce e Mozzon para, riprende Bussani che serve Luce sotto porta e l'attaccante riesce incredibilmente a mettere alto da un metro! Nella ripresa, al 60' il Fanna accorcia con Tanzi, che da oltre venti metri trova il «sette». Il San Sergio finisce in 9 e ancora Tanzi coglie la traversa all'81' su punizione.

p. mar.

SANGIORGINA-POZZUOLO 3-1

MARCATORI: 12' Perosa, 32' Zentilin, 39' Salvador, 41' Del Pin.
SANGIORGINA: Della Ricca, Mauro Andreotti, Trevisan, Fabio Andreotti, Todone, Macor (Pascut), Ioan, Del Pin, Zentilin (Cespari), Pozzar (Canciani), Salvador.
POZZUOLO: Bin, Pontolutti, Rizzi (Bernardo), Marcuzzi, Cinello, Illeni, Poiana, Miano, Marchesan, Passoni, Perosa.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

SAN GIORGIO — La Sangiorgina cala il poker al cospetto di un avversario nobile nelle individualità ma deludente quanto a determinazione agonistica. Un'altra prestazione maiuscola ha consentito ai ragazzi di Billia, squalificato nell'occasione, di rimediare alla grande a una situazione compromessa da un avvio di gara contrassegnata da alcune evidenti distrazioni difensive. Scocca il 12' infatti quando Pozzar non avvedendosi di avere le spalle scoperte, serve inavvertitamente all'indiestro Perosa, al quale non resta che depositare la sfera in fondo al sacco senza difficoltà. Tre minuti dopo si assiste al primo dei numerosi episodi da moviola dell'incontro: preciso assist di Salvador per Zentilin che con un tocco supera il diretto avversario ma prima di battere a rete viene agganciato in area. Immediato fischio dell'arbitro che pare decretare il penalty con conseguente ammonizione del difensore ma a sorpresa il cartellino giallo viene esibito allo stesso Zentilin, reo di presunta simulazione. Il pareggio non tarda comunque ad arrivare per merito dell'ex maranese assolutamente incontenibile nell'arco dei novanta minuti: stop di petto e perfetto tiro dai 16 metri che fa esplodere un pubblico da grandi occasioni. Ma è solo il primo dei dieci minuti di fuoco decisivi ai fini del risultato finale. Al 39' è la volta dell'idolo di casa Salvador a centrare il bersaglio: gioco di Mauro Andreotti e istintiva correzione vincente dell'attaccante, lesto a sbucare alle spalle della retroguardia ospite. Non passano che 120 secondi e l'azione più bella della partita produce la terza marcatura: millimetrico lancio di Pozzar, mezza rovesciata di Salvador e tocco al volo di Del Pin accorrente dalle retrovie. È l'apoteosi biancocremisi legittimata ulteriormente nella ripresa dalla prodezza di Della Ricca per respingere il pallone calciato da Passoni e la successiva ribattuta di Bernardo.

Alex Canciani

ITALA - JUVENTINA 0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan, Marras, Marassi (dal 29' s.t. Stanisavljevic), Rigonat, Kroselj, Peroni, Valentinuzzi (dal 41' s.t. Andresini), Piani, Bergomas, Luxich, Civazzi.
JUVENTINA: Peric, Kaus, Bastiani, Trevisan, Prodorutti, Zorzi, Gambino (dall'8' s.t. Zamar), Cecotti (dal 30' s.t. Montina); Zagato, Braida, Devetak (Dall'11' s.t. Trampus).
ARBITRO: Andrea Parussini di Udine.
ANGOLI: 2-2.

GRADISCA D'ISONZO – Alla fine sostanzialmente è anche giusto che la tenacia della Juventina che cercava il pareggio fin dall'inizio sia stata premiata. Per l'Itala San Marco però il pari starebbe anche stretto almeno per la prima mezz'ora giocata davvero alla grande dove pesa un gol inspiegabilmente negato (per ammissione anche da parte avversa) per un inesistente fuorigioco. Ma, come detto, pari giusto anche per i due tecnici e via alla cronaca.

Al 7' retropassaggio di testa di un difensore ospite al proprio portiere, sulla traiettoria si inserisce da dietro Valentinuzzi che beffa Peric per un gol regolarissimo che il guardalinee fra le proteste annulla. Al 17' Bergomas va via molto bene sulla sinistra mettendo al centro un bel pallone ma nessuno è lesto a mettere in rete; al 30' unica parata dei due portieri in tutti i 90'. Punizione dalla sinistra di Valentinuzzi sul primo palo con Peric che alla grande respinge. La Juventina si scuote e prende le contromisure a centrocampo chiudendo tutti i varchi e la gara si fa più equilibrata ma pallino in mano ai locali. Al 31' Devetak si inserisce in uno spazio della difesa dell'Itala San Marco, manda un bel pallonetto che si perde di poco sul fondo. Al 38' Marras - Piani e palla a fil di palo; al 45' scambio veloce Bergomas-Valentinuzzi con tiro fuori di poco.

Ripresa con maggior equilibrio ma le occasioni gol ghiotte sono per i locali. Al 1' Bergomas viene anticipato in angolo sotto misura. All'11' Luxich viene atterrato in piena area ma l'arbitro (pessimo per ambo le parti assieme ai guardalinee) non vede e ammonisce il capitano per proteste. Al 18' Valentinuzzi spara a fil di palo e al 26' sempre l'ala destra locale manda fuori di poco. Al 29' c'è spazio anche per il serbo (26 anni) Stanisavljevic che ha fatto la sua parte. La stoffa e la classe ci sono tutte e l'Itala San Marco è un buon affare.

Manlio Menichino

Pribac: «Quel rigore sbagliato? Quasi come Pierino Prati...»

TRIESTE — C'è un po' di maretta dopo la partita fuori degli spogliatoi di Trebiciano.

Gli ospiti recriminano per la sconfitta, si accende qualche battibecco, Edy Pribac, mister del San Sergio, è invece come sempre flemmatico e tranquillo. Ed anche soddisfatto, visto che finalmente può sorridere per la prima vittoria. Ma quanta fatica, eh, mister? «Potevamo chiudere 4-0 il primo tempo, e nella ripresa abbiamo subito avuto l'occasione per il 3-0 con Luce. Poi hanno fatto gol loro e dopo l'espulsione, che secondo me non era pienamente giustificata, abbiamo sofferto».

Facciamo notare a Pribac il miglioramento del gioco dei suoi: «Abbiamo migliorato, come assieme, come carattere, come altruismo, i ragazzi mi sono piaciuti, il primo tempo è stato ottimo, però non possiamo soffrire tanto. Per il momento non siamo ancora squadra. Sono stati bravi comunque a tenere il 2-1, anche se non bisognava subire in quel modo la seconda espulsione». Il discorso scivola sull'occasione fallita da Luce a porta vuota, dopo il calcio di rigore sbagliato e Pribac trova un illustre paragone che dovrebbe consolare Luce: «Pierino Prati in un'Italia-Bulgaria ha fatto la stessa cosa».

p. mar.

SEVEGLIANO-CENTRO MOBILE 0-1

MARCATORE: 45' Oliva.
SEVEGLIANO: Franco, Scapolo, Zuliani, Terpin, Zucca, Sebastianis, Turchetti, Maccagnan, Paolini, Rossi, Baldan (28' s.t. Sirca).
CENTRO DEL MOBILE: Bertoluzzi, Ros, Da Ros (31' Restiotto), Monai, Amadio, Corba, Campagna, Di Pierro, Oliva (43' s.t. Segatto), Sozza, Brisotto (1' s.t. Segato).
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Zuliani, Paolini, Turchetti, Ros, Zucca.

SEVEGLIANO — Modesto incontro fra due nobili decadute, declassate al ruolo di comprimarie; vince il Centro del Mobile al quale il Sevegliano offre, su un piatto d'argento, il successo. I padroni di casa sbagliano, in attacco, nel primo tempo, tutto quello che c'era da sbagliare.

Primi 15' di studio, si nota il Sevegliano di nuovo schierato ad uomo con Zucca su Oliva, Zuliani su Campagna e Terpin libero. Sebastianis a centrocampo. La difesa non corre quasi alcun pericolo per l'intera partita e capitola soltanto su un tiro dalla distanza. Allo scoccare del primo quarto d'ora Sebastianis mette a centroaerea un assist per Rossi ma la conclusione finisce sul montante e poi Bortoluzzi smanaccia la seconda conclusione dell'attaccante. Passano dieci minuti e ancora Sebastianis vince un rimpallo, si proietta in area e, pur contrastato, riesce a servire Paolini che, a porta vuota, mette incredibilmente alto. Al 32' la prima conclusione degli ospiti, dalla distanza, deviati in angolo da Franco e al 45' la punizione già descritta.

Alberto Landi

Zuppicchini e Sari in piena sintonia: «Risultato sostanzialmente giusto»

GRADISCA – Uno 0-0 che lascia contenti i due tecnici anche se quello locale Sari recrimina per le troppe palle gol sprecate in 90'. Pareggio giusto e via alle interviste con i tecnici. L'ospite Franco Zuppicchini. «Il pareggio è sostanzialmente giusto anche se devo dire che nei primi 20' l'Itala San Marco ha avuto un inizio alla grande mettendoci sovente in difficoltà con il gioco veloce e con il buon possesso di palla. Dopo la prima mezz'ora — continua Zup — la gara è diventata molto tattica dove abbiamo concesso a loro poco o nulla specialmente a centrocampo chiudendo molto bene gli spazi. Sono contento della mia squadra per come ha giocato in esterna».

Sventiamo sull'altra sponda il condottiero Claudio Sari. «Alla fine posso dire che il risultato è giusto anche se noi abbiamo regalato troppe palle gol con il pallone che non voleva saperne di entrare. La mia squadra ha giocato bene, mentre loro si sono difesi con calma e ordine chiudendo bene gli spazi sul centrocampo dimostrandosi una bella squadra che si salverà con tranquillità e andrà molto lontano per come gioca tranquilla e con ordine. Sul gol annullato? L'arbitro ha detto che era fuori gioco e diciamo pure così. Va bene così». Ultima battuta diplomatica di Sari e tutti contenti alla fine per un pari giusto.

Man. Men.

RIVIGNANO-MANZANESE 2-0

MARCATORE: 45' Lepore, 87' Deganis.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Pontisso (Maggi), Tognutto, Tonizzo, Della Negra, D'Antoni (Meret), Peresson (Collovati), Bellinato, Lepore, Deganis.
MANZANESE: Dreossi, Giusti, Zoch, Podrecca, Fabbro, Martellossi, Targato, Casarsa, Vosca (Bolzicco), Cappello, Braida.
ARBITRO: Monti di Trieste.

RIVIGNANO — Il Rivignano di Tedeschi dopo tre pareggi conquista la prima vittoria al cospetto di una grande come la Manzanese, che così raddoppia il numero delle sue sconfitte. I padroni di casa non si sono lasciati sfuggire la ghiotta occasione per battere i candidati al salto di categoria.

La gara vede subito il Rivignano in avanti con Della Negra, che non sa sfruttare un buon varco apertosi nella squadra ospite e il suo tiro si trasforma così in un retropassaggio a Dreossi. Replica la Manzanese, ma trova un ottimo Zardini prima a parare una palla a terra su deviazione di testa degli attaccanti ospiti su calcio d'angolo e poi a deviare con un gran balzo una bella rovesciata in area piccola dell'ottimo Braida. Sul finire del primo tempo i nerazzurri di casa colgono il primo gol con il bomber Lepre, che è lesto ad anticipare Targato sotto porta su cross di Peresson. Nella ripresa gli ospiti si buttano subito in avanti, al 2' potrebbero pareggiare ma Zardini di piede devia oltre la traversa una zampata del solito Braida.

L'occasione più ghiotta arriva alla mezz'ora circa ancora con Braida, che coglie il palo pieno dopo aver superato Zardini uscito con troppa premura. Scampato il pericolo, il Rivignano serra ancora di più le maglie, innervosendo gli avversari, di cui capitan Fabbro ne fa le spese, facendosi espellere per proteste e così a 3' dal termine il tanto contestato chissà poi perché ma bravo Deganis raddoppia direttamente su calcio d'angolo, tirato alla sua maniera con la retroguardia ospite e il portiere fermi a vedere il pallone infilarsi nella propria rete. Una bella vittoria per Tedeschi, che così guadagna tre punti importanti forse non preventivati alla vigilia per la salvezza.

Giuseppe Pighin

GRADESE-AQUILEIA 3-3

MARCATORI: 48' Marchesan, 63' Milan, 69' Krmac, 77' Iussa, 89' e 07' Carbone.
GRADESE: Franco, Cester, Menegaldo, Iaccarino, Tognon, Flaborea, Marco Lauto, Gerin, Krmac, Marchesan, Iussa (80' Paolo Lauto).
AQUILEIA: Gregorat, Cosolo, Sandrin (75' Degrassi), Macor, Cragnolin, Mauro, Mian, Marcuzzo, Marassi, Iacumin, Carbone.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

GRADO — La Gradese getta al vento una vittoria oltre che meritata anche abbondantemente conquistata sul campo a suon di gol (si era trovata a condurre per 3 a 1 dopo aver gettato al vento quantomeno una manata di occasioni a dir poco clamorose).

Il primo tempo è stato alquanto scialbo anche se la supremazia territoriale è stata gradese. Da segnalare solo un paio di conclusioni senza i crismi della pericolosità e, in pieno recupero la prima rete. Gerin batte un calcio d'angolo che Marchesan raccoglie di testa infilando, dopo aver colpito la parte interna del palo, nella rete friulana. Il secondo tempo si apre con i gradesi scatenati ma incredibilmente spreconi.

La prima vera conclusione friulana porta in parità le sorti. E' Mian a calciare dal vertice destro con una splendida imprendibile bordata sul sette alla destra di Franco. Passano 6 minuti e Krmac porta nuovamente in vantaggio i lagunari con una secca conclusione incrociata rasoterra. E quasi alla mezz'ora i lagunari portano a 3 le reti per merito di Iussa che raccoglie di testa un preciso passaggio di Marchesan. Sembra cosa fatta ma vuoi per il nervosismo (2 espulsi, il gradese Cester e il friulano Cragnolin, e 6 ammoniti), vuoi per la continua imprecisione dei gradesi e vuoi per le disattenzioni difensive dei padroni di casa, L'Aquileia dapprima accorcia le distanze (al 41') e poi impatta (al 49') per merito di Carbone, in entrambe le occasioni incredibilmente libero in piena area.

Antonio Boemo

TAMAI-RONCHI 1-0

MARCATORE: al 45' Perin.
TAMAI: Ferrati, Zavattin, Perosa, Giordano, Muzzoletto (dal 70' Verardo M.), Tolussi, Perin (dal 70' Rossetto), Fabbro, Lovisa, Zanette, Pagotto.
RONCHI: Carlon, Tonca, Fedel, Don, Candotti (dal 70' Visentin), Bullian, Iacoviello, Doria, Milan, Peresson, Raffaelli.
ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

TAMAI — Sostenitori tamaioti soddisfatti per la vittoria, la prima in casa, meritata anche se sofferta. Negli ultimi 20', infatti, il Ronchi si è riversato nella metà campo del Tamai alla ricerca del pareggio mettendo sotto pressione la difesa di casa. Gli amaranto di Bonazza hanno giocato la partita prevalentemente a centrocampo.

Avvio di partita veloce con le squadre entrambe impostate con gioco di prima, gran movimento sulle fasce e difese sempre attente a non farsi sorprendere. La prima conclusione verso la porta del Ronchi arriva all'8' con un tiro dal limite di Zanette che esce sul fondo. Iacoviello è l'ispiratore dei suoi con i dei lanci in verticale a tagliare tutto il centrocampo che mettono in difficoltà la difesa locale. Al 12' capitan Peresson si trova la palla buona sui piedi e dal limite dell'area fa partire un bolide che va alto di poco sopra la traversa. Al 20' giravolta a volo di Lovisa su assist di Zanette, ma la conclusione termina alta. Al 27' lancio in verticale di Tolussi per Lovisa che al volo conclude alto. Al 30' il Tamai di distende in contropiede: Lovisa poco prima di concludere viene messo giù da Bullian senza troppi complimenti, ma l'arbitro lascia correre. Al 40' ci prova Pagotto su punizione e Carlot para a terra. Replica poco il Ronchi con Raffaelli, ma Ferrati para senza problemi. Al 44' bella conclusione dal limite di Fabbro che tenta di sorprendere Carloni con un pallonetto, ma la conclusione sfuma alta. Al 45' il gol-partita: tocco di Lovisa per Fabbro che salta il diretto avversario e in area appoggia a Perin un pallone d'oro che, di piatto destro, batte Carlon.

Roberto Ros

P. FAGAGNA-SACILESE 0-1

MARCATORE: 35' Coan.
PRO FAGAGNA: Iacuzzo, Intorre (Greatti), Merlino, Pilosio, Quarino, Micelli, Garofoli, Fabiani (Grandis), Bearzi, Giacometti, Foschiani.
SACILESE: Dalla Libera, Casagrande, Ceolin, Giacomini (Pusiol), Toffolo, Gardin, Fedonati (Giust), Luderin, Piovanelli, Lenisa, Coan (Boscato).
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

FAGAGNA - La Pro Fagagna ha subìto la seconda consecutiva sconfitta sul proprio campo e questa volta è la Sacilese che si fa corsara dimostrando di essere una squadra tatticamente e tecnicamente superiore alla compagine rossonera. Se a questo si somma anche l'ottima prestazione del portiere ospite, molto bravo a neutralizzare con due superbe parate le incursioni di Bearzi, il risultato che si trae è la meritata vittoria degli ospiti.

Per la cronaca, la prima azione pericolosa è firmata Bearzi, che al volo da fuori area calcia a lato mentre al 29' Gardin si deve chiudere lo specchio della porta tempestivamente da Iacuzzo. Il gol partita è rimandato di sette minuti e viene siglato da Coan che con un diagonale potente e preciso infila la rete. I primi 20 minuti della ripresa sono di chiara marca rossonera e al 15' Bearzi, anche se strattonato, riesce a calciare una palla pericolosissima che solo con i piedi Della Libera riesce a deviare. Passano due minuti e il match Bearzi-Della Libera si ripete con il portiere vincitore, che ancora una volta con un grande scatto di reni, toglie la palla dal sette. A questo punto si esauriscono le frecce nell'arco della Pro e la Sacilese riconquista il gioco ma non riesce a sfruttare due ottime occasioni per siglare il raddoppio, dapprima con Piovanel che pur liberatosi di Iacuzzo trova l'esperto capitan Micelli a soffiargli la palla e quindi con Lenisa che solo in area rallenta la corsa e si fa anticipare al momento della conclusione.

Sandro Bello

CALCIO

GIOVANILI

ALLIEVI REGIONALI / PRIME SORPRESE NEL GIRONE A

Si sgretola il terzetto al vertice

Rimane in vetta solo il Donatello, battuta d'arresto dell'Aurora, crollo del Monfalcone

Il colpaccio è quello firmato dal Fontanafredda

Nel girone B la Triestina è tornata al successo

TRIESTE — Si sgretola il terzetto di formazioni al vertice del girone A del campionato regionale allievi. Permane in vetta solamente il Donatello che abbatte la Pro Gorizia con una doppietta del solito Giuseppe Monaco, ancora a segno in questo suo splendido avvio di stagione. L'Aurora non va oltre in casa a uno schioppettante pareggio (3-3) con l'Ita Palmanova, ma il colpaccio della domenica è senz'altro firmato dal Fontanafredda che sbanca il terreno del Monfalcone. «Non dobbiamo mai rilassarci – spiega Lupoli, tecnico del Monfalcone – non siamo una vera corazzata, è fondamentale restare sempre concentrati. Comunque non drammatizziamo anche se ho qualche dubbio sul rigore concesso al Fontanafredda...». Le compagini giuliane annidate nel primo girone approdano entrambe a un pareggio. Il San Luigi risolve con uno 0-0 la sfida con il Bearzi nell'ambito di uno scontro combattuto, valido e farcito da occasioni da rete distribuite sui due fronti. La rapidità degli ospiti ha sovente messo in affanno i vivaisti, ma Tremul, nella ripresa con la sequela di cambi, ha iniettato la sua compagine di maggior freschezza ma è venuta a latitare la concretezza in fase risolutrice. Resta comunque, oltre al punto incamerato, il grosso impegno profuso e le note di rilievo offerte dal portiere Pappafico e dal difensore Maggi. Arriva altro ossigeno per il San Giovanni. I rossoneri si regalano un punto ad Aquileia; in vantaggio i triestini con Marinelli, replica locale da parte di Sgubin. La Cordenonese acciuffa i tre punti contro la Gradese; Rossi vanifica un calcio di rigore ma si riscatta con la rete del vantaggio prima del raddoppio di Bonini. Rinviata a mercoledì la sfida tra Codroipo e Brugnera. Nel girone B la Triestina torna al successo, ma l'impresa non regala troppo entusiasmo al tecnico Schiraldi: «Un passo indietro sul piano del gioco – commenta –, abbiamo vissuto sugli sprazzi dei singoli, non una grande partita». Bertocchi, su calcio di rigore, l'alfiere alabardato. Incredibile San Sergio. In vantaggio a Maniago, dopo la prima frazione, per le reti di Bernabei e Mervich, i lupetti franano nella ripresa traditi dal temperamento dei padroni di casa, ma soprattutto vittime d'un clamoroso calo mentale, stando al commento del tecnico giallo rosso Balzano. Ottimo invece il Muggia che sbanca la Sangiorgina con una calibrata punizione dello specialista Zugna. La Sangiorgina reclama un sicuro predominio non capitalizzato, ma i rivieraschi di Colomban hanno orchestrato a dovere ponendo in vetrina i tratti di una sicura crescita. L'Itala San Marco si mantiene a ridosso del vertice. Il 2-3 a Manzano è propiziato ancora dal tandem Dean-Veneruz.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Donatello-Pro Gorizia	2-0	Bearzi-Monfalcone
Aurora Pn-I. Palmanova	3-3	S.Giovanni-S.Luigi
Prodolonese-Tolmezzo	2-2	Brugnera-Aquileia
Cordenons-Gradese	2-1	Gradese-Codroipo
Codroipo-Brugnera	rinv.	Tolmezzo-Cordenons
Aquileia-S.Giovanni	1-1	Ita Palmanova-Prodolonese
S.Luigi-Bearzi	0-0	Pro Gorizia-Aurora Pn.
Monfalcone-Fontanafr.	0-1	Fontanafredda-Donatello

LA CLASSIFICA

Donatello	15	5	5	0	0	20	3
Aurora Pn.	13	5	4	1	0	21	7
Monfalcone	12	5	4	0	1	12	2
Fontanafredda	11	5	3	2	0	11	5
Cordenons	10	5	3	1	1	11	9
Ita Palmanova	8	5	2	2	1	13	12
Codroipo	7	4	2	1	1	7	3
S.Luigi	6	5	1	3	1	8	5
Prodolonese	6	4	1	3	0	6	4
[illegible]	5	5	1	2	2	8	9
Tolmezzo	4	5	1	1	3	6	12
Pro Gorizia	3	5	1	0	4	2	9
S.Giovanni	2	5	0	2	3	5	19
Brugnera	1	4	0	1	3	3	8
Aquileia	1	5	0	1	4	5	19
[illegible]	0	4	0	0	4	4	16

Allievi regionali gir. B

[illegible]		PROSSIMO TURNO
Sacilese-Pordenone	6-1	San Sergio-Manzanese
S. Canzian-Cormonese	2-2	Union 91-Maniago
Sangiorgina-Muggia	0-1	Ancona-Fiume
Triestina-Gemonese	1-0	Gemonese-Ronchi
Ronchi-Ancona	2-3	Muggia-Triestina
Fiume-Union 91	0-3	Cormonese-Sangiorgina
Maniago-San Sergio	3-2	Pordenone-San Canzian
Manzanese-I. S.Marco	2-3	Itala S.Marco-Sacilese

LA CLASSIFICA

Sacilese	15	5	5	0	0	30	7
Itala S.Marco	12	5	4	0	1	13	9
Sangiorgina	10	5	3	1	1	10	7
San Canzian	8	5	2	2	1	10	7
Triestina	8	4	2	2	0	7	4
Pordenone	7	5	2	1	2	7	12
Ronchi	6	5	1	3	1	12	12
Manzanese	6	5	1	3	1	11	11
Fiume	6	5	2	0	3	11	11
Ancona	6	4	2	0	2	[illegible]	13
Union 91	5	5	1	2	2	11	11
San Sergio	5	5	1	2	2	12	14
Muggia	5	5	1	2	2	4	6
Maniago	4	5	1	1	3	9	13
Cormonese	3	5	0	3	2	5	10
Gemonese	0	5	0	0	5	4	18

CALCIO — PROMOZIONE

I VELTRI PASSANO DI MISURA SUL MOSSA, L'ALTRA COMPAGINE TRIESTINA CADE A STARANZANO

Ponziana sale, San Luigi scende

Quattro gol del Sovodnje al San Canzian, successo esterno del Capriva, pareggio interno del Primorje

PONZIANA - MOSSA 1-0

MARCATORE: 35' s.t. Toffolutti.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Papagno, Postogna, Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Sorrentino, Zei (3' s.t. Toffolutti), Frontali (44' s.t. Rizzitelli), Giorgi. All. Di Mauro.
MOSSA: Capelli, Manfreda, Coceani, Tomizza, Dorligruzzo, Fantini, Lambertti (16' s.t. Visintin), Odina, Barbiani, Medeot, Miani (32' s.t. Casagrande). All. Cupini.
ARBITRO: Visentini di Cervignano.

TRIESTE — Colpaccio casalingo del Ponziana, che ferma la marcia a punteggio pieno del Mossa. I ragazzi di Di Mauro hanno lasciato sfogare gli ospiti, rischiando parecchio, nella prima frazione di gioco, uscendo nella ripresa e portando a casa i tre punti a 10' dalla fine con un gran gol di Toffolutti. Non è stata certamente una bella partita, il troppo tatticismo ha ovviamente penalizzato il gioco, ma alla fine il Ponziana ha merito la vittoria in virtù di una maggiore concentrazione. Gli ospiti, invece, si sono ben presto innervositi e nella ripresa sono apparsi poco lucidi, soprattutto in fase di impostazione.

L'inizio della partita è decisamente fiacco, primo acuto al 18' con una punizione di Miani che Spadaro smanaccia in corner. Passa 1' ed è ancora Spadaro a salvare la porta da una sicura capitolazione su un tiro di Barbiani. I veltri sono decisamente in difficoltà e al 22' un fallo di Zanon provoca una punizione centralissima, battuta da Fantini, che trova la traversa. I ragazzi di Cupini sembrano giocare in casa, con il Ponziana decisamente abulico in contropiede; la risposta dei biancocelesti, oggi nell'inusuale maglia arancio, arriva al 32' con un tiro di Prestifilippo, dopo una triangolazione Giorgi-Frontali, deviato all'ultimo momento da un avversario. Al 36' Sorrentino, sicuramente il migliore in campo, dà un assaggio di quello che sarà il secondo tempo, saltando un paio di avversari e calciando a botta sicura, ma trovando di fronte un grande Capelli tra i pali.

Nella ripresa calano gli ospiti, mentre sale in cattedra il Ponziana, al tiro prima con Prestifilippo e poi con il neoentrato Toffolutti. I ragazzi di Di Mauro cominciano a crederci e dopo una punizione bomba di Zanon non trattenuta arriva il vantaggio: Prestifilippo serve un pallone bellissimo per Toffolutti, pronto alla girata, che si insacca nell'angolino alla sinistra del portiere. La reazione del Mossa è scomposta, tanto che Spadaro nella ripresa rimarrà inoperoso, mentre il Ponziana, rimasto in dieci al 43' per l'espulsione di Postogna per un fallo da tergo, cerca il 2-0 con Giorgi, cui si oppone di piede il bravo Capelli.

Pietro Comelli

CUSSIGNACCO-ZARJA 0-0

CUSSIGNACCO: Tullio, Gasparini, Vidussi, Rossi, Nigris, Pavan, Lavorino, Chiarandini, Casarsa, Zannier, Floreani. All.: Fortunato.
ZARJA: Cocevari, Lorenzi, Pettarosso (11' st Feluga), Dussoni, Valzano, Leonardi, Prisco, Fait, Ravalico (22' st Buoso), Sclaunich, Padoan (31' st D'Este). All.: Palcini.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nigris e Leonardi.

CUSSIGNACCO — «Torniamo sulla terra, meglio così. Non dobbiamo perdere di vista il nostro obiettivo: la salvezza tranquilla. Abbiamo messo in cascina i punti buoni per i periodi neri del campionato». Il tecnico dello Zarja riporta così tutti per terra e, dopo tre vittorie consecutive, incamera il punto che esce dalla ruota di Cussignacco. Si fa subito vivo, all'inizio della gara, lo Zarja che prende le misure con Padoan dal limite, ma il Cussignacco certamente non rimane a guardare. Casarsa prova l'incursione centrale e il tiro due volte con lo stesso risultato tra il 21' e il 24': Cocevari para tutte e due le conclusioni. Sempre Padoan scalda le mani di Tullio attorno alla mezz'ora, il portiere smanaccia in angolo. Dal conseguente corner nasce un'altra occasione per gli ospiti: Ravalico gira di testa il traversone verso la porta ma Tullio nuovamente vola alla deviazione. Al 41' ancora Padovan ha la palla buona sul piede destro: la sua conclusione esce di poco alla destra della porta friulana.

Nella ripresa Palcini prova qualche mossa sullo scacchiere tattico della gara, ma le cose non cambiano di molto. L'occasione migliore, come detto, capita dopo 3' sui piedi dell'«assatanato» Ravalico. Il Cussignacco prova il fuorigioco alto in maniera totalmente negativa, Ravalico riesce a scappare oltre la linea difensiva e si invola verso Tullio. Nonostante le ripetute finte dell'attaccante il portiere friulano non accenna a sedersi, chiude lo specchio a Ravalico costringendolo alla conclusione centrale. A metà tempo Casarsa prova l'ultimo sussulto: il tiro è debole e lontano e Cocevari guarda la palla che esce dal campo. Poi qualche mischia, un paio di conclusioni facilmente neutralizzate da Tullio e il pareggio. Arriva l'inverno e i punti servono. Palcini incamera e ringrazia.

f.f.

PRIMORJE - TRIVIGNANO 1-1

MARCATORI: nel s.t. 21' Pescatori (r), 50' Galluzzo (r).
PRIMORJE: Babich, Crocetti, Gustin, Skabar, Mislei, Stocca, Stolfa, Auber (48' s.t. Minatelli), Bragagnolo (22' s.t. Blanos), Mantovani (16' s.t. Emili), Pescatori. All. Bidussi.
TRIVIGNANO: Reale, Galluzzo, Focardi (35' Ceglia), Furlan, Beltrame, Clinaz, Scridel, Del Sal, Miclausig, Cudicio (42' s.t. Giancotti), Tavano. All. Pessoni.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.
NOTE: ammoniti Focardi, Galluzzo, Ceglia, Clinaz, Mantovani, Bragagnolo, Auber; espulso Del Sal.

PROSECCO — Dalla Walt Disney, dopo la Carica dei 101 (tanti sono infatti i minuti giocati ieri) arriva ora «Beffa a Prosecco». Personaggi ed interpreti: nel ruolo dell'illusionista Pescatori (in gol su rigore a metà della ripresa), nel ruolo della buon'anima l'arbitro (che non se la sente di espellere un secondo difensore ospite, dopo il rosso a Del Sal, a cinque minuti dal termine per un fallo da ultimo uomo su Blanos) e nel ruolo del vendicatore Galluzzo (che pareggia sempre su rigore al 99').

Sembrerà strano ma è il modo forse più simpatico per sdrammatizzare il pareggio subito dai giallorossi quando ormai pareva fatta. Aveva fatto poco fino a quel momento il Primorje ma era riuscito a passare in vantaggio e ad amministrarlo con saggezza aumentando e calando il ritmo a suo piacimento, ma la cosa più incredibile in tutto ciò è che il Trivignano nell'arco dell'incontro non aveva fatto neanche un tiro in porta. Il fascino del calcio è anche questo, niente è scontato e tutto è dovuto, bisogna rimanere concentrati sino al triplice fischio, guai a mollare prima, è stato questo probabilmente l'unico errore dei giuliani.

La prima azione degna di nota arriva alla mezz'ora del primo tempo, un rasoterra fiacco di Furlan non dà problemi a Babich, il resto è tutto Primorje: al 34' Pescatori dal limite, Reale di pugno; al 41' in contropiede Bragagnolo costringe ancora Reale a un difficile intervento e un minuto dopo ci riprova Pescatori ma il portiere ospite respinge anche in questa circostanza. Nella ripresa ancora Pescatori protagonista (13' e 16') e al 21' arriva il rigore per un tocco di mano di Del Sal su incornata di Auber.

Lo specialista Pescatori non lo sbaglia. Al 40' il già citato fallo su Blanos non rilevato, al 44' cross di Pescatori per la testa di Emili, alto di poco, e al 50' il pareggio bianconero con una gran progressione di Furlan che salta tre difensori locali ma viene steso in area dal quarto. Del penalty si incarica Galluzzo con portiere da una parte e pallone dell'altra per l'uno a uno finale.

Massimo Umek

AIELLO - MARANESE 2-0

Sospesa al 17' s.t. per infortunio dell'arbitro.
MARCATORE: 18' p.t. e 9' s.t. Zuccheri.
AIELLO: Buttignon, Fracaros, Gregoris, Torossi, Tiberio, Zampar, Striolo (s.t. Carturan), Di Florio, Bruno Macuglia, Zuccheri, Bergagna. All. Geissa.
MARANESE: Della Vedova, Varone, Talian, Milocco, Riondato, Bruno, Mauro Pizzimenti, Fabrizio Pizzimenti (s.t. Rossetto), Cum, Tecovich, Regattin. All. Del Frate.
ARBITRO: Forgiarini di Tolmezzo.
NOTE: spettatori 200; ammoniti Di Florio, Bergagna, Talian, Cum.

AIELLO DEL FRIULI — Peccato ovviamente per l'Aiello, che conduceva per 2-0 al momento della sospensione della partita per l'infortunio dell'arbitro, signor Forgiarini. Però, seguendo il regolamento e mettendoci una più che abbondante buona volontà, ha provato sull'1-0 a portare avanti una partita condotta bene dai bianconeri di casa, ma purtroppo, nonostante gli interventi dei massaggiatori di entrambe le formazioni, ha dovuto mollare.

Per quanto riguarda la partita in sé, l'Aiello ha dimostrato, come sempre, che in casa è una squadra. La cronaca dei gol, peraltro inutili. Al 18' Bergagna di testa serve al centro e Zuccheri lesto anticipa tutti e mette dentro da buon opportunista. Nella ripresa l'arbitro si fa male, ma dopo cerca di riprendere. Arriva il 2-0 sempre di Zuccheri, ma al 17' Forgiarini non ce la fa più e sospende.

Oscar Radovich

L'INCIDENTE AL DIRETTORE DI GARA STIMOLA IL DIBATTITO

Ma il quarto uomo cosa fa?

Non è la prima volta che succede e non sarà neanche l'ultima: gli arbitri, per quanto criticati, sono atleti che corrono e, più corrono, più sono soggetti a infortuni (come i giocatori). Ma se la Federcalcio non si occupasse solo di inventare nuove regole ogni anno per quanto riguarda l'età dei quotati e dei fuori quota, ma si occupasse di calcio giocato, avrebbe già applicato il regolamento internazionale (ma anche quello di Coppa Italia) che prevede un quarto uomo che sostituisca un arbitro infortunato.

Nei campionati dei professionisti A e B siamo arrivati alla situazione in base alla quale il 4.o uomo può sostituire al massimo l'ex guardalinee (oggi assistente).

Ma la domanda sentita ad Aiello è: ma tutti quelli in divisa, non sono tutti arbitri? E allora se si fa male uno, non ce ne sono altri due a disposizione? In sostanza meno politica e più calcio (giocato).

o.r.

STARANZANO-SAN LUIGI 2-1

MARCATORI: 21' e 48' Marega, 64' Luiso su rig.
STARANZANO: Orsini, Cergoly (33' Boem), Pin, Sansa, Goretti, Cerni, Dantignana, Fadi, Fraussin, Marega (85' Spanghero). All. Mian.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Parisi (46' Luiso), Ravalico, Calò, Amarante, Saina, Michelazzi, Rorato, Drago, Cermely (46' Giorgi). All. Milocco.
ARBITRO: Zin di Cervignano.
NOTE: espulsi Amarante, Rorato e Milocco (allenatore). Ammoniti Pin, Cerni, Benossi, Fadi, Fraussin, Paoli, Saina.

STARANZANO — C'è spesso un protagonista negativo nelle partite di calcio, e di solito porta la divisa nera di direttore di gara. Nella sfida tra Staranzano e San Luigi il signor Zin di Cervignano ha stravolto le regole, comminato un calcio di rigore perlomeno dubbio, rovinato una contesa che si prospettava piuttosto tranquilla. Ma andiamo per ordine. Prima emozione al 5' con quasi autogol di Benossi che anticipa il proprio portiere di testa e mette in corner. Rispondono i padroni di casa dopo 10' con l'incursione di Dantignana ribattuta da Craglietto. È ancora una percussione del 7 biancorosso a creare i presupposti per il vantaggio dello Staranzano dopo una pregevole azione corale: cross basso per Marega che gira in rete.

Si scuotono i biancoverdi e impegnano Orsini al 25' con una staffilata di Michelazzi, sulla ribattuta Cermely non trova il tempo. Inizia la ripresa con il forcing ospite, con Giorgi che fa il diavolo a quattro: prima sforna un traversone che i compagni di reparto non sfruttano, poi guadagna un calcio di punizione dal limite con Calò che manda la palla a schiantarsi sulla traversa. Un minuto più tardi, siamo al 4', Marega inventa la splendida rete del 2-0 con una funambolica azione di contropiede. Il San Luigi inizia ad attaccare in massa, prima colpisce la parte superiore del montante con il neoentrato Luiso, poi accorcia le distanze con la stessa punta, che trasforma per due volte il calcio di rigore.

Matteo Marega

PARLA L'ALLENATORE DEL LUCINICO

«Noi siamo partiti troppo contratti»

LUCINICO - A fine partita, l'allenatore del Lucinico Agostino Moretto non è per nulla scontento della prova dei suoi, eccetto i dieci minuti iniziali. «Tutto sommato è stata una bella partita. All'inizio non c'eravamo con la testa: siamo partiti troppo contratti e dopo sette minuti abbiamo preso un eurogol che ci ha punito oltre il limite. Poi, la squadra si è ricompattata e ha offerto buoni spunti, facendomi dimenticare l'impasse iniziale. Purtroppo non abbiamo saputo finalizzare ed è arrivata la vittoria dei caprivesi, una vittoria meritata. Resta il rammarico per il mancato pareggio di Peressini alla fine del primo tempo. Forse saremmo qui a commentare un'altra partita...».

Il Lucinico non ha raccolto ancora un punto sul San Giorgio. Suggeriamo al presidente Dionisio di emulare il compianto presidente del Pisa Anconetani, quando fece spargere del sale sulle porte per allontanare il malocchio. Chissà che non funzioni...

Dal canto suo mister Del Piccolo Sghignazza, euforico per l'ennesima ottima prova della sua squadra. A parer suo, la partita non è stata bella, in quanto ben presto il nervosismo ha avuto il sopravvento sul gioco. E così sono fioccate le ammonizioni che si sentiranno in proiezione futura. «Siamo una outsider. Abbiamo vinto quattro partite su quattro, ma barerei se dicessi che puntiamo alla promozione. Giochiamo partita per partita...»

LUCINICO-CAPRIVA 1-2

MARCATORI: al 7' pt Canciani M., al 31' pt Zulli, al 33' pt Tonetti.
LUCINICO: Prodani, Trampus, Bianco F., Imperatore, Franti, Pizzi (dal 20' st Bertossi), Peressini, Bianco D., Zulli (dal 30' st Tomasi), Germinario (dal 34' st Tuntar), Sotgia, Brisco, Marega, Tomasi, Bertossi, Tuntar. All.: Moretto.
CAPRIVA: Galliussi, Sellan, Portelli (dal 1' st Soprani), Canciani D., Livon, Azzano, Deffenu (dal 38' st Pituelli), Gandin, Canciani M., (dal 40' st Gratton), Tonetti, Scarel, Zoff, Soprani, Pituelli, Sellan, Gratton. All.: Del Piccolo.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.
NOTE: angoli 6-3 per il Lucinico; ammoniti: Pizzi (21' pt), Deffenu (30' pt), Bianco (42' pt), Imperatore (4' st), Livon (31' st), Zulli (31' st), Tonetti (40' st), Scarel (47' st), Tuntar (50' st).

LUCINICO — Non fosse stato per lo scenario da tipico campo di provincia, i colori (rossoneri per il Capriva e nerazzurri per il Lucinico), l'agonismo messo in mostra dai giocatori e il tifo «infernale» dei numerosissimi supporter facevano pensare al tradizionale derby di Milano... Il primo tempo è stato, tutto sommato, equilibrato, con rapidi capovolgimenti di fronte che hanno evidenziato la buonissima preparazione atletica delle due compagini.

L'inizio è tutto di marca rossonera. Dopo un paio di ottime azioni tamponate a fatica dalla retroguardia della squadra di casa, il Capriva passa in vantaggio grazie a un gol capolavoro di Massimo Canciani che su cross di Portelli colpisce al volo togliendo le ragnatele dal sette alla destra di Prodani. La squadra di Del Piccolo manovra con autorità trascinata da un «folcloristico» gruppo di tifosi che non hanno mai smesso di incitare i propri beniamini. A poco a poco il Lucinico riprende quota, tanto che al 31' del primo tempo arriva il pareggio con un tiro «a palombella» dai 15 metri di Zulli.

Ma non passano due minuti e il Capriva ripassa in vantaggio con una deviazione aerea di Tonetti su millimetrica imbeccata di Scarel. Dopo alcune giocate a centrocampo la squadra di casa avrebbe l'occasione di pareggiare nuovamente il conto, ma Peressini sbaglia un gol già fatto sparacchiando a lato.

Durante la pausa, mister Moretto deve esseri fatto sentire: dagli spogliatoi esce, infatti, una squadra più «cattiva» e motivata che si riversa immediatamente in avanti. Ma non basta.

Francesco Fain

MANZANO- FLUMIGNANO 3-1

MARCATORI: 21' p.t. Fedele (rig.), 25' Vidotti; 47' s.t. Tuan, 48' Novelli C.
MANZANO: Agnoluzzi, Mocchiutti, Novelli L. (19' s.t. Boreanaz), Fedele, Bolzon, Battistutta, Dindo, Magris, Demarco (44' s.t. Novelli C.), Zamparo, Vidotti (33' s.t. Bosco). All. Fabris.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Livon, Brugnola, Bianchini, Canevarolo (10' s.t. Paravan), Pirusel, Ecoretti (1' s.t. Tuan), Iacuzzo, Borgobello, Pittis, Danna. All. Petrello.
ARBITRO: Bersan di Maniago.
NOTE: ammoniti Canevarolo, Magris, Tuan, Dindo. Spettatori 200 circa.

MANZANO — La classifica si muove e sin qui tutto bene. Ma quando a prevalere, sotto il profilo del gioco, è l'avversario, qualche campanello d'allarme suona prepotentemente. Il Manzano, dunque, vince in nome del calcio all'italiana (leggi palla lunga e pedalare), ma a convincere maggiormente è il Flumignano, castigato oltremisura da tre reti frutto di tre ingenuità colossali di una difesa piuttosto leggera. I conti, per i rossoamaranto, torneranno in futuro. Per adesso è il Manzano a capitalizzare adeguatamente un gioco piuttosto monocorde, basato quasi esclusivamente sulle sgroppate di Demarco, anima della squadra.

Per tutto il primo tempo si vede poco o niente: solo i due gol fanno sussultare i tifosi dei «seggiolai». Al 21' Demarco fugge sulla sinistra e crossa al centro per cercare Vidotti. Fra lui e il compagno si interpone la mano di Canevarolo, l'ottimo arbitro Bersan nota tutto, ammonisce il giocatore e indica il dischetto. Fedele trasforma. Ci provano prima Pittis e poi Borgobello a imbastire una reazione, ma il Manzano, poco dopo, passa nuovamente. Al 25' ancora Demarco va spedito sulla linea destra e crossa per Vidotti: questa volta non c'è la mano di un difensore, ma la testolina dell'attaccante Manzanese.

La ripresa è un vero assedio degli ospiti. Al 13' Borgobello chiama Agnoluzzi agli straordinari, al 16' Pittis spara in diagonale sulla ribattuta della difesa manzanese e fa la barba al palo. Poco dopo ancora Borgobello impegna Agnoluzzi. Ma la difesa alta degli ospiti non è delle più sicure. Nel finale Tuan di testa riaccende la speranza, Noselli la spegne.

Francesco Facchini

SOVODNJE - SAN CANZIAN 4-2

MARCATORI: 22' Vitturelli, 38' Bertogna, 48' Businelli, 59' Giacuzzo G., 71' Goriup (rigore), '91 Zotti.
SOVODNJE: Gergolet, Bernardis, Tomsic, Sambo, Hmeljak, Devetak (1' s.t. Donati), Zotti, Interbartolo, Goriup, Vitturelli (37' s.t. Visintin), Businelli.
SAN CANZIAN: Sansa, Giacuzzo F., Trentin, Giraldi (17' s.t. Mauro), Giacuzzo G., Bozzero (8' s.t. Trevisan), Cadel (30' s.t. Biondo), De Fabbris, Bertogna, Di Matteo, Tomsic.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.
NOTE: ammoniti Interbartolo, Businelli, Sansa.

SAVOGNA — Era prevista, alla vigilia, in arrivo un'alta pressione che avrebbe dovuto portare tempo bello sul comunale di Savogna e questa volta sono state rispettate le previsioni. Quindi anche sul Sovodnje splende il sole. I tre punti guadagnati ai danni del San Canzin hanno allontanato le paure che i biancocelesti avevano alimentato alla partenza, aprendo anche un conto con la sfortuna (tre legni colpiti). La gara si presentava molto importante, anche se, alla vigilia, negli spogliatoi era tutto tranquillo non era così a pochi minuti dal fischio d'inizio, la tensione era tale che si poteva tagliare con un coltello.

E l'inizio di gara ha confermato le attese, gli ospiti, grazie a una maggiore organizzazione a centro campo in fase di appoggio, hanno subito creato problemi alla difesa di casa: al 12' Gergolet è già chiamato alla parata da Trentin. La pressione del San Canzian è quasi opprimente e il centrocampo di casa non riesce nelle interdizioni. Ma il colpo di scena non manca: al 22' i padroni di casa pervengono al vantaggio grazie a un colpo di testa di Vitturelli su suggerimento di Goriup. Il Savogna ha ritrovato la calma e al 31' ancora una grossa occasione per i biancocelesti, ma Goriup manca il pallonetto. Uno svarione difensivo al 38' mette in gioco Bertogna che realizza la rete del pari.

Nella ripresa è subito il San Canzian ad essere pericoloso ma senza fortuna. Non è così al 3' quando Businelli fa partire una diagonale dal limite che trafigge Sansa. All'11 Goriup direttamente su calcio piazzato colpisce la traversa, ma la legge del calcio non perdona e dopo il gol mancato è arrivato, complice ancora la difesa, quello di Giacuzzo che pareggia ancora la reti. Ma qui entra in ballo la sfortuna, al 21' è ancora la traversa a negare la rete a Goriup. Il Savogna cresce e il suo gigante è il n. 9 che in un'azione travolgente viene atterrato in area: è rigore, non c'è dubbio, e questa volta Goriup viene premiato. Al 91' Zotti porta a quattro le reti, dopo aver sfiorato in altre occasioni la rete.

Pio Esposito

CALCIO — GIOVANILI

GIOVANISSIMI REGIONALI / DOMINIO DELLE SQUADRE TRIESTINE

Il Muggia comanda il girone C

Tiene botta anche il Ponziana che si impone per 5-2 al cospetto del Ronchi

TRIESTE — Continua, anche dopo la quinta giornata, il predominio delle squadre triestine ai vertici della classifica del girone «C» dei giovanissimi regionali. Si conferma solitario al comando il **Muggia** dopo il sofferto 2-1 ottenuto proprio in extremis contro un coriaceo **San Canzian**.

Risultato giusto, ma ottenuto al termine di una autentica battaglia. Nonostante le molte occasioni di rete avute a disposizione, infatti, la compagine di Potasso non è riuscita a chiudere i conti e così, a soli dieci minuti dal termine, si è vista raggiungere a causa di un rigore giustamente concesso dall'arbitro.

Al San Giovanni il derby dell'Ervatti col San Luigi

Subìto l'uno a uno i rivieraschi hanno sfoderato un carattere davvero notevole: hanno stretto d'assedio la compagine avversaria trovando nei minuti di recupero, grazie a un colpo di testa di Stefanini, la rete della vittoria.

Un elogio dunque a tutta la squadra da parte del mister che in particolare ha voluto sottolineare le prestazioni di Stefanini, Rebez e Brivi.

Tiene botta il **Ponziana**, impostosi 5-2 al cospetto del **Ronchi**. Partita caratterizzata dall'espulsione del libero ospite, reo di aver fermato con la mano, sulla linea di porta, una conclusione avversaria.

Subìto il rigore trasformato da Volpi e con un uomo in meno, il Ronchi è riuscito, almeno nella prima frazione, a contrastare efficacemente le iniziative dei padroni di casa tanto da chiudere la prima frazione sul 2-2.

Nella ripresa al calo fisico degli ospiti il Ponziana ha risposto con intelligenza mettendo al sicuro un risultato che le consente di lanciarsi all'inseguimento della capolista.

Da segnalare l'ottima prestazione di Lodi il quale, doppietta a parte, ha guidato la squadra con notevole autorità.

Si è risolto a favore del **San Giovanni** il derby che all'Ervatti vedeva scontrarsi i ragazzi di Nesich e il **San Luigi**.

Ottima prestazione dei rossoneri apparsi in crescita rispetto alle ultime esibizioni. Primo tempo equilibrato sbloccato da Castellano, abile a ribadire in porta una conclusione di Cocetti.

Sconfitta interna invece del San Sergio

Nella ripresa momentaneo pareggio ospite con Garesio, autore di una pregevole iniziativa personale e gol partita di Zarattini che sfrutta con un preciso colpo di testa un corner di Cocetti.

Sconfitta casalinga per il **San Sergio** fermato 2-0 da un concreto **Monfalcone** al termine di una partita equilibrata che ha mostrato sprazzi di bel gioco.

Hanno pesato sul risultato finale due grosse ingenuità della difesa locale che, a poco più di dieci minuti dalla fine dell'incontro, ha consentito al Monfalcone di segnare le reti che hanno poi deciso il confronto.

Chiudiamo con il 2-5 subìto dall'**Opicina** sul tempo della **Pro Gorizia**. Risultato negativo che comunque ha regalato al mister Meton qualche indicazione positiva. Da promuovere il blocco dei più giovani, sicuramente combattivi, tra i quali vanno segnalati Invidia e Venturini.

L.G.

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Latisana-Valvasone	1-3
Spilimbergo-Maniago	1-1
Brugnera-Fiume V.	4-3
Lignano-Prodolonese	2-2
Fontanafredda-Aurora Pn	3-2
Stella Verde-Sacilese	1-5
Pordenone-Cordenons	1-0

PROSSIMO TURNO

Sacilese-Pordenone
Aurora Pn-Stella Verde
Prodolonese-Fontanafredda
Fiume V.-Lignano
Maniago-Brugnera
Valvasone-Spilimbergo
Cordenons-Latisana

CLASSIFICA

Squadra							
Sacilese	15	5	5	0	0	22	3
Maniago	11	5	3	2	0	9	1
Valvasone	11	5	3	2	0	9	2
Fontanafredda	10	5	3	1	1	6	10
Aurora Pn	9	5	3	0	2	9	6
Brugnera	9	5	3	0	2	13	12
Pordenone	8	5	2	2	1	6	6
Prodolonese	7	5	2	1	2	12	11
Spilimbergo	7	5	2	1	2	8	9
Latisana	3	5	1	0	4	7	11
Stella Verde	3	5	0	3	2	6	11
Cordenons	2	5	0	2	3	4	9
Lignano	2	5	0	2	3	5	13
Fiume V.	0	5	0	0	5	4	16

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Bearzi-Manzanese	1-2
Union 91-Udinese	0-5
Ancona-Codroipo	3-2
Pro Fagagna-Sevegliano	1-1
Tolmezzo-Tavagnacco	3-0
Ita Palmanova-Donatello	0-3
Tricesimo-Basaldella	2-2

PROSSIMO TURNO

Donatello-Tricesimo
Tavagnacco-Ita Palmanova
Sevegliano-Tolmezzo
Codroipo-Pro Fagagna
Udinese-Ancona
Manzanese-Union 91
Basaldella-Bearzi

CLASSIFICA

Squadra							
Donatello	15	5	5	0	0	22	0
Ancona	12	5	4	0	1	25	9
Udinese	12	5	4	0	1	17	2
Bearzi	9	5	3	0	2	12	9
Union 91	9	5	3	0	2	12	10
Manzanese	8	5	2	2	1	10	8
Pro Fagagna	8	5	2	2	1	8	10
Ita Palmanova	5	4	1	2	1	6	6
Codroipo	4	5	1	1	3	6	9
Tricesimo	4	4	1	1	2	3	8
Tolmezzo	4	5	1	1	3	5	11
Basaldella	3	5	0	3	2	8	18
Sevegliano	2	5	0	2	3	6	20
Tavagnacco	0	5	0	0	5	4	24

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
San Sergio-Monfalcone	0-2
San Giovanni-San Luigi	2-1
Ponziana-Ronchi	5-2
Itala S.Marco-Sangiorgina	0-1
Muggia-San Canzian	2-1
Cormonese-Pro Romans	2-1
Pro Gorizia-Opicina	5-2

PROSSIMO TURNO

Pro Romans-Pro Gorizia
San Canzian-Cormonese
Sangiorgina-Muggia
Ronchi-Itala S.Marco
San Luigi-Ponziana
Monfalcone-San Giovanni
Opicina-San Sergio

CLASSIFICA

Squadra							
Muggia	15	5	5	0	0	19	3
Ponziana	13	5	4	1	0	14	3
Monfalcone	10	5	3	1	1	9	4
San Luigi	10	5	3	1	1	8	5
Ronchi	9	5	3	0	2	8	8
Sangiorgina	8	5	2	2	1	7	6
San Canzian	7	5	2	1	2	11	4
Cormonese	7	5	2	1	2	6	6
Pro Gorizia	7	5	2	1	2	8	9
San Giovanni	6	5	2	0	3	7	10
Itala S.Marco	4	5	1	1	3	3	10
San Sergio	2	5	0	2	3	5	9
Pro Romans	1	5	0	1	4	2	11
Opicina	0	5	0	0	5	4	23

CALCIO — 1ª CAT. GIRONE "B"

LO ZAULE PERDE MALAMENTE IN CASA, MENTRE L'UNDICI CARSOLINO PIEGA IL CORNO CON UNA PROVA D'ORGOGLIO

Opicina spietato, acuto del Vesna

Il Costalunga paga a caro prezzo l'unica disattenzione della gara e non riesce ad andare oltre il pari contro la Cividalese

VESNA-CORNO 1-0

MARCATORE: Lakoseljac 25' s.t.
VESNA: Santoro, Morassut, Giovini, Cutrara, Soavi, Malusà, Lakoseljac, Cerchi (15' s.t. Fonda), Sedmak (40' s.t. Majcen), Sannini, Germani; all. Nonis.
CORNO: Cantarutti, Mongelli, Galloro, Riz, Birri, Zompichiatti, Drusi, Pisu, Magnan, Cavagneri, Biancuzzo; all. Gallo.
ARBITRO: Rossi (Gorizia).

SANTA CROCE — Il tecnico Nonis a fine partita: «Sono molto contento della grande prova d'orgoglio dei miei ragazzi, non era facile dopo la beffa della scorsa settimana, abbiamo giocato una buona partita soprattutto a centrocampo in fase interditiva non lasciando così agli avversari nessuna occasione pericolosa». L'incontro è piacevole ed equilibrato, al 15' lancio di Lakoseljac per Sedmak che da pochi passi cerca fortuna con un rasoterra, fuori di pochissimo. Al 30' l'unica chance per gli ospiti, punizione di Cavagneri dai diciotto metri ma Santoro neutralizza con estrema sicurezza. Nel finale di tempo qualche bella trama da entrambe le parti ma di conclusioni verso la porta neanche a parlarne.

Nella ripresa il tema non cambia, ancora giocate a centrocampo senza anche qui grossi sussulti fino al 25' quando arriva improvviso il gol della vittoria per i locali, Lakoseljac si trova a tu per tu con Cantarutti e con grande freddezza lo supera con un morbido pallonetto. Alla mezz'ora viene espulso Mongelli per doppia ammonizione e il Corno si trova così in difficoltà in difesa ma si getta tutto in avanti a cercare il pareggio, ne approfitta il Vesna che in contropiede si rende pericoloso con Sedmak e con Lakoseljac che si trovano però il pallone sul piede sbagliato e colpiscono debolmente. A poco dalla fine è Fonda a provarci di testa, traversa scheggiata. Per gli ospiti in questa fase solo qualche corner e niente più.

Massimo Umek

ZAULE-OPICINA 0-2

MARCATORE: 47' p.t. e 46' s.t. Leone.
ZAULE: Valzano, Bazzara, Ellero, Bertoli, Novak, Razem, Fonda (36' s.t. Gargiuolo), Stulle (25' s.t. Dopuggi), Gatti, Margutti (10' s.t. Vrabec), Sorini. All.: Notaristefano.
OPICINA: Carmeli, Corsi, Terpin, Borstner, Mislei, Soggia, Jurincich (12' s.t. Sambo), De Sena, Monte (30' s.t. Peressin), Leone, Sau (47' s.t. Recidivi). All.: Stoini.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.

TRIESTE — Un'Opicina veloce, spietata e un pizzico fortunata, sbanca, con una doppietta di Leone, il terreno di un nervoso Zaule. Gli uomini di Stoini, grazie a due reti messe a segno sul finire dei due tempi, hanno conquistato la prima vittoria del campionato lasciando i padroni di casa a rimuginare sui loro errori, alcuni dei quali davvero clamorosi.

Ai viola di Notaristefano la voglia di strafare ha giocato un brutto scherzetto: troppa tensione e nervosismo in campo con pochi giocatori lucidi e l'Opicina ne ha saggiamente approfittato contenendo con calma la reazione dei padroni di casa dopo il primo gol di Leone e punendoli a tempo scaduto in contropiede. E dire che lo Zaule era partito bene: già al 6', su una incomprensione tra Borstner e Carmeli, era Bazzara ad arrivare sulla palla con un pizzico di ritardo. Al 10' toccava al centravanti Gatti colpire in pieno il palo con un bel tiro dal limite. E ancora, al 14', Bertoli con una bella sberla da fuori area accarezzava il palo.

Sembrava il preludio a un dominio dello Zaule, ma così non era poiché gli ospiti, passata la buriana, prendevano coraggio e Corsi, dopo uno slalom tra tre avversari, serviva Jurincich in profondità che metteva al centro ma un difensore deviava in angolo. Al 25' una punizione di Soggia passava alta sulla traversa. Al 38' l'episodio che poteva cambiare volto alla partita: Sorini, appena entrato in area, veniva messo giù da un difensore, ma l'arbitro faceva proseguire. Un rigore ci poteva anche stare. Al 47' in pieno recupero, punizione capolavoro di Leone e Opicina in vantaggio. Una vera mazzata per lo Zaule che si ripresenta in campo con tutte le intenzioni di pareggiare. I viola continuano a pressare ma gli ospiti controllano con calma. i. Al 32' occasionissima per Gatti che, sul clamoroso liscio della difesa avversaria, da tre metri scarica addosso al portiere. Chi sbaglia paga e così al 46' è ancora Leone ad andare in rete sugli sviluppi di un contropiede portato da Sambo.

Luca Siracusa

COMMENTI DISCORDANTI
Notaristefano: «Sono amareggiato» Stoini: «Abbiamo vinto con merito»

TRIESTE — Un dopopartita ovviamente a due facce quello di Zaule-Opicina: contenta e rilassata l'espressione di Stoini, funerea e accigliata per Notaristefano. «Abbiamo vinto – attacca il mister dell'Opicina – con merito imbrigliando bene il centrocampo dello Zaule e trovando i due gol nei momenti migliori. Non è stata una bella partita, il risultato era troppo importante e così il gioco ha lasciato a desiderare ma io sono felice perché sono arrivati tre punti veramente preziosi. Siamo stati – continua Stoini – bravi e fortunati e anche se non ci siamo espressi al meglio abbiamo vinto. Ed è questo che conta».

Di tutt'altro umore Notaristefano che fa fatica a digerire la sconfitta dei suoi ragazzi: «Sono deluso e amareggiato per come è andata la gara anche se credo che c'era un netto rigore a nostro favore. Però non voglio cercare scusanti; siamo stati troppo nervosi e tesi e la voglia di strafare ci ha pesantemente condizionati. Abbiamo fatto – prosegue il mister viola – degli errori davvero incredibili e nel calcio, sarà banale, chi sbaglia paga. È stato il nervosismo il nostro maggior difetto, la voglia di fare risultato».

COSTALUNGA-CIVIDALESE 1-1

MARCATORI: 20' Lena (r.), 18' s.t. Scala
COSTALUNGA: Bilosiavo, Del Rio, Armani, Marchesi (15' s.t. Rupini), Manteo (29' Zerial), Montestella, Calgaro, Germanò, Koren, Olivieri, Scala (45' s.t. Novel). All. Tesevic.
CIVIDALESE: Zucchiatti, Scaravetto, Cristangig, Macorigh, D. Bon, Clarig, Tullio (5' s.t. Guardino), Nicolettis, De Nipoti, Michelini (35' N. Bon), Lena. All. Lerussi.
ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

S. DORLIGO DELLA VALLE — Stà stretto ai gialloneri di Tesevic questo pareggio che paga a caro prezzo l'unica ingenuità della partita, una disattenzione difensiva su rimessa laterale ospite dà la possibilità a De Nipoti di presentarsi pericolosamente in area e il duo Marchesi-Del Rio lo atterrano. È giustamente rigore e Lena lo trasforma. Da qui in avanti il Costalunga tiene in mano il pallino del gioco con una supremazia territoriale a volte netta.

In precedenza al vantaggio ospite, al 5', su corner di Scala pericoloso colpo di testa salvato sulla linea da un difensore cividalese. Nella ripresa, a differenza delle altre volte, invece di calare aumenta il ritmo dei locali, le gambe pesanti dei giocatori stanno diventando sempre più leggere a dimostrazione di ciò i numerosi anticipi sui centrocampisti avversari. Al 18' della ripresa arriva il meritato pareggio, azione sulla trequarti Olivieri per Calgaro con lancio per Scala che appostato a centroarea trova un gran sinistro al volo che termina la sua corsa alla sinistra del portiere Zucchiatti, imparabile.

Al 23' ancora Scala a cercare la via del gol e su azione di punizione calcia di controbalzo colpendo il palo a portiere battuto. Al 40' ultima opportunità per i locali, una rovesciata da favorevole posizione di Rupini, gran gesto atletico, viene deviata da un difensore a pochi passi dalla porta.

m.u.

LE ALTRE

Tavagnacco	1
Forgaria	0

Marcatore: Livon.

Medeuzza	0
Torreanese	1

Marcatore: Golles.

Pagnacco	2
Valnatisone	2

Marcatori: Narduzzi (P), 2 Campanella (V), Ianedi (P).

Riviera	1
Reanese	0

Marcatore: Muzzolini.

Union	2
Tarcentina	0

Marcatore: 2 Munini.

CALCIO — 1ª CAT. GIRONE "C"

I ROSSONERI RIESCONO A SALVARE IL RISULTATO SOLO IN PIENO RECUPERO CONTRO IL MUGGIA DUINO SCAVI

San Giovanni: pari con il brivido, Gonars in forma

Il Monfalcone conferma di essere un'ottima formazione, ma i padroni di casa ieri hanno dato prova di ottimo calcio e carattere

SAN GIOVANNI - MUGGIA DUINO SCAVI 1-1

MARCATORI: 30' s.t. Dorliguzzo, 47' s.t. Lazzara.
SAN GIOVANNI: Messina, Pasta, Marega, Radovini, Vitulic, Visintin, Postiglione, Strukely, Bibalo, Versa (Lazzara 32' s.t.), Verì (Fidel 15' s.t.). All. Ventura.
MUGGIA DUINO SCAVI: Romano, Busetti, Masutti, Persico, Stokeli, Germani, Dorliguzzo, Barilla, Longo, Degrassi (44' s.t. Pangher), Cecchi (Bassanese 40' s.t.). All. Jannuzzi.
ARBITRO: Matellone di Udine.

TRIESTE — Una gara che oltraggia l'altare dello spettacolo calcistico ma che sancisce un risultato nel segno della assoluta equità.

Il pareggio finisce per premiare il generoso assedio finale del San Giovanni e accontenta, tutto sommato, anche i rivieraschi anche se permane il debito rammarico per una rete incassata quando già Jannuzzi assaporava la gloria della terza vittoria consecutiva.

Il San Giovanni ha dimostrato, preoccupanti perplessità sul piano della lucidità e dell'assetto generale; poche le idee, molta confusione, trame approssimate. Ma alla fine ci pensa Lazzara a cavare le castagne dal fuoco e salvare una partita che sembrava oramai compromessa.

Per contro il Muggia, pur senza incantare, ha denotato più accortezza nel saper decifrare la gara secondo i tipici dettami della trasferta.

Poche le avvisaglie di rilievo, al 6' Longo show: la punta del Muggia si produce in un pregevole assolo ma la conclusione sorvola la traversa di poco. Risposta dei locali con Versa servito da Vitulic.

L'incontro ben presto cade in un marasma di abulia tecnica. Lo spettacolo? Non cercatelo. Giunge però la rete del Muggia alla mezz'ora: angolo corretto di testa da Germani, la sfera piomba dalle parti di Dorliguzzo che non ci pensa due volte e scarica un proiettile al volo da una decina di metri, alle spalle di Messina incolpevole.

Il San Giovanni sembra in bambola anche se prima dell'intervallo Versa, nel suo unico spunto decente, bacia il palo con una deviazione al volo.

L'inizio di ripresa è desolato e triste. Pian piano il San Giovanni prende coraggio e abbozza un timido assedio.

Ci vorrebbe la classica invenzione, si cimenta Strukely con una rovesciata delizia per la platea ma inutile.

Lazzara si mangia una rete bella e fatta ma in zona recupero è implacabile e fredda Romano per la sua prima rete in casacca rossonera.

Francesco Cardella

IL DOPO PARTITA NEGLI SPOGLIATOI
Un derby indigesto per i muggesani raggiunti solamente in zona Cesarini

TRIESTE — Il clima del dopo derby è palesemente permeato dalla cocente delusione dei muggesani trafitti in zona recupero. Enrico Longo, (già ferito per la sconfitta della Juventus) non cela il suo scoramento: «Tanto agonismo ma calcio poco. Ma il pareggio è giusto – ammette la punta ospite –. A noi manca solo un po' di maggiore intensità ma cerchiamo di sopperire con determinazione.

È questione di tempo perché il collettivo è buono,..». Marcello Messina, baluardo del San Giovanni, è il quadro della sofferenza: laggiù tra i pali del patimento si deve sentire il doppio: «Il punto penso che alla fine sia meritato – formula deciso l'estremo di casa – non siamo stati troppo brillanti è vero rispetto alle ultime uscite, qualcosa soprattutto in difesa è da rivedere. Ma siamo molto giovani, paghiamo una certa inesperienza, ci serve solo tempo per certi meccanismi».

Lazzara, autore della stoccata magica finale, trabocca di felicità: «Nel finale abbiamo avuto le nostre migliori occasioni – commenta l'ex portualino – dove abbiamo giocato anche con la giusta grinta. Ho sbagliato una rete facile è vero ma mi sono rifatto fortunatamente in tempo per un pareggio credo giusto. A chi dedico la prima rete con il San Giovanni? Bè, alla società, naturalmente per la fiducia nei miei confronti».

f. c.

Giorgi, che ieri ha segnato il pari monfalconese.

GONARS-MONFALCONE 1-1

MARCATORI: s.t. 11' Buttazzoni, 43' Giorgi.
GONARS: Moretti, Cressatti, Furlan, Sattolo (Bolgion), De Marco, Ioan, Noselli, Donada, Barchiesi (Strizzolo), Buttazzoni, Pez.
MONFALCONE: Mainardis, Stacul, Blasi, Fierro, Giorgi, Balducci (De Marchi), Cocchietto, Soncin, Mazzilli, Pacor (Novati), Moratti.
ARBITRO: Zanier di Udine.

GONARS — Gran bella partita quella vista al Comunale fra la reginetta del girone e il Gonars. I cantierini sono la squadra che senza dubbio merita il posto che occupa in classifica e se non è riuscita ad andare oltre il pareggio non significa demerito. Gli azzurri di mister Gallina si sono trovati di fronte un Gonars in buona salute. A regalare il pareggio ai cantierini più che l'ingenuità dei padroni di casa è stata la bravura degli ospiti, che nonostante la continua pressione degli avversari con contropiedi ben congegnati, sono riusciti a battere Moretti a qualche minuto dal fischio di chiusura. È stata davvero una bella gara, che ha offerto un'ottima prestazione di entrambe le formazioni. Per la verità qualche cosa di più avrebbero meritato i friulani, in quanto hanno avuto maggiori possibilità di insegnare ma Barchiesi, Buttazzoni, Pez, Noselli e Furlan si sono trovati di fronte a una barriera difficilmente perforabile e solo all'11' della ripresa sono riusciti con Buttazzoni a battere Mainardi portandosi in vantaggio. Giocando a tutto campo le squadre si equivalgono, il Gonars non si accontenta, vuole il raddoppio. Stacul, Fierro e Soncin non si perdono in distrazioni, controllano con qualche affanno ma tanta sicurezza. Il solo Moratti gioca avanti, Mazzilli lo asseconda. Avanza Giorgi che da buon opportunista inaspetttamente rimette le sorti in parità. Tutto sommato una bella gara, giocata da due squadre ben registrate e che possono guardare avanti.

g.f.

Lavarianese	1
Castionese	1

MARCATORI: 16' Cocetta (r); 10' s.t. Paviotti.

LAVARIANO - Due compagini alla ricerca del migliore assetto e, soprattutto attente a non perdere subito quota in classifica, hanno dato vita ad una gara intensa conclusasi su un giusto pareggio.

LIGNANO-EDILE 4-1

MARCATORI: 10' Vatta, 33' Colle; s.t. 5' Colle, 11' Natalini, 33' De Marco.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Marosa, De Marco, Bandolin (Natalini), Milan, Colle (Bonelli), Bozzato (Fantoni), Bincoletto (Bruno), Monobidin, Pizzolito. All. Zimolo.
EDILE: Clementi, Corsi, Dazzara, Lando, Bagordo, Silvestri, Seppi, Vatta, Derman, Schiraldi, Mazzaroli (Sturni). All. Lenarduzzi.
ARBITRO: Deodorico di Udine.

LIGNANO — L'Edile ritorna a mani vuote dalla trasferta di Lignano castigata dalla squadra di Zimolo con l'eloquente risultato di 4-1. I triestini, in vantaggio al 10' con capitan Vatta, sono stati travolti dalla forte coppia Colle-Monobidin che ha dominato in lungo e in largo beffando per quattro volte il portiere Clementi. I padroni di casa, in particolare, hanno dilagato dopo il pareggio di Colle al 33', scatenandosi nella ripresa ancora con Colle, Natalini e De Marco.

Tra le fila del Lignano, positivi sono stati i rientri di Marosa, Colle e Bozzato veri trascinatori di una squadra che punta al salto di categoria. I ragazzi di Zimolo non si sono fermati neanche dopo l'espulsione di Fantoni e, pur ridotti in dieci, sono riusciti a segnare l'ultimo gol con De Marco, tenendo testa a un'Edile ormai rinunciataria.

Per i triestini, fino a questa partita capoclassifica, si tratta della prima sconfitta dall'inizio del campionato dopo due vittorie a suon di gol e un pareggio nel derby con i cugini del San Giovanni. Entrambe le squadre puntano alla Promozione, con due reparti offensivi invidiabili, ma con le rispettive difese ancora da registrare.

FINCANTIERI-RUDA 1-1

MARCATORI: 51' Paviz, 67' Guerin.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti (Gon), Zaja, Padoan, Pangos, Palombieri, Mauri, Baldan, Toscani (Sartori), Tofful, Pugliese (Guerin).
RUDA: Bononcini, Dario Politti, Menen, Falconieri, Lepre, Francescotti (Bon), Veneziano (Ulian), Tassin, Paviz (Fumo), Sesso, Paro.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

MONFALCONE — Pari e patta al Cosulich in un match sostanzialmente equilibrato e ravvivato solo da qualche sporadico episodio su uno dei quali, proprio in avvio, gli azzurri di Petraz hanno sciupato un rigore. E proprio da questo sfortunato frangente padrone (10') che la gara decolla. Succede che sulle serpentine del caracollante punta Toscani, Dario Politti lo aggancia da tergo in area. Perentorio, l'arbitro indica il dischetto sulla quale battuta disinvolta di Tofful, l'estremo Bononcini respinge di pugno. L'opportunità banalmente sciupata dal cantierista non pare turbare eccessivamente i due undici, i quali senza infamia e senza lode proseguono a offrire ai convenuti sui gradoni estri di gioco non particolarmente apprezzati e ispirati. Solo attorno alla mezz'ora, finalmente qualcosa si muove. Il tutto si concretizza per gli ospiti nella ripresa, allorquando su un angolo calciato da Sesso, Paviz dalle retrovie trova tutto il tempo per scalare il sonnecchiante reparto arretrato isontino e presentarsi indisturbato puntuale all'appuntamento, gioendo legittimamente per il gol sorpasso (51'). Effimero però nella temporalità, in quanto 16' dopo Guerin, complice il guardiano, mette a tacere tutti, confezionando e sigillando per i suoi il prezioso pareggio, coincidente con la prima marcatura della stagione per gli uomini del neo presidente De Falco, raggiante come un bimbo.

Moreno Marcatti

TORVISCOSA-SAN LORENZO 0-1

MARCATORE: 37' Pitti Brandolin.
TORVISCOSA: Goletti, Carpin, Pez, Grego (Polvar), De Corti, De Biasio, Scapinello, Marchesin, Bernarden (Passalenti), Colonna, Bisan.
SAN LORENZO: Calligaris, Capone, Comand, Calendutti, Graziano, Talos, Rapone (Presti), Visentin, Mattioli, Flocco, Brandolin (Furlani).
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

TORVISCOSA — Nell'incontro tra le ultime della classe, prevalgono gli ospiti del San Lorenzo contro un'avversario incapace di andare a rete, nemmeno una volta, nei trecentosettanta minuti fin qui disputati. Giocano la loro onesta partita gli ospiti e portano a casa il successo senza suscitare scandalo; passano in vantaggio nella parte finale del primo tempo, dopo aver sciupato il rigore, e, soltanto sul finire della ripresa, fischiano qualcosa. Subito in apertura scambio di azioni: Bernarden su punizione di Bisan, per il Torviscosa e Brandolin per gli ospiti, portano le prime minacce agli opposti portieri. Al 17' Grego atterra Brandolin, è rigore ma Candutti sbaglia una trasformazione. La segnatura giunge al 37' quando Brandolin, forse il migliore in campo, raccoglie un lungo lancio, scatta in posizione regolare e beffa con un pallonetto il portiere uscito incontro; Grego tenta il salvataggio alla disperata ma non può evitare che la sfera superi la linea bianca. Nella ripresa San Lorenzo di rimessa, Torviscosa più aggressiva. Al 17' para Calligaris una conclusione di Brandolin, ed al 21' Colonna su punizione di Bisan coglie di testa il montante punto. Al 27' un quasi-miracolo del portiere ospite, su tiro a volo di Bernarden e al 37' i padroni di casa vicini alla marcatura.

c.l.

PRO FIUMICELLO-FUTURA 3-4

MARCATORI: nel p.t. al 50'Merluzzi, all'11' Cristin su rig., al 32' Battistella, al 33' Zanutta Gl.; nel s.t. al 1' Lepre su rig., al 20' Donda, al 51' Lepre autor.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Vezzil, Merluzzi, Tentor, Schiavon (dal 14' s.t. Andrian), Donda, Zuppet, Battisti (dal 1' s.t. Pozzar), Barbana, Giolo, Masin.
FUTURA: Fornasiero, Cesarin, Del Bianco, Lepre, Bertoldi, Zanutta Gf., Cristin, Galdi, Battistella (dal 18' s.t. Zerilli), Marani (dal 21' s.t. Bogoni), Zanutta Gl. (dal 39' p.t. Sandri).
ARBITRO: Belic di Trieste.

FIUMICELLO — Continua il periodo sfortunato della Pro Fiumicello. Dopo la sconfitta di Monfalcone, infatti, i ragazzi di Giorgio Barbana anno dovuto piegarsi anche davanti al Futura in una partita ricca di emozioni. Ad andare in vantaggio per primi sono stati i padroni di casa: al 5' su punizione Giolo tocca per Merluzzi che trafigge la barriera e infila in porto a fil di palo. Sei minuti dopo, però, il Futura pareggia grazie a un rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Cristina ad opera di Schiavon e realizzato dallo stesso Cristin. Al 32' il Futura addirittura raddoppia: su corner dalla destra battuto da Marani, Battistella salta più in alto di tutti e segna di testa. Pass appena 1' e gli ospiti vanno ancora in rete con Zanutta, lesto a ribadire in porta un tiro di Cristin respinto ma non trattenuto da Dessabo. Al 36' il Futura resta in dieci per l'espulsione di Bertoldi, ma nonostante questo in avvio di ripresa cala il poker grazie a un rigore conquistato da Cristin e realizzato da Lepre. Al 20' della ripresa la Pro accorcia le distanze e il gol del 3-4, però, arriva solo nel recupero.

Michele Tibald

ISONZO-PALAZZOLO 2-0

MARCATORE: 37' pt e 8' st (rig.) Iuculano.
ISONZO: Marchesan, Debianchi, Sell, Casotto (44' st Cussigh), Murra, Pacorig (38' st Sabalino), De Fabris, Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, De Candido, Formentin, Scolaro, Comandi, Cudin, Mason, Miotto (27' Milan), Gelagi (1' st Zimolo, 13' st Biasinutto), Aere.
ARBITRO: Zulian di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — Pronta riscossa dell'Isonzo che, dopo la sconfitta di Ruda e una settimana travagliata, ritrova l'orgoglio e con una prestazione superba supera il coriaceo Palazzolo.

Sugli scudi il bomber Iuculano che replica a suon di gol alle voci di mercato e l'inesauribile Gregorutti, vera anima della squadra.

I friulani, dopo un buon inizio, hanno perso d'incisività con l'uscita per infortunio di Miotto e non sono più riusciti a essere pericolosi in fase offensiva.

Dopo una fase iniziale di studio l'Isonzo passa in vantaggio al 37' con Iuculano che ricevuta palla da Antonelli a centroarea si coordina e con una splendida esecuzione in sforbiciata batte Splendore.

Il raddoppio giunge all'8' della ripresa ancora per opera dello scatenato Iuculano che, procuratosi un rigore, lo trasforma con la consueta freddezza.

L'Isonzo potrebbe arrotondare il bottino, sempre con Iuculano, il quale sbaglia due facili occasioni mentre gli ospiti si fanno vivi solo con Milan che centra il palo da buona posizione.

Nicola Tempesta

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

DUE SUCCESSI IN TRASFERTA PER LE NUOVE CAPOLISTE

Torre fugge con il Latte

Primo punto per il Kras - Autorevole Portuale - Primorec, resa dignitosa

MARIANO-FARRA 1-0

MARCATORI: Biason al 5' (rigore).
MARIANO: Chittaro, Luisa A., Grande, Biason, Spessot, Silvestri, Ghermi (dal 58' Martellossi), Sartori B. (dal 77' Peroni), Sartori P., Tomasin, Franti (dall'87' Viola).
FARRA: Spessot, Radigna, Ermacora, Brumat, Ghirardo, Donda, Marega, Zuppel, Pelesson, Donda, Braida.
ARBITRO: Buttiglione di Monfalcone.
NOTE: espulsi Luisa, Silvestri, Donda D. e Zuppel.

MARIANO — Sono bastati soltanto 5' ai padroni di casa per fissare il risultato finale a proprio favore, ma di certo il Farra non si è fiaccato in una manciata di minuti.

Ne è così risultata una partita dai connotati spiccatamente maschili che il signor Buttiglione ha faticato non poco ad addomesticare.

Agonismo, gioco duro e molti capovolgimenti di fronte, infatti, hanno caratterizzato una sfida tutta isontina poco adatta ai portatori di pace-maker.

Le due compagini hanno dimostrato un ottimo stato di forma e delle pregevoli intenzioni, che ben presto però hanno lasciato spazio alla grinta, sacrificando le minuziose geometrie di gioco costruite dai tecnici a tavolino.

Per la cronaca la svolta decisiva è giunta dai piedi di Biason, che in avvio di gara ha trasformato, battendo l'incolpevole Spessot, un calcio di rigore concesso dal giudice di gara conseguentemente all'atterramento in area di Franti.

Gli ospiti hanno reagito con orgoglio e si sono resi pericolosi spesso nei pressi della porta difesa da Ghittaro, che però ha fatto buona guardia senza abbassare mai la concentrazione.

La gara è terminata in nove contro nove; il signor Buttiglione, infatti, per placare gli animi fin troppo accesi ha dovuto mandare a fare la doccia anzitempo, ben quattro giocatori, contagiati forse da un'epidemia di foga.

g.m.

KRAS-MEDEA 0-0

KRAS: Rebez, Berljavac, Angelini, Vatta, Ridolfo, Norbedo, Succi, Vlach, Indiano, Chies, Vodopivec.
MEDEA: Ulian, Virgolini, Tartara, Godeas, Urizi, Stacul, Virgolini, Baresi, Germani, Gratton, Sellan.
ARBITRO: Comuzzi.

TRIESTE — Primo punto in campionato per il Kras, che cancella la pesante sconfitta di domenica scorsa, cogliendo un positivo pareggio a spese del forte Medea. Una partita difficile per i padroni di casa, che si sono trovati ad affrontare in formazione rimaneggiata una compagine molto ben disposta in campo. Gli ospiti hanno esercitato un costante predominio territoriale condito da diverse palle gol: in qualche circostanza sono stati gli attaccanti a sciupare banalmente le occasioni, ma una nota di merito va senz'altro rivolta all'estremo difensore locale Walter Rebez, che con i suoi interventi ha consentito alla sua porta di rimanere inviolata. Il Kras ha fatto in pieno il suo dovere. Nei limiti del possibile si è difeso con ordine, ha pagato notevolmente la perdita del faro Vatta, costretto a uscire alla mezz'ora del primo tempo per infortunio, e nonostante questo, soprattutto nel corso della seconda frazione, è stato capace di rendersi pericoloso. Le occasioni capitate sui piedi di Succi e Indiano, però, non hanno sortito effetti, costringendo i padroni di casa al risultato a occhiali. Prima mezz'ora di gioco senza grosse emozioni: l'infortunio di Vatta scombina i meccanismi difensivi dei padroni di casa, che vanno in difficoltà sotto gli attacchi del Medea. Prima Gratton e quindi Germani hanno la palla buona, ma Rebez si erge a baluardo e le occasioni sfumano. La ripresa non cambia il tema tattico: Medea in avanti e Kras che agisce di rimessa. Le occasioni non mancano, ma le porte restano inviolate.

l.g.

PORTUALE-MORARO 3-0

MARCATORI: al 50' Pertan, al 53' Di Vita, al 67' Fulizio autogol.
PORTUALE: Nizzica, De Stasio (al 75' Zgur), Ingrao, Franco (al 72' Gurtner), Troiano, Sestan, Fonda (al 60' Coslevaz), Metullio, Di Vita, Pertan, Pase.
MORARO: Marussig, Blasizza, Paronit, Calvani, Travagnin (al 38' Fulizio), Battistin, Bevilacqua (al 46' Sonson), Vecchiet, Biason, Diviacchi, Cimbaro.
ARBITRO: Tonca.

TRIESTE — Vittoria casalinga per il Portuale che è riuscito a liquidare il Moraro dopo un incontro non bellissimo, ma piacevole e combattutissimo.

I padroni di casa sin dalle prime battute si facevano pericolosi e al 4' Di Vita tirava alto sul traversone e al 14' Pase sfiorava, ma solo al 25' Sestan metteva per la prima volta in grossa difficoltà Marussig con un pallonetto calciato dal limite dell'area.

Gli ospiti erano riusciti ad affondare un paio di volte, ma la superiorità dei ragazzi di «mister» Biloslavo era netta; nonostante ciò erano contratti, come timorosi di raccogliere quel risultato che era lì a portata di mano, anzi di piedi.

I padroni di casa giocavano praticamente nella metà campo avversaria, ma bisognava attendere la ripresa per vedere coronati i loro sforzi, e precisamente al 50' quando Pertan calciava una punizione dal limite e di prima intenzione infilava la barriera e il portiere che nulla poteva; la rete galvanizzava i ragazzi e al 53' Di Vita si esibiva in piena area dribblando un paio di avversari, neutralizzando Marussig, che era uscito per evitare il peggio, e insaccando con maestria calibrando il tiro senza lasciarsi tradire dall'emozione.

Per il Moraro era il k.o., ma i ragazzi di Chiarvesio tentavano ancora qualche affondo, anche se le loro azioni non erano incisive e per i «casalinghi» era facile rintuzzarle. Al Moraro, però, il colpo di grazia veniva al 67' quando Fulizio, nella foga di disimpegnare per togliere ai portualini un'ulteriore possibilità, calibrava male il passaggio indietro e insaccava nella propria rete.

Domenico Musumarra

PRO CERVIGNANO-VILLANOVA 1-0

MARCATORE: 25' Nicola.
PRO CERVIGNANO: Pinat, Pasian, Nicola, Gigante, Grigollo, Marnicco, Fontana (Foschiatti), Tassin, Portelli, Sponton, Zammarchi (Fumo).
VILLANOVA: Duca, Capotorto, Ermacora Mauro (Persoglia), Rodaro, Petruz, Montina, Ermacora Moreno (Pizzamiglio), Brandolin, Dilena (Peteani), Mocchiutti, Grattoni.
ARBITRO: Minisini di Udine.
NOTE: ammoniti Capotorto, Montina, Fontana, Nicola, Brandolin, Gigante, Portelli, Persoglia; espulso Pizzamiglio.

CERVIGNANO — Vittoria di misura dei padroni di casa, che riscattano lo scivolone esterno con il Moraro al debutto in campionato. Gara che si apre con i cervignanesi in attacco, prima con una conclusione di Gigante al 2' e successivamente grazie a un tiro da fuori di Zammarchi. Locali vicini al vantaggio, quando al 18' Gigante viene atterrato al limite dell'area di rigore e conquista un calcio di punizione, sul quale Portelli inventa una parabola stupenda che impatta sull'incrocio dei pali. Al 25' rocambolesca rete della Pro Cervignano, uscita approssimativa del portiere Duca a seguito di un cross di Fontana, sfera che raggiunge l'asse mediana del terreno di gioco, ove Nicola, senza esitazioni, calcia al volo e batte l'estremo difensore biancoverde. Ripresa avara di emozioni e carica di scorrettezze, così che Minisini si vede costretto a estrarre numerosi cartellini. Nella seconda frazione Villanova più dinamico che sfiora il pareggio al 35' con una splendida punizione di Pizzamiglio che lambisce il palo. A tempo ormai scaduto calcio piazzato dal limite a favore degli ospiti, battuto magistralmente da Petruz, con palla respinta da Pinat.

Massimo Alvaro

ROMANS-PRIMOREC 2-0

MARCATORI: s.t. 5' Falzari, 45' Moretti.
PRO ROMANS: Peresson, Vendrame, Comuzzi, Lepre, Codra, Olivo, Bolzan (60' Furlan), Cabas, De Rio, Falzari (83' Moretti), Morandini.
PRIMOREC: Balzano, Frasson, Giraldi, Procentese, Policardi, Naperotti, Savino (62' Peres), Srebernich, Birsa (51' Perliz), Santi, Corona.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

ROMANS D'ISONZO — La Pro Romans ha sofferto più di quanto il risultato indichi, per poter aver ragione di una ben orchestrata formazione ospite, battuta alla fine soprattutto grazie a un buon secondo tempo e a un'autentica invenzione di Falzari. L'inizio di gara vede infatti il Primorec subito pericoloso in avanti e sfiorare già al 10' il vantaggio su azione di contropiede, negato però da una prodezza di Peresson e dal susseguente salvataggio sulla linea di un difensore locale. Reagisce la Pro Romans con manovre corali e ficcanti puntate, andando vicina al gol al 18' con Falzari, pronto a battere da pochi passi a rete, ma Balzano si supera e devia. Finale di tempo ancora con ospiti in avanti e nuova loro occasione sfumata di poco. Più determinata e aggressiva invece nella ripresa la Pro Romans, che coglie il vantaggio dopo cinque minuti grazie a una prodezza di Falzari, che da fuori area, in serpentina, supera diversi avversari e si presenta solo davanti a Balzano infilandolo senza scampo. Gestiscono bene a questo punto la gara i locali, mantenendo una leggera supremazia territoriale e agendo in contropiede soprattutto con il guizzante Morandi. Su uno di questi, Lepre manca al 45' il raddoppio siglato però un minuto più tardi da Moretti o, autore di una secca staffilata dalla destra che si insacca alle spalle dell'incolpevole Balzano.

Edo Calligaris

CGS-LATTE CARSO 0-6

MARCATORI: 5' Sambaldi, 10' Milos, 32' Cotterle, nel st 10' Milos (r), 24' Rabacci, 28' Rabacci.
CGS: Cazzato, Zuliani (35' st Padovan), De Pangher, Fontana, Mondo, Di Castri, Weber, Casula, Moratto (35' Lokatos), Valentinuzzi, Bernobi (30' st Finelli). All.: Vatta.
LATTE CARSO: Pavesi, Ceppa, Sambaldi, Perich (8' st Angelotti), Rados (20' st Visentin), Pribaz (2' st Urbisaglia), Zetto, Cotterle, Rabacci, Milos, Butti. All.: Di Benedetto.
ARBITRO: Zicari.

TRIESTE — La corazzata Latte Carso non trova ostacoli, dopo aver stentato in precampionato trova ora la forma migliore e dopo il 4-0 della prima giornata ne rifila sei agli studenti di Vatta. Gran bella squadra davvero, non si può giudicare la difesa perché raramente impegnata ma si può giudicare il centrocampo sempre ordinato e diligente e poi l'attacco è fortissimo con un Rabacci in forma strepitosa. Al 5' arriva il vantaggio ospite, viene concesso un dubbio rigore per atterramento di Butti, lo batte Rabacci che però colpisce il palo arriva Sambaldi che non sbaglia. Al 10' il raddoppio che chiude virtualmente l'incontro, cross di Rabacci per Milos che dai sedici metri batte Cazzato con un rasoterra alla sua destra. Subito dopo un batti e ribatti in area dei padroni di casa, palo di Butti arriva Rabacci e salvataggio sulla linea di un difensore e poi Milos conclude alto. Al 32' il terzo gol, il L. Carso batte una punizione in velocità toccando per Cotterle che supera Cazzato in uscita. A seguito di quest'azione viene espulso per protestare Mondo. Nella ripresa parte bene il Cgs ma senza creare grosse occasioni pericolose per contro chiude il conto il Carso che va ancora a bersaglio con un rigore di Milos e una doppietta di Rabacci.

m.u.

VILLESSE-TORRE 1-2

MARCATORI: al 15' Pontel, al 18' Piva (rig.), all'86' Barchetta.
VILLESSE: Montanari, Parovel, G. Circosta, Molinari, Piva, Vecchi, Bevilacqua (85' Zuch), Fort, Visintin, Contini (65' Sartori), S. Circosta.
TORRE: Ronch, Cian, Ciani, P. Gregorat, Allegro, Pacorari, Di Piazza, Tomasin (60' Macoratti), Di Giusto, G. Gregorat (81' Barchetta), Pontel (89' Bertossi).
ARBITRO: Chiarotto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Visintin, Di Giusto, Piva, Allegro, Montanari, G. Gregorat, Zuch; espulsi Di Giusto e Vecchi.

VILLESSE — Bravi quanto spreconi, i padroni di casa di occasioni buone ne hanno avute davvero parecchie, e un po' per sfortuna, ma soprattutto per merito dell'avversario, sono stati puniti praticamente allo scadere da quella filosofia tanto cara a Boskov: «Sbagli gol perdi partita» insegna il tecnico balcanico e per i giallorossi è stato proprio così.

Il ritmo nel primo tempo è stato elevatissimo e il gioco si è svolto per lo più a centrocampo. Per primi a raggiungere il vantaggio sono stati gli ospiti. Erano passati 15' infatti quando Pontel da due passi metteva alle spalle di Montanari. Difesa da registrare per i giallorossi ma soprattutto risultato da riacciuffare.

E così al primo attacco degli isontini il pareggio è cosa fatta: un difensore avversario anticipa Piva con una mano in piena area e dal dischetto è lo stesso capitano del Villesse a trasformare il conseguente penalty.

La ripresa è per i padroni di casa la sagra delle occasioni gettata al vento. Tutto ciò non fa che esaltare gli interventi di Ronch, che in più di un'occasione si supera per tenere accese le speranze dei gialloblù. A dare la delusione più cocente al pubblico di casa è Barchetta, che, appena entrato, ubriaca di dribbling tutta la metà campo avversaria, terminando la sua corsa in fondo al sacco.

Gianluca Morini

TERZA CATEGORIA

Splende il Begliano Fatica la Roianese

GIRONE E

MONFALCONE — Se la fa da padrone il Bertiolo con la Malisana, gestendo a proprio piacimento le numerose occasioni e infilando la sfera in rete per ben cinque volte. Un 5-0 che non lascia spazio a una Malisana incredula, quasi ipnotizzata dalle abili impostazioni dei locali, che si è limitata a subire dimostrando di aver ancora seri problemi nell'assimilazione degli schemi.

Vince anche la Folgore, che ospitava il Gorgo. Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, Casasola manda in vantaggio gli ospiti nella ripresa, ma la sorte non è certo propizia ai bianconeri che prima vedono un loro giocatore costretto a lasciare il rettangolo di gioco per aver rimediato una doppia ammonizione e perdono il secondo undicesimo poco dopo per infortunio. La Folgore allora può rifarsi e ottiene prima il pareggio con Burlon e poi addirittura il gol della vittoria con Cocetto; fortunose le circostanze che hanno implicato la chiara complicità di due rimpalli favorevoli.

Deludente prestazione della Brian con il Bagnaria; non basta la rete di Gregorutto su calcio di rigore ai biancocelesti che alla fine tornano a casa sconfitti per 2-1 e segnati nel morale.

Convince il Ronchis con un secco 2-0 imposto al Castions; entrambe le marcature sono state realizzate nel primo tempo, con due siluri che hanno lasciato senza fiato portiere e difesa ospiti; un gran tiro da centro area e un ottimo calcio di punizione hanno decretato il successo finale per il Ronchis.

Ancora ottimo il Pocenia, che sembra decisamente rigenerato in questo inizio di stagione. Dopo la goleada di domenica scorsa, una vittoria di misura ha consentito ai biancoverdi di far piazza pulita in casa dell'Ontagnanese; il merito va tutto a Concato, che ha coronato la splendida prestazione dei suoi siglando la rete decisiva.

Niente gol e ritmi blandi fra Talmassons e Romans, con il pubblico presente che ha avuto ben poco di che divertirsi, per un incontro dominato dalla noia e dalla più viva monotonia.

1-1, invece, si è concluso il match di Rivolto, dove era di scena il Pertegada. Il risultato certo non rispecchia l'andamento dell'incontro, poiché si sono fatte registrare diverse azioni dubbie in area di rigore, che, a seconda delle interpretazioni, avrebbero anche potuto generare alcune estreme punizioni, per non parlare poi dei pali colti in due circostanze dall'attacco giallonero, che avrebbero potuto dare alla partita un volto diverso.

f.r.

GIRONE F

MONFALCONE — Splende il Begliano in testa alla classifica dopo 90' minuti giocati alla grande con il San Vito al Torre e conclusi con un 3-0 che esprime chiaramente la supremazia degli isontini. Tre pacchi dono confezionati da Zampar, Neri e Pacor hanno regalato ai padroni di casa l'ennesima vittoria, sbalzandoli al vertice del girone in compagnia di un Terzo sempre più sorprendente. Con incredibile facilità, infatti, proprio quest'ultimo ha liquidato il Buttrio, realizzando una preziosa tripletta e mettendo a tacere i friulani fin dai primi minuti, dimostrando sul campo la sicurezza delle formazioni migliori. Raccoglie i primi frutti, per il lavoro svolto con impegno nella fase di preparazione, il Vermegliano che, dopo la cocente sconfitta di domenica scorsa, si è imposto sull'Azzurra per 2-1; un intervento con le mani su retropassaggio dell'estremo difensore goriziano ha generato la punizione a due in area, dalla quale è scaturito il gol del momentaneo vantaggio locale che porta la firma di Di Bert. Non possono gioire comunque più di tanto i giocatori del Vermegliano, che si vedono raggiunti di lì a poco quando Pivec, con uno sfortunato intervento di testa, spedisce la sfera alle spalle di Cechet. Ci pensa Catarin nella ripresa a sistemare ogni cosa per i suoi, infilando la rete del definitivo 2-1 con un gran tiro di testa sfruttando un ben calibrato cross dal fondo. Non vanno più in là di un pari per 0-0 Romana e Fogliano, che pur se la sono giocata fino alla fine con una certa intensità. Sono mancate però conclusioni realmente pericolose e Cechet da una parte e Zaccai dall'altra, solo sporadicamente, sono stati severamente impegnati. Troppi errori in attacco su entrambi i fronti e troppe le indecisioni per due formazioni che sicuramente promettono bene ma che devono osare qualcosa di più per ottenere buoni risultati. Sconfitta cocente per il Mladost, demolito a suon di gol in quel di Pavia, dove la compagine friulana ha concluso per 3-0 la partita. Parecchie le imprecisioni in difesa, basti pensare alle due autoreti che hanno fruttato ai locali la vittoria finale; solo una timida reazione è stata proposta dai carsolini, che possono dunque solamente recitare un mea culpa e rimboccarsi le maniche per rattoppare le lacerazioni di una difesa un po' troppo allegra. Mian e Pigo hanno realizzato le due reti decisive del Villa, che si è imposto per 2-0 sullo Strassoldo e che ha perso per infortunio una pedina fondamentale, Quargnal (sospetta distorsione al ginocchio). 0-0 infine fra Pieris e Grado con i granata che hanno attaccato costantemente, ma la sfortuna e... i pali hanno negato loro la gioia del gol.

f.r.

GIRONE G

TRIESTE — Il Gaja e la Roianese si confermano in vetta alla classifica battendo rispettivamente il San Vito e il Cus. Nessun problema per la formazione di Colavecchia che, con una doppietta di Smilovich, ha piegato i ragazzi di Codagnone apparsi ancora un po' troppo inesperti. «Troppo forti per noi», questa l'opinione del dirigente del San Vito Maio che ha visto un forte Gaja attrezzato per il salto in Seconda categoria. A dimostrazione della forza della squadra di Padriciano, l'unica occasione capitata sui piedi del San Vito con Sila in tutti i 90' di gioco. Più sofferta la vittoria della Roianese sugli «universitari» di Morelli. La squadra bianconera infatti, in vantaggio con Beorchia si è fatta prima raggiungere da un rigore di Allegretti e superare da un colpo di testa di Colotti, pareggiando alla fine del primo tempo con un rigore di Palmisano. Nella ripresa i ragazzi di Beorchia passavano ancora con un penalty di Palmisano, ma era un colpo di testa di Allegretti a riportare in parità (3-3) il punteggio. Cino colpiva una traversa, ma era ancora Beorchia a risolvere la partita segnando il definitivo 3-4. «È stata una partita molto sofferta – spiega il dirigente bianconero Orlini – il Cus è stato aiutato un po' dall'arbitro che ci ha espulso Musco dopo pochi minuti di gioco». Una partita infuocata insomma che, secondo Rupena del Cus, ha premiato giustamente la Roianese, pronto comunque a rimandare al mittente i presunti «aiuti» del direttore di gara. Un tempo a testa tra Sant'Andrea e Servola, con gli ospiti in vantaggio con un calcio di rigore di Monzoni, nella prima frazione di gioco, subito ripreso nel secondo tempo dal neoentrato Luiso. Pareggio per 1-1 anche tra Campanelle Prisco e Breg con le reti tutte nel finale di partita. «Abbiamo giocato a una porta – spiega l'allenatore del Campanelle Samez – ma il Breg si è chiuso molto bene in difesa. Nel secondo tempo, nonostante l'espulsione di Bello, siamo riusciti a passare a 5' dalla fine con Sestan, venendo ripresi al 92' complice una papera difensiva». Finalmente convincente il Montebello/Don Bosco che rifila all'Union un secco 5-0. La squadra di Del Vecchio ha mandato a rete Speranza e la coppia Porro-Cristofaro entrambi con una doppietta. Infine il Venus di Canario che finalmente ha conquistato i tre punti contro il Latte Carso grazie a un rigore trasformato da Kozlovic.

p.c.

CALCIO GIOVANILI

SUDATA VITTORIA DEI RAGAZZI DI VARLJEN SULL'OLIMPIA

Ponziana è la squadra da battere

Soffre l'Opicina contro il battagliero Esperia - Un'altra sconfitta per lo Zarja

TRIESTE — Nel big-match tra Olimpia e Ponziana i veltri si confermano la squadra da battere. I ragazzi di Fulvio Varljen, infatti, si sono imposti sui gialloblù di Farinelli per 3-1 al termine di una partita tirata fino all'ultimo. All'iniziale doppio vantaggio dei biancocelesti, infatti, l'Olimpia rispondeva subito con Braini, sbagliava il rigore del possibile pareggio e successivamente subiva il terzo gol dei veltri. Anche l'Opicina soffre contro l'Esperia e dopo un primo tempo conclusosi senza reti riesce a far sua l'intera posta in palio nella ripresa. I ragazzi di Tremul sono passati in vantaggio con Gatto e hanno raddoppiato con Daris, rischiando però il recupero della squadra di Mongardini, in rete con Marchione, fino alla seconda rete di Daris. Ancora una sconfitta per lo Zarja, che, regolato la settimana scorsa dall'Opicina, cede i tre punti anche al Montebello/Don Bosco. I ragazzi di Krismancich sono passati in vantaggio subito con Jan Gregori, sfortunato pochi minuti dopo nel segnare l'autogol del pareggio avversario. Nella ripresa arrivava la doccia fredda del gol di Piazzi, che condannava la squadra di Basovizza. Niente da fare per lo Zaule di Fabio Volo sconfitto per 2-0 dal Costalunga, in rete su altrettanti penalty.

Due rigori del Costalunga trafiggono lo Zaule

I viola di Rabuiese non sono rimasti a guardare, colpendo una traversa con Canzian e reclamando un calcio di rigore non concesso dall'arbitro. Lo Zaule, inoltre, ha dovuto subire l'espulsione del libero Volo, mandato anzitempo negli spogliatoi per un fallo sull'ultimo uomo, mentre ha avuto nel portiere Pignattaro l'eroe della giornata per i numerosi interventi. Infine il Cgs di Savio, che dopo la scoppola patita contro il Ponziana si vendica delle dieci reti incassate battendo per 5-2 il Domio. Gli studenti, in vantaggio con Leopizzi, sono stati ripresi dalla squadra di Zanon, travolta poi dalla doppietta di Ferrari e dalle tre reti di Leopizzi. Nella prossima giornata è prevista un'altra partita di cartello tra Ponziana e Opicina. Se la squadra di Varljen supererà anche questo scoglio avrà ipotecato la vittoria del titolo.

Allievi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Zaule-Costalunga	0-2
Cgs-Domio	5-2
Olimpia-Ponziana	1-3
Opicina-Esperia	3-1
Mont./D. Bosco-Zarja	2-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Opicina	6
Ponziana	6
Chiarbola	3
Olimpia	3
Mont./Don Bosco	3
Cgs	3
Costalunga	3
Domio	1
Zaule	1
Zarja	0
Esperia	0

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Senza Roianese (multata) sono raddoppiati i riposi Intanto il Chiarbola vola

TRIESTE — Il ritiro della Roianese dal campionato provinciale giovanissimi, che le è costato un'ammenda di seicentomila lire, ridimensiona ulteriormente la competizione di quest'anno. La Federazione, infatti, a deciso di far riposare due formazioni in ogni giornata, invece di farle giocare tra di loro, contro il parere di gran parte degli allenatori della categoria. Intanto nella seconda giornata continua a vincere il Chiarbola che punta decisamente in alto. La formazione di Marsich si è imposta sul Ponziana per 4-0 grazie a due doppiette di Brugato e Amodio in una partita decisamente a senso unico. «La differenza di età si è decisamente sentita — ammette Marsich —, ma oltre che fisicamente abbiamo vinto anche tecnicamente». Non ammette scuse, invece, l'allenatore dei veltri Adriano Varlien: «Il Chiarbola è un bella squadra, con due punte che ci hanno fatto soffrire e due mezzani (Degrassi e Dal Monte) decisamente forti». Vince anche il Gaja contro il San Luigi, non convincendo però sul piano del gioco. La squadra di Sers, infatti, non ha brillato, mandando in gol negli ultimi minuti di gioco Giraldi. «Lo 0-0 sarebbe stato il risultato più giusto – spiega il dirigente della squadra di Padriciano, Gregori – a fronte di una partita equilibrata, che ha visto il San Luigi giocare bene, mentre noi non abbiamo convinto». Stessa musica tra Altura/Muggia-Zaule, con la vittoria ai secondi, ma il gioco ai primi. «Non sono contento del gioco espresso – spiega il dirigente viola Turcino – mentre devo fare i complimenti a Pribaz per la sua squadra». La differenza di età e le troppe ingenuità dei muggesani hanno permesso allo Zaule di portare a casa tre punti che fanno sicuramente morale. Gli aquilotti, in vantaggio con Cozzella, venivano raggiunti dalla rete di Palmisciano, poi, dopo la doppietta di Mancosu, Riccobon portava l'Altura/Muggia sul 2-3 e nel finale i locali mancavano il pareggio. Pronto riscatto del Montebello/Don Bosco, che, dopo la sconfitta patita con il Gaja, conquista i tre punti con il Cgs sconfitto 3-1. I ragazzi di Ricciardi hanno sbloccato il risultato a 10' dalla fine del primo tempo con D'Alberto, raddoppiando nel finale della prima frazione di gioco con Baiocco e completando l'opera con Perazzetta nella ripresa.

p.c.

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Gaja-San Luigi	1-0
Cgs-Mont./Don Bosco	1-3
Chiarbola-Ponziana	4-0
Altura/Muggia- Zaule	1-0

Riposavano:
Esperia e Costalunga

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Chiarbola	6
Gaja	6
Costalunga	3
Ponziana	3
Zaule	3
Mont./Don Bosco	3
Altura/Muggia	0
Esperia	0
Cgs	0

CALCIO — 2ª CAT. — GIRONE "E"

FUOCHI D'ARTIFICIO IN CAMPO, GIOCO APPASSIONATO E RICCO DI GOL FRA AUDAX E AURORA

Breg annulla il Domio con tre colpi

Il Turriaco supera il Natisone dopo una mezz'ora di equilibrio alla fine di una partita combattuta e piuttosto spigolosa

AUDAX-AURORA 2-3

MARCATORI: 29' Seci, 38' Iussig, 46' Goriup, 49' Tesolin, 71' Vidussi.
AUDAX: Peteani, Crali, Mosetti (82' Feresin), Mazzola, Tunini, Di Cecco, Cargnel (55' Spangher), Goriup, Tesolin (65' Klaucic), Locatelli, Mestroni.
AURORA: Mauro, Brusatin, Ellero, Guizzo, Elia, Da Dalt, Viduzzi, Fabbro (89' Saccavini), Secli (88' Snidero), Galdi (81' Miani), Iussig.
NOTE: ammoniti per l'Audax Crali, Mosetti, Mazzola, Locatelli e Feresin; per l'Aurora Brusatin e Galdi.
ARBITRO: Pertegato di Monfalcone.

GORIZIA — Partita divertente e zeppa di gol fra Audax e Aurora.
Se da una parte i padroni di casa vogliono prolungare la festa dopo i fuochi d'artificio nella prima di campionato, dall'altra gli ospiti non sbarcano di sicuro al Baiamonti in visita di cortesia.

Ed è proprio la squadra friulana a passare per prima in vantaggio, mettendo in evidenza i limiti difensivi di un comunque quadrato Audax.

Ha cominciato Secli con un preciso diagonale.

Poi è stata la volta di Iussig con una pennellata al volo di sinistro, cercando di far capire a Peteani e compagni chi è che comanda.

Gli azzurri di Piscopo non vogliono però tornare negli spogliatoi con le pive nel sacco e rialzano la testa.

I gettoni di Goriup allo scadere della prima frazione e di Tesolin dopo uno scampolo di secondo tempo, sembrano segnare la svolta dell'incontro per l'Audax.

Ed è proprio nel miglior momento di quest'ultima che l'incontro si decide a favore degli ospiti.

E' Vidussi il carnefice dell'Audax.

Lorenzo Pinto

DOMIO-BREG 2-3

MARCATORI: 3' F. Bagattin, 31' Svab, 4' s.t. Canelli, 7' Cherin, 12' Paoli.
DOMIO: Biloslavo, P. Bursich, M. Bagattin, Notarstefano, Ursich, Ritossa (5' s.t. Calli), Fazio, Vignoli, F. Bagattin, Cherin, Porcoratto (40' s.t. M. Bursich).
BREG: Cecchini, Paoletti, Moirano, Laurica, Botteri, Prasel, Svab, Canelli, Granieri (40' s.t. Marussi), Naldi, Buzzi (25' Paoli, 43' s.t. Olenik).

TRIESTE — C'è chi la vede come il colmo della buona sorte in favore dei vincitori, e chi offre un plauso a tutti i ragazzi abili nel mettere in atto al meglio gli schemi provati in allenamento. Fattostà che il Breg con 3 gol da manuale ha di fatto annullato tutto il gioco organizzato dal Domio, squadra che ha messo in mostra il più bel calcio, ma ha perso. La cronaca dell'incontro inizia subito con un'azione impostata dai ragazzi di Sciarrone che, con un cross tirato dalla sinistra da Vignoli imbecca l'attento Bagattin pronto ad insaccare di testa.

Subito dopo il Breg recrimina per un rigore non concesso: un cross dalla destra trova Naldi in zona ottimale in area, sul quale Bagattin interviene direttamente senza che l'arbitro fischi la massima punizione.

Il pareggio per il Breg giunge dopo una punizione battuta sulla tre quarti e su un rinvio del Domio Svab colpisce al volo e infila all'incrocio dei pali. Nel secondo tempo il Domio vede sfumare un gol con una punizione di Cherin che becca il palo e il pallone attraversa tutto lo specchio della porta senza entrare. Su calcio d'angolo Canelli insacca direttamente nell'angolino più lontano e porta in vantaggio il Breg 2-1; il pareggio arriva subito dopo con Cherin che infila una punizione dal limite. La marcatura della vittoria scaturisce da un calcio d'angolo sugli sviluppi del quale Paoli di testa insacca una magistrale palombella sul secondo palo.

g. st.

TURRIACO-NATISONE 2-1

MARCATORI: al 31' p.t. Pinatti su rigore, al 46' Tomasin, al 4' s.t. Furlan su rigore.
TURRIACO: Peressin, Trentin, Tomasin (dal 10' s.t. Tamburlini), Novelli, Franco Clemente, Fabrizio, Croci, Spessot (dal 32' s.t. Nicolich), Pinatti, Pissin.
NATISONE: De Sabata, Sdrigotti, Bernardis, Brescia, Marcon, Mazzolini, Bernardis (dal 26' s.t. Romano), Zamò, Furlan, Venuti, Zanin (dal 33' s.t. Iacumin).
ARBITRO: Brandolin di Gorizia.
AMMONITI: Novelli, Bernardis, Venuti, Pinatti, Marcon, espulso Mazzolini.

TURRIACO — Il Turriaco coglie la prima formazione stagionale superando il Natisone alla fine di una partita combattuta e piuttosto spigolosa. La prima mezz'ora di gara è caratterizzata da un'equilibrio dovuto all'eccessivo nervosismo tradito dalle due compagini che producono un gioco confuso e casuale, annullandosi a vicenda. Ma al primo vero affondo i locali passano in vantaggio. Pinatti ruba la palla al centrocampo e serve Spessot il quale evita il portiere e calcia in porta, ma Mazzolini blocca con la mano. Logica l'espulsione del libero friulano e la concessione del rigore che Pinatti realizza con autorità. Il Turriaco, accortosi della mancata reazione ospite e approffittando della superiorità numerica, cerca di assestare il colpo definitivo all'avversario. Al 44' Pizzin lancia Pinatti che si scontra con il portiere in uscita: l'arbitro decide di sorvolare. Due minuti dopo arriva il raddoppio turriachese. Un preciso rinvio del centrocampo di casa coglie di sorpresa la difesa friulana e pesca Tomasin che supera di slancio il diretto rivale e batte De Sabato con un imprendibile diagonale. Nella ripresa il Natisone trova subito il modo per accorciare le distanze con un calcio di rigore accordato per un fallo su Bernardis e trasformato da Furlan. Gli ospiti continuano a spingere per raggiungere il pareggio.

OLIMPIA-ANCONA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Autogol di Brandi, al 30' Sabini (R).
OLIMPIA: Benci, Cotide, Brandi, Piergianni, Ludovini, Sabini, Novel, Neppi, Sebastianutti, Benci (55' Albanese); Micheli.
ANCONA: Leita, Peressutti, Simonetti, Sclauzero, Bertolini, Coslovich, Colman, De Carli, Gregoricchio, Buttignol, Sclauzero.
ARBITRO: Quarta.

TRIESTE — Positivo pareggio dell'Olimpia che ferma 1-1 l'Ancona al termine di una partita abbastanza equilibrata. Risultato giusto commentato con soddisfazione dal mister Ghersetic che ha apprezzato l'ottima reazione dei suoi ragazzi dopo lo svantaggio subìto a ripresa iniziata. Una determinazione senza dubbio apprezzabile che fa ben sperare per i prossimi difficili impegni.

La cronaca della gara registra un primo tempo senza grosse emozioni. Le due compagini si fronteggiano prevalentemente a centro campo senza però riuscire a rendersi pericolose. L'unica azione degna di nota una deliziosa conclusione di Cotide ben deviata dal portiere avversario.

Nella ripresa, dopo appena dieci minuti, gli ospiti si portano in vantaggio. Punizione battuta da Buttignol deviata in barriera da Brandi che spiazza il suo portiere rendendo vano ogni tentativo d'intervento.

Subìto lo svantaggio l'Olimpia si getta in avanti alla ricerca del pareggio. Una reazione che porta i suoi frutti una ventina di minuti più tardi quando, per un atterramento in area di Seppi, l'arbitro Quarta assegna un calcio di rigore che Sabini trasforma con freddezza. D'uno a uno calma gli animi.

Proprio nel finale una punizione battuta da Sabini sfiora il vantaggio. Provvidenziale l'intervento di Leita che salva la sua porta negando ai padroni di casa tre punti.

Lorenzo Gatto

POGGIO-SAGRADO 2-2

MARCATORI: al 47' pt Pian, al 15' st Furioso, al 25' st Ferles, al 30' st Donda.
POGGIO: Sabini A., Lozej, Ripellino, Moratto (dal 7' st Clapiz), Tolar, Donda, Sabini D., Minin, Ferles, Silvestri, Piran (dal 22' st Laurenti). All.: Fabris.
SAGRADO: Carlotto, Candussi, Fabro, Iernetich, Marale, Clemente, Furioso, Piran, Concina, Gerolin, Clagnan (dal 20' st Tosetto). All.: Cabass.
ARBITRO: Fusco di Cormons.

POGGIO TERZARMATA — È stato un derby elettrizzante quello che dopo alcune stagioni rimetteva di fronte Poggio e Sagrado, le due frazioni contigue che si ritrovavano a vivere la strapaesana del football in Seconda categoria. L'incontro, insomma, è stato vibrante, spettacolare, intenso e non ha dato tregua agli spettatori.

Il match, va detto, è stato subito preso in mano dagli ospiti, che hanno giostrato nel primo tempo con sufficiente disinvoltura, e dopo aver creato alcune occasioni e conquistato un netto predominio territoriale hanno finalizzato solo in recupero: al 47' del primo tempo, infatti, Candussi scodella in mezzo dove Pian, ispirato da qualche eurogol visto in pay-tv, ha inventato una rovesciata che si spegneva nel sacco, 1-0 per il Sagrado.

Nella ripresa, il Poggio subisce il colpo del possibile k.o.: è il 15' e su passaggio del sempre-presente Candussi dal limite, Furioso infila una sberla che trafigge Sabini, è il 2-0 che gela i locali. Ma proprio quando tutti ipotizzavano la chiusura della pratica, ecco la resurrezione dei locali: al 25' Silvestri crossa da calcio di punizione, e Ferles in una selva in area si alza più di tutti inzuccando nel sacco, è il 2-1 che rianima il match. Quindi il pareggio: è il 30', cross ancora di Silvestri e Donda al volo di sinistro sigla il 2-2 che scatena l'entusiasmo del pubblico di parte poggese. Poi, nel gran finale, al 48' i padroni di casa potrebbero addirittura passare in vantaggio con un bel tiro da fuori di Silvestri, ma l'estremo del Sagrado riusciva ad alzare in corner un gol che forse avrebbe penalizzato eccessivamente gli ospiti.

m.d.

Serenissima	*1*
Azzurra	*2*

MARCATORI: Cancelli (S), Salavini (A), aut. Genco.

PIEDIMONTE-CHIARBOLA 1-1

MARCATORI: al 1' st Zancotti (su rigore), al 13' st Marassi.
PIEDIMONTE: Pavio, Bercè, Milloch, Coco, Saveri A., Maggi, Dario (dal 1' st Marassi), Tesolin, Marega, Saveri N., Moretti. All.: Bordin.
CHIARBOLA: Gregori, Gambini, Zancotti, Apollonio, Zaccai (dal 39' st Florido), Sossi, Del Bello (dal 33' st Delise), Kelemen, Favretto (dal 34' st Jugovac), Milinco, Curzolo. All.: Curzolo.
ARBITRO: Pivetta di Monfalcone.
NOTE: espulso al 43' st per doppia ammonizione Nevio Saveri.

GORIZIA — È stata una buona partita, tra due squadre che si sono affrontate con uno spirito gagliardo, impostando sin dal via tattiche di gioco costruttive e che hanno dunque privilegiato la manovra corale.

Sono stati però i gialloblù di sotto il Calvario a imporre un leggero predominio territoriale, mentre il Chiarbola con ficcanti contropiedi ha allentato la pressione degli isontini.

Al 1', comunque, il Chiarbola perviene al vantaggio: una colossale ingenuità dell'intera retroguardia del Piedimonte veniva punita con un netto fallo di rigore. Dal dischetto del penalty si presentava Zancotti che con freddezza infilava Pavio, 1-0 per i triestini.

Il Piedimonte reagiva di gran carattere e piano piano dimostrava di non essere che il lontano parente del timoroso Piedimonte degli ultimi anni.

Dopo alcune occasioni fallite in serie da Tesolin, Alberto Saveri e «leone» Marega, al 13' della ripresa i goriziani pervenivano così al pareggio: tiro da una trentina di metri di Tesolin su appoggio di Nevio Saveri, incertezza del portiere Gregori e sulla respinta titubante era lestissimo il biondo Giancky Marassi a trafiggere la sguarnita linea di porta, 1-1.

Al 39' un grande intervento di Pavio salvava il Piedimonte dalla beffa: il pari finale, infatti, è stato il risultato più giusto per un incontro disputato da due squadre in salute.

CALCIO — COPPA TRIESTE

CAMBIO DELLA GUARDIA AL COMANDO DELLA SERIE A

San Sebastiano risale la classifica Bar Sportivo e Marcello tengono

TRIESTE – Cambio della guardia al comando della serie A di Coppa Trieste. Grazie al 6-0 inflitto nel recupero di giovedì allo Scooter Mania e al 7-4 conquistato ieri nel big-match contro l'Agip Università, il Top Fruit si è installato al vertice della graduatoria. Alle sue spalle tengono botta il Clp Bar Sportivo, autoritario contro il forte Salone Verdi e il Gomme Marcello che ha regolato 3-2 l'Elettrolight. Risale la classifica l'Abbigliamento S. Sebastiano, sei punti in settimana dopo i successi contro Nistri e Asi Moto Shop e conquista il primo successo stagionale l'Atrio interni Monfalcone.

Apriamo il commento della giornata con il 7-4 con cui il Top Fruit si è imposto a spese dell'Agip. Partita dura e combattuta, equilibrata nel corso della prima frazione. Nella ripresa i ragazzi di Bovino hanno preso il largo arrivando sino al 6-3. Ininfluenti, nel finale, le reti che hanno fissato il definitivo 7-4. Primi successi in campionato per l'Atrio Monfalcone di Bisiacchi, 3-2 contro l'Abbigliamento Nistri in virtù delle reti di Giovannini, Di Maso, Pozzecco, Bracco e Canziani e per lo Scooter Mania, trascinato alla vittoria contro la Taverna Babà da uno scatenato Rebez. Pareggio ricco di reti tra Bar F. Romano e Autovie Venete. Bella partita ricca di capovolgimenti: di fronte alla fine il pareggio raggiunto proprio in extremis da Biancorossa sembra essere il risultato che meglio rispecchia quanto visto in campo. Chiudiamo il commento della serie A ricordando il 6-3 con cui il Laurent Rebula ha fermato il Trifoglio e il 6-1 inflitto dall'Acli San Luigi a un Borsatti sceso in campo con le rilevanti assenze di giocatori come Boscarol, Fobert, Doz e Grando.

In serie B un terzetto al comando della classifica. Il pareggio del Montuzza contro il Supermercato Jez consente a Cooperativa Arianna e Pittarello di raggiungere, a quota 13, la vetta. Alle loro spalle risale l'Impianti Binetti grazie al 7-4 inflitto al Metti Sport. Subito dietro la Cooperativa Alfa e la Pizzeria Ferriera che, rispettivamente contro Bar Mario e Spaghetti House, hanno conquistato tre punti che permettono loro di mantenersi a contatto con la zona alta della graduatoria. Ancora da segnalare il 4-0 della Carrozzeria Simonetto sul Colorificio Italia, il 7-5 del Max Pub contro una Cantina Istriana apparsa in miglioramento e il 3-2 della Panorama Cantinon a spese della Shell Boschetto.

In serie C capolista solitaria San Luigi Sarc in virtù del 3-1 inflitto alle Pensioni Brioni. Secondo posto per l'Abbigliamento il Quadro che ha regalato 4-1 la Pizzeria Vulcania grazie alle realizzazioni di Umek, Mondo, Diaferio e Giovannini. Al terzo posto la coppia Capitolino, Barriera 1976. In coda tonificante successo per il Caffè Sion che ferma 6-5 la Fincantieri Sasa Assicurazione reinserendosi in posizioni di classifica più tranquille.

lo.ga.

I RISULTATI

SERIE A

Risultati: Acli San Luigi-Oreficeria Borsatti 6-1; Agip Università-Top Fruit 4-7; As Trifoglio-Laurent Rebula 3-6; Atrio Monfalcone-Abb. Nistri 3-2; Bar F. Romano-Autovie Venete 6-6; Clp/Bar Sportivo-Salone Verdi 6-0; Gomme Marcello-Elettrolight 3-2; Abb. S. Sebastiano-Asi Moto Shop 4-1; Taverna Babà-Scooter Mania 2-4.
Recupero: Abb. S. Sebastiano-Abb.Nistri 6-2; Scooter-Top Fruit 0-6.
Classifica: Top Fruit 15; Clp/Bar Sportivo 13; Gomme Marcello 12; Agip Università 10; Salone Verdi, Abb. S. Sebastiano 9; Laurent Rebula 8; Autovie Venete, Acli San Luigi 7; Bar F. Romano, Elettrolight 6; Abb. Nistri, Oref. Borsatti, Asi/Moto Shop, Atrio Int. Monfalcone 4; Scooter Mania 3; Taverna Babà 2; As. Trifoglio 1.

SERIE B

Risultati: Colorificio Italia-Carr. Simonetto 0-4; Coop Alfa-Bar Mario 3-2; Coop Arianna-Fratelli Schiavone 3-2; Max Pub-Cantina Istriana 7-5; Metti Sport-Impianti Binetti 4-7; Montuzza-Supermercato Jez 2-2; Pittarello-Seven Toning 8-4; Pizz. Cantinon-Shell Boschetto 3-2; Pizz. Ferriera- Spaghetti House 6-1.
Classifica: Montuzza, Coop Arianna, Pittarello 13; Impianti Binetti 11; Coop Alfa, Pizz. Ferriera 9; Carrozz. Simonetto 8; Fratelli Schiavone, Seven Toning, Max Pub 7; Metti Sport 6; Pizz. Cantinon 5; Bar Mario, Spaghetti House 4; Shell Boschetto, Colorificio Italia 3; Supermercato Jez 2; Cantina Istriana 0.

SERIE C

Risultati: 4M/Pensioni Brioni-San Luigi Sarc 1-3; Agip Monfalcone-Barriera 1976 2-2; Buffet ai 2 Moreri-Acli Cologna 3-9; Fincantieri-Caffé Sion 5-6; Pizz. Alle Agavi-Piscine Bordon 0-0; Pizz. Da Manuel-Capitolino 3-5; Pizz. Morisco-Rm Tende 1-3; Pizz. Vulcania-Abb. Il Quadro 1-4; Rapid Gsa-Supermercato Alle Rive 2-2.
Classifica: San Luigi 12; Abb. Il Quadro 11; Barriera 1976, Capitolino, 10; Piscine Bordon, Rm Tende 8; Pizz. Morisco, Pizz. Manuel, Buffet 2 Moreri, Acli Cologna 7; Fincantieri 6; 4M/Pensioni Brioni, Rapid Gsa, Caffè Sion 5; Pizz. Vulcania, Agip Monfalcone 4; Pizz. Alle Agavi, Supermercato Alle Rive 2.

SECONDA GIORNATA

L'eccessivo nervosismo rovina Sfreddo-Top Fruit

Sfreddo	*2*
Top Fruit	*3*

SFREDDO: Zemanek, Pecorari, Stigliani, Cernigoi, Budicin, Colautti, Favento, Covi.
TOP FRUIT: Vaccaro, Petelin, Cerne, Vecchiutti, Canziani, Palumbo, Nigris, Caretta.

TRIESTE — A rovinare la buona armonia in campo fra le due squadre un paio di brutte entrate di Vaccaro su Covi a metà del primo tempo e per tutto il resto dell'incontro si sono patite le conseguenze con un nervosismo generale eccessivo. Nella prima frazione poche le conclusioni degne di nota: al 5' Petelin, al 17' Cerne e al 25' Nigris costringono Zemanek a delle difficili parate, dall'altra parte pericolosi Covi e Favento e poi al 26' il gol di Pecorari che porta in vantaggio i salumieri. Nella ripresa, al 2', prorompente azione di Nigris conclusa con un gran diagonale, è il pareggio. Subito dopo azioni ancora per Nigris e per Pecorari, ancora qualche minuto e grandi emozioni con i gol di Canziani (su punizione), e di Favento (dalla distanza in diagonale) e di Palumbo (cannonata dal limite).

I RISULTATI

Serie A: Merc. Selz. - Telebit 1-3, Mac. Cernigoi - Sabbadin 2-3, Tab. Mondo - Max Pub 1-3, Sfreddo - Top Fruit 2-3, Ag. 4p - Aut. Cunja 4-3, Serbia Sport - Imm. Marketing 6-5, Col. Italia - Tecnogomma M. 2-2.
Classifica: Sabbadin, Telebit, Serbia Sport, Max Pub 4; Marketing, 4P, Tab. Mondo 2; Cunja, Sfreddo, Top Fruit, Tecnogomma, Col. Italia 1; Cernigoi, Selz 0.
Serie B: Endas - Tea Room 2-6, Imp. Battisti - Coop. Serv. Port. 2-2, C.R. Jasmin - Rsb Inline 5-2, Autamarocchi - Pizz. Golosone 5-7, Pizz. Perugino - Servola 5-1, Angolo Bontà - Old London Pub 3-6, S. Sebastiano - Imp. Elett. Cascella 4.1.
Classifica: S. Sebastiano, Old London Pub, Pizz. Golosone 4; Jasmin, Pizz. Perugino, Ang. Bontà, C.S. Portuali, Tea Room, Rsb, Servola 2; Battisti, Endas 1; Marocchi, Cascella 0.
Serie C: Brezzilegni - Pacorini 3-2, Ant. dist. Ts - Samer Shipping 2-5, Esso Monfalcone - Elett. Center 2-4, Pens. Brioni - Tergeste 0-4, Aut. Fernetti - Pan. Franza 1-4, Imp. Exp. Kovacic - Buffet Toni 7-0, Tapp. Sponza - Buffet Al Canal 2-8.
Classifica: Buffet Al Canal, Franza, Brezzilegni 4; Tergeste, El. Center 3; Kovacic, Samer Shipping, Sponza, Buffet Toni 2; Esso Monfalcone, Ant. Dist. Ts 1; Pacorini, Aut. Fernetti, Pens. Brioni 0.
Serie D: Punto Auto Ts - Coop. Primavera 3-13, Term. Paniziuti - Audax 8-0, Coop. Arianna - Cafè le Roi 5-4, Carr. Augusto - Fal. Miot 3-3, Tratt. Dino - Marchi Gomma 2-4, Tecnoferramenta - Junior 3-1, Buffet 2 Moreri - Imp. Zudek 1-1.

Pensione Brioni	*0*
Tergeste	*4*

BRIONI: Valente, Pasti, La Macchia, Binetti, Coronica, Arancio, Vrh.
TERGESTE: Lanza, Di Lernia, Di Renzo, Zaccaron, Sterpin, Zarbà, Inciò, Perselli, Benci, Marusig.

TRIESTE — Primo tempo equilibrato con buone giocate da ambo le parti, dopo un inizio di studio la prima occasione pericolosa capita sui piedi di Marusig al 10' che da pochi passi alza troppo la mira. Al 22' Marusig tenta la fortuna con un diagonale a mezza altezza ma Valente non si fa sorprendere. Passano quattro minuti e il Tergeste passa, Benci da centroarea trova l'angolo giusto alla sinistra del portiere avversario. Nella ripresa subito pericoloso Coronica ma la sua forte conclusione è di poco alta; al 17' l'episodio che chiude il match, l'arbitro vede un fallo di mani dello stesso Coronica nella sua area e decreta così un calcio di rigore che Marusig trasforma. A questo punto il Brioni tenta il tutto per tutto e si getta all'attacco sfiorando il gol con Vrh e con Arancio ma il micidiale contropiede del Tergeste non perdona, al 22' e al 28' ancora Marusig a bersaglio per la tripletta personale.

Massimo Umek

CALCIO / TROFEO «BERETTI»

Triestina, pagata con cinque scoppole la presunzione

5-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Moffa, al 40' Dalvai; nel s.t. al 20' Dalvai, al 19' e al 35' Sandrini, al 41' Quarenghi.
LUMEZZANE: Cavagnini, Manni, Baiguera, Riti, Scolari, Bonomelli (Vivenzi), Sandrini, Battista (Chiarelli), Dalvai, Bianchi, Quarenghi.
TRIESTINA: Contento, Verdi, Fadi (Gemiti), Carli, Piselli, Tognon, Negrisin, Princivalli (Pertot), Moffa, Drioli, Carola (Germani).

LUMEZZANE — Ogni tanto prendersi una bella «scoppola» sul groppone può fare anche bene.

Dal paesotto industriale del Bresciano, infatti, la Triestina «Beretti» ritorna dopo aver imparato una bella lezione: le partite bisogna chiuderle finché si è in tempo e se ne ha la possibilità, altrimenti si rischia la brutta figura.

In vantaggio con un bel gol di Moffa (abile a sfruttare un perfetto traversone di Drioli), i ragazzi di Mari hanno avuto la possibilità di far bottino pieno lanciando per tre volte i vari Fa e Princivalli, soli davanti all'estremo avversario.

Ma, dopo gli errori dei due, la squadra triestina si è lasciata prendere dalla foga, finendo col fare troppi errori (soprattutto in difesa) e subendo l'inevitabile rimonta locale. Da un possibile 0-2, così la Triestina si è trovata sotto in un battibaleno.

Su un contropiede bresciano è scaturito il gol del pareggio di Dalvai, mentre nel giro di 2' della ripresa (tra il 19' e il 20') il Lumezzane ha approfittato di due «bambole» colossali della retroguardia alabardata (tutti fermi a guardare), chiudendo a suo favore la partita.

La dimensione della sconfitta è stata poi dilatata causa due contropiedi bresciani e una Triestina tutta protesa in avanti nel tentativo di salvare il salvabile.

Di fatto, quindi, gli ultimi gol presi contano poco o niente. Contano invece, e pure parecchio, le parole di mister Mari pronunciate a fine partita: «Abbiamo commesso troppi errori che una squadra come la nostra non si può permettere.

Avevamo la partita in pugno ma ce la siamo lasciata sfuggire». Basterà fare tesoro per il futuro.

Alessandro Ravalico

CALCIO / TORNEO AMATORIALE

Comincia il «Golosone»

TRIESTE — Questa sera la sesta edizione del torneo «Pizzeria al Golosone», manifestazione di calcio a sette riservata a giocatori non tesserati. Gli incontri si protrarranno fino a maggio quando, il giorno 12, andrà in scena la finalissima che designerà la squadra vincitrice. Le gare si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì in quattro campi cittadini, a Villa Ara, a Borgo San Sergio, al Trifoglio e a San Luigi. Le 24 squadre partecipanti sono divise in due raggruppamenti, nel girone A troviamo: Agip Università, Bar A Vous, Real Hugin Ursino, Fincantieri, Coop La Fenice, Agemar, Piscine Bordon, Cani e Porci, Pizz. Manuel, Ferramenta Frausin, Salone Davide e 3 Kappa.

Nel girone B ci sono invece: Bar Zaule, Puglia C. Epifanio, Ortofrutta Roby, Metti Sport, Casa Fiorita, Piemonte Cavalleria, G. Marcello, Video Trieste, Acli Cologna, Regina Pacis, Fishing Shop e Sara Assicurazioni.

La grande novità di quest'anno è che le prime 6 squadre classificate di ciascun girone disputeranno l'anno prossimo (1997-'98) la serie A, le altre invece la serie B.

BASKET A1

GENERTEL TRIESTE / UN AUTORITARIO BLITZ A SIENA CANCELLA LO SCIVOLONE INTERNO CON FORLI'

Fontanafredda, e Tonno ci sguazza

La difesa, anche grazie a Gianolla, finalmente graffia e nella ripresa si accende un inarrestabile automa di nome Robinson

Dall'inviato
Roberto Degrassi

SIENA — Trieste nel suo palio per un tempo corre con la contrada del bruco, nell'altro per l'istrice. Per venti minuti, insomma, si tiene a stretta distanza dalla Fontanafredda ma senza un'alzata di genio che sia una. Limita i danni e tira innanzi. Nella ripresa spuntano invece gli aculei in difesa. I mastini non si possono improvvisare, ma se si difende di squadra si può fare qualche passo che non sia quello del gambero di una settimana fa.

La Genertel si riprende quindi a Siena quanto aveva lasciato a Chiarbola. Scopre piacevolmente che Burtt, se ingrana il tiro degli altri, sa anche trattenersi, e mette il puntello solo dove occorre. Avanti di cinque punti a tre minuti dalla fine, la guardia statunitense non si fa prendere dalla fregola del match-winner. Collabora a gestire la palla fino al 26.o secondo.

D'altro canto, anche da altruista, Burtt protagonista lo è sempre. L'uomo che sbanca Siena, però, è quella pasta di un capitano. In un campionato che presenta ali piccole di ruolo e di fatto, Tonut deve ritagliarsi spazio da specialista. Si immaginava che la partita con Siena potesse attagliarsi alle sue caratteristiche. Lo stesso «Tonno» lo fiutava nel prepartita, ricordando che a Siena, di solito, ha fatto onde. Chiamato ad ammansire Dell'Agnello (sul quale Vianini, per diversità di ruolo e di passo, stava inevitabilmente pagando dazio) nel limite al raggio di azione. In attacco, inoltre, sfila come nei giorni migliori: non è casuale che la cronaca degli ultimi minuti registri il nome Tonut con frequenza.

Visto il meglio, si va in frenata. Di una squadra capace in due settimane di perdere decorosamente sul campo della Virtus, far piangere in casa con Forlì e vincere su un parquet difficile come Siena, si può dire tutto e il contrario di tutto, qualsiasi giudizio va sospeso o, tutt'al più, limitato al contingente. Robinson fotografa adeguatamente le oscillazioni biancorosse: a Siena per un tempo inanella falli da collegiale, subendo King, e chiude persino in valutazione negativa. Comincia la ripresa malissimo, con un quarto fallo che prefigura panchina anticipata.

Mostrato il peggio, invece, si accende come un automa impazzito. Si ricorda che nell'Arkansas gli hanno rilasciato anche un buon bagaglio tecnico, e lo sfrutta: semigancio, centrale dai quattro metri, stoppata, tap-in. In difesa, con quattro falli a carico, non può sbattersi più di tanto e King lo grazia evitandogli il rischio di incappare nel quinto. Certo che è un bel paradosso scoprire la difesa della Genertel a Siena, dove è di stanza una delle migliori difese dell'intera A1...

Trieste parte male, permettendo alla Fontanafredda un +9 al 5' (15-6) e subendo il primo fallo solo dopo sette minuti. Siena si affida molto a Dell'Agnello, alternando freneticamente i piccoli. Gattoni appare senza lasciare il segno (e comunque non si misura mai direttamente con Burtt). Il turn-over toscano è tale che al 17' Pancotto ha messo sul parquet tutti e dieci i suoi uomini, compreso quel Savio che fa scattare la mosca al naso a Tonut spingendo il capitano a reagire con un fallo antisportivo (letto a posteriori come segno di «presenza», ma c'è mancato poco che ci scappasse l'espulsione...).

Herriman (dignitoso) e Gianolla si incaricano di arginare Davis, un'ala che in Grecia aveva fatto sconquassi. Briganzoli fa una toccata e fuga, Laezza neppure quella e rimarrà sempre in panchina. Guerra, quindi, rimane il primo play triestino. La Genertel arriva al 20' con tre punti di ritardo (43-40). È subito un dramma in avvio di secondo tempo, col quarto fallo di Robinson e di Herriman. Per tutelarsi, Steffè varia in difesa (match-up) e dà fiducia al lungagnone di colore. Tonut al tiro è pressoché perfetto, e Robinson finalmente si avvicina al canestro.

Dai suoi piccoli Siena riceve poco. La prima volta dall'inizio campionato la Genertel mostra di avere più personalità dell'avversario. Gestisce le azioni fino allo scadere, cercando soltanto tiri sicuri. La Fontanafredda reagisce compostamente. Violentando la propria natura, gli sprinter biancorossi scoprono che, qualche volta, fermarsi a rifiatare può essere appagante. E il tabù Siena va in briciole.

83-90

FONTANAFREDDA: Guerrini, Gray 8, Anchisi 7, Dell' Agnello 21, Savio 2, Davis 18, King 24, Glouchkov 2, Gattoni 1, Orsini.
GENERTEL: Gianolla 2, Biganzoli, Tonut 21, Guerra 10, Herriman 6, Vianini 3, Pol Bodetto 2, Robinson 19, Burtt 27.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Capuzzo di Pisa.
NOTE - t.l.: Fontanafredda 16/18; Genertel 22/33. Tiri da tre punti: Fontanafredda 3/13 ; Genertel 6/11. Uscito per cinque falli Gianolla.

Le mani sono «bollenti»

SIENA — In dodici mesi Trieste ha raddrizzato una mira. Nello scorso campionato ha diviso con l'Ambrosiana Milano la maglia nera nelle classifiche di tiro. Le due retrocesse guardavano dal basso in alto tutte le altre formazioni dell'A1, staccatissime. Ieri la Genertel ha tirato sfiorando il 70% su azione.

Nelle conclusioni da 2 punti ha registrato addirittura il 74%, con 19 tentativi in meno degli avversari. Ha quindi assunto solo rischi calcolati, senza lasciarsi travolgere dalla frenesia delle conclusioni rapide. Eccellente il 55% nelle bombe, con l'en plein di Tonut, che ha ricevuto anche un aiuto involontario dalla difesa senese. Il capitano infatti ha potuto costruirsi il tiro dalle «sue» posizioni.

È decisamente insolito che una formazione tiri peggio dalla lunetta che su azione: è bene la Genertel ieri è riuscita a stabilire questo insolito record. Nel primo tempo, addirittura, la squadra di Steffè ha superato a stento il 50% nei personali.

Nettamente superiore nelle percentuali di tiro, Trieste soccombe invece ai rimbalzi. Si tratta di un'altro riscontro innateso. La Fontanafredda, infatti, con un solo lungo autentico, King (al quale da il cambio l'imposito e capelluto Glouchkov), fa tornare i conti affidandosi ai rimbalzi dinamici.

La supremazia senese è stata accentuata per 30' ma nel finale la Fontanafredda si è disunita. In questo caso, tuttavia, la colpa è soprattutto dei piccoli: con 5 pedine da poter giostrare, a Siena manca proprio la lucidità.

Quella che invece ha finalmente trovato Trieste che per la prima volta non incappa nel consueto stillicidio delle palle perse e chiude in attivo il salto tra sperperi e recuperi. Sontuosa la valutazione di Tonut (28 in trenta minuti).

A titolo statistico, va segnalata la prima schiacciata di Herriman. Il giovane comunitario, che ha notevoli mezzi atletici, è un'amante del gesto spettacolare ma finora non era mai riuscito a sfoggiare il numero migliore del repertorio. Nel contesto di una crescita graduale, anche un'affondo a canestro può servire a dare morale.

r. d.

Fontanafredda Siena

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GUERRINI	6	1	0	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-1
GRAY	21	4	0	4/7	57	0/1	0	4/8	50	-	-	0	2	2	1	3	2	8	5
ANCHISI	32	1	1	2/3	67	1/2	50	3/5	60	-	-	-	-	-	1	2	1	7	7
DELL'AGNEL	37	4	2	8/14	57	1/1	100	9/15	60	2/2	100	2	5	7	4	1	1	21	18
SAVIO	3	2	0	-	-	-	-	-	-	2/2	100	0	1	1	0	1	-	2	2
DAVIS	38	2	7	3/9	33	1/4	25	4/13	31	9/9	100	3	3	6	3	1	1	18	19
KING	37	3	7	11/18	61	-	-	11/18	61	2/3	67	10	4	14	2	3	1	24	36
GLOUCHKOV	3	-	-	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	1	1	2	-	-	-	2	4
GATTONI	8	2	1	-	-	0/1	0	0/1	0	1/2	50	1	1	2	2	1	1	1	0
ORSINI	15	2	1	0/1	0	0/3	0	0/4	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-5
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	0	-
TOTALE	200	21	20	29/53	55	3/13	23	32/66	48	16/18	89	17	17	34	14	14	8	83	87

Genertel Trieste

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GIANOLLA	22	5	1	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	1	1	2	2	1	1	2	0
BIGANZOLI	3	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	0
LAEZZA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
TONUT	30	1	5	3/4	75	3/3	100	6/7	86	6/7	86	0	4	4	2	3	-	21	28
GUERRA	38	1	1	3/4	75	1/3	33	4/7	57	1/2	50	-	-	-	1	1	2	10	8
HERRIMAN	18	4	1	3/4	75	-	-	3/4	75	0/2	0	0	1	1	2	1	-	6	0
VIANINI	15	2	2	1/3	33	-	-	1/3	33	1/2	50	1	5	6	0	2	-	3	8
POL BODETTO	4	-	-	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
ROBINSON	31	4	2	9/11	82	0/1	0	9/12	75	1/3	33	1	3	4	4	1	-	19	14
BURTT	39	2	9	4/8	67	2/4	50	6/10	60	13/17	76	1	4	5	3	2	3	27	33
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	5	-	0	-
TOTALE	200	20	21	25/34	74	6/11	55	31/45	69	22/33	67	4	18	22	14	18	7	90	98

GENERTEL TRIESTE / IL PRE E IL DOPOGARA

Gianolla ha fatto la «spia» e il coach è stato veggente

SIENA — Non preoccupatevi se oggi vedrete gente in coda per giocare la schedina con Furio Steffè. L'allenatore triestino si era esposto mica male, alla vigilia: «Se conteniamo Siena sotto gli 84 punti vinciamo». Perché poi proprio 84? Vallo a capire. Beh, Steffè scopre di avere almeno una cosa in comune con Bianchini: le visioni. 83 punti concessi e Genertel che fa festa. Vabbè, un «l'avevo detto» ci può stare.

Il problema è che più Trieste si concentra per valutare i due punti conquistati a Siena, più si danna pensando a quelli magnanimamente infiocchettati in pacco dono per la Montana Forlì una settimana fa. «Avevamo qualcosa da farci perdonare – racconta il tecnico triestino – soprattutto in difesa. Non è vero che non sappiamo difendere, è vero piuttosto che ci manca la continuità. I protagonisti del successo sono Burtt e Tonut ma almeno altri due giocatori meritano un discorso a parte».

Si attacca inevitabilmente dalla croce e delizia. Dietro alla trasformazione di Robinson tra il primo e il secondo tempo c'è un fervorino nell'intervallo. Il lungo Usa, visionato ieri da un osservatore della Nba, durante la pausa ha ricevuto rassicurazioni che sarebbe rimasto sul parquet anche dopo l'eventuale (e puntuale) quarto fallo. «Dovremo lavorare psicologicamente su Darnell – continua Steffè – tende a giocare da 4 ma deve mettersi in testa che, col fisico che si ritrova, è un delitto non portarsi sotto. Contro Siena ha confermato che da 5 può fare veramente la differenza».

Anche Andrea Gianolla è stato, a modo suo, protagonista. Più che per la diligente guardia su Davis, il nuovo arrivato è stato provvidenziale nella riunione del sabato mattina. «Il caso – spiega Steffè – ha voluto che l'ultima partita con la maglia veronese l'abbia giocata una settimana fa proprio contro Siena. Ci ha dato qualche consiglio utile, frutto di un'esperienza freschissima».

Cesare Pancotto non fa una piega. Esordisce col «solito» scambio di stoccate con giornalisti locali e leva l'indice contro la difesa. «Abbiamo tirato 21 volte più della Genertel. Siamo mancati clamorosamente nell'intensità difensiva. A Verona avevamo addirittura esagerato in aggressività, stavolta abbiamo permesso che Trieste facesse la sua partita. Spiacente, ma l'atteggiamento mentale della mia squadra mi ha deluso».

Angelo Baiguera, in disparte, se la ride. Il peggio che gli possa capitare, dopo il successo di ieri, è che scaramanticamente debba nuovamente trascorrere il sabato sera a fare da balia a Burtt junior.

r.d.

JUNIORES / PARTE OGGI IL CAMPIONATO CON UN'INTERESSANTE SFIDA

Lo Jadran collauda i «Paterno-boys»

TRIESTE — Decolla oggi il campionato juniores di basket, il primo dell'era Deganutti. Undici le formazioni in lizza nell'ambito della prima delle tre fasi che articolano la manifestazione riservata alle classi '77, '78, '79 e '80. Supereranno la fase provinciale le prime due classificate; le dispute in campo regionale sono previste dal 4 al 6 aprile.

Tra le favorite la compagine della Genertel Trieste, quest'anno affidata a Bill Paterno in qualità di coach e a Mario Steffè nelle vesti di mentore di tutto il settore giovanile del clan biancorosso. Paterno può disporre d'una rosa collaudata, avvezza anche ad altri contesti agonistici con elementi come Ogrisek, Volpi e lo stesso play Nicoli, tra l'altro azzurrino di categoria; non dovrebbe soffrire soverchi affanni per superare la prima fase eliminatoria.

Il Don Bosco si candida, come suo costume e tradizione, nel novero delle principali antagoniste. I salesiani saranno timonati dal coach Luca Daris, che potrà anch'egli affidarsi a un manipolo ottimamente affiatatosi già nella scorsa stagione, anche se non comprende più Visciano, approdato ad altre arene. Difficile individuare le formazioni che potrebbero rivelarsi in qualità di sorpresa. Sarebbe auspicabile comunque una riduzione del netto squilibrio che caratterizzò le contese nella passata edizione.

Tra i volti nuovi delle contendenti figura il Superbasket, formazione affidata alle cure di Simonetti e Tommasi.

La prima giornata propone subito una sfida di rilievo, quella costituita dallo scontro tra la Genertel di Paterno e lo Jadran; in programma alle 18 nella palestra di via Locchi. Questo comunque il quadro della restante prima giornata del campionato juniores: Libertas-Stella Azzurra (ore 19), Ginnastica Triestina-Bor (20.30), Don Bosco-Breg (20.30) e Servolana-Superbasket, in programma domani alle ore 20.15. Riposa l'Internazionale 1904.

Francesco Cardella

LE ALTRE / LA MASH SGAMBETTA BOLOGNA 2 E SALE IN CLASSIFICA

Milano-Treviso sole in cima

Pesaro, quarta sconfitta consecutiva, malinconicamente sola a quota zero punti

TRIESTE — La Mash sgambetta la Teamsystem, fa capolino nella parte alta della graduatoria, e lascia in vetta soltanto una coppia, quella composta da Stefanel e Benetton. Il pubblico triestino avrà il privilegio di vedere all'opera una capolista, quella trevigiana, fra sei giorni, cioè domenica prossima, al palasport di Chiarbola dove una Genertel «rigenerata» dal successo esterno di Siena potrà tentare di riproporsi come squadra di centroclassifica.

Ieri i trevigiani hanno piegato la Polti con 42 punti equamente suddivisi tra Williams e Rebraca. La Stefanel invece è andata a vincere a Pistoia dimostrando di essere quest'anno una formazione che ben difficilmente si lascia sorprendere.

La Kinder, con Prelevic a quota 24, non ha avuto grandi problemi contro la Telemarket Roma se si eccettua un velleitario forcing finale del quintetto capitolino. Malinconicamente inchiodata a quota zero la Scavolini che nonostante l'arrivo del play Bonaccorsi (ieri 6 punti), salutato con entusiasmo dal coach Tonino Zorzi è stata sconfitta a Varese dalla Cagiva che ha avuto un Meneghin autore di 26 punti. A Pesaro potrebbero annunciarsi a breve traumatiche novità.

s. m.

Questi i tabellini delle partite:

Kinder 103
Telemarket 95

KINDER: Komazec 21, Prelevic 24, Savic 20, Patavoukas 15, Abbio 5, Binelli 2, Magnifico 12, De Piccoli 4. Ne: Morandotti e Bertolazzi.
TELEMARKET Lokhart 8, Henson 29, Ambrassa 13, Ancilotto 14, Pessina 9, Tonolli 9, Ansaloni 4, Capone 7, Alberti 2. Ne: Lulli.
ARBITRI: D' Este e Vianello di Venezia.

Montana 88
Viola 89

MONTANA: Grant 15, Ragazzi 33, Semprini 10, Maslarinos 4, Monti 10, Dreliozis 8, Focardi 4, Antinori 4. Ne: Berdini e Lucchi.
VIOLA: Oliver 24, Rajola 24, Brown 10, Li Vecchi 1, Avenia 13, Rizzo 5, Tolotti 10, Giuliani 10, Santoro 2. Ne: Di Mauro.
ARBITRI: Grossi di Roma e Taurino di Vignola.

Olimpia 68
Stefanel 78

OLIMPIA: Rombaldoni, Crippa 10, English 16, Suhr 2, Spagnoli, Tufano 15, Minto 6, Coltellacci 5, Burrough 10, Capone 4.
STEFANEL: Gentile 11, Portaluppi 12, Fucka 9, De Pol 17, Spangaro 2, Kidd 14, Sambugaro, Cantarello 2, Bowie 11. N.E.: Degli Agosti.
ARBITRI: Pozzana di Udine e Guerrini di Faenza.

Cagiva 92
Scavolini 89

CAGIVA: Damiao 7, Ravaglia 2, Morena 4, Loncar 37, Millard 4, Meneghin 26, Pozzecco 10, Buonaventuri 2. N.E.: Cazzaniga e Van Velsen.
SCAVOLINI: Esposito 27, P.Rossi 3, Kuisma 8, Conti 9, Volpato, Panichi 4, Pistilli, Thompson 32, Bonaccorsi 6, Gurini. N.E.: G.Rossi.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Corsa di Brindisi.

Mash 82
Teamsystem 77

MASH: Bullara 6, Boni 4, Iuzzolino 21, Dalla Vecchia, Galanda 7, Nobile 11, Londero 7, Keis 26. N.E. Capelli e Jerichow.
TEAMSYSTEM: Crotty 11, Blasi, Ruggeri, Vescovi 11, Myers 21, Gay 6, Frosini 12, Mcrae 16. N.E: Pilutti e Righini.
ARBITRI: Teofili di Roma e Mattioli di Pesaro.

Benetton 87
Polti 76

BENETTON: Gracis 3, Sekunda 13, Pittis 6, Marconato 4, Bonora 9, Rebraca 21, Niccolai 10, Williams 21. N.E. Carraretto e Colladon.
POLTI: Binotto, Rossini 11, Buratti 12, Ebeling 4, Zorzolo 2, Baley 24, Reynolds 23. N.E. Bona, Di Giuliomaria e Lapetina.
ARBITRI: Cazzaro e Anesin di Venezia.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Kinder-Telemarket Rm	103-95	Teamsystem Bo-Montana Fo
Benetton Tv-Polti Cantu'	87-76	Cagiva Va-Fontanaf.Si
Cagiva Va-Scavolini Ps	92-89	Telemarket Rm-Stefanel Mi
Olimpia Pt-Stefanel Mi	68-78	Scavolini Ps-Mash Vr
Mash Vr-Teamsystem Bo	82-77	Viola Rc-Kinder BO
Montana Fo-Viola Rc	88-89	Polti Cantu'-Olimpia Pt
Fontanaf.Si-Trieste	83-90	Trieste-Benetton Tv

CLASSIFICA

Stefanel Mi	8	4	4	0	359	285
Benetton Tv	8	4	4	0	346	310
Mash Vr	6	4	3	1	314	283
Kinder BO	6	4	3	1	364	335
Teamsystem Bo	6	4	3	1	332	313
Trieste	4	4	2	2	361	359
Cagiva Va	4	4	2	2	339	338
Polti Cantu'	4	4	2	2	306	307
Telemarket Rm	2	4	1	3	326	335
Fontanaf.Si	2	4	1	3	299	309
Olimpia Pt	2	4	1	3	309	344
Montana Fo	2	4	1	3	310	346
Viola Rc	2	4	1	3	316	367
Scavolini Ps	0	4	0	4	307	357

Marcatori, Burtt tiene Oliver a distanza

BOLOGNA - Classifica dei marcatori del campionato di basket dopo la 4/a giornata di andata.

A/1: 1) Burtt (Genertel) punti 137, media 34,3; 2) Oliver (Viola) 129; 3) Loncar (Cagiva) 108; 4) Williams (Benetton) 101; 5) Komazec (Kinder) e Thompson (Scavolini) 93; 7) Esposito (Scavolini) e Iuzzolino (Mash) 90; 9) Ragazzi (Montana) 88; 10) Davis (Fontanafredda) 85; 11) Prelevic (Kinder) 84; 12) Bailey (Polti) e Myers (TeamSystem) 82; 14) Meneghin (Cagiva) 81; 15) Dell' Agnello (Fontanafredda) 73; 16) Abram (Motana) 71.

A/2: 1) Townes (Juve) punti 149, media partita 37,3; 2) Mitchell (Cfm) 131; 3) Young (Faber) 110; 4) Williams (Montecatini) 101; 5) Banks (Banco Sardegna) 91; 6) Fantozzi (Don Bosco) 89; 7) Cambridge (Gorizia) 83; 8) Riva (Gorizia) e Branch (Montecatini) 82.

BASKET A2

CLAMOROSO TONFO DEGLI ISONTINI OPPOSTI ALLA MATRICOLA CAMPANA

Gorizia, il giocattolo si è già rotto

La prova di Riva è stata l'emblema della partita: nel primo tempo tre «bombe» di fila, poi una serie di forzature incredibili

GORIZIA – Nemmeno il più ardito scommettitore avrebbe puntato sulla vittoria di Pozzuoli. La matricola campana però ha messo a segno il colpaccio affondando e in modo pesante la corazzata Gorizia. Una sconfitta che non trova scuse di sorta. La vittoria di Pozzuoli è stata meritata. L'ha costruita nel primo tempo quando è riuscita a non farsi staccare da Riva e compagni e poi nel secondo tempo quando prese le misure ha impostato una difesa che ha fatto faville. La squadra di Gebbia ha chiuso bene tutti gli spazi sotto canestro e ha assillato i tiratori goriziani con un marcamento asfissiante.

È tutta qui la chiave della partita. Mentre Gorizia è riuscita a segnare 50 punti nella prima frazione nel secondo tempo ha dovuto accontentarsi di 30. Un po' poco per il potenziale offensivo della squadra di Medeot che può contare su un parco tiratori che tutti gli invidiano. Ma i realizzatori goriziani avevano le polveri bagnate sbagliando una caterva di palloni. Un motivo c'è ed è quello che spesso, troppo spesso Riva e compagni eseguono tiri forzati e questo vuol dire o che non ci sono schemi di gioco per metterli nelle condizioni di tiro ideale o che ognuno vuole fare di testa sua.

A sorprendere nel bene e nel male è stato Antonello Riva quello che in un certo senso dovrebbe essere il salvatore della patria. Nel primo tempo è entrato in campo e sul piano offensivo ha messo a segno tre bombe consecutive. Però ha anche commesso dopo soli dieci minuti di gioco tre falli abbastanza sciocchi che hanno costretto Medeot a richiamarlo in panchina. Una volta rientrato in campo nella ripresa non è stato più lo stesso giocatore. Ha, infatti commesso una serie di errori impressionante e tutti dovuti ad una eccessiva forzatura nel cercare le soluzioni di tiro.

Senza il suo importante apporto la squadra ha cercato di affidarsi ai lunghi sotto canestro. Nel primo tempo le cose sono andate bene. Cambridge servito con regolarità ha risposto bene. Poi, con il passare dei minuti si è spento ha commesso alcuni errori di troppo ed è venuta a mancare la forza che la squadra aveva dimostrato di avere nel primo tempo sotto canestro. A ciò bisogna aggiungere il fatto che Stokes appare un po' troppo fuori dal gioco. Si ha l'impressione che gli schemi di gioco lo coinvolgano solo marginalmente. Eppure Stokes lo scorso campionato è stato il miglior realizzatore nel tiro da due. Bisogna in questo contesto dare anche atto che la difesa della Serapide su Stokes e Cambridge, specie nella ripresa, è stata bravissima. I due giocatori sono stati sempre chiusi molto bene e il taglia fuori della difesa campana ha funzionato come un orologio svizzero.

La cosa però che lascia pensare è il modo in cui la squadra è crollata una volta passata in svantaggio. Si è avuta l'impressione che Riva e compagni quasi non credessero allo «sgarro» fatto loro dalla Serapide. La squadra ha perso la testa. Non c'è stata praticamente reazione. Bisogna dire che a contribuire a far crollare le speranze è stata anche la difesa a zona chiamata dalla panchina al 6' dal termine. Pozzuoli è andata a nozze.

Un'altra considerazione va fatta su Fumagalli. Non è pensabile che il play maker possa tenere il campo per tutta la partita con la necessaria lucidità. Lo si è visto chiaramente quando nel finale, nei momenti più importanti della partita, la squadra goriziana non è riuscita più a dare ritmo e ordine alla squadra. Non è certo colpa sua. Il suo alter ego Fazzi non è ancora pronto. Certo è che la squadra vista nelle due ultime partite non è più la formazione che aveva fatto tutti sognare in precampionato e nelle prime due partite di campionato. Urge un rapido risveglio se non l'impatto con la realtà potrebbe essere più duro di quanto previsto.

Antonio Gaier

80-92

PALLACANESTRO GORIZIA: Stokes 11, Fumagalli 16, Beason 4, Cambridge 19, Riva 20, Mian 8, Foschini 2.
SERAPIDE POZZUOLI: Busca 18, Nicoletti 3, Della Valentina 10, Causin 7, Dalla Libera 12, Farinon 4, Marino 2, Embry 19, Middleton 17. N.e: Costaglioli.
ARBITRI: La Monica e Sabetta.

Mian (Pall. Gorizia)

SPOGLIATOI

Lo sconcerto di Valdi Medeot: «Sembrava un'altra squadra»

GORIZIA — La delusione della sconfitta la si poteva leggere negli occhi dell'allenatore Valdi Medeot quando è sceso in sala stampa al termine della partita. Forse nemmeno lui riusciva a rendersi conto del perchè di questa sconfitta che visti i valori in campo sembra incredibile.

«Diciamo subito che non siamo più la squadra di dieci giorni fa - sbotta Medeot - qualcosa è cambiato e non riesco a capire i motivi. I segnali che qualcosa non funzioni c'erano e li avevo già notati. Non mi rendo conto del perchè la squadra una volta in svantaggio non riesca a reagire in modo appropriato».

Medeot non cerca colpevoli e le accuse le lancia alla squadra nel suo complesso. «Abbiamo perso un numero incredibile di palloni - dice - specie in contropiede. In questo modo abbiamo perso troppi punti. Inoltre sono state commesse troppe forzature nel tiro. Bisogna avere più pazienza invece il gioco specie quando siamo in svantaggio diventa troppo precipitoso. Nel primo tempo grazie ai lunghi eravamo riusciti a controllare la partita poi abbiamo cominciato a commettere troppi errori nel tiro anche da sotto».

Alla fine l'allenatore Gebbia era felicissimo oltre per la bella prestazione della sua squadra anche per la rivincita che si è preso con Gorizia che lo aveva contestato quando era seduto sulla panchina isontina. «E' una bella soddisfazione ma mi dispiace perchè a Gorizia ho lasciato tanti amici. Per quanto riguarda la partita penso che la vittoria vada a merito della nostra difesa - dice - nel secondo tempo siamo riusciti a bloccare le loro iniziative costringendo i nostri avversari a un bottino di solo 30 punti. Era questa l'unica nostra arma per bloccare una squadra dalla potenzialità di quella goriziana. Sono contento perchè la squadra ha giocato molto bene nel suo complesso. Dobbiamo mettere ancora a posto qualche particolare in attacco. Commettiamo troppi errori nel tiro da tre. Andrà meglio quando saremo un po' più tranquilli. Il nostro obiettivo è la salvezza. La vittoria di Gorizia ci ha permesso di pareggiare la sconfitta interna con Rimini».

a.g.

LA JUVE CASERTA SUPERA REGGIO EMILIA AI SUPPLEMENTARI

La beffa di Livorno nella tana di Fabriano

FLOOR 67
CASETTI 91
Floor: De Raffaele 2, Iacopini 21, Sales 2, Collie 21, Morningstar 13, Brotto, Magnoni 3, Battistella, Cossa 5, Babetto.
Casetti: Bortolon 20, Barbiero 6, Jones 35, Vettore 2, Pietrini 2, Plazzi 7, Alosa 7, Zanetti, Foiera 12.
Arbitri: Vianello di Venezia e Longo di Monfalcone.

BANCO SARDEGNA 76
MONTECATINI 85
Banco Sardegna: Ziranu 2, Haynes 11, Zamberlan 15, Piccoli 2, Bagnoli 8, Rotondo E. 10, Gordon 4, Banks 24.
Montecatini: Niccolai, Ragionieri 10, Amabili, Cattabiani 12, Williams 22, Branca 23, Rotelli 2, Burroughs 16.
Arbitri: Facchini e Pironi.

KONCRET 115
JCOPLASTIC 77
Koncret: Scarone 22, Romboli 7, Rusin 11, Agostini 1, Righetti 18, Dallamora 11, Benzi, Wylie 19, Chandler 15, Morri 11.
Jcoplastic: Cagnin 4, La Torre 9, Johnson 12, Verderosa, Di Lorenzo 7, Corvo 10, Bonsignori 2, Green 11, Pezzin 14, Masper 8.
Arbitri: Lo Guzzo e Cerebuch di Milano

FABER 85
LIVORNO 86
Faber: Forti 6, Calbini 10, Del Cadia 7, Piazza 7, Anderson 21, Costa 2, Young 42. N.E.: Gaeta, Chiacchierini, Facenda.
Livorno: Calabria, Burini 2, Gigena S. 13, Fantozzi 28, Gigena M. 5, Negro, Podestà 21, Turner 17. N.E.: Cascavilla, Santarossa.
Arbitri: Tullio di Fermo e Penserini di Pesaro.

JUVE CASERTA 90
CFM REGGIO EMILIA 86
Juve Caserta: Fazzi 17, Falco 3, Battie 16, Townes 45, Brembilla 0, Faggiano 4, Acunzo 5, Saccardo 0.
Reggio Emilia: Mitchell 40, Basile 16, Usberti 8, Davolio 4, Aldi 11, Montecchi 3, Mannion 4.
Arbitri: Reatto e Longo.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Koncret Rn-Battipaglia	115-77	Pall.Reggiana-Koncret Rn
Caserta-Pall.Reggiana	90-86	Battipaglia-Floor Pd
Gorizia-Pozzuoli	80-92	Montecatini-Juve Caserta
Floor Pd-Casetti Imola	67-91	Casetti Imola-B.Sardegna Ss
B.Sardegna-Montecatini	76-85	Don Bosco Li-Gorizia
Faber Fabr.-Don Bosco	85-86	Serapide Pozzuoli-Faber

CLASSIFICA

Koncret Rn	6	4	3	1	383	324
Don Bosco Li	6	4	3	1	330	295
Montecatini	6	4	3	1	357	333
Juve Caserta	6	4	3	1	364	352
Gorizia	4	4	2	2	358	333
Pall.Reggiana	4	4	2	2	366	352
Serapide Pozzuoli	4	4	2	2	327	322
Casetti Imola	4	4	2	2	313	315
Battipaglia	4	4	2	2	330	368
B.Sardegna Ss	2	4	1	3	327	349
Faber Fabriano	2	4	1	3	359	382
Floor Pd	0	4	0	4	267	356

SERIE B2 / DUE PUNTI PESANTI PER PREGARC E COMPAGNI

Jadran da brivido affonda Firenze

Un finale al cardiopalmo risolto con freddezza da Oberdan dalla lunetta

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scame Bg-Forti e Lib.	65-55	B.Credito Ts-Riva Garda
Cimberio-BCCI Cassano	58-56	Credito Coop-Scame Bg
Riva Garda-Legnoflex	68-62	BCCI Cassano-Affrico Fi
Gesteco-Credito Coop	73-67	Caffex Pv-Cimberio
Sanfilippo-Caffex Pv	54-71	Legnoflex-Sanfilippo
Affrico Fi-B.Credito Ts	64-65	Forti e Lib.-Gesteco Civ.

CLASSIFICA

Caffex Pv	6	3	3	0	237	185
Cimberio	6	3	3	0	235	189
Scame Bg	6	3	3	0	212	181
Gesteco Civ.	6	3	3	0	218	191
BCCI Cassano	2	2	1	1	135	116
Legnoflex	2	3	1	2	230	239
Riva Garda	2	3	1	2	189	199
Forti e Lib.	2	3	1	2	216	227
B.Credito Ts	2	3	1	2	190	226
Credito Coop	0	2	0	2	141	162
Affrico Fi	0	3	0	3	187	222
Sanfilippo	0	3	0	3	193	246

Rauber in primo piano: ieri 13 punti

Affrico Firenze 64
Jadran Bctkb 65

AFFRICO FIRENZE: Graziani 11, Evangelisti 9, Foresi, Angiolini 25, Filoia 8, Pierani 2, Rotella, Cisbani 9, Ciani, Scarselli. All.: Surico.
JADRAN BCTKB: Arena 9, Oberdan 1, Pregarc 25, Rustia 15, Samec 4, Rauber 13, Pozar, Starc, Franco, Umek. All.: Cehovin.
ARBITRI: Floriano di Palermo e Barletta di Catania.
NOTE: I tempo 28-37. Tiri liberi: Firenze 8/15; Jadran 15/26; tiri da tre: Antiolini 4, Pregarc 4, Rauber 2.

TRIESTE — Dopo due cocenti sconfitte consecutive, lo Jadran Bctkb a Firenze inverte la rotta e riassapora il gusto della vittoria. Due punti davvero pesanti quelli strappati da Pregarc e compagni sul parquet toscano. Un successo che è frutto anche di una grinta ritrovata,di quella voglia di vincere che ha consentito alla squadra di mascherare assenze importanti come quelle di Rebula e di Hmeljak (ben quattro infatti gli junior a referto).

Nella prima frazione lo Jadran parte subito assai bene, acquisisce presto un discreto margine, ma, nonostante la buona vena offensiva di Pregarc e di Rustia, non riesce a piazzare il colpo del K.O. Per i valori visti in campo, poteva infatti essere ben maggiore il vantaggio alla pausa dei «plavi» che entrano comunque negli spogliatoi con nove lunghezze di margine. La musica cambia nella ripresa, con i padroni di casa che non ci tengono a rimediare la terza sconfitta consecutiva e con lo Jadran che incappa in un brutto passaggio a vuoto offensivo, bilanciato perlomeno da una buona tenuta della difesa.

Parità, quindi, già al 25' e da qui parte un serrato braccio di ferro che si concluderà solo alla sirena. Sul 64 pari a 15" dal termine è Oberdan a trovare il tiro libero del sorpasso, mentre sull'altro fronte, a tempo pressoché scaduto, è Angiolini (il migliore fin qui dei suoi con 25 punti e 4 bombe) ad assumersi, con scarsa fortuna, la responsabilità dell'ultimo pallone.

m. g.

CIVIDALE

La Gesteco sul velluto con capitan Nobile

Gesteco 73
Posal 65

GESTECO CIVIDALE: Nobile 19, Drusin 10, De Monte 2, Lorenzon 11, Sguassero 6, Crisafulli 6, Nanut 5, Gandolfi 14, Olerni e Biasizzo n.e. All.: Bordin.
POSAL SESTO S. GIOVANNI: Fumagalli 16, Girardin 7, Mantegazza 2, Guidoni, Guerci 7, Frasisti 15, Mambretti 12, Chiapparini 8, Riccioni e Bangherini n.e. All.: Tamburelli.
ARBITRI: Vecchio di Treviso e Zamuner di Casier.
NOTE: primo tempo 35-39; tiri liberi Gesteco 22/30, Posal 16/28.

CIVIDALE — Tre partite, tre vittorie. La compagine di Bardini continua la sua marcia da capolista mettendo sotto, non senza difficoltà, una Posal piuttosto tonica e in grado di mettere alla frusta i cinque cividalesi in campo più volte.

A salvare la vittoriosa marcia della compagine cividalese ci pensa capitan Nobile con un'altra prestazione molto convincente in attacco, assist a gò-gò e 19 punti messi nella retina avversaria per lui, e precisa in difesa sui portatori di palla brianzoli. Il resto lo fa Gandolfi che a 60" dalla fine cerca più volte la percussione e trova regolarmente i falli dei lombardi portando il punteggio dal 66-65 a 68-65. La ciliegina sulla porta è di Nobile con una bomba a fil di sirena.

f.f.

BASKET FEMMINILE

UNA BATTUTA D'ARRESTO SENZA ATTENUANTI

La Sgt sconfitta a Concordia

Il quintetto muggesano supera Treviso trascinato dalla Destradi (16 punti)

CONCORDIA-SGT 65-59

CONCORDIA: Bergamo 12, Miorin, Seganti 4, Bastian 9, Tesolin 6, David 5, Bergamo C. 19, Moro, Ghiollini 8.
SGT: Verde 26, Varesano 4, Gori 9, Dagostini 2, Ramani 9, Suppancig 5, Rozzini, Giuricich 4, Ferro, Gerbino.
ARBITRI: Betetto e Bernardi.

CONCORDIA — Battuta d'arresto della Ginnastica Triestina fermata 65-59 sul campo di Concordia Sagittaria. Sconfitta senza grosse attenuanti per la compagine di Stock che ha compromesso la possibilità di conquistare un risultato positivo già a partire dalla palla a due iniziale. Una incomprensibile «mollezza» difensiva ha infatti consentito a una non irresistibile avversaria di prendere da subito il largo.

Subito un devastante parziale di 18-4 la formazione triestina ha cominciato a giocare: ha difeso con intensità, ha cominciato a macinare gioco dimostrandosi all'altezza della situazione. È riuscita a entrare in partita tanto è vero che a poco più di un minuto dal termine della sirena finale il distacco si era ridotto a tre sole lunghezze. Lo sforzo profuso per recuperare il divario ha però annebbiato i riflessi delle bianco-celesti impossibilitate a trovare lo spunto decisivo finendo a gara sotto di sei lunghezze.

Al termine della gara Mauro Stock non è riuscito a spiegare i motivi di una partenza tanto disastrosa. «È stato davvero un peccato – esordisce Mauro – aver cominciato così male. Non riuscivamo ad aggredire con la consueta determinazione, la difesa faceva acqua e abbiamo così permesso al Concordia di giocare sul velluto. Anche in attacco non siamo stati perfetti. Troppi errori, contropiedi sbagliati, canestri sciupati. Quando finalmente abbiamo cominciato a fare sul serio era davvero troppo tardi».

Non cerca scusanti, comunque Mauro Stock. Credo proprio – continua – che il successo delle nostre avversarie sia stato meritato. Non siamo mai riuscite a condurre l'incontro e anche nel finale, quando ci siamo riavvicinati, non abbiamo mai dato l'impressione di poter portare a casa il risultato».

In un campionato livellato, dove sarà difficile trovare una squadra nettamente superiore alle altre, il prossimo turno sembra dare una mano alla ginnastica. Contro le biancocelesti ci sarà il Montecchio Maggiore, l'unica compagine «cenerentola» di un torneo che, finora, ha rimediato pesanti sconfitte. L'occasione per riprendere il cammino riproponendosi nei posti utili alla conquista dei play-off promozione.

Lorenzo Gatto

PETROL L.-TREVISO 70-57

PETROL LAVORI: Gherbaz, Benevoli 4, Bernardi 12, Zonta 6, Destradi 16, Sergatti 2, Cesca 3, Miksova 2, Vidonis 8, Borroni 17. All.: Giuliani.
TREVISO: Fichfach 4, Lucenti 11, Vianello, Onorato 14, Zambon, Toniolo n.e., Napoletano 7, Sisto 11, Callegher, Brunato 10. All.: Pausich.
ARBITRI: Tizioli e Freni di Pordenone.
NOTE: primo tempo 33-28; tiri liberi Petrol Lavori 16/30, Treviso 13/40; tiri da tre Petrol Lavori 2/9, Treviso 0/9.

MUGGIA — La prima vittoria della Petrol Lavori porta la firma di Francesca Destradi. Il centro, che quest'anno parte della panchina, è stata più che mai produttiva in attacco: con i suoi 16 punti è stata alla fine la seconda migliori realizzatrice dell'incontro dietro a Borroni, ha difeso bene e ha catturato un buon numero di rimbalzi. L'altra nota lieta, oltre ai due punti conquistati, riguarda la prestazione delle giovani Gherbaz, Vidonis e Benevoli, che sono entrate nel momento cruciale e hanno tenuto bene il campo dando un buon contributo alla vittoria della squadra.

La partita non è stata certamente bella: hanno decisamente prevalso le difese ed è stato alto il numero dei tiri liberi (ben 70). L'Interclub non ha avuto problemi nel finale soprattutto per demerito delle avversarie che hanno registrare percentuali «da paura» nei tiri dalla lunetta (il 13 su 40 complessivo è probabilmente irripetibile) e nei tiri pesanti (0/9). A dire il vero nemmeno le ragazze di Giuliani sono state molto precise e hanno consentito a Treviso di rimanere in partita.

Nella prima parte di gara c'è stato equilibrio, anche nel numero di infrazioni. Per Treviso segna solo la lunga Brunato, mentre l'unica azione decorosa è l'assist di Miksova (stranamente imprecisa in attacco) per Destradi, che porta Muggia al massimo vantaggio di cinque lunghezze. Muggia «dorme» ai rimbalzi difensivi e deve ringraziare il finale di tempo di Borroni, che le consente di concludere sul 33-28. Borroni continua l'opera a inizio ripresa mettendo una «bomba» che segna il primo vero break dell'incontro (38-30 al 4'). Giuliani deve alternare le sue lunghe, tutte gravate di falli, mentre Sergatti segna i suoi primi due punti al 25'.

Nonostante i tiri affrettati la Petrol Lavori riesce a tenere un discreto margine di vantaggio grazie soprattutto all'aggressività in difesa (48-38 al 10'). Escono per falli Zonta e Miksova, e a 5' dal termine Treviso non è ancora a distanza di sicurezza (55-47). A questo punto è decisiva Destradi, che lotta sotto canestro e, prima di uscire pure lei per falli, dà il +13 sul 62-49. Il vantaggio consente alle rivierasche di giocare un tranquillo finale di gara, mentre le trevigiane continuano a «spadellare» dalla lunetta.

r.m.

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Concordia-Triestina	65-59	Venezia-Interc. Muggia
M.Maggiore-Padova 81	38-125	Treviso-Padova 81
Interc. Muggia-Treviso	70-57	Triestina-M.Maggiore
S.Bonifacio-Venezia	79-65	S.Bonifacio-Concordia

CLASSIFICA

Padova 81	4	2	2	0	217	123
Concordia	4	2	2	0	164	135
Treviso	2	2	1	1	153	110
S.Bonifacio	2	2	1	1	138	128
Interc. Muggia	2	2	1	1	155	149
Triestina	2	2	1	1	122	144
Venezia	0	2	0	2	141	158
M.Maggiore	0	2	0	2	78	221

SERIE B DONNE / LE RAGAZZE DI GOINA SCONFITTE DAL SAN MARTINO DI LUPARI

Crolla l'Oma, l'Italmonfalcone espugna Rovereto

S. Martino di Lupari 71
Oma Ts 48
(32-24)

S. MARTINO DI LUPARI: Del Ferro 5, Pettenuzzo 4, P. Lago 3, Anastrelli 11, Parolin 4, Sgarbossa, Boratto 21, Campana 5, Zanon 4, S. Lago 14.
OMA TS: Tomasi 5 (3/4), Forza 5 (1/2), Grison 12 (2/2), Dovgan 2, Zubin 4 (1/2), Verderber 11 (1/4), Favento (0/2).

SAN MARTINO DI LUPARI — Le ragazze di Mario Goina hanno pagato emotivamente lo scotto dell'esordio in serie B e non sono riuscite a mantenere i nervi saldi per tutto l'incontro. Con un po' di severità Goina ha detto che le sue ragazze hanno giocato solo per 10 minuti nel primo tempo e per 8 nel secondo, e il fatto che hanno realizzato unicamente 15 tiri su 51 è sintomatico della tensione sul parquet. La gara si è iniziata bene con le triestine addirittura in vantaggio, ma dopo i fatidici primi 8 minuti della ripresa, la squadra di casa ha inflitto all'Oma un pesante break che Tomasi e compagne non sono state in grado di colmare.

Giulia Stibiel

Rovereto 74
Italmonfalcone 80

ROVERETO: Rossini, 14, De Florian, Spagnoli, 21, Segafredo 3, Zanari, 13, Gatto, Civettini 7,Ferrari 3, Maranelli, Pozzar 13. All: Lui
ITALMONFALCONE: Scrignar 1, Pangon 14, Gavagnin 16, Palmieri 10, Calcina 10, Mocchiutti 12, Benes. N.e. Mazzol. All: Russi
ARBITRI: Bonato di Caidogro e Bedin di Vicenza.
NOTE: primo tempo: 34 -37 per l'Italmonfalcone. Tiri liberi: 19 su 32 per il Rovereto, 14 su 25 per l'Itm.

ROVERETO - Parte bene il campionato per il quintetto dell'Italmonfalcone che sabato sera, in trasferta, si è conquistato i primi due punti vincendo contro la neopromossa Polisportiva San Marco Rovereto.

È stata una vittoria del collettivo soprattutto considerando i numerosi infortuni che hanno condizionato questa trasferta.Scrignar è scesa in campo ancora con i postumi di uno stiramento alla coscia destra.

Chiara Gavagnin dopo pochi minuti di gioco è stata costretta ad uscire dal parquet a causa di una brutta distorsione alla caviglia che la costringerà ad usare per qualche tempo le stampelle. Diviach non ha nemmeno potuto seguire le compagne visto il guaio al ginocchio procuratosi in allenamento la scorsa settimana. L'Italmonfalcone ha saputo tuttavia imporre il suo gioco piuttosto nettamente per tutta la partita, salvo un breve appannamento nella seconda metà della ripresa.

Francesca Paulin

BASKET C1

NULLA DA FARE PER IL MARTIGNACCO: DOPO 10 MINUTI DI PARTITA I MONFALCONESI DANNO IL VIA A UN INVINCIBILE ASSOLO

Il big match è nel segno dell'Itm

Giornata O.K. per i triestini: continua la risalita del Don Bosco mentre il Latte Carso si mantiene saldo al top della graduatoria

ITALMONFALCONE-B. MARTIGNACCO 104-83

ITALMONFALCONE: Tomasi 9, C. David, Tessarolo 5, Mattesich 2, Cestaro 12, Sera, Siardi 6, Mazzoli 17, Banello 29, Dapas 24. All.: Zuppi.
BASKET MARTIGNACCO: Panama 13, Borenzi 16, L. David 5, Gnjesda 3, Ferro 2, De Clara 2, Marega 24, Milani 18; n.e.: Parpinel e Pagotto. All.: Sebastianutti.
ARBITRI: Scudiero e Host di Trieste.
NOTE: primo tempo 49-34. Tiri liberi: Italmonfalcone 17/26, Martignacco 15/19. Tiri da tre: Dapas 5, Banello 4, Cestaro 2; Milani 3, Lorenzi 1, Panama e Gnjesda 1. Usciti per cinque falli: Gnjesda.

MONFALCONE — Cambia l'avversario ma la musica è sempre la stessa. Quindici giorni dopo aver umiliato il Don Bosco, l'Italmonfalcone impartisce una severa lezione alla corazzata Martignacco, aggiudicandosi il big match della terza giornata di campionato.

Questa volta, però, il numeroso pubblico presente sugli spalti ha potuto assistere ad almeno dieci minuti di partita vera. Tanto è infatti durato l'equilibrio nel punteggio tra le due squadre. Poi, diretta da un magistrale Tomasi, l'Italmonfalcone ha cominciato a segnare e per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare.

Come era prevedibile, con due squadre dotate di un gran numero di frombolieri, determinanti si sono rivelati i comportamenti delle due difese. Finché Italmonfalcone e Martignacco si sono affidati al marcamento individuale sul campo è regnato l'equilibrio, con Dapas da una parte e Milani dall'altra a sforacchiare a turno – incontrastati – la retina avversaria. Ma, proprio quando gli ospiti sono passati per la prima volta in vantaggio (22-23 al 10'), e in coincidenza con i primi cambi operati da Zuppi, l'Italmonfalcone ha optato per una zona 2-3. Mossa rivelatasi decisiva.

Incapace di imbastire efficaci manovre offensive, impreciso al tiro ed evanescente in difesa, il Martignacco si è visto travolgere dalla velocità e dalla precisione dei monfalconesi che hanno progressivamente allungato, andando al riposo sul +15 (49-34).

La ripresa è stata tutta di marca Italmonfalcone. La compagine di casa, grazie a un'infinità di azioni in contropiede, ha subito preso il largo (82-57 al 10'), stroncando in seguito ogni tentativo dei friulani di tornare in partita.

Tra i singoli, da segnalare le prove di Banello, Dapas, Mazzoli e Tomasi tra i locali, e del solo «monumentale» Marega tra i friulani.

Massimiliano Angelotti

B. BASSANO-L. CARSO SERVOLANA 77-80

LATTE CARSO SERVOLANA: Azman 4, Cerne 19, Roveredo, Zarotti 1, Crasti 6, Fortunati 5, Tonut 22, Ritossa 11, Poropat 10, Kristancic 2. All. Vatovec.
ARBITRI: Zuin e Saran di Castelfranco.
NOTE: 1 tempo 34-38; tiri liberi: Latte Carso Servolana 34/40; tiri da tre: Tonut 2.

TRIESTE — Procede davvero a gonfie vele il cammino del Latte Carso, in un avvio di stagione che vede i dieci di Vatovec ancora a punteggio pieno dopo tre giornate, in vetta alla graduatoria.

Il gioco fin qui espresso non sarà magari ancora quello auspicato dal coach, ma è di certo un ottimo segnale che un organico, ampiamente modificato durante il mercato estivo, sia già in grado alle prime uscite ufficiali di raccogliere risultati preziosi per la graduatoria.

La mentalità vincente (successo con Cittadella dopo un supplementare, con Pordenone e, appunto, con Bassano di misura), pare infatti già ampiamente acquisita: e si tratta di un riscontro tutt'altro che secondario per una squadra che mira senza mezzi termini alla zona play-off.

Le prime battute sono firmate dai padroni di casa che, pur privi del play Gasparon, recuperano il centro Lanza (ex Pallacanestro Trieste, ben 214 cm).

I servolani devono subire in questa fase (20-13 al 7'), ma al primo accenno di calo dei padroni di casa non si fanno attendere.

Il Latte Carso prende infatti pian piano il sopravvento, approfittando anche dei problemi di un Bassano incapace di trovare il canestro per ben otto minuti e che, poco prima della pausa, va addirittura sotto di 12 punti (22-34).

Da segnalare in questa fase la buona regia di Crasti che ha raccolto il testimone di Cerne, presto gravato di tre falli. Nel finale di tempo, però, i veneti trovano la mira dalla lunga distanza, riuscendo ad assottigliare il divario.

Nella ripresa, con i punti di Cerne e Tonut, la Servolana prova per due volte a piazzare il break decisivo, portandosi oltre le dieci lunghezze di margine, ma i padroni di casa, con le «bombe» di Dal Degan e Bizzotto, non mollano.

A trenta secondi dalla sirena gli ospiti hanno così ancora un solo punto di vantaggio.

Bassano gioca a questo punto la carta del fallo sistematico, ma Cerne e Fortunati dalla lunetta non tremano, mettendo a segno i canestri della vittoria.

ma. go.

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Amici Pn-Rovigo	76-74	Fagagna-Amici Pn
Castelgarden-Gemona	109-81	Bag Snacks-Portotec.Caorle
Fagagna-Bag Snacks	63-74	Martignacco-Castelgarden
Bassano-Latte Carso Ts	77-80	Rovigo-Italmonfalcone
Italmonf.-Martignacc.	104-83	Pordenone-Verdeta Gallo
Don Bosco Ts-Pordenone	93-72	Sacile-Gemona
Verdeta Gallo-Sacile	76-78	Conegliano-Bassano
Portot.Caorle-Conegliano	71-64	Latte Carso Ts-Don Bosco Ts

CLASSIFICA

Squadra						
Latte Carso Ts	6	3	3	0	244	226
Italmonfalcone	4	2	2	0	234	156
Castelgarden	4	3	2	1	251	218
Verdeta Gallo	4	3	2	1	254	227
Bag Snacks	4	3	2	1	234	222
Portotec.Caorle	4	3	2	1	220	214
Don Bosco Ts	4	3	2	1	265	274
Sacile	4	3	2	1	227	249
Martignacco	2	3	1	2	274	268
Fagagna	2	3	1	2	214	211
Rovigo	2	3	1	2	232	232
Conegliano	2	3	1	2	230	237
Gemona	2	2	1	1	167	183
Amici Pn	2	3	1	2	222	259
Bassano	0	3	0	3	214	250
Pordenone	0	3	0	3	203	261

Un'immagine del Don Bosco in azione, la scorsa stagione, contro il Vieffe.

D. BOSCO-P. PORDENONE 93-72

DON BOSCO: Olivo 12, Ceglian 5, Visciano 6, Gionechetti 4, Giovannelli 6, Pizzioli, Bisca 17, Ragaglia 22, Vlacci 6, Spangaro 15. All. Daris.
PALLACANESTRO PORDENONE: Asquini 7, Grion 19, Pontani 18, Zanelli 4, Zucaro 5, Minatel 6, Vivian 13. All. Mauro.
ARBITRI: Specogna di Remanzacco e Bel di S. Daniele.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 8/14, Pordenone 17/29. Tiri da tre: Bisca e Spangaro 3, Olivo e Ragaglia 2, Ceglian 1; Asquini, Grion, Pontani, Zucaro e Minatel 1.

TRIESTE — Come indica chiaramente il risultato finale, il Don Bosco pare aver dimenticato in fretta il passo falso di Monfalcone, ricominciando a macinare il gioco che nella scorsa stagione lo ha portato a un solo passo dal salto di categoria. Il netto divario è tuttavia frutto in particolare di un ottimo secondo tempo, in quanto nella prima frazione i salesiani hanno faticato non poco per staccare una Pallacanestro Pordenone giunta a Trieste con soli sette elementi, ma tutt'altro che rassegnata.

Il primo strappo significativo della gara arriva dopo il 10' quando i padroni di casa – scelta la tattica della zona – rubano palloni su palloni, scavando un solco piuttosto consistente (27-17 al 13') con Olivo e Ragaglia in evidenza. Tre minuti di follia riportano però subito dopo gli ospiti in partita (parziale di 10-0), e si va alla pausa con sole 5 lunghezze a separare le due squadre.

Tutt'altra musica in avvio di ripresa con il Don Bosco letteralmente trasformato, capace in un batter d'occhio di portarsi a distanza di sicurezza aiutato peraltro dalle chiare difficoltà in fase offensiva degli ospiti: 10 punti di vantaggio dopo due minuti, 15 al 4', 20 all'8'; sono tutti indici eloquenti della netta differenza dei valori in campo. I soli Grion e Pontani abbozzano, inutilmente, una reazione, con i salesiani in grado di gestire, pur con un quintetto giovanissimo (bene in particolare Ceglian e Spangaro) un divario che negli ultimi 10' non subisce modificazioni significative.

Nessun sussulto, quindi, fino alla sirena finale, raggiunta da Pordenone con soli quattro giocatori sul parquet (Grion e Minatel fuori per falli, Vivian per una botta al volto).

Massimiliano Gostoli

IL COACH DARIS
«Ancora debole la difesa a uomo»

TRIESTE — Due gare in una: così così il Don Bosco del primo tempo, molto meglio quello della ripresa. «Come al solito – spiega il coach Luca Daris – abbiamo avuto un avvio poco brillante. Ma mi è piaciuto ancor meno il netto calo patito dopo aver piazzato il primo break, incapaci di trovare la via del canestro per vari minuti. Nel secondo tempo siamo cresciuti: tutti si sono espressi su buoni livelli, anche i più giovani, come Ceglian e Spangaro. Abbiamo ancora qualche problema nella difesa a uomo – continua Daris –, probabilmente causata dall'insufficiente intensità con cui lavoriamo negli allenamenti, a causa delle varie assenze, e che non ci consente di essere ancora al massimo quanto a tenuta».

Di nuovo pienamente in carreggiata - in termini di graduatoria e di morale - con due successi consecutivi, il Don Bosco guarda ora al futuro: «Attendiamo il derby di sabato col Latte Carso – conclude il tecnico – con molta curiosità. Sarà finalmente un test probante dopo due avversari che non ci hanno impegnati per gli interi 40 minuti. È dopo la nostra brutta serata di Monfalcone».

m.g.

BASKET C2

I RAGAZZI DI PATUANELLI SORPASSANO CON GRINTA LA QUOTATA FLORIMAR

Sgt, una partenza alla grande

Finale mozzafiato per la Barcolana - Scivola sul Pagnacco l'ex C1 San Daniele

BARCOLANA-INTERMUGGIA 97-95

BARCOLANA: Milloch S. 30, Valente 15, Monticolo 12, Marassi 13, Colocci 16, Ellero 8, Milloch G. 4, Savi, Visotto 2, Sion n.e. All.: Sibiel.
INTERMUGGIA: Lanzoni 4, Scrigner 10, Tunin 6, Bussani 13, Canziani, Giamba, Spigaglia 51, Tommasin 10. All.: Turco.
ARBITRI: Tavcar e Gelicrisio di Trieste.
NOTE: primo tempo: 60-49 per la Barcolana. Tiri liberi: Barcolana 34/43, InterMuggia 23/36.

TRIESTE – In un match combattutissimo - e anche bello e divertente - la Barcolana fa valere la compattezza del proprio organico sull'exploit del rivierasco Spigaglia: lo junior della Genertel (che matura in C2 grazie al doppio tesseramento), regge quasi da solo il confronto mettendo a segno 51 punti.

Partenza brillante per l'InterMuggia che, sfruttando le maglie larghe difensive della Barcolana, guadagna a metà primo tempo 5-6 punti di margine. La Barcolana reagisce e chiude il tempo in vantaggio (60-49). Alla ripresa i locali si portano fino al più 16. Causa la contemporanea uscita per falli di Monticolo e Savi - che parzialmente limitano Spigaglia - il rush finale si fa infuocato. Solo a un secondo dalla sirena la Barcolana mette il sigillo sul match: con un tiro dalla media, Stefano Milloch infila il cerchio regalando ai verdi la prima vittoria della stagione.

SGT-FLORIMAR 100-88

SGT MOTONAVALE: Pecile 21, Furlan 16, Michelone 3, D'Acunto 2, Fortunati 36, Demenia 8, Bevitori 8, Clementi 6, Volpi n.e., Scrigner n.e. All.: Patuanelli.
FLORIMAR: Danelon 10, Scropetta 5, Picillo 13, Podgornik 2, Bellina 19, Padovan 24, Cicciarella 11, Buttignon 4, Boscarol, Spanghero. All.: Mucelli.
NOTE: primo tempo: 45-40 per la Florimar. Tiri liberi: Sgt 34/48, Florimar 24/38.

TRIESTE — Irrompe la Motonavale: è della Ginnastica Triestina il primo big match della stagione. Contro la quotata Florimar Staranzano, i ragazzi di Patuanelli sfoderano una prova lucida e psicologicamente aggressiva: quello che serviva per piegare la compagine bisiaca. L'inizio è degli ospiti, che al 10' schizzano sul 23-13 e tengono il vantaggio fino al termine della frazione.

Alla ripresa i triestini cambiano marcia: pareggiano sul 60-60, sorpassano all'11' sul 64-62: margine ampliato al 15' sull'80-69 e da lì gestito fino alla sirena, nonostante il fallo sistematico che frastaglia il convulso finale, ma di cui i triestini si liberano con la freddezza dimostrata dalla linea dei personali con il fantastico Fortunati (15/16 dalla lunetta).

PUIATTI-UNION 92-75

PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Braini 6, Campanello 11, Leita 10, Sfiligoi 12, Merlin 13, Spessot 18, Celega 6, Castelli, Stefani 16, Deana. All. Dose.
UNION BETON PALMANOVA: Taviano 8, Bertacche 16, Cuccune, Bonin 7, Ermacora n.e., Di Matteo 6, Cossio 2, Famea 16, Malagoli 7, Giffoni 13. All. Fantini.
ARBITRI: Giavon e Cancellieri di Pordenone.
NOTE: primo tempo 52-42 per Puiatti/La Gioielleria; tiri liberi Gradisca 24/30, Palmanova 16/29.

GRADISCA D'ISONZO — Non poteva certo essere un test definitivo, contro la matricola Palmanova. Ma l'esordio di Puiatti/La Gioielleria rassicura un po' tutti: Gradisca c'è. La sua forza, aldilà del totem Sfiligoi, è il poter contare su 8 giocatori di gran spessore, fisicamente molto dotati e tatticamente intercambiabili.

L'avvio del match è tutto per i locali, che sprintano con Campanello – autore di tre bombe – in regia (42-26) al posto di Braini. Margine consolidato all'intervallo: 52-42. Nella ripresa, Gradisca gestisce con sapienza il vantaggio (62-45 al 16') e dà via libera alla fantasia con azioni spettacolari per il pubblico, che quest'anno dovrebbe ricevere una carrettata di soddisfazioni dalla super-squadra allestita dagli sponsor. Sponsor che hanno detto chiaro e tondo di voler traghettare immediatamente Gradisca in C1.

PAGNACCO-S. DANIELE 88-76

SGE PAGNACCO: Ferraro ne, Tuzzi 1, Tolazzi 16, Di Leo 5, Facchini 29, Fabro ne, Peresson 6, Orso 4, Zaggia 26, Gori 13. All.: Re.
OPEL PERESSINI SAN DANIELE: Zucchiatti ne, Napoli 16, Pozzo, Perencin ne, Cabai 23, Chivilò M. 23, Serafini 4, Celotti 3, Gobbo 3, Chivilò D. 4. All.: Vignando.
NOTE: primo tempo: 37-31 per la Opel. Tiri liberi: Sge 21/25, Opel 22/28. Tiri da tre: Sge 10/22, Opel 10/22. Cinque falli: Facchini. Espulso Orso.

PAGNACCO — Non è facile sbancare la «bomboniera» di Pagnacco. L'ha capito l'altra sera il San Daniele, che l'altr'anno giocava in C1. Gli ospiti dell'Opel chiudono bene il primo tempo, in vantaggio 37-31: margine ampliato in ripresa fino a un «più 11» grazie a due azioni da 3 punti di Napoli e Marco Chivilò. Ma il Pagnacco si sveglia: l'eterno Zaggia conduce i locali al sorpasso, al 5' del secondo tempo, sul 45-44. L'Sge opera l'allungo decisivo anche con buone iniziative del giovane Tolazzi, e in un clima infuocato è espulso il centro dei padroni di casa, Orso. Nelle file ospiti finiscono dietro la lavagna i lunghi, che subiscono la fisicità e il mestiere dei pari ruolo di Pagnacco.

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cus Trieste-Cbu Udine	sosp.	Corno di Ros.-Cus Trieste
Pagnacco-San Daniele	88-76	Porcia-Barcolana
Porcia-Spilimbergo	89-86	Staranzano-Pagnacco
Barcolana-Intermuggia	96-94	Spilimbergo-Latisana
Pom Monfal.-Latisana	53-49	San Daniele-Pom Monfal.
Motonavale-Staranzano	100-88	Motonavale-Cbu Udine
Ardita-Corno di Ros.	80-51	Palmanova-Ardita
Gradisca-Palmanova	92-75	Intermuggia-Gradisca

CLASSIFICA

Squadra						
Ardita	2	1	1	0	80	51
Gradisca	2	1	1	0	92	75
Motonavale	2	1	1	0	100	88
Pagnacco	2	1	1	0	88	76
Pom Monfal.	2	1	1	0	53	49
Porcia	2	1	1	0	89	86
Barcolana	2	1	1	0	96	94
Cbu Udine	0	0	0	0	0	0
Cus Trieste	0	0	0	0	0	0
Intermuggia	0	1	0	1	94	96
Spilimbergo	0	1	0	1	86	89
Latisana	0	1	0	1	49	53
Staranzano	0	1	0	1	88	100
San Daniele	0	1	0	1	76	88
Palmanova	0	1	0	1	75	92
Corno di Ros.	0	1	0	1	51	80

ARDITA-MANZANO 80-51

ARDITA DEL DÒ: Marini 9, Merljak 5, Mompiani 12, Bassi 12, Turel 19, Gratton 2, Cabrini, Fabrissin, Tosoratti 18, Campestrini 3. All.: Pais.
BCC MANZANO: Colautti 7, Tonizzo 4, Bergnach, Molinari, Medeot 7, Groppo 6, Signoretti 7, Sartori 12, Della Rovere 4, Mocchiutti 4. All.: Lizzi.
ARBITRI: Castelli e De Gobbis di Trieste.
NOTE: primo tempo 41-27 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 15/23, Bcc 11/23. Spettatori 400 circa.

GORIZIA — L'Ardita spazza via un'inconsistente Bcc Manzano. Al 5' i biancoblù, neosponsorizzati Del Dò (carburanti), schizzano sull'11-5. Il margine si va ampliando fino al 16', quando il tabellone indica un 33-18 per i locali. All'intervallo l'Ardita è sul 41-27.

Nella ripresa i friulani del nuovo coach Lizzi – eredità pesante, quella di Luzzi Conti – non reagiscono e permettono ai padroni di casa di allargare la forbice (al 3' è 49-30), fino a quando entrambi i coach decidono che la pratica è archiviata: sul campo, nel finale, viene dato quindi spazio ai ragazzini della panchina. Il risultato mette già ansia ai friulani, mentre l'Ardita sogna un torneo in prima fila.

POM-LANCIA VIDA 53-49

POM MONFALCONE: Furlan, Vidotto, Leghissa 2, Sanza 10, Santinato 11, Giacuzzo 24, Paulina 6, Benigni, Gon, Pertot. All: Paschini.
LANCIA VIDA LATISANA: Sassolino 14, Crisman, Bolzanella 5, Tomasini 9, Beticco, Vida 2, Radovani 9, Cepar 4, Petillo 6, Mondolo. All: Pozzecco.
ARBITRI: Vigini e Bartoli di Trieste.
NOTE: primo tempo 18-27. Tiri liberi: Pom 13/27, Lancia Vida 9/10.

MONFALCONE — Esordio vittorioso della Pom sui latisanesi del Lancia Vida dopo un inizio disastroso: un primo tempo da minibasket, coi monfalconesi fermi a 18 punti (a 27 gli ospiti). Ci pensa poi Giacuzzo a tirare la carretta assieme a Santinato. A dare però più brio alla Pom è l'allenatore Paschin che all'8' manda in campo Sanza: al 10' è 35-38. Sanza pareggia al 12' (40-40) con due liberi e Paolina porta in vantaggio il Po' al 14' (43-42) con una bomba.

La formazione di Pozzecco comincia a risentire della carenza di allenamento e perde qualche colpo, consentendo alla Pom, con una difesa aggressiva ordinata da Paschini, di restare avanti (49-46) annullando la reazione friulana. Il Lancia Vida fallisce la bomba dell'aggancio con Tomasini a pochi secondi dal termine.

cl. sor.

CUS-CBU
Confronto sospeso

TRIESTE — Sospeso all'8' del 1.o tempo, sul 14-10 per i friulani, il Cus-Cbu Publiuno, match d'esordio in C2 dei neopromossi universitari: la causa, il guasto al tabellone luminoso e poi al «cipollone» (orologio sostitutivo). Il referto passa alla Giudicante: prevedibile che la pratica premi gli udinesi con lo 0-20 usato in casi simili. La responsabilità infatti va sempre a danno dei padroni di casa.

PORCIA-TUTTOSCONTO 89-86

LIVENZA VIAGGI: Biscontin 1, Del Tedesco 30, Rossetti ne, Pilat, Miotti 20, Zaghis 8, D'Agnolo 4, Rizzetto 6, Ros 20. All.: Della Flora.
TUTTOSCONTO: Manzano 22, Colussi 2, Marioni 8, Cominotto 14, Lodolo 4, Martinuzzi 2, McKinley 20, Camillotti 5, Toffoli 9, Giovanatto. All.: Serena.
ARBITRI: Dal Molin di San Daniele e Gregoretti di Palazzolo dello Stella.
NOTE: primo tempo: 46-44 per il Tuttosconto. Tiri liberi: Porcia 21/28, Spilimbergo 18/27. Infortunato Colussi al 10' pt.

PORCIA — Il Porcia parte bene e conquista a metà del primo tempo il vantaggio massimo (22-12); gli ospiti però agiscono e riacciuffano il match con l'eccellente americano di colore McKinley: all'intervallo il Tuttosconto mette il naso avanti: 46-44. Nella ripresa l'equilibrio persiste fino al 10', poi gli ospiti allungano, creando un piccolo gap di sei punti senza però dare il colpo del k.o. ai fucsia purliliesi. Così, come spesso accade, dal non aver chiuso la pratica il Tuttosconto si ritrova a dover pagare dazio: il Porcia viene sospinto nel concitato rush finale da un superbo Titti Del Tedesco che sigla quasi da solo il break decisivo. I ceramisti però potrebbero pareggiare nell'ultima azione: Manzano prova la bomba che avrebbe riportato all'over-time, ma la sfera incoccia e si spegne due volte sul ferro.

SERIE D / IMPOSSIBILE FARE PRONOSTICI

Campionato al via, ma senza leader

GORIZIA — Scatterà nel prossimo weekend il campionato di basket di serie D. Sarà il più bello, appassionante ed equilibrato torneo della sua giovane storia, partita tre anni con l'istituzione operata dalla Fip. Non si intravede una corazzata, una squadra leader, un club che abbia dichiarato senza remore di puntare alla promozione in C2. E' difficilissimo dunque sbilanciarsi in pronostici, anche perché il mercato rimarrà aperto fino al 31 dicembre: così – è il caso del Santos che sembra lì lì per perfezionare un acquisto choc per la categoria – tutto potrebbe essere ancora ribaltato.

Odinal esce di scena.

Comunque, nel lotto delle 16 squadre che – al termine delle 30 partite – esprimerà un'unica promozione diretta con la prima classificata (e darà la chance di uno spareggio-ripescaggio alla seconda, contro la pari classificata del girone udinese-pordenonese) è già delineato il gruppetto delle grandi favorite. Le retrocesse dalla C2, **Bor** (rinforzatissima con gli elementi più in vista del Cicibona quali **Tomsich, Filipcic** e **Possega**...) e **Arte** Gorizia (rientrato **D'Amelio** dall'Infoter, e con gli acquisti dei pungenti mezzi lunghi **Pensabene** e **Pecorari**), se la vedranno con il **Santos** del riconfermato coach **Marini** (non c'è più Valente, passato alla Barcolana, ma è rientrato **Flora** ed è stato acquistato **Pitacco**) e con l'ambiziosissima **Petrolifera Grado** del nuovo tecnico **Sancin** (acquisti pesanti: l'ex play dei disciolti Senators **Concetti** e la guardia **Andrea Mian**, fratello del Michele della Pall. Gorizia).

Queste le favoritissime. Ma c'è da scommettere che non mancheranno le outsider. L'**Infoter**, l'altr'anno a lungo in vetta, appare però leggermente indebolita: **Tosoratti** è andato in C2 all'Ardita e **D'Amelio** all'Arte, ma sono arrivati **Nonino** e **Brumat**, tornato a Gorizia dopo anni al Cap Reggio Calabria in B2; la **Lega Nazionale di Cavazzon** (attenzione: giocherà in casa nella gloriosa palestra della Ginnastica perché ad Aurisina sono in corso lavori di ristrutturazione) presenta il rientrante play **Fabio Moro** e i nuovi **La Porta, Novic, Pecek, Marzari** (non c'è più **Odinal** e **Vecchioni** sarà a mezzo servizio perché impegnato con l'esame per procuratore legale...); il rinfrancato **Dom Agorest** del nuovo coach **Semolic** sta ben impressionando in pre-stagione con un quintetto snellito da un secondo lungo atipico, Di Cecco, al posto del massiccio Jarc; e tutte le altre squadre potranno infastidire chiunque.

Così c'è da giurare che **Libertas, Momo Giò, Kontovel, Acli Fanin, Ronchi, Largo Isonzo** e la neo-promossa **Chiarbola** (che potrebbe trarre vantaggio dal giocare in casa all'insolito orario domenicale delle 15.30) sapranno digrignare i denti contro le squadre che partono con qualche favore del pronostico in più.

Questo il programma della prima giornata di campionato: in anticipo, venerdì 18 Grado-Libertas (alle 20.30); sabato 19, Santos Autosandra-Bor Radenska (alle 18), Arte-Momo Giò (alle 20), Lega Nazionale-Kontovel (alle 17), Dom Agorest-Acli Fanin (alle 19.30) e Ronchi-Infoter (alle 20.30); domenica 20, infine, Chiarbola-Largo Isonzo (alle 15.30) e Inter 1904-Cicibona (alle 10.30).

m.d.

PALLAMANO

COPPA DEI CAMPIONI / RIENTRATI I CAMPIONI DEL PRINCIPE

A casa col sorriso

La gara 2 sabato a Trieste - Massotti ai tifosi: «Sosteneteci»

TRIESTE — Ferito ma felice. Settimio Massotti sceso dall'aereo che lo ha riportato a Trieste dalla Polonia, ieri sera alle 19, fa buon viso a cattivo gioco. Lui, del cattivo gioco ne sa qualcosa visto che nella gara-1 di Coppa dei Campioni disputatasi sabato sera contro l'Iskra-Ceresit e conclusasi con il risultato di 22-21 a favore dei polacchi, ha rimediato una gomitata al mento. Un colpo che ha costretto i sanitari della squadra giuliana a intervenire con alcuni punti di sutura.

«Abbiamo perso - spiega Settimio "Set" Massotti -. Ma vi assicuro che al termine della partita abbiamo festeggiato in spogliatoio lo scampato pericolo». Secondo «Set», un gol di scarto rappresenta un vero e proprio successo anche perché alla fine della partita i polacchi erano piuttosto increduli. «Erano convinti - continua - di potersi imporre con uno scarto ben più ampio». Uno scarto che li avrebbe messi al sicuro da un ritorno del Principe in casa nella gara-2 che si giocherà sabato, alle 18.30, a Chiarbola.

La partita di Kielce ha avuto due volti. Nel primo tempo le due compagini si sono sostanzialmente equivalse. Nella ripresa invece, fino al fallo che ha messo fuori gioco Massotti, il Principe ha mostrato di dominare l'Iskra-Ceresit. Il vantaggio di quattro reti (13-17), a metà del secondo tempo conferma la determinazione e la forza dei triestini, poi raggiunti e superati anche a causa di un evidente calo fisico. Tutti i biancorossi alla fine della partita erano davvero stravolti; tanta è stata la forza fisica, ma anche mentale, alla quale hanno attinto per contenere i polacchi.

Il pubblico di Kielce, temuto alla vigilia per la propria esuberanza, si è dimostrato piuttosto corretto al punto che al termine della partita anche il Principe ha ricevuto una buona dose di applausi. L'incitamento a favore dei propri beniamini tuttavia non è mai mancato. «Mi auguro che sabato a Trieste - puntualizza Massotti - ci sia il pubblico delle grandi occasioni. La possibilità di assistere a una partita internazionale di Coppa dei Campioni dovrebbe essere un motivo sufficientemente valido». Se non bastasse questo motivo - lascia intendere il forte terzino teramano - c'è un'altra buona ragione per non mancare all'appuntamento. Quale? Il Principe ha bisogno di un sostegno affettuoso da parte dei suoi tifosi.

«La gomitata l'ho già digerita - conclude "Set" - e posso assicurare che sto bene. Sabato sarò al mio posto. Non potrei mai pensare di mancare a un incontro così importante». Il morale alto di Massotti è lo specchio fedele dell'entusiasmo che ha accompagnato il ritorno a casa dell'intero «clan» targato Trieste. Proprio da questo entusiasmo l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca potrà ripartire in questa settimana di allenamenti che precedono il giorno clou.

Questi infine gli altri risultati del primo turno delle Coppe Europee. **Coppa delle Coppe uomini**: Ortigia Siracusa-Minsk 35-26; **Coppa delle Coppe donne**: Enna-Sparta Helsinki 27-31; **Hef Cup donne**: Castelo Branco-Eos Siracusa 21-22.

l.g.

La lezione del prof.

Nella partita di sabato i polacchi hanno utilizzato una difesa 6:0 che a metà del secondo tempo ci ha fruttato ben quattro gol di vantaggio. Con questo modulo difensivo che fa schierare tutti i 6 uomini sulla stessa linea loro pensavano di sorprenderci, siamo stati noi invece a sorprenderli. Come? Con uno schema d'attacco che attraverso l'**INCROCIO** sguarnisce la difesa avversaria.

Ad avviare lo schema è Tarafino che, sfruttando l'azione di Massotti che blocca uno dei due centrali, incrocia a destra o a sinistra e dopo l'incrocio va a bloccare l'altro pilastro centrale. A quel punto è proprio il cuore della linea difensiva composta dai 6 uomini che si «alleggerisce». Grazie a questo semplice schema Massotti e Ricci-Schmidt sono riusciti a penetrare la difesa e a concludere in rete per ben due volte ciascuno.

In tutto questo discorso non va di certo ridimensionata la nostra abilità nell'effettuare questi incroci ed è anche per questa ragione che la mossa dei polacchi non ha sortito l'effetto sperato. Non a caso, poco dopo, sono tornati al modulo difensivo 5:1.

Giuseppe Lo Duca

VOLLEY

SERIE A2 / ORANFRIZER «LUNARE»

Record Latisana, k.o. da copione

3-0

(15-6, 15-4, 15-7)

ORANFRIZER: Volpi, Zambelli, Lupi, Racchianti, Dumont, Zipoli, Innocenti, Breda.

RECORD CUCINE LATISANA: Pinese, Franco, Fontanella, Anzanello, Chiopris-Gori, Cimolai, Brogliato, Pivesso, Scussolin.

ARBITRI: Turnù di Oristano e Campoli di Ferrara.

SESTO FIORENTINO — Era prevedibile la sconfitta rimediata dalla Record sul campo della ostica Oranfrizer nel secondo turno di andata del campionato di serie A2 femminile. La squadra latisanese, infatti, non ha potuto contare su Cecilia Fontanella, Lorella Pinese, costrette a rimanere in panchina, e la bulgara Penka Natova restata addirittura a casa per infortuni vari.

Dall'altra parte, invece, una squadra con velleità di promozione, considerato che l'ottima stagione scorsa, nelle cui fila militano la regista Volpi e la schiacciatrice Dumont, veri punti di forza del sesteto fiorentino. È stato un incontro a senso unico, durato nemmeno un'ora, in cui le padrone di casa hanno imposto il proprio gioco senza neanche dare tempo alle ragazze di Sellan di costruire trami di gioco efficaci.

La Record, comunque, ha cercato di tenere testa all'Oranfrizer fino a circa a metà di ogni set, ma poi la maggiore esperienza e i grandi colpi di potenza delle avversarie hanno avuto il sopravvento e le latisanesi sono state costrette, sia pur dignitosamente, ad alzare bandiera bianca. La grinta delle azzurre è emersa nel primo set quando, sotto per 6-0, sono riuscite a recuperare portandosi sul set 6-6. La reazione della Record, è, stata domata dal vivace gioco delle fiorentine. Il secondo parziale si commenta da solo. Nella terza frazione la Record ha tentato di risollevare le sue sorti, ma ogni tentativo di riscossa è risultato vano. Certo è che la fortuna non è stata dalla parte delle ragazze di Sellan.

L'organico azzurro era ridotto veramente all'osso: dopo il caso Obrucova, la Record ha dovuto rinunciare a ben tre atlete di rilievo. Una buona notizia è l'arrivo, nei primi giorni di questa settimana della straniera a gettoni Milagros Camere Puga che, si spera, risollevi della sorte della squadra latisanese in attesa del rientro in campo di Hana Obrucova, previsto tra circa due mesi.

Archiviata la gara con l'Oranfrizer la Record, dopo aver eliminato il Biasia Vicenza in Coppa Italia affronterà giovedì, alle 20, a Pocenia la compagine della Teodora Ravenna.

Carla Landi

SERIE A1 DONNE

Risultati: Preca Cislago-Foppa Pedretti 0-3; Anthesis Modena-Despar Perugia 3-0; Etna Messina-Gierre Roma 1-3; Parmalat Matera-Romanelli Firenze 3-2; Cermagica Reggio Emilia-Montichiari 3-0; Amatori Bari-Medinex Reggio Calabria 0-3.

Classifica: Anthesis Modena, Gierre Roma, Foppa Pedretti Bergamo, Medinex Reggio Calabria, Cermagica Reggio Emilia punti 4; Despar Perugia e Parmalat Matera 2; Preca Cislago, Amatori Bari, Romanelli Firenze, Montichiari, Etna Messina 0.

SERIE A2 DONNE

Risultati: Xanitaria Fano-Big Power 1-3; Famila Imola-Biasia Vicenza 2-3; Aster Roma-Cervi Castellanza 1-3; Impresem Agrigento-Edina-Ester 0-3; Olio Monini Spoleto-Cemar Spezzano 0-3; Altamura-Rio Casamia Palermo 2-3; Oranfrizer Sesto Fiorentino-Record Latisana 3-0; Agnesi Imperia-Monteschiavo Iesi 2-3.

Classifica: Big Power Ravenna, Cemar Spezzano, Edina Napoli, Oranfrizer Sestese, Cervi Castellanza, Biasia Vicenza, Rio Casamia Palermo punti 24; Record Latisana e Monteschiavo Iesi 2; Aster Roma, Famila Imola, Xanitalia Fano, Altamura, Impresem Agrigento, Agnesi Imperia, Monini Spoleto 0.

PALLAVOLO

Coppa Regione, la Virtus in cattedra

TRIESTE — E' cominciata sabato con le gare di andata la seconda fase della Coppa Regione femminile e il 19 con le partite di ritorno si concluderà. La Virtus Favento, unica squadra triestina che ha superato la prima fase, ha vinto in trasferta sul Gonars per 3-1. Davvero grande la soddisfazione di Dapiran per un successo contro la squadra che lo scorso anno, assicurandosi la promozione in C2 aveva battuto le triestine sia all'andata che al ritorno.

È stata una partita splendida, a detta di Dapiran, in cui le ragazze di Grossmar hanno giocato proprio bene. Paola Pizzinato ha guidato splendidamente le compagne in regia, con Morway e Puric al centro, Scherl e Bevacque all'ala con l'ingresso per alcuni frangenti sia di Carla D'Amico che di Alessia Padovan. Buona determinazione sul parquet e ottimo il gioco a muro e in difesa con alcune pregevoli giocate dal centro; meno brillante la ricezione sui servizi sempre assai potenti e incisivi della squadra di casa. Da segnalare infine che si sono distinte in campo sia la Pizzinato, sia Erica Puric al centro.

La gara di ritorno è fissata in calendario per sabato alle 20.30 presso la palestra Roli di Borgo San Sergio. Per quanto concerne le altre gare in programma, si ricordano i seguenti risultati: V. Monfalcone-Codroipese 2-3; Pav Natisonia-Tarcento 3-0; Vivil-Lib. Fiume Veneto 3-0.

PALLAVOLO / RINNOVO DEI VERTICI DEL COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE

Elezioni Fipav, Tirel verso la riconferma

TRIESTE — L'assemblea elettiva provinciale Fipav per Trieste è stata convocata alle 20.30 di lunedì 21 ottobre, nella sala del Coni, in via Fabio Severo 14. Tutte le società affiliate verranno chiamate a esprimersi in merito all'elezione del presidente del Comitato provinciale e dei quattro consiglieri per il quadriennio 1996-2000. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente uscente Giorgio Tirel e prima delle elezioni vere e proprie, verranno effettuate le premiazioni per i campionati provinciali della stagione agonistica appena conclusa. Il presidente uscente Tirel, come già annunciato, si ricandida per il prossimo quadriennio.

Il 10 novembre invece, alle 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda, è stata indetta l'assemblea elettiva del comitato regionale Fipav presso la sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior; prima dell'inizio della riunione verranno assegnati i premi per la stagione agonistica '95/'96 e altri riconoscimenti a personaggi che hanno contribuito alla crescita della pallavolo dal '56 a oggi.

Passando a esaminare gli impegni agonistici delle formazioni regionali che parteciperanno ai campionati di serie C 2 e D maschili e femminili, pur non essendo stati ancora diffusi i calendari definitivi, la struttura degli stessi è stata delineata con certezza. Sia nel maschile che nel femminile la C 2 si presenterà con un unico girone a 12 squadre che prenderà il via sabato 26 ottobre.

In seguito all'accorpamento di Bor e Sloga in un'unica compagine in B/2 femminile, il posto che si è reso vacante in C 1 femminile è stato occupato dal Savogna, che a sua volta ha liberato un posto in C 2, ed è stata così ripescata la Pol. Le Grazie di Pordenone. Questa squadra aveva mancato la promozione al termine della passata stagione per un quoziente set peggiore. Con la rinuncia della Nuova pallavolo Trieste in D, e la rinuncia al ripescaggio sia della Morarese che dal Us Friuli, la serie D femminile sarà composta da un'unico girone con 14 squadre iscritte.

PALLAVOLO / COPPA DI LEGA

Il Koimpex non regala niente all'Olympia

TRIESTE — L'impegno della compagine femminile del Koimpex, in Coppa di Lega, ha fruttato un successo netto ai danni dell'Olympia Gorizia che ha lasciato il campo «Primo Maggio» con un 3-0 sul groppone.

Il primo parziale della gara è stato il più alto e le due formazioni si sono trovate a lottare, mentre nei due set successivi l'Olympia non ha più pressato con insistenza, lasciando spazio alle triestine. Sain ha schierato nel primo set la formazione titolare, per poi effettuare parecchi cambi fino al fischio conclusivo. Tjasa Gruden ha condotto la squadra in regia, con Rossana Benevol nell'inedito ruolo di opposta, dal momento che Nicol Mamillo non ha ancora potuto giocare dopo il lieve infortunio alla caviglia capitatole in occasione del «Memorial Kokoravec».

Ottima la prova della Benevol in un ruolo non abituale. Al centro sono state schierate Barbara Gregori e Katja Fabrizi, mentre all'ala sono partite Maxi Srichia e Katja Vodopivec. La Srichia si è ripresa bene dal malanno alla caviglia occorsole in occasione del «Torneo dell'amicizia», e insieme a lei sta lentamente riprendendo anche la palleggiatrice Monica Piccoli che, dopo un lungo periodo di riabilitazione e preparazione fisica, sta già lavorando con il pallone.

Nel settore maschile a Rupingrande la Pallavolo Trieste ha superato con il punteggio di 1-3 il Koimpex. I ragazzi di Piero de Walderstein stanno continuando ad accusare un periodo di inusuale apatia in campo, dimostrando addirittura una sorta di demotivazione. Assente Strain, ha palleggiato per gran parte del match Marco Rovere che deve ancora trovare il giusto affiatamento con i compagni; Bosich e Princi sono stati schierati al centro, Stabile e David Kralj all'ala con Aljosa Kralj come opposto. Dall'altra parte Colautti in regia con l'ottimo Enrico Scalandi in opposto, Bertocchi e Pippo Scalandi al centro con Paolo Bernetti e Giancarlo Populini in ala hanno saputo mettere in difficoltà i rinunciatari avversari.

g. st.

PUGILATO

TITOLO MONDIALE SUPERMEDI WBC ALL'INGLESE REID

Nardiello capitola

E rimedia anche una frattura ma annuncia: «Non finisce qui»

ASSAGO (MILANO) — Il regno mondiale nei supermedi di Wbc di Vincenzo Nardiello è durato poco più di tre mesi. A detronizzarlo è stato l'inglese Robin Reid, avversario pericoloso, che ha confermato tutte le buone qualità di cui era accreditato: una buona scherma, un pugno che fa male con il passare delle riprese. Nardiello l'ha capito quando era troppo tardi. E ha cercato di aggrapparsi alla forza della disperazione: ma, come in tante altre occasioni, dentro di sè aveva poco da spendere. Ha anche cercato, per se stesso e per il pubblico, un alibi, un colpo sotto la cintura, al fianco destro, che lo avrebbe condizionato proprio in prossimità dell'epilogo. «L' arbitro ha concesso troppo all'inglese, che razza di arbitro è?».

Si è lamentato il campione appena detronizzato. Ma l'americano Frank Cappuccino ha troppa esperienza per lasciarsi ingannare da quella che è sembrata a nient'altro che una debole scusa per giustificare una serata negativa. O meglio, una serata in cui Robin Reid - che non a caso è imbattuto - ha dimostrato di essere più forte e di meritare il titolo. L'andamento del match è stato chiaro. Nardiello ha mostrato il meglio di sè in un paio di riprese, la prima e la terza. Poi è stato in balia dello sfidante.

L'incontro ha avuto un epilogo in ospedale. Mentre Reid partecipava, insieme all'altro campione del mondo, Giovanni Parisi, alla conferenza stampa post-riunione, Nardiello era in ospedale per le radiografie, che hanno stabilito la frattura del terzo metacarpo. Il futuro di Parisi sembra legato ancora al nome di Julio Cesar Chavez. Il messicano che lo ha sconfitto un anno e mezzo fa a Las Vegas. Stavolta spera di poter affrontare Chavez in Italia, da campione. Se le trattative andranno in porto, la sede potrebbe essere Roma perchè Andrea Locatelli ha detto chiaramente che i suoi sforzi per il rilancio della boxe non sono concentrati solo su Milano. E Roma sembra l'altro polo sul quale dare sempre più corpo all'operazione.

BOXE / DOPO LA SCONFITTA DI CAGLIARI

Zoff spara sui giudici: «Ostacolato a casa mia»

MONFALCONE — A Stefano Zoff il verdetto dei giudici è rimasto sul gozzo e fatica ad andare giù. La sua rabbia a caldo, subito dopo la lettura dei tabellini, l'hanno vista tutti in tivù; ma il giorno dopo il campione d'Italia è ancora imbufalito, un po' per come si è complicato il suo match quasi subito, con quel conteggio subito al primo round, un po' per come i giudici l'hanno trattato. «Avevo preparato questo incontro in ogni particolare, mi sentivo perfettamente a posto e invece quel maledetto colpo che mi ha fatto sedere. Sapete cosa vuol dire a quel punto ricominciare e trovare la sicurezza per capovolgere l'incontro?».

Quel knock-down ha condizionato il proseguo del suo match, ma ciò che a Zoff non va veramente giù è il comportamento dei giudici nei suoi confronti: «Si combatteva a Cagliari e c'erano tre giudici italiani, non esiste che in una situazione di incertezza venga favorito uno straniero. A parti invertite, se si fosse combattuto all'estero mai mi avrebbero fatto vincere da straniero. E invece, qui da noi...».

Ma andando oltre la rabbia del campione d'Italia, onestamente c'è poco da obiettare sull'esito dell'incontro. Padilla Ramirez ha meritato la vittoria mettendo al tappeto Zoff al primo round e tenendolo poi sempre sotto controllo, finendo anzi per affondare con una certa frequenza almeno per nove delle dodici riprese disputate. Zoff ha combattuto come con Hardy a Sanremo, i pugni non partivano se non sporadicamente e comunque l'azione ha avuto la continuità necessaria soltanto nelle ultime tre riprese. Troppo poco per raddrizzare l'incontro.

Ma. Co.

ATLETICA

PIAZZA D'ONORE PER FRANCO TOGNI

Maratona d'Italia, firma di Roncero

Roncero (al centro) sul podio della Maratona.

CARPI (MODENA) — Lo spagnolo Fabian Roncero ha vinto l'8/a edizione della **Maratona d'Italia** con il tempo di 2h9'43". Nato a Madrid il 19 ottobre '70, Roncero, al termine di una gara condotta in testa fin dalle prime battute, ha migliorato nettamente il proprio personale (2h14'36" a Londra nel '95) e anche il record del percorso che apparteneva al brasiliano Diamantino Dos Santos (ieri nono) con 2h11'28".

Il bergamasco Franco Togni, 36 anni, si è laureato campione italiano con 2h12'36" al termine di una gara coraggiosa: dopo il 30/o km. Ha abbandonato la compagnia di Milesi, Di Lello e Dos Santos per andare a riprendere e staccare Jonah Koech, terzo in 2h13'7". Grande gara in campo femminile per la romana Franca Fiacconi. L'allieva di Romano Tordelli dopo aver raggiunto l'estone Jane Salumae, vincitrice della passata edizione, all'altezza del 36/o km. Ha staccato l'avversaria andando a chiudere in 2h28'22" seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi dopo il 2h27'49" di Laura Fogli a Seul 88.

Classifica uomini: 1) Fabian Roncero (Spa), 2) Franco Togni (Ita), 3) Jonah Koech (Ken).

Classifica donne: 1) Franca Fiacconi (Ita), 2) Jane Salumae (Est), 3) Lidia Camberg (Pol).

Nella maratona di Carpi non erano presenti i triestini che parteciperanno in massa alla **Maratona di Venezia**, super-classica di fine ottobre che vede alla partenza alcuni dei più titolati corridori italiani. A guidare il plotone giuliano (che comprende tutti i «maratoneti di New York») sarà il «solito» Roberto Pozzari, atleta che corre per i colori del Cus Trieste.

A Caorle infine la Lombardia ha vinto il **Criterium nazionale cadetti e cadette** evolvendosi nello stadio comunale Chioggiato di Caorle. La rappresentativa lombarda si è imposta con 663,5 punti, davanti alla Toscana seconda con 642 punti e al Veneto (631). Nuovo campione nazionale sul 110 hs è il triestino Lorenzo De Vecchi (Act) che con il tempo di 13"96 ha abbattuto tutti gli accreditati avversari. Roberta Ferencich (Marathon) infine si è laureata vice campionessa nazionale nel salto in alto con la lusinghiera misura di 1.74.

TROTTO

MONTEBELLO / ANNULLATI I 60 METRI DI PENALITÀ

Phentouse Cr predatore

La piazza d'onore per Robur Gas che precede Risma del Nord

TRIESTE — Quando c'è la classe anche sessanta metri di penalità non sono tanti. È quanto hanno sperimentato gli avversari di Penthouse Cr che ha vinto alla maniera forte l'eliminatoria regionale del Palio dei proprietari e si è guadagnato, con pieno merito, il lasciapassare per la finale novembrina di Torino. Sono andati via al quarto tentativo i dieci protagonisti del clou a Montebello, poi si sono scompaginati Rusignol Rl e Oryginal Db, ed è stato Olari di Sgrei ad assumere il comando che poi cedeva al lanciatissimo Rover di Casei dopo poco più di 200 metri di corsa. Robur Gas si metteva terzo davanti a Risma del Nord, Oscar Max, invece, andava subito in cerca di una posizione, tentando lo sfondamento su Rover di Casei in mezzo giro ma rimanendo poi confinato all'esterno in una posizione scomodissima. Dalle retrovie muoveva deciso dopo meno di un giro il favorito di Giancarlo Baldi che però trovava l'opposizione di Pelè di Casei, poi i due sorvolavano l'ormai fiacco oscar Max e si protendevano su Rover di Casei nel penultimo rettilineo. Insisteva Penthouse Cr, e imboccando la curva finale passava di slancio per staccarsi da Rover di Casei mentre non riusciva a perseverare Pelè di Casei che in retta d'arrivo veniva saltato via dai sopraggiungenti Robur Gas e Risma del Nord, spostatisi in simbiosi dalla corda. In arrivo, finiva forte Robur Gas, ma Penthouse Cr era ancora pimpante e lo teneva agevolmente a distanza, mentre Risma del Nord piegava di slancio Rover di Casei per il terzo posto.

Media di 1.18.6 per il portacolori di Marcello Skoric che adesso dovrà farsi onore nell'episodio conclusivo sulla pista torinese.

* * *

Debutto brillante del 2 anni Unamico, un «Esotico Prad» che Roberto Vecchione ha indirizzato di getto al comando per poi mantenerlo in chiaro vantaggio sino sul palo e in un buon 1.21.

Poi deludeva il rientrante Thunder Cap, che rientrava da febbraio denotando carenza di equilibrio a tutto vantaggio della precisa Telesia che con un buon finale regolava la fuggitiva Twinky Best. Quindi è stato Principale Dbc a tentare di svignarsela, messo però sotto dal favorito Panther Bi che nel finale veniva raggiunto e piegato dal preciso finish di Roccia Queen (doppio per Andrea Orlandi). Corsa di testa senza patemi per Tetona fra i 3 anni, impegno che la femmina di Tucci Portolan portava a buon termine tenendo a distanza il diretto rivale Trottist. La «gentlemen» è stata riportata con sicurezza da Starfaider Np scattata con decisione al comando su Shangai Ok della quale sventava poi in stretta foto il ritorno in retta d'arrivo, mentre terza finiva Sorprendente Dbc. In sulky alla vincitrice, Flavio Fraccari.

Solo terzo Room Guasimo nella corsa valida per il quarté. Preso in velocità all'inizio da Oceano Egral, che poi ha diretto il carosello senza entusiasmare, il favorito è rimasto chiuso nel finale per l'avanzata per linee esterne operata prima da Rocky Balboa e quindi da Risorgiva Np che trovava il varco per sfuggire alla rincorsa di Paloma Speed che le finiva molto vicina. Per il quarto posto ottenuto da Rustigné Dra, nessuno fra gli scommettitori azzeccava il quarté di prima categoria.

Fuga riuscita da parte di Sequin Mo (doppio anche per Vecchione) nella corsa a vantaggi per i 4 anni. Si è staccato in progressione il figlio di Ebsero Mo, mentre per il secondo posto, dopo il calo in retta della combattiva Sindra, era Siginda Vg a prevalere di precisione su Sales du Kras.

Infine, nella «reclamare» per anziani, Pollination Db ha mantenuto ritmo sollecito al comando, ma è calato in arrivo sotto l'attacco contemporaneo di Pacific Sound e Occhiodilince, con quest'ultimo che prevaleva di giustezza nel finale, mentre Popsy Box veniva a occupare la terza piazza.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio l'Oca (metri 1660): 1) Unamico (R. Vecchione). 2) Udi Sta. 3) Uxy del nord. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 14; 12, 23; (106). Trio. 62.800 lire.

Premio la Giraffa (metri 2060): 1) Telesia (A. Orlandi). 2) Twinky Best. 3) Tuttamarco. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 38; 24, 28, 32; (113). Trio: 134.500.

Premio la Torre (metri 1660): 1) Roccia Queen (A. Orlandi). 2) Panther Bi. 3) Lepanto As. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 32; 17, 12; (30). Trio: 54.700 lire.

Premio l'Aquila (metri 1660): 1) Tetona (C. Portolan). 2) Trottist. 3) Tosca Box. 10 part. Tempo al km 1,21.9. Tot.: 28. 14, 13,25; (35). Trio: 43.100 lire.

Premio del Leopardo (metri 1660): 1) Starfaider Np (F. fraccari). 2) Shangai Ok. 3) Sorprendente Dbc. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 91; 19, 15, 19; (99). Trio: 228.900 lire.

XVII Palio dei Proprietari (metri 2080): 1) Phentouse Cr (GC Baldi). 2) Robur Gas. 3) Risma del Nord. 10 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 20; 15, 30, 14; (208). Trio: 124.300 lire.

Premio la Pantera (metri 1660): 1) Risorgiva Np (A. borghetti). 2) Paloma Speed. 3) Room Guasimo. 4) Rustigné Dra. 16 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 158; 27, 21, 15; (322). Quarté: 157.700 lire.

Premio delle Contrade (metri 1680): 1) Sequin Mo (R. Vecchione). 2) Siginda Vg. 3) Sales du Kras. 9 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 40; 17, 14, 17; (80). Duplice dell'accoppiata (4° e 8° corsa): 84.600 per 500 lire: Trio: 116.200.

Premio del Leocorno (metri 1660): 1) Occhiodilince (R. Destro jr.). 2) Pacifico Sound. 3) Popsy box. 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 167; 43, 27, 35; (509). Trio: 1.528.300 lire.

ATLETICA LEGGERA / CAMPIONATI REGIONALI TRIATHLON

La Henke strappa la corona

Negli ostacoli ottima prestazione del triestino Luca Welker dell'Act

TRIESTE — La Torriana Gradisca e la Polisportiva Azzanese si sono laureate società campionesse regionali di triathlon nelle categorie ragazzi e ragazze. Su di un «Draghicchio» di Cologna reso piacevole da un sole primaverile, oltre 150 atleti provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia si sono dati battaglia per la conquista delle maglie di «migliori» della Regione nelle quattro specialità di prove multiple previste dai regolamenti federali. In tutte le specialità in lizza belle figura hanno finito col fare i colori alabardati. Nel triathlon A (60 hs - alto - 600) nuova campionessa regionale si è laureata Francesca Henke (Act) che, con la bellezza di 2039 punti, ha realizzato la miglior «performance» della giornata. Ad Enrico Bertiolo (Lib. Porcia) è andato il pari titolo in campo maschile grazie ai quasi 100 punti strappati al triestino Luca Welker (Act). Laura Cozzolino (Marathon) ha dovuto lottare sino all'ultimo con la concittadina Vesna Hrovatin (Bor) per strapparle la «corona» nel triathlon B (60p. - palla - 1000) mentre tra i ragazzi il successo è arriso ad Alberto Giacomini (Lit. Mereto).

Grande equilibrio si è verificato nel triathlon C (60p. - alto - 1000) con la portacolori della Polisportiva Azzanese, Sara Moretton, brava a bruciare sul filo dei soli 4 punti la piccola ma tenace Roberta Macchi (Bor Ts). Marco Persello (Lib. Mereto), ha dovuto sudare altrettanto per far sua la pari prova tra i maschietti. Ultimo, ma non peggiore, il triathlon D (60 hs - lungo - peso) ha visto salire sugli scudi — e sul gradino più alto del podio — due rappresentanti giuliani. Al triestino Andrea Chersicla (Act) e alla goriziana Emanuela Fabbricatore (Ugg), è così toccato di chiudere la lunga teoria di campioni regionali di prove multiple, con Alice Bugatto (Marathon) altrettanto brava a cogliere una terza piazza. Stessa sorte toccata ai padroni di casa dell'Act atletica giovanile nelle classifiche a squadre maschili e femminili. Ma non solo il triathlon ha giganteggiato ieri a Cologna. Sul tartan ormai consunto della collina triestina, infatti, erano pure in programma le ultime due prove del «Memorial Cadelli», campionato individuale regionale ragazzi e ragazze, rinviate domenica scorsa causa il maltempo.

Grossi acuti sono arrivati dai 60 ostacoli, dove Lara Mongarli (Lib. Majano) ha sfrecciato via con il promettentissimo tempo di 10"4, lasciandosi alle spalle la casocietaria Chiara pasut (10"8) e la rappresentante del Bor Yeal Ukmar (11"0). Una passeggiata è invece toccata a Luca Welker (Act) nuovo campione regionale sulla stessa distanza grazie a un discreto 10"2. Nel salto in alto, successi di Erica Cusin (Pol. Azzanese), che ha scavalcato l'asticella posta a 1.34, e di Daniele Scodeller (Lib. Sanvitese) vincitore in campo maschile con un balzo a 1,52 davanti al portacolori della Fincantieri Ts Alex De Marco. Dallemani della famiglia Gadelli, presente al gran completo, due coppe sono passate alla Libertas Sanvitese e alla Libertas Udine, vincitrici della classifica a squadre, inventata e voluta dal Cavalier Crasso per onorare la memoria della famiglia dei «custodi» del vecchio Grezar.

Alessandro Ravalico

ATLETICA

Nei «clanz» dominano Piskur e la Forza

TRIESTE — Oltre 500 partecipanti hanno sfidato le rampe e le «discesone» della «Su e zo pei clanz», VIII e ultima prova del Trofeo Città di Trieste. Lo sloveno Beno Piskur e la triestina Maria Forza, alla fine di 9 chilometri di sudore e fatica, si sono aggiudicati la coppa intitolata ad Arrigo Roman e destinata ai vincitori.

Il lubianese, ormai avvezzo ai saliscendi carsici, ha fatto subito il vuoto nell'insidioso tracciato messo a punto dagli organizzatori della Fincantieri, imponendo la sua classe e giungendo solo soletto sotto al traguardo posto davanti alla Grandi Motori.

Dietro a lui, i due «amiconi» Guido Potocco e Giuseppe Pagano sono arrivati invece addirittura stringendosi per manina, tanto per ribadire il loro sentimento (l'amicizia, beninteso) e il possibile secondo posto ex-acqueo. Ma la classifica ufficiale (a norma di regolamento) li ha poi «divisi» di un secondo piazzandoli nell'ordine, ma riservando a entrambi il successo nelle rispettive categorie di età. In campo femminile tuto facile per Maria Forza.

La portacolori dell'Atletica Trieste ha staccato di più di un minuto l'«assicuratrice» delle Generali Silvia Bonin, e di quasi due la compagna di squadra Gustini. Per gli Amatori della Coppa Trieste, il prossimo appuntamento è fissato per metà novembre e con le tanto agognate premiazioni finali.

Classifica assoluta maschile: 1) Beno Piskur (Lubiana) 29'46"; 2) Guido Potocco (Telecom) 31'31"; 3) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano) 31'32"; 4) Marko Goranic (Kozina) 31'46"; 5) Dario Fonda (Marathon) 32'10".

Classifica assoluta femminile: 1) Maria Forza (Telecom) 38'48"; 2) Serena Bonin (Generali) 39'46"; 3) Loredana Gustini (Telecom) 40'26".

Classifiche di categoria: M20 Stefano Fontana (Finanza); M30 Giuseppe Pagano (Altipiano); M35 Guido Potocco (Telecom); M40 Enzo Galiano (Tram); M45 Franco Corte (Generali), M50 Silvano Zerbo (Arac); M55 Anotnio Cerasari (Tram); M60 Roberto Agosta (Altopiano); M65 Oliviero Magris (Telecom); M70 Sergio Debernardi (San Giacomo).

JUDO / A GRENOBLE

La Barbieri torna all'oro

GRENOBLE — La carriera di Monica Barbieri riparte dal gradino più alto del podio. È proprio su quello, infatti, che la campionessa della Ginnastica Triestina, al rientro dopo una lunga pausa per infortunio, è salita al termine del 12.o Challenge International Laurent Tedesco che si è disputato a Grenoble, in Francia. La medaglia d'oro conquistata nella categoria dei 61 kg è arrivata dopo 5 combattimenti conclusi vittoriosamente, dei quali ben 4 prima del limite e in virtù di una varietà tecnica che ha già caratterizzato un'ottima condizione.

Altre due medaglie sono arrivate da una scatenata Monica Minniti, sempre dell'Sgt, capace di salire sul podio sia nella prima giornata di gare nella categoria dei 66 kg, dove si è classificata al terzo posto, che nella categoria open nella quale ha conquistato la medaglia d'argento. Nove i combattimenti disputati complessivamente dalla Minniti, quattro nei 66 kg e cinque nei +66, in sei dei quali ha ottenuto la vittoria prima del limite.

Buone notizie arrivano anche da Slovenj Gradec, in Slovenia, dove si è disputato il primo Campionato internazionale juniores «Peace Messenger City», cui hanno preso parte ben dieci nazioni. La selezione del Friuli-Venezia Giulia, composta da sei atleti e iscritta in rappresentanza dell'Italia, è stata all'altezza della situazione facendosi onore in un lotto di concorrenti molto qualificato. Due medaglie di bronzo e un quinto posto sono stati i soddisfacenti risutati ottenuti dagli atleti regionali, in virtù dei quali il Friuli-Venezia Giulia si è appaiato alla Bulgaria al settimo posto della classifica generale. A salire sul podio sono stati la triestina Ambra Filippi, 3.a nei 66 kg, grazie a una bella vittoria sulla slovena Razman e il tarcentino Alessandro Costante, 3.o nei 71 kg, al termine di una prestazione sofferta ma trascinante.

Enzo de Denaro